IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 60928

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Libri Barche d'epoca € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 228
GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2006
€ 0,90

I GUAI DEL PREMIER

LEADERSHIP SEMPRE SUL FILO

di **Sergio Bartole**

Pur collocati sui due poli contrapposti del nostro sistema politico, Romano Prodi e Silvio Berlusconi hanno sempre condiviso - dopo i referendum elettorali degli anni '90 - la particolare concezione del premierato per cui, in presenza di un voto parlamentare di sfiducia, il governo dimissionario non può essere sostituito da altro e nuovo governo. Pur nel silenzio della legge e della Costituzione, il peso del voto popolare sulla scelta del presidente del Consiglio renderebbe impossibile la formazione di un nuovo governo ed imporrebbe il ricorso a nuove elezioni. Non sarebbero, dunque, ammissibili quelli che vengono definiti, con espressione inelegante, i «ribaltoni». Alcuni commentatori, pur riconoscendo che, quando se ne è presentata l'opportunità, il presidente Scalfaro ha seguito la via diversa di assicurare la continuità della legislatura, ritengono che altra sarebbe stata la scelta del presidente Ciampi in una situazione analoga, e che anche il Presidente Napolitano si collocherebbe sulla stessa lunghezza d'onda del suo predecessore.

Quanto ha pesato questa scelta di principio sui comportamenti pratici dei due presidenti del Consiglio che si sono succeduti nel tempo? L'orientamento di fondo che la ispira ha improntato di sé anche l'esercizio normale della *leadership* nei rapporti con gli altri poteri costituzionali? È noto, ad esempio, che il presidente Berlusconi ha sistematicamente cercato di evitare gli appuntamenti parlamentari di *question time*, evidentemente nella convinzione che il mandato diretto popolare lo esonerava da una troppo puntuale e circoscritta rendicontazione del suo operato in Parlamento. La prima, infelice reazione di Prodi alle sollecitazioni di quanti gli chiedevano di riferire in Parlamento sul caso Telecom ha purtroppo richiamato alla memoria degli osservatori l'atteggiamento ora ricordato del presidente Berlusconi, e ha indotto taluno a chiedersi se l'attuale titolare di Palazzo Chigi non ceda anch'egli alle sirene di una concezione della *leadership* governativa che considera un intralcio all'esercizio dei poteri del presidente del Consiglio l'apparizione alle Camere non per la trattazione dei temi di fondo della politica governativa, ma per l'esame di questioni puntuali e occasionali.

● *Segue a pagina 3*

La Finanziaria nel mirino e crescono le tensioni nella maggioranza. Il Polo lancia i suoi girotondi

Manovra, i sindaci all'attacco

Anci insoddisfatta delle risposte del governo, malumori nell'Unione

Pubblico impiego, i sindacati minacciano lo sciopero: «Più soldi»

I CONTI NON TORNANO

di **Alfredo Recanatesi**

Che per il governo la legge finanziaria non fosse una passeggiata lo si sapeva. Era cosa scontata sia per l'entità della manovra da compiere, sia per l'angustia del passaggio tra un'economia in grave difficoltà strutturale (solo di poco e per poco lenita dalla tambureggiante congiuntura di quasi tutta l'economia mondiale) e una finanza pubblica nuovamente dissestata, sia infine per la eterogeneità delle forze della maggioranza che la manovra dovranno sostenere.

● *Segue a pagina 2*

ROMA «È stato un incontro insoddisfacente»: ha commentato così il presidente dell'Anci e sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, l'incontro che i rappresentanti degli enti locali hanno avuto a palazzo Chigi sulla Finanziaria che andrà domani al Consiglio dei ministri. «Ancora una volta - ha proseguito Domenici - non ci è stata data nessuna cifra sull'impatto che la manovra avrà sui Comuni». All'interno della maggioranza restano le tensioni, forti malumori nell'Unione. Il Polo lancia i suoi girotondi. E resta alta la conflittualità con i sindacati sul rinnovo del contratto per gli statali. «O sono 3,7 miliardi o è sciopero», ha messo in guardia il segretario generale della Uil Angeletti, riferendosi alla cifra chiesta dal sindacato.

● *A pagina 2*

Telecom, Rossi: no a una nuova nazionalizzazione

● *A pagina 4*

Feriti in Afghanistan altri 3 soldati italiani

● *A pagina 3* Autocarro in perlustrazione

La bimba bielorussa trovata in Val d'Aosta

● *A pagina 5* I genitori affidatari disperati

Il ministro si incontra con Illy
Su Boniciolli il sì ancora non c'è

Porto e Viabilità Di Pietro: «Fondi sbloccati»

Il ministro Di Pietro

TRIESTE Arrivano i soldi (43 milioni) per completare l'ultimo tratto, tra Cattinara e Padriciano, della Grande viabilità triestina e per realizzare la Piattaforma logistica in Porto nuovo. L'assicurazione è stata data ieri a Trieste dallo stesso ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro durante la sua visita al presidente della Regione Riccardo Illy. Sembrano dunque finalmente sbloccarsi le due opere infrastrutturali di maggior costo e rilievo strategico per il futuro di Trieste. Sul problema dell'Authority portuale invece Di Pietro ha ribadito: «Sul nome di Boniciolli serve anche il mio parere, ma per ora il fascicolo non mi è arrivato». Assicurazioni anche per la terza corsia della A4: i tempi saranno rispettati.

● **Silvio Maranzana** *alle pagine 10 e 20*

PORDENONESE UCCISA PER RAPINA NEL VIAGGIO DI NOZZE IN VENEZUELA

● *A pagina 5*

Dopo l'incontro tecnico di martedì, ieri mattina il via libera definitivo

Comparto unico: sì dai Comuni Sarà la Regione a pagare i costi

UDINE Dopo l'accordo tecnico di martedì con l'Areran, via libera ieri dai comuni capoluogo al contratto per il comparto unico, la riforma che equipara i 12 mila dipendenti degli enti locali ai 3 mila regionali. La preintesa può andare già domani all'approvazione della giunta e di lì, la prossima settimana, all'esame più duro, quello della Corte dei conti.

I sindaci, per l'ennesima volta, hanno ottenuto dalla Regione la garanzia che la perequazione non peserà sulle loro casse.

«Dopo aver speso molti soldi per la perequazione in cambio di nulla, spendiamo nell'ultima fase meno soldi ma in cambio dell'essenziale: omogeneità, mobilità del personale e negoziazione territoriale - ha detto l'assessore regionale Pecol Cominotto ai rappresentanti dei Comuni -. Inoltre, il comparto unico è elemento chiave per dare reale attuazione al decentramento con il completamento della riforma federale». Successivamente all'incontro tra Pecol e gli amministratori locali, anche l'esecutivo dell'Anci ha dato il suo ok.

● **Marco Ballico** *a pagina 9*

Decreto Bersani: l'Insiel rischia lo smembramento

● *A pagina 6*

Legge elettorale: «no» dei Cittadini

TRIESTE I Cittadini *(nella foto in coordinatore Malattia)* bocciano la filosofia della bozza di legge elettorale elaborata dal presidente del consiglio Tesini. Sotto accusa, in particolare, la compatibilità tra le cariche di assessore e consigliere

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 9*

SCONTRO TRA EREDI

La battaglia per seppellire Di Brazzà

di **Paolo Rumiz**

C'è guerra per le ossa dell'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà, che il 3 ottobre dovrebbero volare in un mausoleo di Brazzaville, la città del Congo che porta il suo nome. «Non avrete quelle ceneri», dice una parte dei discendenti: non ci sono le condizioni per riesumare ad Algeri il corpo dell'uomo che diede alla Francia le grandi colonie dell'Africa Nera.

Manca la croce sul mausoleo, manca l'epitaffio, manca l'invito ufficiale delle tribù con cui Pietro stabilì il primo storico patto di amicizia. Mancano soprattutto le garanzie che il debito, cancellato dall' Italia, abbia come contropartita spese sociali per il popolo in miseria anziché privilegi per una cupola di potere dalla dubbia reputazione. A poche ore dall' evento s'è così scatenato un pandemonio diplomatico e legale.

● *Segue a pagina 14*

Dopo il caso della donna sfruttata scoperto dal sindaco anche il pm Federico Frezza sottolinea la necessità di intervenire

Il racket dei mendicanti gestito da bande dell'Est

Raccolgono anche 200 euro al giorno, ma chiedere l'elemosina non è reato

TRIESTE Cento, duecento euro al giorno. È quello che riesce a ottenere dalla gente chi chiede l'elemosina a Trieste. In un mese un mendicante arriva anche a cinquemila euro. Ma i soldi vanno all'organizzazione che è alle sue spalle, gestita, secondo gli investigatori, da bande provenienti dall'Est. Fino a poco tempo fa i padroni della piazza erano gli slovacchi. Adesso a Trieste ci sono i ceki. Era stato il sindaco Dipiazza a scoprire, pedinandola in bici, una mendicante sfruttata: «Mi ha fatto i complimenti anche il Pm Frezza». Ma chiedere l'elemosina non è reato e sgominare il racket è difficile.

● *A pagina 23*
Corrado Barbacini

Oggi le pagine Motori e Lavoro

Alle pagine 11 e 18

Triestina, resta il punto di penalizzazione Fantinel: «Ricorreremo»

TRIESTE Ricorso respinto, una sconfitta su tutta la linea. La Triestina resta a quota 4 in classifica, la Commissione d'appello disciplinare non le ha tolto il punto di penalizzazione giudicando anzi inammissibile il reclamo. Oltre al -1 è stata confermata anche l'inibizione di tre mesi al presidente Stefano Fantinel che peraltro ha già scontato la squalifica. Società, squadra e tifosi ci sono rimasti malissimo: negli ultimi giorni s'era insinuato un cauto ottimismo.

Tutti erano convinti che quel punto di penalità fosse un castigo sproporzionato per un allegato del bilancio pervenuto alla Covisoc dieci minuti oltre i termini a causa di un fax in avaria. Il presidente Fantinel, è amareggiato ma battagliero: «In questo momento sono deluso ma non ci arrendiamo: ricorreremo all'ultimo grado di giustizia, alla Camera di conciliazione. Adesso abbiamo trenta giorni di tempo, non è finita».

● **Maurizio Cattaruzza** *a pagina 33*

Finanziaria, congelati i tagli alla scuola
I Comuni bocciano le scelte del governo

Riunioni a ciclo continuo nella maggioranza a ventiquattr'ore dal varo della legge

ROMA Tagli sulla scuola congelati (dopo lite tra Fioroni e Padoa-Schioppa) e, di conseguenza, taglio del cuneo fiscale che si farà in due tranche e solo per sei miliardi nel 2007 (9, a regime, dal 2008). Sullo sfondo la rabbia dei sindaci e dei sindacati che minacciano lotta dura nel Pubblico impiego. Ventiquattro ore all'approvazione della Finanziaria, riunioni a ciclo continuo nella maggioranza (l'ultima è in programma stasera alle 21 fra Tommaso Padoa-Schioppa, Bersani, Prodi e tutti i capigruppo dell'Unione). Il governo vede anche le parti sociali e, soprattutto, gli Enti locali. L'incontro con Comuni e Province ieri è andato male. «Incontro insoddisfacente - dice Leonardo Domenici, presidente Anci e sindaco di Firenze dopo aver visto Prodi - Non sono emerse indicazioni precise. Abbiamo fatto le nostre proposte, ragionevoli e chiare, speriamo che il governo le accolga». Oggi Domenici incontra Vincenzo Visco, viceministro alle Finanze, sul tavolo c'è il passaggio da una politica dei tetti a una politica dei saldi. «È un fatto importante - dice ancora il presidente dell'Anci - si tratta però di capire qual è l'entità dei saldi». Per ottenere il sì dei Comuni ai risparmi previsti (7% rispetto al triennio 2003-2005) il governo potrebbe provare mettere in campo la revisione del catasto. «Aspetti tutti importanti, ma che riguardano il futuro e non toccano il presente della Finanziaria 2007», stoppa Domenici. Quanto alla partecipazione all'Irpef l'Anci la chiede dinamica. «Se il Pil cresce - dice Domenici - deve crescere anche la quota Irpef».

Il ministro della Pubblica istruzione Giuseppe Fioroni difende la scuola

FIORONI
Diciamo ai ragionieri di Bruxelles che l'integrazione dei disabili è un elemento di civiltà al quale non rinunciamo

Tassa di successione. Fra le ultime novità il ritorno della tassa di successione. Potrebbe avvenire con un decreto legge collegato alla Finanziaria ed entrare in vigore già quest'anno.
Irpef, tetti e aliquote. Romano Prodi incontra a colazione, davanti a caffè e cornetto, i capigruppo dell'Unione di alcune commissioni della Camera. «Ci ha detto che sulle aliquote Irpef è ancora tutto da decidere, ma che il faro, l'obiettivo, è favorire i redditi medio bassi: fino a 38-40mila euro». E l'aliquota più alta, sarà al 43 o al 45%? «Tutto ancora allo studio, potrebbe anche non cambiare». Intanto il ministero delle Finanze fa uscire l'analisi sulle ultime dichiarazioni dei redditi di 40 milioni e mezzo di italiani. 19 milioni e 600mila dichiarano meno di 12mila 500 euro, nel complesso sotto 40mila euro ci sono 38 milioni e 500mila contribuenti, il 95% del totale.
«Taglieremo le tasse al 70% delle famiglie», dice il segretario dei Ds, Piero Fassino.
Cuneo, manovra a rate. Ipotesi 1: taglio del cuneo in due tranche, la prima a marzo, la seconda a giugno. Ipotesi 2: taglio a primavera e in autunno. Risultato tangibile per il bilancio dello Stato: 3 miliardi in meno da conteggiare sul 2007. Dal 2008 si va a regime con 9 miliardi da trovare.
Sindacati in disaccordo sulla destinazione geografica delle risorse. Il governo ha prospettato un 85% al Nord e un 15% al Sud, perché questa è la distribuzione delle imprese. Per Angeletti, Uil, «si deve pensare a un 70% e 30%».
Scuola e pugni. Urla, pugni sul tavolo, Romano Prodi che alla fine interviene a calmare tutti e, salomonicamente, invita i contendenti a scrivere le norme sulla Scuola a quattro mani. Da una parte il ministro dell'Istruzione, Beppe Fioroni, dall'altra Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia. Padoa-Schioppa vuole ridurre il numero degli insegnanti, Fioroni vuole soldi per la scuola e non vuole nemmeno sentir parlare del taglio degli insegnanti di sostegno: «Ai ragionieri di Bruxelles puoi dire che l'integrazione dei disabili è un elemento di civiltà a cui noi non rinunciamo». Il ministro dell'Economia insiste, Fioroni sbotta: «Se hai coraggio porta la Finanziaria in Parlamento poi vediamo cosa succede». Prodi interviene e media.
Chiude una finestra. Confermato dai sindacati e dal ministro del Lavoro, Cesare Damiano, in Finanziaria ci sarà la chiusura di una finestra per l'andata in pensione.
Sterillizzare Iva. Pierluigi Bersani, ministro dello Sviluppo, annuncia che in Finanziaria ci saranno misure sulle accise della benzina. Parla della sterilizzazione dell'Iva, le tasse sulle tasse.

Alessandro Cecioni

I sindacati hanno indetto un'assemblea sul contratto il 23 ottobre

Statali pronti allo sciopero

ROMA Aria pessima sugli statali. I sindacati di categoria hanno indetto una giornata di assemblea dei quadri per una valutazione dell'intera strategia del governo nel pubblico impiego. Carlo Podda, segretario generale della Cgil Statali, ha spiegato che le priorità per il sindacato sono il superamento del precariato e i rinnovi contrattuali: «Il 23 ottobre quando si svolgerà l'assemblea, se l'esecutivo non avrà accolto le nostre richieste, è evidente che sarà decisa una protesta». Intanto le Rdb e i Cub degli statali hanno proclamato uno sciopero nazionale per il giorno 20.

Il semaforo verde ai dirigenti degli statali è stato dato ieri da Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil). Il primo, dopo la cena di due sere fa con il presidente del Consiglio, ha detto che la Finanziaria non va perché si è «ancora molto distanti sul contratto degli statali». Bonanni ha aggiunto che la Cisl sarebbe disposta a mettere sul piatto della bilancia salario e produttività legati allo stipendio e anche mobilità territoriale contrattata.

Angeletti ha lanciato un ultimatum: «O ci sono 3,7 miliardi per il contratto o è sciopero».

Tra l'altro, ha aggiunto il sindacalista, le risorse del cuneo fiscale andranno per il 70 per cento alle imprese del Nord e il 30 per cento al Sud.

Per il lavoro dipendente ci saranno 3,5 miliardi derivanti dal cuneo. «Nessuno ci ha detto» ha riferito Angeletti «che non ci sono i soldi per il taglio del cuneo ma solo che non ci sono i soldi per il pubblico impiego».

Nella confederazione della Cgil clima di attesa. Marigia Maulucci, segretario confederale, mette le mani avanti: «Bisogna vedere le cifre complessive per capire che cosa il governo intende accantonare per il pubblico impiego. Certamente i tempi dei contratti vanno rispettati. E siamo tutti assolutamente determinati ad ottenere la copertura necessaria».

Ma se il governo non si spostasse dal miliardo stanziato? «Si dovranno decidere iniziative di lotta. Il governo è il datore di lavoro degli statali».

Oggi alle 18 c'è una convocazione collegiale a Palazzo Chigi e, dice la Maulucci, tutto sarà più chiaro. Poi ricorda che una prima valutazione compiuta sarà fatta lunedì, durante la segreteria unitaria. Angeletti dice che i benefici del cuneo fiscale andranno al 70 per cento al Nord.

Risponde la Maulucci: «È un problema insito nel fatto che i benefici del cuneo fiscale premiano, per forza, le imprese che hanno un maggior numero di occupati. Anche in questo caso è bene valutare le misure di incentivazione dello sviluppo del Mezzogiorno, la fiscalità di vantaggio o il credito di imposta».

I sindacati sono anche preoccupati che gli amministratori locali si siano dichiarati «insoddisfatti» della parte che li riguarda. «Non vorremmo avere vantaggi per i lavoratori, ma più tasse a livello locale» conclude Marigia Maulucci.

Intanto An protesta contro la Finanziaria. «Non si chiamano girotondi ma caroselli tricolori» dichiara Ignazio La Russa, presidente dei deputati di Alleanza nazionale specificando l'esatta denominazione delle manifestazioni organizzate da An contro la Finanziaria voluta dal governo Prodi. «Lo slogan "Coraggio, coraggio, Prodi è di passaggio" - aggiunge La Russa - che scherzosamente è stato da me coniato ed è stato ripreso dagli esponenti di An e della Cdl presenti alla manifestazione è molto più di una speranza».

«Girotondi» di An davanti al ministero dell'Economia

Il leader di Confindustria

Montezemolo: va bene il taglio del cuneo fiscale diviso in due tranche

FIUGGI «È una ipotesi che apprendo adesso. Se fossero a febbraio e a luglio andrebbe anche bene». Così il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, risponde a chi gli chiede se il mondo delle imprese accetterebbe un taglio del cuneo fiscale in due tranche. «Il governo - ha comunque aggiunto Montezemolo - ha sempre parlato di 5 punti percentuali di taglio: 3 alle imprese e 2 ai lavoratori. Io sono lì e lì mi fermo».

«Il rigore più volte indicato» per la prossima Finanziaria «o si fa sul serio o non serve a nulla». Il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei invita così il governo a non esitare sui tagli nei casi in cui vengono individuati come necessari: «Se si vuol toccare la scuola e si ascolta chi dice no, o la sanità e si fa lo stesso, allora così la Finanziaria non si può fare».

Bombassei si sofferma anche sulle misure ipotizzate su fisco, lotta all'evasione ed incentivi alla stabilizzazione del lavoro dipendente, indicando che gli industriali sono «d'accordo su una linea di equità, serve una moralizzazione, credo che sia un atto di civiltà dare il buon esempio».

Riferendosi, nel corso della trasmissione «Porta a porta», a chi parla di penalizzazioni per alcune categorie o classi sociali, Bombassei giudica inopportuno «fare la difesa d'ufficio di alcune categorie. Non credo che le misure di cui si parla vadano a scapito delle piccole imprese».

Resa dei conti al Senato sul provvedimento che sospende il nuovo ordinamento

Giustizia, niente accordo Cdl-Unione

Il centrosinistra si salva per un voto. Oggi si riprende

L'Anm: «Confidiamo nella saggezza del Parlamento». Penalisti in allarme: l'esecutivo non deve toccare la riforma

ROMA Al Senato salta l'accordo sulla giustizia e l'Ulivo si salva per un voto. Il tentativo dell'opposizione di bloccare l'esame degli emendamenti al disegno di legge Mastella che «congela» per alcuni mesi la riforma Castelli è stato respinto con 156 no contro 155 sì. La maggioranza è ruscita a non andare sotto grazie alla provvidenziale assenza di due senatori della Cdl: Nedo Poli dell'Udc e Vincenzo Barba di Forza Italia.

La votazione è avvenuta in un clima di scontro, dopo una estenuante trattativa che impegna per 7 ore il Guardasigilli, l'Unione, la Cdl e nel pomeriggio si è conclusa con un nulla di fatto. Tocca a Roberto Castelli certificare il fallimento della mediazione. «È orami evidente che quest'aula dovrà essere teatro di uno scontro finale» sentenzia il senatore leghista e padre della contestata riforma. «Hanno vinto i falchi della magistratura sulla volontà di mediazione del ministro Mastella che io apprezzo. C'è una parte di ex magistrati, ma magistrati militanti nello spirito, che non è voluta arrivare ad un accordo» aggiunge Castelli.

L'intesa tra maggioranza e opposizione si sarebbe potuta raggiungere su sei articoli (su otto) del decreto. La rottura è avvenuta sulla necessità che fosse il Csm ad esprimersi in caso di contrasto tra un sostituto ed il suo capo e non il pg come voleva l'opposizione.

Clemente Mastella

«La rottura- spiega il senatore del Prc Giuseppe Di Lello - non poteva essere evitata perché saremmo stati responsabili di una delegittimazione del Csm e di uno stravolgimento delle regole di un ufficio vitale». Lo stop è arrivato dopo una intera giornata spesa alla ricerca di un accordo condiviso.

«Andiamo avanti con il disegno di legge sulla sospensiva, ma sul merito non interrompiamo il confronto» spiegava la presidente dei senatori dell'Ulivo, Anna Finocchiaro.

Le modifiche alla legge Castelli

	COM'È (Legge Castelli)	COME SARÀ (progetto Mastella)
Giudici e Pm	Separazione delle funzioni. Dopo 5 anni di servizio, scelta irrevocabile se fare il giudice o il pm	Possibile il passaggio da giudice a pm, e viceversa, dopo un corso e a condizione che non si rimanga nel medesimo distretto
Sistema concorsi	Carriere più veloci grazie ai concorsi. Concorso obbligatorio per chi voglia svolgere funzioni diverse da quelle di primo grado	Al sistema di concorsi interni si sostituisce una verifica quadriennale su "capacità, diligenza, laboriosità e impegno"
Procure	Gerarchizzazione delle procure. Spetta al procuratore capo decidere e assegnare i procedimenti tra i magistrati	Ridimensionamento del ruolo del procuratore capo, con più controllo da parte del Csm e con la restituzione delle "deleghe" ai pm
Disciplinare	L'azione disciplinare nei confronti dei magistrati diventa obbligatoria per un elenco di infrazioni	La Cassazione filtrerà gli esposti presentati contro i magistrati e potrà archiviare

ANSA-CENTIMETRI

La giornata di Mastella comincia con un preoccupato appello lanciato nell'aula di palazzo Madama.

«Se la riforma dell'ordinamento giudiziario non verrà sospesa, dal 28 ottobre, da quando cioè entrerrà in vigore la norma che obbliga i magistrati a scegliere tra la carriera di giudici e pm, ci sarà un terremoto negli uffici giudiziari» assicura il Guardasigilli. Poi in serata (si va avanti fino alle 21) si arriva al voto degli emendamenti in un clima da brivido. I lavori riprenderanno oggi.

Dei senatori a vita è presente solo Emilio Colombo e il primo emendamento presentato dalla Lega non passa per 7 voti. Il presidente di turno del Senato, Roberto Calderoli, concede il voto segreto ma la maggioranza resiste ancora e l'emendamento viene bocciato. Il voto finale è previsto per la prossima settimana.

«Confidiamo nella saggezza del Parlamento»: il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Nello Rossi, risponde così a chi gli chiede un commento su quanto sta accadendo al Senato sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

I penalisti attaccano il ministro della Giustizia e minacciano il ricorso a nuove proteste contro la sospensione della riforma dell'ordinamento giudiziario. «Le allarmanti dichiarazioni di Mastella secondo cui se non venisse sospeso l'ordinamento giudiziario si determinerebbe un terremoto negli uffici giudiziari a tutto danno dei cittadini sono non solo clamorosamente ingiustificate - dice il presidente dell'Unione delle Camere penali, Ettore Randazzo - ma anche l'ultima goccia di un vaso di avversione sia al giusto processo che (legge Bersani) alla stessa funzione difensiva». «Ciò purtroppo - aggiunge - ha caratterizzato questa prima fase della legislatura».

I penalisti auspicano «che il governo rispetti per lo meno il suo già insufficiente programma e non lo sconfessi così sfacciatamente». Ma non staranno a guardare. «Le Camere penali - annuncia Randazzo - faranno sentire molto presto la loro ferma e forte protesta».

«In quest'aula non ho visto invasioni di campo, nè offese a chicchessia. Ma, a dire la verità, non so Castelli cosa abbia detto fuori dall' aula...». Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ha risposto così ai capigruppo della Cdl che gli hanno chiesto di intervenire sulle dichiarazioni del segretario dell'Anm, che criticava Castelli perché «non ha rispetto per la magistratura». In particolare, a chiamare in causa il Guardasigilli, era stato il presidente dei senatori di An, Altero Matteoli («Deve dire la sua su un intervento così pesante da parte dei magistrati sui lavori dell' aula»).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 settembre 2006 è stata di 46.450 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

I conti non tornano

Si sapeva tutto al punto che era diventato un luogo comune. Ciò nondimeno, il governo è arrivato a ridosso della scadenza fissata per la presentazione della legge come se il problema si fosse posto ieri, senza una proposta organica e soprattutto senza un disegno politico nel quale almeno la sua maggioranza potesse riconoscersi con convinzione. Mancando questo disegno, ogni taglio o ogni onere aggiuntivo viene considerato a se stante attizzando la inevitabile reazione delle parti politiche che rappresentano questa o quella categoria che verrebbe colpita. In questo modo, quale che sia il tasto che viene toccato, subito scatta la reazione di qualche pezzo di maggioranza che, dati i numeri sui quali il governo può contare in Parlamento, equivale all'annuncio di un veto esiziale per il buon fine dell'intera manovra.

Oggi Prodi ed i ministri più direttamente coinvolti incontreranno i capigruppo della maggioranza nel tentativo di trovare un denominatore comune di intesa; ma oggi, quando domani il Consiglio dei ministri dovrà chiudere la sua proposta di legge da sottoporre al Parlamento.

I rischi, a questo punto, non sono né pochi, né di poco conto. Il primo è che venga fuori un compromesso che, per non svuotare la sostanza della manovra e per evitare tensioni sociali che avrebbero effetti dirompenti sulla tenuta della maggioranza, la legge finisca per essere esile sul piano della efficacia e indigesta per ampi settori del centrosinistra. Un secondo rischio è dato dalla apparente occasionalità dei tagli di spesa che si vanno ipotizzando, deleteria perché - e torniamo alla mancanza di un disegno politico - un conto è iscrivere un risparmio sulla scuola, sulla sanità o in qualsiasi altro campo in una strategia di razionalizzazione della spesa e di innalzamento della efficienza, altro conto è il taglio brutale effettuato per sole finalità contabili che l'opinione corrente non considera cogenti e persino alcune forze politiche considerano una arrogante imposizione degli organismi internazionali.

Un terzo rischio è che un insieme di misure, prive di una solida coerenza strategica che le leghi tra loro, si trasformi in una prateria aperta alle scorrerie parlamentari, ogni deputato o senatore avendo l'opportunità di ottenere visibilità e consensi con un emendamento che per andare a buon fine può sempre contare sulla esiguità e sulle incertezze della maggioranza. Un ultimo rischio va rappresentato, ed è quello che venga declassato l'indice di affidabilità del debito pubblico italiano. Un eventuale declassamento, poco considerato in quanto ritenuto a torto un astratto indicatore finanziario, comporterebbe un immediato innalzamento del tasso di interesse sui Buoni del Tesoro e sugli altri titoli che lo Stato dovrà comunque emettere; un ulteriore aggravio di spesa, insomma, al quale si potrebbe aggiungere l'apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo da parte della Commissione europea.

Malgrado tutto questo fosse facilmente prevedibile, siamo a un solo giorno dalla presentazione della legge Finanziaria e ancora tutto appare incerto, indefinito, controverso in un pulviscolo di indiscrezioni, ipotesi e retroscena che concorrono a tratteggiare una atmosfera tutt'altro che rassicurante. Ormai manca poco per sapere come andrà a finire e per continuare a sperare che alla fine il *puzzle* della Finanziaria si componga in un quadro coerente e credibile.

Alfredo Recanatesi

L'alpina Pamela Rendina ricoverata all'ospedale internazionale di Kabul con al suo capezzale due commilitoni

Il VBL 6x6 "Puma"

È un **veicolo blindato leggero** idoneo alle attività di controllo del territorio

Possiede elevate doti di mobilità su strada e su terreno non compartimentato

CARATTERISTICHE TECNICHE

Peso	8,2 t
Equipaggio	1 + 5
Motore	turbodiesel da 180 HP
Velocità max	110 km/h
Autonomia	700 km

Altezza **1,68 m**

Larghezza **2,3 m**

Lunghezza **5,07 m**

UZBEKISTAN
TAGIKISTAN
TURKMENISTAN
Mazar-i-Sharif
AFGHANISTAN
IRAN
Herat
Bagram
KABUL
Islamabad
Khost
SHINDAND
Kandahar
Spin Boldak
Khojak Pass
PAKISTAN

Il luogo dell'esplosione

Lo scoppio di un ordigno ha colpito una pattuglia italiana di supporto ad attività umanitarie. Feriti tre militari

0 km 200

Fonte: Esercito Italiano

ANSA-CENTIMETRI

I soldati coinvolti sono stati subito trasferiti nell'ospedale della regione ma non sono gravi. Il viceministro Sentinelli: «Occorre valutare una exit strategy militare»

Feriti in Afghanistan altri tre militari italiani

Un ordigno artigianale è esploso al passaggio di un convoglio a un centinaio di chilometri dalla base di Herat

LUTTO

È giunta ieri sera a Cuneo la bara di Giorgio Langella

Il ministro Parisi mentre accoglie la salma a Cuneo

CUNEO La salma di Giorgio Langella, il militare ucciso martedì a Kabul in un attentato contro il contingente italiano, è rientrata ieri sera alle 19.50 a bordo di un Airbus 319. Ad attenderla, all'aereoporto Levaldigi di Cuneo, sono state la moglie Francesca Fabbiano e la sorella Barbara. Al loro fianco anche il ministro della Difesa, Arturo Parisi, il capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Gianpaolo Di Paola e il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Filippo Cecchi. Non ce l'hanno fatta a essere presenti il papà Lino e la mamma Giuliana. Il feretro era partito, a bordo di un C130, dall'aeroporto internazionale di Kabul intorno alle 11 afghane (le 8.30 italiane), dopo l'orazione funebre pronunciata dal cappellano militare.

La bara è stata accompagnata in Italia dal comandante del Comando operativo interforze, generale Fabrizio Castagnetti e dal comandante delle Truppe alpine, generale Ivan Felice Resce. I funerali di Stato di Giorgio Langella (che ieri è stato promosso a caporalmaggiore capo scelto, il grado più alto dei volontari in servizio permanente nell'Esercito) si svolgeranno domattina alle 10.30 nel Duomo di Cuneo. La camera ardente sarà allestita oggi pomeriggio alla caserma Vian del secondo Reggimento alpini. Prima, al centro di medicina legale di Saluzzo (Cuneo), verrà effettuata l'autopsia, chiesta dal pm capo del pool antiterrorismo di Roma, Francesco Ionta.

Sul luogo della sepoltura si scontrano i familiari di Langella. La moglie chiede che la salma venga inumata a Boves, dove lei e il militare ucciso si erano trasferiti dopo le nozze. La famiglia d'origine desidera invece che la tumulazione avvenga nel cimitero di Diano Marina, il paese natale di Langella, in cui vivono la maggior parte dei parenti e degli amici. «Non ci resterà nemmeno la tomba sui cui piangere», sospira la signora Giuliana. Una delicata questione che sarà risolta in sede privata. In segno di lutto, il Comune di Cuneo ha annullato la festa patronale.

Intanto, durante la notte sono rientrati in Italia anche i due feriti più gravi dell'attentato in cui Langella ha perso la vita: il maresciallo Francesco Cirmi e il caporal maggiore Vincenzo Cardella. I due militari sono partiti a metà pomeriggio da Kabul a bordo di un C-160 tedesco. Una volta a Roma, sono stati ricoverati al policlinico militare Celio. Stanno meglio gli altri tre italiani feriti nell'agguato.

Il caporale Sebastiano Belfiore e il caporal maggiore scelto Salvatore Coppola hanno lasciato ieri sera l'ospedale dell'aeroporto di Kabul per tornare alla base italiana di Camp Invicta. Passerà invece un'altra notte sotto osservazion e il caporale Pamela Rendina.

d. fast.

KABUL L'ultimo saluto al caporalmaggiore Giorgio Langella, la cui salma avvolta nella bandiera ha lasciato ieri Kabul per tornare in Italia, è stato immediatamente funestato da un'ennesima cattiva notizia che ancora una volta colpisce i nostri soldati. E che, solo per un caso fortuito, non ha coinvolto anche un civile che lavora per la cooperazione italiana. Un ordigno artigianale è stato fatto esplodere al passaggio di un convoglio a un centinaio di chilometri da Herat dove si trova parte del contingente italiano.

Tre militari, il caporalmaggiore scelto Marco Loi, il caporalmaggiore Salvatore Anzalone e il caporalmaggiore Giancarlo Parillo, sono rimasti fortunatamente solo lievemente feriti e sono stati subito trasportati in elicottero all'ospedale militare di Herat. Anche Claudio Belli, uno dei quattro cooperanti italiani di stanza a Herat, avrebbe dovuto essere su quell'automezzo e solo per caso non c'era salito. Migliorano intanto le condizioni dei cinque feriti nell'attentato che è costato la vita a Langella, l'ottava vittima italiana della missione Nato.

Comincia di primo mattino a Camp Invicta, la base italiana alla periferia di Kabul, l'ennesima giornata campale per i soldati italiani. L'emozione è palpabile. All'aeroporto militare c'è ad aspettare il feretro il generale Fabrizio Castagnetti, comandante del Comando Operativo Interforze, giunto dall'Italia per accompagnare in patria la salma di Langella. Le autorità militari di stanza in Afghanistan sono tutte presenti: c'è il generale Giuseppe Gay, vicecomandante di Isaf e il generale Ivan Felice Resce, a capo delle truppe alpine di stanza a Bolzano; infine il colonnello Mario Giacobbi, comandante del contingente italiano. Forse non è un caso se c'è anche un'autorità civile di alto profilo, la viceministra Patrizia Sentinelli, in Afghanistan per una valutazione dei programmi di cooperazione. Qualcuno sostiene che l'attacco ai nostri soldati non è stato casuale ma mirato, allo scopo di infuocare il dibattito in Italia, utilizzando la missione diplomatica come megafono. Voci.

Un'immagine del blindato sventrato dall'esplosione in cui ha perso la vita Giorgio Langella

Come tante che si inseguono su questa guerra non dichiarata a un nemico senza contorni e su cui sembra stesa una cortina di silenzio. Ma come vada davvero la campagna a Sud o ai confini della provincia di Herat, dove sono operativi i nostri militari, è difficile sapere. Le notizie però continuano a correre: quella dei tre italiani feriti arriva proprio mentre si stila il bilancio, fortunatamente senza vittime, di un altro attentato: a Kandahar, l'ex capitale talebana, contro un convoglio canadese. Salta in aria solo il kamikaze. Resta ferito un civile. Intanto il cappellano pronuncia l'orazione funebre per Langella. Infine gli onori militari e le note del silenzio.

Poi la bara di Langella sparisce inghiottita dal C-130. L'amara aritmetica degli attentati e i continui aggiornamenti che sembrano calmarsi solo col calar delle tenebre, fa usare parole dure alla viceministra Sentinelli: occorre, dice, una riflessione forte di cui va investito il Parlamento. «Occorre una valutazione e una ridefinizione del nostro impegno che investa la politica. Una exit strategy dal militare perchè - aggiunge - una presenza in divisa non può essere dilatata nel tempo». Una riflessione che forse meritano anche i nostri soldati che sembrano ormai davvero entrati nel mirino. Sentinelli non ha dubbi: «Io li farei tornare a casa».

Emanuele Giordana

Della questione si occuperà anche un vertice dell'Ulivo il prossimo 3 ottobre. La Sereni: «Ridiscutere tutto in sede Nato e Onu»

Sicurezza delle nostre truppe: vertice a palazzo Chigi

Ne hanno parlato il premier con il ministro della Difesa Parisi e il capo di Stato maggiore Di Paola

L'INCONTRO

Bush con Karzai e Musharraf

WASHINGTON Il menù, l'ha voluto leggero, anche se bisogna tenere conto del Ramadan, che avrà costretto i suoi commensali a un digiuno lungo dall'alba al tramonto. Ma la cena rischia, lo stesso, di rivelarsi indigesta. Dopo avere trascorso la giornata facendo campagna elettorale nel Tennessee, per il voto politico di midterm del 7 novembre, il presidente statunitense George W. Bush ha invitato a cena, alla Casa Bianca, i presidenti afgano Hamid Karzai e pachistano Pervez Musharraf, due alleati nella guerra al terrorismo che si guardano, però, con reciproca diffidenza. E la cena triangolare alla Casa Bianca, inedita, è un «mal di pancia» per tutti i protagonisti: Bush, che l'ha voluta, l'ha preparata accogliendo separatamente, nei giorni scorsi, i due amici-nemici. Karzai si lamenta che i combattenti taleban, che fanno la guerra al suo governo e cercano di riprendere il controllo del Paese, trovano rifugio al di là della frontiera con il Pakistan, in aree abitate da tribù loro favorevoli. Musharraf replica invitando Karzai a mettere ordine in casa propria, dove le tensioni etniche minano sicurezza e stabilità.

L'ammiraglio Gianpaolo di Paola

ROMA Sono 1937, uno è morto due giorni fa, i militari italiani impegnati in Afghanistan nella missione Isaf. Così l'ultimo conteggio del ministero della Difesa.

Millenovecentotrentasette uomini e donne sulla cui sorte si è aperta una riflessione tra governo e maggioranza dell'Ulivo. Il premier Romano Prodi ha incontrato ieri a Palazzo Chigi il ministro della Difesa Arturo Parisi e il capo di Stato maggiore ammiraglio Gian Paolo di Paola. Le questioni sul tavolo sono almeno due: la sicurezza delle nostre truppe e le incertezze nella maggioranza su un eventuale disimpegno.

L'escalation di attentati preoccupa. Inutile nascondurselo.

Rafforza le posizioni di chi da settimane chiede un ritiro delle truppe a vantaggio di impegni con il basco Onu come avviene in Libano. Rifondazione Comunista, Verdi e Pdci vorrebbero riportare tutti a casa. Le altre componenti della maggioranza sono d'accordo con il governo e pensano che la missione di stabilizzazione dell'Afghanistan debba andare avanti. Fino a prova contraria.

> Verdi, Rifondazione e Pdci interrogano l'esecutivo e chiedono un chiaro cambiamento di strategia

Martedì prossimo, il 3 ottobre, l'Ulivo si confronta sulla questione. Lo annuncia, dopo due giorni di battibecchi, il vicepresidente dell'Ulivo Marina Sereni. Ricordando l'impegno incardinato dalla maggioranza al governo: «Ridiscutere la presenza internazionale in Afghanistan nelle sedi competenti, come la Nato e le Nazioni Unite».

Questo perché, al di là dei gravi problemi di sicurezza, c'è una questione basilare da affrontare e risolvere. La domanda è: le missioni nei Paesi in guerra con quale fine devono continuare? Il modello fortemente voluto dal governo è quello libanese. Basco blu da indossare e risoluzioni dell'Onu da far rispettare.

A qualcuno non piace, e non solo all'opposizione. Intanto molti generali si lamentano. Pochi soldi, imprecise regole di ingaggio, frustrazione per la lunghezza dei processi di disimpegno come nel caso di Israele in Libano. Poi c'è l'ala più pacifista dell'Unione. Verdi, Rifondazione e Pdci, pur avendo votato tre mesi fa il rifinanziamento di Isaf si interrogano oggi sulla sua prosecuzione. E interrogano il governo invocando «un cambiamento di strategia», come ha detto Alfonso Pecoraro Scanio dei Verdi.

La sinistra «massimalista» non strumentalizzi gli attentati ai danni dei militari italiani, come quello di oggi ad Herat, per chiedere il ritiro dell'Italia dalla missione in Afghanistan. Lo afferma, invece, il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. «Quella in Afghanistan è una missione di pace. Esattamente come tutte le altre operazioni in cui è impegnata l'Italia - dice Cesa - Ma questo non vuol dire che non presenti rischi. Come ha detto Parisi, "operazioni rischiose ma doverose". Siamo vicini ai nostri militari coinvolti nell'attentato, fortunatamente non mortale, occorso oggi a 90 chilometri da Herat. Ma ribadiamo anche l'importanza dell'impegno dell' Italia, in Afghanistan come altrove, al servizio della pace nel mondo».

Dallo Stato maggiore, infine, arriva da un paio di giorni una lettura semplice ma chiara come lo sono spesso quelle dei militari. Come impiegare le truppe è questione politica, spiega con insistenza l'ammiraglio Di Paola. Ai soldati spetta pensare alla sicurezza. E quella «al 100 per cento non c'è mai, né in Afghanistan né altrove».

Lucia Visca

DALLA PRIMA PAGINA

Leadership sempre sul filo

Vero è che il primo diniego opposto alla richiesta di prVero è che il primo dinesentarsi in Parlamento per riferire è stato poi superato, ed oggi sappiamo che il Presidente del Consiglio dei ministri si presenterà alle Camere per affrontare il problema Telecom, ma ciò è avvenuto dopo una intensa mediazione posta in essere dai Presidenti delle due Camere. Resta, quindi, l'interrogativo sullo stile al quale il Presidente Prodi vuole improntare il suo rapporto con gli altri organi costituzionali, ed all'interno del suo stesso Governo.

In effetti, l'idea di *leadership* che nasce dall'avversione ai «ribaltoni» è l'idea di una *leadership* decisionista, che si sottrae ai lacci e lacciuoli dei riti parlamentari, che rinvia la valutazione dell'operato del Presidente del Consiglio ad un giudizio complessivo sui risultati delle sue scelte e lo sottrae al confronto sui passaggi minori dell'azione di governo. Questa idea nasce non solo in conseguenza del mutamento delle prassi di formazione del Governo, ma anche per il rifiuto che esso sottende dell'antica figura del Presidente del Consiglio sempre impegnato a moderare e mediare per tenere in vita le difficili maggioranze di coalizione nella continuità della fiducia parlamentare. Il Presidente Berlusconi ne ha sempre fatto una bandiera nella sua azione politica e di governo, ma egli aveva una maggioranza più ampia di quella dell'attuale governo. Eppure anch'egli ha dovuto ripetutamente constatare che la sua leadership veniva revocata in dubbio, obbligandolo a comportamenti più morbidi e compromissori. La situazione attuale del Presidente Prodi è diversa, e per più ragioni egli deve evitare di essere un problema per la sua maggioranza ed impegnarsi, invece, a tenerla unita con pazienza ed applicazione quotidiana. Intanto, si tratta di una maggioranza che al Senato è molto esile e frazionata, ed è, quindi, esposta ai rischi di una conflittualità ricorrente e lacerante, che può mettere in discussione la stessa durata del Governo. Questa maggioranza si regge e si governa senza cedere alle provocazioni mediatiche, e pertanto non con ricorrenti ed estemporanee esternazioni, ma con un' opera assidua di cucitura e composizione dei dissensi. Inoltre il Presidente Prodi è impegnato nella costruzione di un partito unico del centrosinistra, le cui prospettive di successo sono legate non tanto ai *performance indicators* di una *leadership* personale quanto all'estensione e convinzione dei consensi degli elettori e dei quadri politici ai quali si chiede di abbandonare le vecchie case per la nuova.

In tale situazione è probabile che lo stile di *leadership* che si chiede al Presidente Prodi è più vicino allo stile dei Presidenti del Consiglio della c.d. prima Repubblica che a quello del suo predecessore, con il quale la competizione è finita dopo la vittoria elettorale ed al quale non spetta di dettare l'agenda dei *media*. Il che sia detto senza trascurare l'apporto di novità che oggi ci si attende dalla nuova maggioranza, ma avendo, invece, ben chiaro quanto la situazione politica richiede perché la trasformazione arrivi effettivamente in porto.

Sergio Bartole

Audizione alle commissioni di Camera e Senato del presidente del gruppo. Oggi l'intervento a Montecitorio del premier Prodi

Telecom, Rossi: no alla nazionalizzazione

«Non esistono rischi finanziari. Entro fine anno il debito scenderà a 38 miliardi»

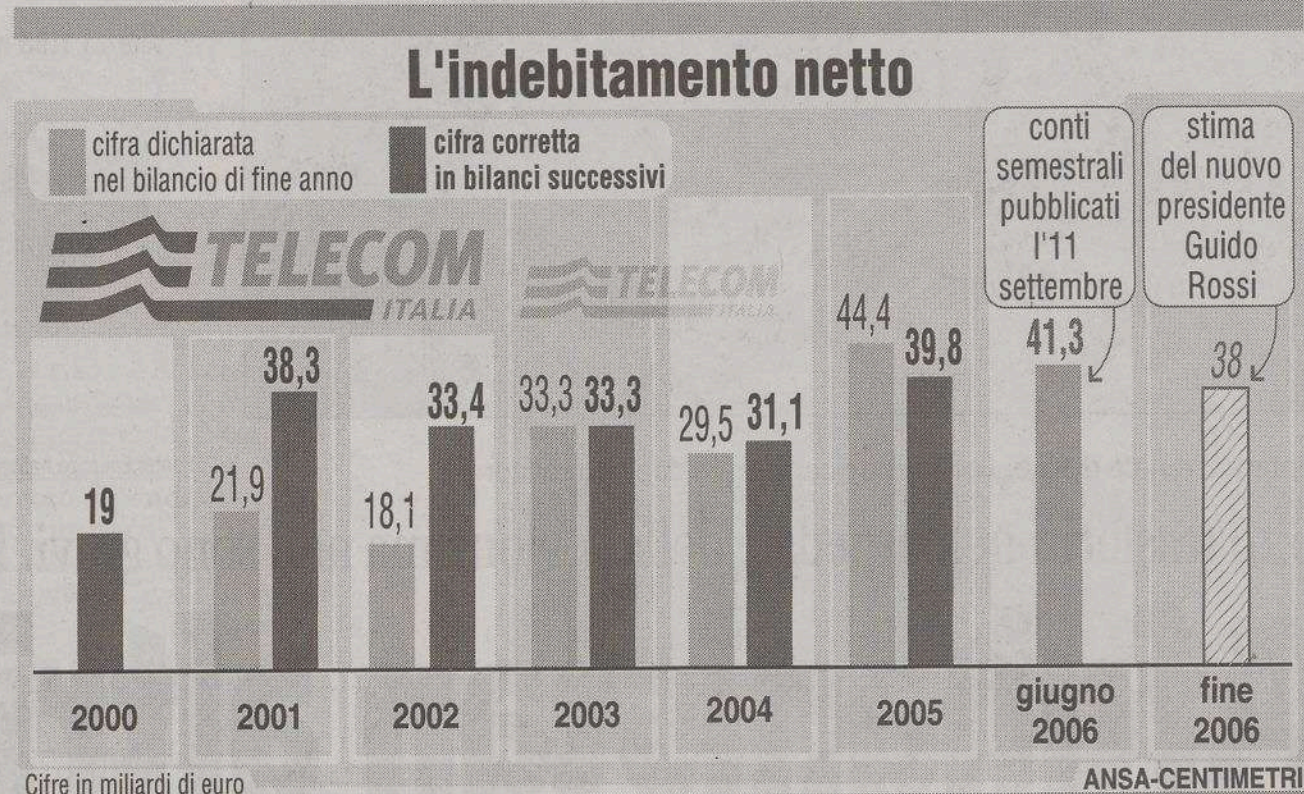
MILANO «Telecom è un'azienda sana sul piano industriale e finanziario e il debito calerà a 38 miliardi di euro entro quest'anno. Non ci sono all'orizzonte vendite parziali o totali di asset e io non ho accettato la presidenza per assistere a una nuova, sia pur larvata, nazionalizzazione dell'impresa». Guido Rossi viene convocato davanti alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato e, nel rispondere alle domande, mette sul piatto gli ultimi numeri di Telecom, ne delinea le strategie ed esprime il suo parere sulle dimissioni di Marco Tronchetti Provera: «Ha fatto un passo indietro per non esporre l'azienda, i dipendenti e gli azionisti a una continua tempesta mediatica, che avrebbe rischiato di minare la credibilità del management e indebolito la capacità operativa». Il debito. Al 30 giugno di quest'anno Telecom aveva un debito di 41,3 miliardi di euro. «L'azienda - dice Rossi - ha già dimostrato la sua capacità di ridurre l'indebitamento: fra settembre 2001 e la fine del 2004, prima dell'Opa su Tim, il debito era sceso da 43,4 miliardi a 29,5. In ogni caso non vi è banca, italiana o estera, né analista finanziario, italiano o estero, che abbia messo in dubbio la sostenibilità del nostro debito».

No allo Stato padrone. Rossi è chiarissimo. «Sono già stato presidente di Telecom per guidarla verso la privatizzazione. Ora non voglio assistere a una, sia pur larvata, nazionalizzazione. Voglio proseguire sulla base delle strategie delineate da chi mi ha preceduto. Gli obiettivi prefigurati sono alla base delal riorganizzazione appena approvata. Vogliamo essere flessibili e poter reagire in tempi rapidi alle modifiche che arrivano dall'esterno». Come dire che Telecom deve saper recepire le regole che cambiano (in tema di concentrazioni ecc...), Ma anche cogliere opportunità sul piano industriale e finanziario. Dunque, secondo Rossi, Tim non è stata scorporata per essere venduta, ma per rendere più efficente la struttura del gruppo. «Eventuali cessioni - ha spiegato - avverranno solo in un'ottica di sviluppo e, per il momento, non sono state prese decisioni».

> «Eventuali cessioni avverranno solo in un'ottica di sviluppo»

L'Authority. L'Autorità per le Comunicazioni ha fatto sapere di aver istituito una task force «per l'evoluzione regolamentare, atta a garantire la parità di trattamento nell'accesso alle reti di tlc». L'organismo, in pratica, avrà il compito di avviare e coordinare il confronto con Telecom «al fine di delineare le fasi di un nuovo processo di apertura della rete». La centrale rischi. Senza citare la Telecom, ma parlando di un «caso recentissimo», il presidente della Consob, Cardia, spiega che «i dati dalla Centrale rischi della Banca d'Italia sono arrivati in 48 ore. C'è una tempestività notevolissima rispetto al passato».

L'intervento di Prodi. Molto atteso anche l'intervento di oggi a Montecitorio del premier Romano Prodi sul caso Telecom. Il presidente della Camera Fausto Bertinotti ha autorizzato la diretta televisiva per il dibattito. Da quanto si sa, la preoccupazione del Professore sarà soprattutto quella di escludere tentazioni dirigistiche del governo in un settore chiave per l'economia: Prodi illustrerà la strategia di sviluppo delle telecomunicazioni e ribadirà di non aver mai conosciuto il cosiddetto «piano Rovati».

Il presidente di Telecom Italia, Guido Rossi

Tensione al Copaco nell'incontro con il direttore del Sismi sul caso del sequestro dell'imam

Abu Omar, Pollari invoca il segreto di Stato

Brutti: «Comportamento riprovevole». Scajola: «Il governo chiarisca»

ROMA Un uomo «provato», apparso «molto teso» sotto le domande incalzanti dei parlamentari che gli chiedevano conto del suo ruolo del sequestro di Abu Omar, cui ha risposto appellandosi al segreto di Stato. Il direttore del Sismi, Nicolò Pollari, si è difeso per oltre tre ore ieri al Copaco. Una difesa in chiaroscuro, piena di luci e di ombre.

Alla fine, il vicepresidente del Comitato, Massimo Brutti, ha parlato di «comportamenti riprovevoli» da parte di persone dell'intelligence, mentre il presidente Claudio Scajola ha detto che ci sono «zone d' ombra da chiarire» e dovrà essere il Governo a farlo. Nel giro di una settimana si è così assistito ad una sorta di «duello differito» al Copaco: mercoledì scorso il pm milanese Armando Spataro ha detto di avere elementi sufficienti - senza quindi bisogno di chiedere l'eliminazione del segreto di Stato - per avanzare la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del generale, indagato per sequestro di persona nell' inchiesta sul rapimento di Abu Omar; ieri il generale ha replicato con forza, lamentandosi - secondo quanto si apprende - del fatto di non potersi difendere al meglio perchè gli elementi che lo scagionerebbero sono coperti da segreto di Stato. La palla passa così al Governo che, comunque, già il 4 agosto scorso ha informato Scajola che «non sussistono motivi» per rimuovere il segreto di Stato dalla documentazione relativa alla vicenda Abu Omar.

Ma il ricorso al segreto non è sembrato convincente ad alcuni dei commissari, tanto che Brutti ha espresso l'opinione che «vi siano stati da parte di persone dell'intelligence comportamenti istituzionalmente riprovevoli, al di là delle responsabilità penali. Accertare cosa è avvenuto significa anche tutelare l'onorabilità di quei tanti che compiono il proprio dovere». E del resto, anche Scajola ha ammesso che alcune risposte di Pollari sono sembrate «discordanti da altri elementi emersi dalle indagini. Per questo ascolteremo il Governo perchè possa chiarire, in particolare sul segreto di Stato. Certo è che vi sono zone d' ombra che vanno chiarite». Quanto alle accuse di Brutti, il presidente del Copaco ha detto di essere «contrario ai polveroni ed alle dichiarazioni affrettate». E sulle eventuali dimissioni di Pollari ha rinviato «al presidente del Consiglio cui compete l' alta responsabilità politica sui servizi».

Sismi, il direttore Nicolò Pollari

INTERCETTAZIONI

Primi contatti tra le procure

I pm di Calciopoli interessati ai dossier riguardanti la Gea

MILANO Il Gip che conduce le indagini sulle intercettazioni illegali ha negato la libertà a Pierguido Iezzi, ex responsabile della security di Pirelli, e a Marcello Gualtieri, il commercialista di Emanuele Cipriani, sospettato di aver creato all'estero società di comodo per occultare i proventi dell'attività investigativa. Il giudice in poche righe spiega che «permangono le esigenze cautelari».

Come dire che, passata una sola settimana dall'arresto, molto c'è ancora da scoprire ed è meglio che gli arrestati restino in carcere. Iezzi, in particolare, è accusato di essersi appropriato, con Giuliano Tavaroli, di 20,7 milioni di euro pagati da Telecom su società estere da loro costituite «nascondendo in questo modo la vera ragione per la quale il denaro era stato versato». Gualtieri, invece, è accusato di aver costituito società di comodo, e quindi non operative, con la finalità di schermare il beneficiario reale (che per l'accusa era Cipriani, il detective fiorentino titolare della Polis d'istinto).

Alessandro Moggi

Sul fronte delle indagini da segnalare che ieri mattina i Pm romani Palamara e Palaia hanno avuto un colloquio con i loro colleghi di Milano in relazione alle intercettazioni che avrebbero coinvolto personaggi della Gea e, in particolare, Alessandro Moggi e Chiara Geronzi. Si è infatti scoperto che esistono dossier (lo ha confessato una dipendente Tim) intestati a questi personaggi che sono indagati nell'inchiesta su «Calciopoli» per associazione a delinquere finalizzata all'illecita concorrenza. Al vaglio dei Pm romani ci sono eventuali iniziative da intraprendere, alla luce del recente decreto che impone la distruzione di verbali di intercettazioni illegali.

E sulle intercettazioni eseguite al fuori del controllo dell'autorità giudiziaria è intervenuto anche il presidente di Telecom, Guido Rossi. «L'azienda - ha ribadito - è parte lesa in questa vicenda».

g.f.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Masè

Con dolore lo annunciano la moglie ALDA, la figlia MARIA ELISABETTA con DOMENICO, ANGELO e ALESSANDRO, il figlio ENRICO con ALESSANDRA, la sorella ADA e figli, la cognata LICI e figli.
Si ringraziano il medico curante dott. PIERPAOLO MARSI e il dott. NABERGOJ.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2006

Si unisce al dolore della famiglia il consuocero ALFREDO.

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipano al lutto GLAUCO e PAOLA.

Trieste, 28 settembre 2006

Ciao

"cugnà"

da EZIO, ELIO, LUCIA, SONIA.

Trieste, 28 settembre 2006

Ciao zio,
certi di rincontrarti ti terremo stretti nei nostri cuori:
- FRANCO, MARLY, NELLO e SAURO.

Trieste, 28 settembre 2006

Siamo vicini a ALDA e famiglia con tanto affetto:
- ENZO, ANITA, EMANUELA, ALESSANDRA e famiglie

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipano al lutto:
- ANNAMARIA RIGHI e figli

Trieste, 28 settembre 2006

Ciao, indimenticabile

Renato

animo buono e sensibile.
- GIORGIO, SILVA, MARINO, LIVIA, LUCIANA, GABRIELLA, DELIA

Trieste, 28 settembre 2006

Uniti nel dolore, con affetto:
- famiglia PERUSCO

Trieste, 28 settembre 2006

LIVIA partecipa commossa.

Trieste, 28 settembre 2006

Un ultimo saluto:
- SERGIO, GUIDO, GIORDANO e famiglie.

Trieste, 28 settembre 2006

Affettuosamente vicini:
- SERGIO, FLAVIA e figlie.

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipa al lutto:
- NADIR PIERI e famiglia

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipano al lutto:
- famiglie SIRCELLI, PIRINA.

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipano al lutto:
- Famiglie IDA, MARIA GRAZIA e PIERGIORGIO COLONI

Trieste, 28 settembre 2006

Ricordandolo con immenso affetto:
- MARINO e ROSELLA.

Trieste, 28 settembre 2006

CLAUDIO e GIANNI TORRENTI e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Renato Masè

Trieste, 28 settembre 2006

†

E' mancata tragicamente al nostro affetto

Linda Castellani

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma NATALIA, le zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 30 settembre, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Muggia, 28 settembre 2006

Ciao

Linda

anche se ostacolato sei sempre stata e sempre sarai nei miei pensieri e nel mio cuore.
- Tuo PAPA'

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipiamo al vostro dolore:
- MARISA, ENZO GRECO.

Trieste, 28 settembre 2006

Ti ricorderemo sempre gli amici:
- GIGI, LUISA, ALBERTO, FABIO, ENZO, BARBARA EMANUELA, DONATELLA, STEFANO, SANDRO, LORENA, STEFANO, MICAELA, FRANCO, STEFANO, MORENA, ALDO, CHIARA, PAOLA, ANNA, GABRIELLA, ERICA

Trieste, 28 settembre 2006

Ti ricorderemo sempre:
- MANUELA e CRISTIANO
- MANUELA
- LUCA
- MANUELA

Trieste, 28 settembre 2006

Resterai per sempre nel mio cuore:
- PAOLO

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipano al lutto:
- la famiglia SLAICO

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipa con affetto al dolore di NATALIA:
- RINALDO

Trieste, 28 settembre 2006

Ciao

Linda

- i tuoi amici dell'ITC Carli

Trieste, 28 settembre 2006

I presidenti, consiglieri ed i collaboratori del Marina San Giusto y.c. partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ARCH.

Carlo Sciarrelli

Trieste, 28 settembre 2006

Oggi Tirrenia sarà in vela ricordando il suo

Carlo

GIANNI, ANTONELLA e LUIGI LOFFREDO lo piangono con chi lo ha amato.

Milano, 28 settembre 2006

Partecipano:
- lo Yacht Club San Remo

San Remo, 28 settembre 2006

La società Velica di Barcola e Grignano partecipa al lutto per la scomparsa del grande progettista e custode della grande tradizione marinara.

Trieste, 28 settembre 2006

Una grossa perdita.
Ciao

Carlo

- famiglie PRINCIVALLI, PULIN.

Trieste, 28 settembre 2006

ROSITA e GIANNI GIURICIN si uniscono affettuosamente ai familiari della cara amica

Bibiana Sattler Revelant

prematuramente scomparsa

Trieste, 28 settembre 2006

VII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Marcello Bonivento

Ricordandoti

NERINA, PAOLO

Trieste, 28 settembre 2006

†

Si è riunita al suo amato GUIDO

Maria Fabello ved. Livan

Lo annunciano la figlia BRUNA congiuntamente ai nipoti.
Le esequie avranno luogo in via Costalunga venerdì 29 settembre 2006 alle ore 11.45.

Trieste, 28 settembre 2006

Un ultimo affettuoso saluto dai nipoti ALVIANO e DAVIO FABRIS.

Trieste, 28 settembre 2006

Uniti nella perdita il genero e i nipoti VITELLARO.

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipano al lutto CARLA, famiglie BACELLE e CORONICA.

Trieste, 28 settembre 2006

Partecipano affettuosamente ANNAMARIA e MARCELLO.

Trieste, 28 settembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Alessio Blasco

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.
Ricorderemo ALESSIO venerdì 29, ore 18.30, nella Chiesa S. Luca di via Forlanini.

Trieste, 28 settembre 2006

†

COMANDANTE C.S.L.C.

Vasco Pertosi

(di anni 102)

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Chiuse in serenità la propria vita terrena il 27 settembre 2006 per riposare accanto alla sua NUCCI.
Porta con sé la soddisfazione di essere stato utile al Paese senza elemosinare riconoscimenti e con l'amarezza di essere stato apprezzato da nessuno.

Non fiori ma elargizioni pro San Martino al Campo

Trieste, 28 settembre 2006

PATRIZIA e STEFANO partecipano al dolore.

Trieste, 28 settembre 2006

†

E' mancata

Maria Stepancic ved. Stepancic

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, MAJDA con i generi, la sorella MIRKA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 settembre alle ore 9.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 settembre 2006

†

I parenti di

Želimir Mikloušić (Mišo)

annunciano le esequie venerdì 29 settembre alle ore 16 nella Chiesa di Duino.

Non fiori

Duino-Zagabria,
28 settembre 2006

La vittima è Elena Vecoli di 34 anni. La brutale aggressione nella notte nella camera da letto del villaggio turistico. Malmenato il marito, un fiorentino di 46 anni: non è grave

Pordenonese in viaggio di nozze uccisa in Venezuela

La madre sconvolta: «L'avevo sentita ieri, erano molto felici, stavano bene, nessuna sensazione di pericolo»

CARACAS Un attacco incredibile, insensato, in piena notte, ha brutalmente posto fine ieri nel paradisiaco arcipelago venezuelano di Los Roques alla luna di miele di Elena Vecoli, 34enne di Pordenone, che è stata uccisa per soffocamento nel letto dove si trovava con il marito, Riccardo Prescendi, 46enne di Sesto Fiorentino. Quest'ultimo, che pure è stato brutalmente picchiato, ha riportato invece un trauma cranico e appena possibile sarà trasferito a Caracas.

La coppia era giunta a Los Roques il 19 settembre per un viaggio di nozze e si era alloggiata nella posada La Lagunita, gestita da Andrea Piccinni e Claudia Rosati «Gli aggressori - ha detto all'Ansa il consigliere Marco Petacco dell'ambasciata italiana in Venezuela - sono entrati in azione verso le 3 del mattino, quando la coppia dormiva. Riccardo Prescendi ci ha detto che si trattava di alcune persone violentissime, che hanno prima cercato di soffocare lui e poi si sono accaniti con la moglie».

Legato con cavi elettrici, Prescendi è riuscito ad un certo punto a liberarsi e a dare l'allarme. L'isola è in preda allo sgomento perché mai in passato si era registrato un fatto di sangue di queste dimensioni che turba il clima di una delle mete turistiche più ricercate del Venezuela.

«L'aspetto più sorprendente - ha ancora detto Petacco - è che non vi erano stati sospetti o avvisaglie. Sembra inoltre escluso il movente della rapina, perché gli aggressori non hanno portato via nulla. Potrebbe darsi che vi sia stata una confusione di obiettivo, che loro volessero assaltare qualcun altro su commissione».

Non appena diffusasi la notizia dell'omicidio, la polizia di Los Roques e le autorità centrali, coordinate dal Ministero dell'Interno, hanno fatto scattare un piano di emergenza, in base al quale sono state bloccate tutte le partenze dal porto e dall'aeroporto e questo lascia pensare che i malviventi possano ancora essere nella zona.

Gli zii increduli: «Non è possibile. Era il momento più della sua vita»

«L'avevo sentita ieri - ha raccontato sconvolta, la madre di Elena Vecoli -, erano molto felici, stavano bene, gli piaceva l'ambiente, nessuna sensazione di pericolo». La madre si chiama Rossana Filipetto ed è pordenonese anche se, dopo gli studi (laurea in lingue), si era fermata a Firenze a insegnare. Anche Elena era nata a Pordenone, perché Rossana al momento del parto era ritornata nella città d'origine, dove abitavano i genitori, per farsi assistere dalla madre. E la nonna di Elena, Elsa Filipetto, vive ancora in riva al Noncello. Come pure gli zii che erano tra gli invitati alla festa del matrimonio celebrato il 16 settembre, solo undici giorni fa, a Carraia, frazione di 1500 abitanti del Comune di Calenzano (Firenze). «Non abbiamo parole per quello che è successo. Non è possibile. Era il momento più bello della sua vita» raccontano gli zii che hanno da poco parlato al telefono con Rossana Filipetto che, dopo essere stata avvisata dell'accaduto, ha sentito per telefono il genero brutalmente malmenato dai banditi ma che non è in gravi condizioni. «È stato lui a chiamarci, a spiegarci cosa era accaduto. Sta abbastanza bene. Credo che lo stiano portando a Caracas per essere sottoposto a radiografie», ha raccontato ancora la madre di Elena.

Appassionati di natura, Elena Vecoli, 34 anni, uccisa da una banda di malviventi, e il marito Riccardo Prescendi, 46 anni, avevano scelto con cura la destinazione del loro viaggio di nozze: Los Roques, paradiso naturalistico in Venezuela. Si erano sposati e il parroco di Carraia, don Alvaro Guidotti, ricorda di «avere visto raramente persone così innamorate». «Erano bravi ragazzi - racconta il sacerdote - e li avevo preparati io stesso al matrimonio. Avevano preso la residenza a Carraia a marzo».

Guidotti spiega anche che Prescendi si era sposato in passato, con rito civile, ed era stato cresimato di recente per potersi poi sposare in chiesa. La cresima era avvenuta il 3 giugno, da parte di don Silvano Nistri, parroco di Sesto Fiorentino. «Erano fantastici - commenta Guidotti - e si volevano davvero un gran bene». Entrambi impiegati in due aziende di abbigliamento di Firenze come ha raccontato la compagna del fratello di Riccardo Prescendi, Laura. Lui lavora come responsabile della sicurezza, lei come dirigente amministrativa. «Elena era laureata in legge e lavorava in un'industria di moda» confermano da Pordenone gli zii.

«In questi giorni - ricorda la cognata Laura - li abbiamo sentiti ed erano tranquilli e sereni, si stavano divertendo ed erano contentissimi della vacanza. Sarebbero dovuti rientrare all' inizio della prossima settimana». E da Pordenone lo stupore è stesso. «Non riusciamo ancoraa renderci conto di quanto è accaduto». Un viaggio da sogno finito in un incubo. Poco dopo le nozze era rimasta qualche giorno in Toscana prima dell'atteso viaggio a Los Roques, perla dei Caraibi, una meta considerata tranquilla dai tour operators. Almeno fino a ieri.

Arcipelago Los Roques, il paradiso dei Caraibi

CARACAS Situato nel nord del Venezuela, Los Roques è un arcipelago del Mar dei Caraibi proprio di fronte a Caracas. È formato da una cinquantina di isole ed almeno 250 isolotti, la più importante delle quali si chiama «Gran Roque» ed è l'unica popolata e dove si trova anche l'aeroporto.

Nel 1972 è stato dichiarato Parco Nazionale per la sua importanza ecologica e le sue spiagge bianche (di origine corallina), le sue acque cristalline ed il suo fondo marino, che ne fanno uno dei paradisi turistici della regione.

In particolare, secondo le guide turistiche, è il posto ideale per diverse attività subacquee e per la pesca.

Vi è anche una stazione di biologia marina denominata «Dos Mosquises» in cui si effettuano da trent'anni programmi di ricerca sul mare e dove si può osservare la riproduzione della quasi estinta Tartaruga Marina.

Per arrivare a Los Roques vi sono voli aerei da Caracas (uno spettacolo eccezionale per le varietà di azzurro del mare che si possono osservare dall'alto) o anche con imbarcazioni che partono dal porto della capitale.

Riccardo Prescendi ed Elena Vecoli il giorno del matrimonio celebrato il 16 settembre a Carraia, in provincia di Firenze

---

I carabinieri sono riusciti a rintracciare la bambina a Saint Oyen, piccolo comune della valle del Gran San Bernardo

La bimba bielorussa ritrovata in Val d'Aosta

Era nascosta con le nonne affidatarie in un convento. Ora sarà rimpatriata

Il canonico racconta: «Accoglierei anche Bin Laden se mi chiedesse ospitalità. Maria qui è stata bene. Si è persino innamorata delle mucche»

AOSTA «Maria è stata ritrovata»: con un sms arrivato nel primo pomeriggio di ieri sul cellulare del ministro della Giustizia Clemente Mastella è calato il sipario sul caso della bimba bielorussa nascosta ormai da 20 giorni dalla famiglia Giusto di Cogoleto. A trovarla sono stati i carabinieri: era stata accolta insieme alle «nonne» in un convento di frati di un piccolo paesino della Val d'Aosta a pochi chilometri dal confine con la Svizzera. Accompagnata in una comunità protetta, si sa che sta bene e che per lei queste tre settimane sono state una bella vacanza.

La svolta alle ricerche è arrivata grazie alla divulgazione delle fotografie delle «nonne» della bambina. Da alcuni giorni gli inquirenti tenevano d'occhio la Valle d'Aosta ed il comasco, ma solo ieri mattina sono arrivate numerose segnalazioni di cittadini, tra cui un religioso, di Saint Oyen, piccolo comune della valle del Gran San Bernardo, a due chilometri dall'autostrada che porta al traforo italo-svizzero.

I coniugi Giusto in una foto scattata con in braccio Maria

Qui Maria era arrivata il 7 settembre scorso e insieme alle «nonne» era stata ospitata a Chateau Verdun, una struttura gestita dai canonici Agostiniani della Congregazione Ospitaliera del Gran San Bernardo. Allogiate in due stanze del convento, usufruivano del refettorio comune per i pasti e «hanno trascorso 20 giorni di ferie, belli, facendo passeggiate, come fossero in vacanza - ha raccontanto il canonico della casa Francis Darbellay -, La bambina si è innamorata delle mucche e tutti i giorni scendeva nella stalla, poi giocava con le figlie della nostra cuoca, oppure una delle due nonne le faceva da maestra».

Il canonico ha ammesso di aver «saputo quasi subito che si trattava della bambina di cui parlavano i giornali in quanto ce lo hanno confessato le nonne chiedendoci la massima riservatezza» e ha anche raccontato che il video con Maria è stato girato là «da due avvocati della famiglia».

Lui e le nonne sapevano «che prima o poi sarebbero state scoperte e io sapevo - ha aggiunto - che rischiavo la galera, ma ho fatto tutto con coscienza... Se mi chiedesse ospitalità Bin Laden, aprirei anche a lui». Erano 14.10 di ieri quando alle porte del convento hanno bussato i carabinieri, tra cui un maresciallo donna, accompagnati da una psicologa di Aosta che hanno dapprima incontrato le nonne chiedendo la loro collaborazione per non spaventare la piccola. «Ce la portano via, non la vediamo più»: dopo un momento di smarrimento «le due donne - ha spiegato il colonnello Giudo Di Vita, comandante territoriale Valle d'Aosta - hanno capito e ci hanno accompagnati nella camera dove la bambina stava giocando al computer». Il maresciallo donna e la psicologa hanno conversato e giocato con Maria. «Era serena e tranquilla - ha aggiunto De Vita - ed è salita in auto con le nonne convinta di tornare a casa». Alle 14.30 era già su un'auto civetta che ha lasciato la Val d'Aosta per una località segreta.

E ora cosa accadrà a Maria? Le autorità bielorusse hanno subito fatto sapere che dopo i controlli medici, sarà rimpatriata. Ma sui tempi resta un'incognita perchè solo oggi ci sarà la sentenza della Corte d'Appello sul reclamo dei Giusto contro il provvedimento che stabilisce il rientro immediato della bimba in patria.

«Non tornerà in orfanotrofio»

GENOVA «Appena possibile provvederemo al suo rimpatrio, ma le assicuro che non tornerà mai più in quell'orfanotrofio». L'ambasciatore bielorusso Alexey Skripko sottolinea più volte che «non c'è nessun rancore nei confronti dei Giusto» e non esclude per il futuro la possibilità che la coppia riveda la bimba in Bielorussia. «Il nostro governo - ha aggiunto l'ambasciatore - esprime riconoscimento per l'operato delle forze dell'ordine con l'auspicio che la bambina non venga più danneggiata».

L'INCHIESTA

Unabomber: a ottobre la perizia sulle forbici

TRIESTE Il giudice distrettuale Antimafia di Trieste, Enzo Truncellitto, è orientato ad accogliere la richiesta di incidente probatorio che la procura distrettuale Antimafia del capoluogo giuliano ha presentato sulle forbici sequestrate all' ingegnere Elvo Zornitta, di 49 anni, di Azzano Decimo, principale sospettato nell' inchiesta su Unabomber, il misterioso bombarolo che da 12 anni dissemina trappole esplosive e terrore fra Veneto e Friuli.

L' orientamento è trapelato ieri sera da ambienti investigativi ,dove è stato precisato che l'incidente probatorio potrebbe essere fissato nei prossimi giorni e potrebbe svolgersi entro la prima metà di ottobre. Sia l'indiscrezione sull' orientamento del Gip, sia quella relativa alla data di svolgimento dell'incidente probatorio non hanno però trovato conferme ufficiali, nè da parte dei magistrati, nè da parte dei difensori dell'ingegnere Zornitta. Proprio uno di questi ultimi, l'avv. Paolo Dell'Agnolo, ha detto in serata di non aver ancora ricevuto una notifica relativa alla fissazione della data per l'esecuzione dell'incidente probatorio. Dell'Agnolo, l'altro ieri, aveva reso noto di non voler opporsi alla richiesta di perizia con incidente probatorio presentata dal pm triestino Pietro Montrone al Gip. E proprio questo particolare contribuisce a rendere fondata l'ipotesi relativa all'orientamento del Gip.

Intanto, il procuratore generale di Venezia Ennio Fortuna, a proposito delle ipotizzate divergenze tra i due uffici giudiziari che danno la caccia al dinamitardo del Nordest, ha smentito «categoricamente» che ci siano «dissidi nell'indagine su Unabomber tra le Procure di Venezia e Trieste». «La richiesta di incidente probatorio - ha detto Fortuna - è stata decisa di comune accordo dalle Procure distrettuali di Trieste e di Venezia, nel corso dell'ultimo vertice dei magistrati che abbiamo tenuto la settimana scorsa». «È stata una decisione lunga e complessa - ha spiegato il Pg di Venezia -, sono state discusse varie possibilità perchè, ad esempio, si sarebbe anche potuto andare a giudizio, facendo la perizia in udienza. È stato scelto l'incidente probatorio, ripeto, con l'accordo di tutti, anche in funzione di maggiore garanzia per l'indagato».

ARTE E GASTRONOMIA

Da domani la terza edizione della manifestazione che lo scorso anno aveva richiamato oltre 250 mila visitatori

I Gusti di frontiera diventano protagonisti a Gorizia

GORIZIA Gastronomia, vino e cultura saranno i protagonisti del fine settimana goriziano. Prenderà il via domani «Gusti di frontiera», la terza edizione della rassegna dedicata ai sapori della Mitteleuropa.

Ingredienti principali dalla manifestazione, che proseguirà fino a domenica sera, saranno gli oltre 200 stand che, lungo le strade del centro cittadino completamente chiuso al traffico, proporranno piatti tipici regionali, di Slovenia, Austria, Croazia, Serbia, Bosnia, Ungheria e Albania. Non sarà però una semplicè mostra-mercato: Gorizia si trasformerà in un vero e proprio laboratorio del gusto, con corsi di alta cucina, cene a tema, degustazioni di vini del territorio. E uno spazio particolare verrà dedicato quest'anno a uno dei vini che nascono dalle vigne del Goriziano: la ribolla gialla. A condire gli appuntamenti con i prodotti tipici e le cucine della Mitteleuropa sarà un ricco calendario di appuntamenti culturali che andrà dai concerti itineranti alla possibilità di visitare mostre e musei.

«La manifestazione è cresciuta ancora rispetto agli anni passati - spiega l'assessore al Turismo del Comune di Gorizia, Claudio Cressati - sia come numero di espositori che per Paesi rappresentati, ed è stato rafforzato anche il segmento dell'alta gastronomia, che avrà il suo tempio in piazza Battisti. E soprattutto - commenta - Gusti di frontiera si conferma capace di coinvolgere tutto il territorio».

Un'immagine dell'edizione 2005 di Gusti di frontiera

Si parte dunque domani alle 17, con l'apertura dei chioschi enogastronomici lungo l'anello che comprende corso Verdi, piazza Vittoria, via Rastello e piazza Cavour, per proseguire sabato mattina con i corsi di cucina, i concerti nel pomeriggio e i negozi aperti fino alle 22. Serrande alzate anche per l'intera giornata di domenica, quando la rassegna avrà il suo momento clou.

Annalisa Turel

ENOLOGIA

Gambero Rosso premia i vini regionali

GORIZIA Slow Food–Gambero Rosso premia anche quest'anno il Friuli Venezia Giulia. Nella Guida ai Vini 2007 la regione mantiene saldamente il terzo posto tra le regioni a vocazione vinicola di qualità. Dalle 172 aziende recensite nel 2006 la nuova edizione del Gambero Rosso Slow Food ne aggiunge 4 passando a 176 cantine segnalate. Anche i premi di assoluta eccellenza salgono: da 26 «3Bicchieri» del 2006 si passa a 32.

È il Tocai friulano il protagonista assoluto. «Non è un premio alla memoria – dice il governatore regionale Slow Food Renato Tedesco – ma un premio che guarda con speranza al futuro perché, seppur con il rammarico di non poter più chiamare il Tocai con il suo storico nome, resta la speranza che il Friulano si possa affermare sempre di più non solo sul mercato italiano ma possa figurare tra i migliori vini bianchi del mondo».

In Collio va anche il riconoscimento di «Vignaiolo dell'anno 2007»: «Josko Gravner – spiega Giulio Colomba vicepresidente di Slow Food – ha ripercorso la storia della vinificazione a ritroso, nello spazio e nel tempo, andando a riscoprire metodi produttivi che risalgono a migliaia di anni fa realizzando vini che non temono gli anni».

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Acquistiamo in contanti
ORO e ARGENTO
alle migliori quotazioni
Via Giulia 62/d (vicino Chiesa S.Francesco)
09,30-18.00 NON STOP – Tel 040.351528

INDISCREZIONI

Banche del credito cooperativo: rotta verso Unipol

TRIESTE *Le banche del credito cooperativo verso Unipol? Il cda di Iccrea (società controllata dal mondo del credito cooperativo) ha «valutato positivamente» i contatti con Unipol «finalizzati all'individuazione di possibili forme di collaborazione di mercato». Il cda ha per questo dato mandato al vertice «riservandosi di dare una valutazione complessiva delle ipotesi che verranno elaborate» sottolineando come le ipotesi allo studio «non prevedano fusioni o scambi di partecipazioni tra Iccrea e Unipol». Nessun commento da parte di Unipol alla presa di posizione di Iccrea. Ma una decina di giorni fa, l'amministratore delegato del gruppo bolognese Carlo Salvatori, alla presentazione del piano industriale 2006-2009 a Milano, aveva osservato come il possibile accordo «potrebbe avere un grande valore», «mettendo insieme un grande network bancario e assicurativo». Salvatori aveva anche osservato come, a proposito delle differenze culturali, fosse ormai superata «la logica politica e confessionale».*

Peraltro il risiko bancario si è rimesso in moto dopo l'operazione Intesa-Sanpaolo e Unipol non intende stare a guardare, forte dell'ingente disponibilità rimasta in cassa dopo il fallimento dell'operazione su Bnl, ma eventuali acquisizioni non verranno fatte a qualsiasi prezzo e sacrificando gli obiettivi di redditività. E questo vale anche per gli sportelli che il nuovo polo sull'asse Milano Torino dovrà cedere.

La compagnia bolognese ha presentato un piano 2006-2009 nel solco della continuità con una sempre maggiore unione fra banca e assicurazione e per questo il braccio bancario, ancora ridotto, deve raggiungere una dimensione adeguata. La crescita interna continua con la prevista apertura di nuovi sportelli bancari (398 al 2009 contro i 250 del 2005) integrati con l'attività assicurativa ma di certo a Unipol serve un soggetto bancario «con una rete di sportelli a maglie strette, anche circoscritta» che abbia la sua stessa clientela tradizionale. Le banche del credito cooperativo potrebbero rappresentare un opzione. Per questo, acquisizioni a parte, si rinnovano le avances verso il mondo delle Banche di Credito Cooperativo (Bcc) per un accordo che possa mettere insieme un grande network bancario e uno assicurativo. In regione le Bcc hanno appena tagliato il traguardo dei 200 sportelli, confermandosi così la rete bancaria più capillarmente diffusa sul territorio, con una quota del 21%.

L'articolo 13 del decreto impone alla società controllata dalla Regione di cedere o scorporare le attività per altri enti

Decreto Bersani, rischi per Insiel

Pecol Cominotto: «No allo spezzatino. Preservare l'integrità del gruppo»

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Rischio vendita per Insiel? L'articolo 13 del decreto Bersani impone alle società possedute o partecipate dagli enti locali di operare solo con l'azionista pubblico «al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza». Entro dodici mesi, attraverso cessioni o scorpori, dovranno tagliare le attività non consentite a favore di «altri soggetti pubblici o privati». Il decreto avrebbe un impatto rilevante su società come Insiel, l'impresa di Information technology del Friuli Venezia Giulia, che in seguito al decreto potrebbe vedere circa il 30% del suo fatturato a rischio. Una perdita virtuale di una trentina di milioni rispetto a un fatturato che nel 2005 ha registrato 86 milioni di euro (stima Ics-Philes). Quale sarà la sorte di Insiel?

La Regione studia possibili alternative. Intanto si ricorre anche alla Consulta

Il polo informatico pubblico del Friuli Venezia Giulia (il pacchetto di maggioranza è stato ceduto nel gennaio dello scorso anno da Finsiel, società del gruppo Telecom, alla Regione per 6,3 milioni), si trova così di fronte a un bivio mentre negli ambienti del settore si temono «svendite» imposte dalle scadenze ravvicinate del decreto. La società presieduta da Dino Cozzi e dall'ad Stefano De Capitani, nell'ultimo semestre ha registrato un valore della produzione pari a 45,9 milioni di euro (+11%). Ma in queste ore ai vertici della società si guarda soprattutto all'orientamento che assumerà l'azionista pubblico per sciogliere il nodo gordiano del decreto Bersani. La Regione sta studiando il caso in un gruppo di lavoro che sta esaminando vari scenari e possibili opzioni. «Ci muoveremo preservando l'integrità patrimoniale, economica e professionale di Insiel», scandisce l'assessore regionale Pecol Cominotto che esclude quindi «uno spezzatino» dell'azienda: «Ci sono altre soluzioni percorribili. Su queste ci confronteremo con i sindacati, poi presenteremo la nostra proposta in Giunta».

Le Regioni, intanto, si stanno mobilitando per bloccare l'articolo 13 del decreto sulle società «in house» che -secondo diversi analisti del settore- potrebbe costringere più di una azienda alla svendita delle attività se non proprio alla chiusura. Ma quale sarà la soluzione finale per Insiel? Fra le varie ipotesi che circolano sui mercati c'è anche il possibile ingresso di privati attraverso la creazione di un'altra società cui affidare le attività escluse dal decreto. Dopo l'acquisizione del 100% del capitale e il rinnovo della concessione a Insiel, l'individuazione di partners privati «per dare impulso alla società» è stata considerata dal governatore Illy come una ulteriore opzione percorribile.

Caso Insiel: l'assessore regionale Pecol Cominotto

I tempi peraltro stringono: le attività non consentite devono cessare entro un anno e secondo i dettami del decreto dovranno essere cedute, o scorporate, per essere collocate sul mercato entro 18 mesi. In questo clima infuocato, e mentre il governatore della Lombardia Formigoni sta pesando di sollevare un conflitto di competenze con Roma, anche la Regione Friuli Venezia Giulia sta lavorando su più fronti. Come precisa l'assessore regionale Pecol Cominotto, si spera in una soluzione «politica» a livello nazionale dopo che le Regioni interessate, compreso il Fvg, hanno chiesto la modifica del decreto Bersani. Richiesta ribadita anche in un recente vertice fra il governo e tutti gli assessori competenti sulle aziende a partecipazione pubblica. L'obiettivo è quello di far capire al governo che «non si può generalizzare troppo e tagliare con l'accetta tutte le presunte violazioni della concorrenza», ha detto di recente il governatore Illy. Nel frattempo, ricorda Pecol Cominotto, le Regioni, compreso il Fvg, si preparano a impugnare davanti alla Consulta il decreto nella parte in cui esclude dai suoi effetti le società pubbliche: «Non capiamo perché riguardi solo per le aziende regionali e non lo Stato», sottolinea. Problemi di possibile incostituzionalità che sono stati peraltro rilevati dallo stesso ministro Bersani.

Secondo una indagine Netics-Ics Files l'interruzione delle attività non consentite imposta dal decreto Bersani sottrarrebbe alle società di Information Technology di proprietà degli enti pubblici una fetta di fatturato pari a 20 milioni di euro: fra le aziende più a rischio, oltre a Insiel, c'è anche genovese Datasiel (in bilico il 42% del fatturato secondo la ricerca di Netics). E gli stessi vertici di Insiel sarebbero in questa fase consapevoli dei possibili limiti e vincoli imposti all'operatività dagli stessi scenari disegnati dal decreto. Insomma, la Regione decida in fretta.

Incarico da 325 mila euro

Società inglese farà l'analisi del Corridoio 5

TRIESTE Firmato ieri in Regione il contratto per l'avvio dello studio strategico per lo sviluppo del Corridoio 5, un'iniziativa promossa dall'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, in stretto coordinamento con il Ministero delle Infrastrutture. L'attuazione dello studio è stata affidata all'Iniziativa Centro Europea (InCE) con il supporto tecnico di una delle maggiori società europee nel settore dei trasporti, la britannica Scott Wilson, selezionata attraverso una gara internazionale.

Lo studio prevede una valutazione preliminare dei traffici di merci e persone attuali e potenziali, nonché delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli investimenti strutturali pianificati, a seguito della quale si potranno individuare le azioni da essere intraprese dalle autorità internazionali (Commissione europea e Banca europea per gli investimenti), nazionali e locali al fine di facilitare la realizzazione dei necessari collegamenti ferroviari lungo l'intero corridoio.

Sarà realizzato in tempi estremamente brevi (entro gennaio 2007) ad un costo complessivo pari a 325.000 euro, messi interamente a disposizione dalla presidenza del Consiglio (legge 84/01) ed affidati alla gestione congiunta del ministero delle Infrastrutture, degli Affari Esteri e dell'Ince.

Bilancio delle attività di sostegno alle aziende a due anni dalla firma del protocollo di collaborazione con la Regione

Sviluppo Italia: in Fvg 75 nuove imprese

L'assessore Cosolini: «Non bastano le risorse ma ci vuole anche innovazione»

TRIESTE A due anni dalla firma del protocollo di collaborazione con la Regione, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia fa il bilancio della sua attività a favore delle imprese, e illustra alcune novità a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali. Dall'inizio del 2004 - ha specificato l'amministratore delegato di Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia Antonio Sfiligoj - sono state sostenute settantacinque nuove imprese, di cui settantatre ancora operanti, con un investimento di 5,9 milioni di euro.

Nel corso dell'incontro sono state spiegati due degli strumenti incentivanti messi in campo da Sviluppo Italia: il sostegno alle giovani imprese e le agevolazioni per l'autoimpiego. In entrambi i casi, si tratta di un mix di finanziamenti: una parte a fondo perduto (e quindi senza obbligo di restituzione) e una parte attraverso un mutuo a tasso agevolato (attualmente pari all'1,57%). La combinazione verrà stabilita sulla base del business plan presentato e delle possibilità economiche degli imprenditori. Comunque, riducendo la quota a fondo perduto sarà possibile ottenere un'ampia copertura dell'investimento (a seconda dell'attività è possibile arrivare e superare anche l'85%). La condizione essenziale per accedere a questi strumenti è operare nelle «aree agevolabili», ossia in uno dei 148 comuni della regione decretati come «aree a crisi siderurgica» (i dettagli sono presenti nel sito *www.sviluppoitalia.it*). Alle imprese giovani - ossia quelle partecipate in maggioranza numerica e di capitale da soci di età inferiore a 35 anni - Sviluppo Italia mette a disposizione finanziamenti che possono raggiungere anche 2.582.000 euro per la costituzione o l'ampliamento di società di beni e servizi.

Finanziamento alle aziende da parte di Sviluppo Italia Fvg

Per le imprese giovani	fino a
produzione di beni e servizi:	2.582.000
start-up tecnologiche:	3.000.000
Per l' autoimpiego	**fino a**
ditte individuali:	31.000
Microimprese:	100.000 a fondo perduto

dati in euro — centimetri.it

Come ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini, «spesso non basta mettere a disposizione le risorse per far sì che un'impresa funzioni, ma sono necessarie tutta una serie di iniezioni di conoscenze». Proprio considerando l'importanza della formazione, l'assessore ha annunciato la volontà di costituire entro il 2007 una scuola «intesa come rete», a sostegno degli aspiranti imprenditori.

Agnese Licata

La società di Amaro pronta per altre acquisizioni

Eurotech rinuncia a Radstone dopo l'Opa di Fanuc Embedded Siagri: «Non ci sarà un rilancio»

UDINE Roberto Siagri, presidente di Eurotech, società di Amaro (Udine) specializzata nella progettazione e costruzione di minicomputer da polso e quotata alla Borsa di Milano, si è detto ieri contrario ad un rilancio sull'Offerta pubblica di acquisto (Opa) sull'inglese Radstone Techonology per la quale la società friulana aveva proposto 0,36 sterline per azione. Siagri ha giustificato la propria decisione - che sarà comunque discussa dal cda di Eurotech il 2 ottobre prossimo - «per le interessanti trattative di acquisizione sulle quali stiamo lavorando».

L'Opa di Eurotech era stata considerata «ostile» da Radstone che invece si era detta favorevole alla contro Opa lanciata dall'inglese Ge Fanuc Embedded System che aveva proposto 0,41 sterline per azione. Da quanto si è appreso con la plusvalenza che la società di Amaro realizzerebbe aderendo alla proposta di Fanuc Embedded intenterebbe acquisire una società negli Usa.

Eurotech ha già in mente di acquisire altre aziende in Nord Europa o Stati Uniti, in alternativa a Radstone, ha spiegato l'executive vice president di Eurotech, Massimo Mauri. Il manager ha dichiarato che la società si avvale dell'aiuto di Mediobanca, «nostro advisor strategico per le acquisizioni». Secondo Mauri rilanciare su radstone «non sarebbe stato nell'interesse nè degli azionisti nè della società».

NUOVA SOCIETÀ

Popolare Cividale: nasce Civileasing per le aziende

CIVIDALE Il gruppo Banca Popolare di Cividale ha costituito Civileasing, una nuova società controllata al 100% frutto dello scorporo della specializzata divisione settoriale interna al gruppo. Ne è presidente Gracco Gotti, consigliere d'amministrazione della Banca di Cividale, mentre direttore è stato nominato Corrado Bentivegna, già responsabile corporate della stessa banca. Civileasing è dotata di un capitale sociale di un milione di euro ed opererà attraverso le 54 dipendenze della banca cividalese.

«L'iniziativa - sottolinea il presidente Gotti - è espressione della precisa volontà del Gruppo bancario cividalese di completare e implementare la preesistente attività di leasing: la creazione di una società ad hoc, infatti, non solo mette in assoluta evidenza il segmento, ma anche e soprattutto diventa garanzia di un puntuale servizio e di un'assistenza globale al cliente». Civileasing opererà nei settori immobiliare e mobiliare, puntando a soluzioni flessibili, a costi contenuti e si rivolgerà prevalentemente alla piccola impresa e ai liberi professionisti. La nuova società ha ricevuto in eredità dalla precedente divisione interna un volume d'affari di 80 milioni di euro e si pone come obiettivi di crescita entro la fine del 2009 di raggiungere i 400 milioni di euro. Si tratta di un'operazione più di sostanza che di forma - sostiene il presidente del gruppo dott. Lorenzo Pelizzo - che prende le mosse nel 1999 con l'acquisto di una partecipazione in Sofart, la società di leasing della Confartigianato friulana, poi successivamente acquisita».

Sparisce l'attuale fornitore EstGas. Per gli utenti nessuna modifica del contratto, né variazioni di tariffe

AcegasAps: a EstEnergy la fornitura di gas a Trieste

TRIESTE A partire dal mese di ottobre, le bollette del gas saranno emesse a Trieste da EstEnergy, società controllata al 100% da AcegasAps, che oltre al ramo elettricità, inizierà così ad occuparsi anche della fornitura del gas. L'annuncio è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore generale di AcegasAps, Marcello Billè. L'attuale fornitore EstGas - è stato spiegato - è destinato a sparire: in questi giorni, infatti, il gruppo AcegasAps ha formalizzato la scissione dalla società che aveva contribuito a creare, d'intesa con Edison, Amga e Iris. Il cambio di gestore - è stato detto - rappresenta la risposta del gruppo AcegasAps a fronte dell'avvenuta liberalizzazione del mercato della vendita del gas e del processo di liberalizzazione in corso per quello dell' energia elettrica, che si concluderà nel luglio 2007.

Marcello Billé

«Alla base di questa scelta - ha spiegato Billè - c'è una politica aziendale legata alla recente liberalizzazione di questi mercati e mirata all' ottimizzazione del servizio, al risparmio energetico, alla semplificazione gestionale. Inoltre l' offerta congiunta di energia elettrica e gas - ha proseguito Billè - porterà ad una grande semplificazione per i nostri clienti, per i quali studieremo condizioni vantaggiose, che potranno estendersi a diverse tipologie di clientela».

La dirigenza AcegasAps assicura che per gli utenti non vi sarà alcuna modifica del contratto, nè variazioni di tariffe. Il cambio di gestore verrà notificato ai cittadini tramite una lettera di presentazione. Tra le novità che saranno introdotte nel settore del risparmio energetico, c'è il piano di installazione triennale - previsto da AcegasAps - dei cosiddetti contatori intelligenti, in grado di monitorare i consumi ora per ora, permettendo al singolo utente di pagare tariffe personalizzate sulla base degli specifici consumi nel corso della giornata.

«Abbiamo stanziato circa 10 milioni di euro per sostituire i contatori in tre anni - ha affermato il direttore generale di AcegasAps - e, una volta avviato questo sistema di telegestione, inizieremo a trarre sicuri vantaggi sia per l'azienda che per gli utenti».

Nell'ultima semestrale i ricavi netti di AcegasAps sono cresciuti del 15,2% attestandosi a 344,5 milioni di euro contro i 298,9 del primo semestre 2005,mentre si riducono l'Ebidta (47,3 milioni di euro contro 51,3 pari a -7,8%) e l'Ebit (24,3 milioni di euro contro 26,8 pari a -9,4%). L'utile netto di gruppo ha chiuso a 10,5 milioni di euro, in riduzione del 16,4% rispetto ai 12,6 milioni di euro del primo semestre 2005. Nel primo semestre 2006 sono stati sostenuti investimenti per 23,6 milioni di euro (9,3 milioni di euro in più rispetto al primo semestre 2005).

TRIESTE

Università: borse di studio per la ricerca

TRIESTE Sono state consegnate a Trieste, nell'ambito dell'incontro «Scienziato e ingegnere. Professioni maschili?» organizzato dal Comitato Pari Opportunità dell' Università, le borse di studio assegnate dalla Regione Friuli Venezia Giulia a 75 studentesse, che hanno scelto di iscriversi ad un corso triennale delle facoltà di Ingegneria e Scienze matematiche, fisiche e naturali presso le Università di Udine e Trieste.

Mentre alla consegna delle borse era presente l'assessore alle Risorse economiche e Pari opportunità, Michela Del Piero, al convegno ha partecipato l'assessore regionale all'Università e Ricerca, Roberto Cosolini, che ha spiegato gli obiettivi della Regione nell' appoggio dato all'iscrizione delle studentesse alle facoltà scientifiche. Una scelta attuata per «recuperare vocazioni verso il mondo della scienza, in sintonia con gli obiettivi di Lisbona, che prevedono un incremento delle competenze scientifiche».

Voli regolari dopo la mediazione del ministro Bianchi: il premier Prodi convoca i sindacati e i vertici della compagnia di bandiera

Alitalia, sospeso lo sciopero di domani

Il governo propone un piano alternativo. Altolà all'amministratore Cimoli sulle cessioni

ROMA Domani si vola: niente scioperi per Alitalia e per il trasporto aereo, fino al 10 ottobre, data della attesa convocazione del premier Romano Prodi ai sindacati.

La partita Alitalia, compreso il piano per tentarne il salvataggio visto anche l'ulteriore peggioramento dei conti, passa direttamente nelle mani di Prodi e dei suoi ministri. Netto altolà del governo a Cimoli anche sulle cessioni di asset avviate da Alitalia. Con questo pacchetto, che segna una modifica di rotta finora tenuta dall'esecutivo, la mediazione del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi centra l'obiettivo: i sindacati hanno sospeso lo sciopero generale che domani avrebbe paralizzato l'intero trasporto aereo per 24 ore, oltre a quello di 4 ore del 9 ottobre, e firmano una tregua fino al 10 ottobre (anche se il Sult reputa opportuno mantenere in piedi la mobilitazione). Soddisfatti naturalmente Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl, Up, Sult per la serie di vittorie incassate, sancite in un verbale in più punti: l'attesa convocazione a palazzo Chigi direttamente dal premier, lo stop impresso dal governo ad Alitalia sulle cessioni di rami di azienda (che ha accettato di sospenderle fino al 10 ottobre); infine, la decisione di Prodi di avocare a sè l'intera partita Alitalia, compreso il suo piano di rilancio alla cui elaborazione collaboreranno gli stessi sindacati, i quali definiscono «determinante» il passaggio di ieri.

Domani si vola: niente scioperi per Alitalia e per il trasporto aereo, fino al 10 ottobre

Di fatto, sarà il governo con il suo staff tecnico a riscrivere il piano Alitalia. «Gli aggiornamenti del piano che aspettiamo dal presidente Cimoli confluiranno nelle parti congruenti all'interno del piano più complessivo del governo», ha detto Bianchi. Sulle voci di un cambio ai vertici, il ministro ha glissato: «Ci siamo dati tre mesi per il piano, anche le risposte sul management diamocele tra tre mesi». Poi ha aggiunto un'ipoteca: «Ora si tratta di mettere a punto il nuovo piano, poi si vedrà se l'attuale management si riconoscerà o meno nel piano».

La mossa del governo sul piano è stata subito letta dai sindacati come «una delegittimazione di fatto di Cimoli e un azzeramento del suo piano industriale». «È il segnale - secondo il segretario nazionale della Fit-Cisl, Claudio Genovesi - che si mette da parte il piano Cimoli». Per il segretario nazionale Filt-Cgil Mauro Rossi, il nuovo piano del governo «di fatto azzera» quello in corso di definizione da parte di Cimoli. Palazzo Chigi ha mandato un suo rappresentante, il capo dipartimento economico Francesco Boccia, all'incontro di ieri.

Summit tra il ministro Bersani e il collega transalpino dell'industria Francois Loos

Energia: a Parigi vertice Italia-Francia

PARIGI Il dossier energia assieme a quello della cooperazione aerospaziale sarà oggi a Parigi al centro di un vertice bilaterale tra il ministro delle attività produttive Pierluigi Bersani e il ministro francese dell'industria Francois Loos.

Bersani, impegnato a ottenere dalla Francia il rispetto di una simmetria nel settore dell'energia, arriva nella capitale proprio all'indomani del voto che autorizza la privatizzazione di Gdf, un'operazione che spiana la via alla sua fusione con Suez, restringendo così i margini di manovra per ottenere contropartite per Enel.

L'incontro bilaterale avviene in occasione di una giornata franco-italiana sulle sfide dell'energia all'orizzonte 2020, organizzata dall'ambasciata italiana in Francia e quella francese in Italia per cercare di rafforzare la cooperazione in un settore strategico al di qua e al di là delle Alpi alla vigilia della liberalizzazione del mercato in Europa.

Il seminario, che è ospitato da Sciences Po, sarà anche l'occasione per avvicinare l'ad di Enel Fulvio Conti con i Ceo di Suez, Gerard Mestrallet, e di Gdf, Jean-Francois Cirelli che hanno finora hanno rinviato al dopo fusione una possibile apertura di un canale privilegiato con l'operatore italiano che a febbraio sembrava determinato a lanciare un'opa su Suez. Alla tavola rotonda parteciperà anche il Ceo di Edf, Pierre Gadonneix.

Enel e Edf hanno raggiunto un accordo che apre all'operatore italiano il mercato dell'elettricità in Francia e gli dà accesso alla tecnologia nucleare che attende la firma da oltre un anno. Oltre a riprendere il dossier Enel/Suez e Enel/Edf, Bersani e Loos discuteranno anche dei rapporti tra Finmeccanica e Eads.

All'esame dei due ministri vi sarà il dossier Atr, la joint-venture italo-francese nel trasporto aereo regionale che Finmeccanica vuole potenziare, magari riprendendo anche la partecipazione di Eads, e quello di Mbda, la joint-venture che i due gruppi hanno assieme a Bae nei missili. Un altro punto che potrà essere sollevato è quello di una possiile partecipazione italiana a Airbus. I rapporti nel settore aerospaziale verranno ripresi da Bersani anche in un incontro con il co-presidente di Eads Louis Gallois. In programma nella breve visita parigina vi è anche un incontro con Serge Tchuruk, il Ceo di Alcatel.

L'accordo per il passaggio delle due joint-venture nello spazio (Alcatel Alenia Space e Telespazio) che il gruppo francese ha con Finmeccanica sotto il controllo di Thales non è stato ancora finalizzato.

Bersani e Loos esamineranno infine il dossier dei poli di competitività.

Intanto, come detto, l'assemblea nazionale francese ha approvato la privatizzazione di Gaz de France, dando via libera all'articolo 10 del progetto di legge sull'energia che riduce il peso dello Stato nel capitale del gruppo a circa un terzo, dopo tre giorni di dibattito in cui sono stati presentati più di 32 mila emendamenti.

Il ministro Bersani

La privatizzazione di Gdf, destinata a permettere l'eventuale fusione con Suez, costituisce il principale capitolo del testo di legge che ha l'obiettivo, inoltre, di recepire le disposizioni della ue in vista dell'apertura totale del mercato dell'energia nel 2007.

Una precedente legge, votata un paio di anni fa, impediva allo stato di scendere sia in Gdf che in Edf al di sotto del 70%. L'articolo chiave, che è stato contestato non solo dalla opposizione ma anche all'interno della maggioranza, è stato approvato con i soli voti del partito Ump, dopo tre giorni di dibattiti e l'esame di 32.000 emendamenti. Contro la privatizzazione di Gdf hanno votato non solo socialisti e comunisti ma anche l'Udf, l'altro partito di centro destra. Il voto sull'intero progetto di legge è previsto il 3 ottobre. I deputati devono ancora esaminare 7 articoli.

IN BREVE

Possibile alleanza nell'auto

General Motors e Renault-Nissan: prove di nozze

ROMA Seppure a rilento, non si fermano le trattative per una fusione fra General Motors e Renault-Nissan. E l'incontro di ieri a margine del Salone dell'Auto di Parigi fra Carlos Ghosn, numero uno del gruppo franco-coreano, e l'ad di General Motors, Richard Wagoner, potrebbe rappresentare un passo decisivo per la chiusura dell'intesa a tre. Ghosn e Wagoner, che si erano già dati tre mesi di riflessione in occasione del loro primo incontro il 14 luglio scorso, si sono visti oggi per fare il punto della situazione. «I colloqui sono andati bene», si è limitato a riferire Ghson.

I sindacati protestano contro il regolamento Isvap

ROMA Il Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione (Sna) ha indetto per stamane a Roma una manifestazione di protesta a Montecitorio contro la bozza di regolamento Isvap. Il corteo, a cui, secondo lo Sna, parteciperanno oltre 10 mila agenti. L'iniziativa è rivolta contro l'Istituto di Vigilanza delle Assicurazioni che, si legge in una nota, «con il regolamento attuativo, di fatto neutralizza gli effetti previsti dal decreto Bersani. Qualora il regolamento divenisse operativo - denuncia il sindacato - sarebbero a rischio circa 80.000 posti di lavoro».

In settembre l'inflazione resta sotto controllo

MILANO In Italia, come già visto nel resto dell'Europa, le pressioni inflative sono diminuite durante settembre. In questo mese i prezzi al consumo, secondo gli analisti consultati da Radiocor in vista del dato preliminare istat che sarà diffuso domani, sono diminuiti dello 0,2% congiunturale (+0,2% in agosto) e aumentati del 2,1% tendenziale (2,2% nel mese precedente). Il tasso dell'inflazione sarebbe quindi tornato sui minimi registrati nel periodo febbraio-marzo.

Ufficialmente è stato annunciato il raggiungimento di un'«identità di vedute su alcuni punti preliminari»

Intesa-San Paolo: Cariparma ai francesi

Ma l'opzione Friuladria come contropartita non è tramontata

MILANO Accordo fatto su Cariparma tra i francesi del Credit Agricole e la fondazione di Parma. Questo l'esito del vertice nella cittadina emiliana tra il presidente dell'ente Cariparma, Carlo Gabbi, e i vertici della Banque Verte, il presidente Renè Carron e il direttore generale Georges Pauget. Ufficialmente è stato annunciato il raggiungimento di un'«identità di vedute su alcuni punti preliminari».

L'accordo, che di fatto sblocca il via libera dei soci francesi alla fusione tra Banca Intesa e SanPaolo Imi, permetterà ora agli advisor di cominciare a stendere un piano industriale. Secondo i paletti fissati tra l'Agricole e la fondazione Cariparma, la sede della banca resterà a Parma, e l'ente rientrerà direttamente nel capitale come azionista di minoranza, nominando fino a un terzo dei consiglieri. Il negoziato con Banca Intesa tuttavia prosegue, perchè la richiesta di contropartite da parte della *banque verte* per il suo via libera alla fusione tra Intesa e San Paolo Imi è articolata e il dossier Cariparma ne è solo una parte, certo «molto importante», affermano fonti francesi. Per l'Agricole rappresenta infatti «il perno, la piattaforma» nel retail che però andrebbe ampliata. Dai 320 sportelli che vengono in dote con Cariparma, i desiderata francesi si spingono fino a circa 600 agenzie. Un obiettivo da raggiungere con le agenzie in esubero della nuova entità, cioè quelle che verranno cedute per motivi di antitrust, oppure con un'altra rete, come potrebbe essere Friuladria. Resta poi da sciogliere il nodo dell'asset management, dove le trattative sarebbero meno avanzate rispetto al retail.

L'attesa era che gli emiliani avrebbero puntato i piedi chiedendo ai francesi il diritto di nomina del presidente e dell' amministratore delegato ma, in base al-

Corrado Passera

la nota diffusa al termine dell'incontro, per ora viene solo confermata la fiducia nel management. I francesi hanno garantito poi l'appoggio alla fondazione «per il conseguimento dei propri obiettivi a favore dello sviluppo del territorio». L'auspicio dell'ente emiliano, dopo quanto successo con Parmalat, è quello di riuscire a imprimere nuovo slancio alla realtà economica parmigiana, dopo che l'area in tempi recenti ha incassato l'importante successo della sede dell'agenzia europea per l'alimentazione.

Dopo Gabbi, Carron e Pauget hanno visto il presidente Intesa, Giovanni Bazoli, e l'amministratore delegato, Corrado Passera. E anche da Milano è stato ufficialmente confermato che è possibile una cessione della controllata Cariparma, nell'ambito delle trattative con l'Agricole, «per trovare soluzioni atte a tutelarne gli interessi strategici in Italia, nel rispetto degli interessi di tutti gli altri azionisti».

Sul fronte torinese, intanto, prosegue il lavoro per ricomporre un azionariato, che appare meno entusiasta di quello milanese. L'amministratore delegato del SanPaolo Imi, Alfonso Iozzo, ha respinto le voci sul malumore del Santander per l'operazione. Con i soci «non esistono problemi» in merito al progetto, ha detto invece il presidente, Enrico Salza.

Dal 1996 ad oggi il settore a livello nazionale ha subito un calo di produttività del 3%

Alimentare: Made in Italy in picchiata

ROMA Made in Italy in caduta libera: dal 1996 ad oggi il sistema alimentare nazionale ha subito un calo di produttività del 3% e nello stesso periodo ha registrato un crollo del 15,4% in competitività. A lanciare l'allarme è Federalimentare che ha presentato uno studio, realizzato in collaborazione con Ismea, dal titolo «Il made in Italy alla prova della concorrenza». Il quadro a tinte fosche parte dal fatto che l'alimentare italiano esporta il 14% del proprio fatturato, contro il 18% del fatturato esportato, in media, dall'industria alimentare europea.

Sulla centralità dell'export si è soffermato il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Paolo De Castro, che ha scelto la presentazione della ricerca per annunciare l'introduzione, nella finanziaria, del credito di imposta per la promozione del made in Italy all'estero. La misura rappresenta uno degli sforzi possibili, secondo il ministro, dal punto di vista finanziario per il rafforzamento della filiera agroalimentare italiana, «sarà come un stimolo - ha spiegato De Castro - perchè legherà il marchio alla materia prima italiana». L'obiettivo è quello di promuovere direttamente le imprese che commercializzano all'estero, attraverso un sostegno sugli investimenti promo-pubblicitari.

Soddisfatto il presidente della Federalimentare, Luigi Rossi di Montelera, che ha definito la misura «un'idea interessante, in grado di aiutare a riconquistare spazi rispetto al mercato delle imitazioni». Sulla finanziaria è intervenuta anche il ministro del Commercio Internazionale, Emma Bonino, preoccupata «per la pressione che in queste ore appaiono esercitare le forze degli interessi corporativi, volte a ridurre l'intervento sulla spesa e a rinviare le riforme strutturali necessarie per ridurre il deficit e il debito pubblico». In merito alle possibili strategie per l'agroalimentare italiano, la Bonino ha proposto l'avvicinamento dei prodotti italiani ai consumatori dei mercati lontani, come quello indiano che pare essere interessato al made in Italy. Anche secondo De Castro èstrategico puntare sull'export perchè i consumi interni sono ormai stabili o addirittura in calo e «se non riusciremo a portare i nostri prodotti all'estero i prezzi saranno irrimediabilmente bassi».

MIBTEL

0,381%
29270

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,030	15,130	Marengo Francese	82,120	98,130
Argento (per Kg.)	278,890	299,550	Marengo Belga	82,120	98,130
Sterlina (v.C)	105,360	117,240	Marengo Austriaco	82,120	98,130
Sterlina (n.C)	106,390	121,370	20 Marchi	103,290	123,950
Sterlina (post.74)	105,360	121,370	20 Dollari St.Gaude	493,220	624,910
Marengo Italiano	82,630	99,160	Krugerrand	436,410	521,620
Marengo Svizzero	82,120	98,640			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3968,66	0,827	Londra	5930,10	0,962	Singapore Straits T	2557,90	1,263
Bruxelles -bel 20	4062,43	0,776	Madrid Ibex 35	12950,0	2,636	Stoccolma	325,65	1,322
Dj Euro Stoxx	367,03	0,708	Nasdaq Comp (prov.)	2262,80	0,065	Tokio Nikkey	15947,9	2,510
Dj Euro Stoxx 50	3896,18	0,601	New York (prov.)	11693,8	0,209	Toronto (prov.)	11729,0	0,744
Francoforte	5989,71	0,488	Oslo-top25	308,97	1,859	Vienna Atx	3812,98	2,418
Helsinki	8790,95	1,423	Seul Kospi 200	176,74	1,237	Zurigo Smi	8413,07	0,362
Johannesburg	21052,4	-0,371						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2684	Dollaro Canadese	1,4143	Lira Cipriota	0,5767	Lat Lettone	0,6960
Yen Giapponese	148,9000	Dollaro Australiano	1,6915	Dollaro Neozeland.	1,9264	Lira Maltese	0,4293
Sterlina Inglese	0,6711	Tallero Sloveno	239,5900	Rand Sudafricano	9,6795	Leu Rumeno	3,5350
Franco Svizzero	1,5796	Fiorino Ungherese	273,6300	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	2,0156
Corona Svedese	9,2770	Corona Ceca	28,4130	Dollaro Hong Kong	9,8784	Corona Slovacca	37,4430
Corona Norvegese	8,2650	Zloty Polacco	3,9782	Corona Islandese	88,7700	Lira Turca	1,8965
Corona Danese	7,4595	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528		

DOLLARO

-0,087%
1,2684

TALLERO

0%
239,59

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	12,883	12,904	-0,16
Acegas-aps	7,685	7,269	5,72
Acotel	15,970	15,853	0,74
Acq. Potab.	16,240	16,240	0,00
Acsm	2,463	2,366	4,10
Actelios	8,950	8,679	3,12
Aedes	5,005	4,808	4,10
Aem	2,114	2,069	2,17
B. Profilo	2,278	2,297	-0,83
B. Santander	12,397	12,372	0,20
B. Sard. R Nc	18,740	18,780	-0,21
B.Ca Pop. Ita 10 W	1,036	1,050	-1,33
B.P. Etruria E L.	15,680	15,663	0,11
B.P. Intra	14,633	14,684	-0,35
B.P. Italiana	9,354	9,360	-0,06
B.P. Milano	10,337	10,396	-0,57
Cam-fin.	1,420	1,448	-1,93
Campari	7,265	7,179	1,20
Capitalia	6,427	6,486	-0,91
Carraro	3,770	3,697	1,97
Cattolica Ass.	46,71	46,35	0,78
Cdb Web Tech	2,773	2,821	-1,70
Cdc	5,103	5,172	-1,33
Cell Therapeutics	1,410	1,414	-0,28
Enel	7,200	7,142	0,81
Enertad	3,092	3,095	-0,10
Engineering I.I.	29,40	29,50	-0,34
Eni	23,09	22,83	1,14
Erg	15,322	15,015	2,04
Ergo Previdenza	4,547	4,543	0,09
Esprinet	14,988	14,593	2,71
Euphon	7,482	7,445	0,50
Gemina R Nc	2,555	2,620	-2,48
Generali	29,68	29,55	0,44
Geox	9,838	9,757	0,83
Gewiss	5,997	5,971	0,44
Gim	0,7595	0,7666	-0,93
Gim 05-08 W	0,2162	0,2173	-0,51
Gim R Nc	0,9197	0,9193	0,04
Grandi Viaggi	2,197	2,195	0,09
Granitifiandre	7,197	7,243	-0,64
Guala Closures	4,463	4,484	-0,47
Hera	2,953	2,884	2,39
I. Lombarda	0,1901	0,1885	0,85
I.Net	47,62	47,77	-0,31
Ifi Priv	19,728	19,750	-0,11
Ifil	5,270	5,282	-0,23
Ifil R Nc	4,908	4,881	0,55
[illegible]	11,055	11,127	-0,65
Kme Group Rsp	0,4395	0,4391	0,09
La Doria	2,409	2,418	-0,37
Lavorwash	1,803	1,817	-0,77
Lazio	0,3550	0,3500	1,43
Linificio	2,936	2,922	0,48
Lottomatica	29,93	30,00	-0,23
Luxottica	23,01	22,72	1,28
Maffei	1,964	1,959	0,26
Management E C	0,9696	0,9600	1,00
Marazzi Group	9,110	9,191	-0,88
Marcolin	1,952	1,961	-0,46
Mariella Burani	18,704	18,552	0,82
Marr	6,551	6,607	-0,85
Marzotto	3,652	3,664	-0,33
Marzotto R	3,580	3,540	1,13
Marzotto R Nc	3,609	3,642	-0,91
Mediaset	8,531	8,548	-0,20
Poligr. Ed.	1,357	1,371	-1,02
Poligrafica S.F.	28,93	28,94	-0,03
Premafin	2,303	2,285	0,79
Premuda	1,481	1,484	-0,20
Prima Ind.	20,15	19,820	1,66
R. Ginori 1735	0,3586	0,3709	-3,32
Ras Holding	21,70	21,60	0,46
Ras Holding R Nc	27,43	27,05	1,40
Ratti	0,5369	0,5337	0,60
Snam Rete Gas	3,796	3,726	1,88
Snia	0,0900	0,0911	-1,21
Snia 2010 W	0,0218	0,0217	0,46
Socotherm	11,521	11,475	0,40
Sogefi	5,345	5,301	0,83
Sol	4,549	4,529	0,44
Sopaf	0,7664	0,7571	1,23
Sorin	1,375	1,391	-1,15
Stefanel	3,642	3,627	0,41

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Bds Arc. Etico	5,217	0,35
Bds Arcobaleno Opportun	5,759	0,28
Bil.Eq.Ital.	5,595	0,39
Bipiemme Mix	5,927	0,41
Bipiemme Visconteo	32,039	0,37
Bipiemme&co. Comp.30	5,353	0,39

Fondi	€	v.%
Zenit Mon.	6,741	-
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,295	-0,02
Anima Obb.Euro	6,158	0,11
Apulia Obb.Euro M.T.	7,193	0,01

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

L'assessore Pecol incontra i primi cittadini dei capoluoghi. Domani l'ok in giunta

Comparto, via libera dei sindaci
La Regione pagherà tutti i costi

UDINE Gianfranco Pizzolitto, già ieri mattina, anticipava con un sorriso sufficientemente esplicito il finale in discesa dopo l'accordo tecnico di martedì con l'Areran. E così è stato. Dopo un incontro meno politico del previsto, causa le assenze, anche i Comuni capoluogo danno il via libera al comparto unico, la riforma che equipara i 12 mila dipendenti degli enti locali ai 3 mila regionali. La preintesa può andare già domani all'approvazione della giunta e di lì, la prossima settimana, all'esame più duro, quello della Corte dei conti.

L'INCONTRO All'ora di pranzo, al sesto piano di via Caccia a Udine, nella sede delle Autonomie locali, Gianni Pecol Cominotto trova in realtà un solo sindaco, Vittorio Brancati, reduce dal Consiglio delle Autonomie. A rispondere all'invito ci sono assessori e direttori generali, Rita Nassimbeni per Udine, Giulia Bevilacqua e Paolo Gini per Pordenone, il presidente dell'Anci Pizzolitto e il suo vice Paolo Dean, il presidente dell'Uncem Giuseppe Marinig e Fabrizio Cigolot per l'Upi.

IL CASO TRIESTE Trieste non c'è ma Pecol Cominotto non solleva alcun caso: «L'impegno istituzionale con il ministro Di Pietro non può essere scambiato con un sottrarsi al confronto». A Roberto Dipiazza, da sempre critico sulla riforma del pubblico impiego in regione, l'assessore al Personale consegna il convincimento che, in questo momento, non si poteva fare altro che completare il percorso: «Dopo aver speso molti soldi per la perequazione in cambio di nulla, spendiamo nell'ultima fase meno soldi ma in cambio dell'essenziale: omogeneità, mobilità del personale e negoziazione territoriale». Non solo, sottolinea ancora l'assessore, «il comparto unico è elemento chiave per dare reale attuazione al decentramento con il completamento della riforma federale».

IL NODO PEREQUAZIONE I sindaci, per l'ennesima volta, hanno ottenuto dalla Regione la garanzia che la perequazione non peserà sulle loro casse. E Brancati, in particolare, viene rassicurato che la mobilità esiste davvero. Che, insomma, se un Comune dovrà gestire più competenze, avrà anche il personale per poterlo fare. Nel pomeriggio il comitato esecutivo dell'Anci bissa l'ok, precisando, come conferma anche Pecol, che si tratterà ora di definire un metodo che consenta di rendicontare a fine anno le spese sostenute dagli enti locali per l'applicazione del comparto.

IN CORTE Non è finita. Domani la giunta darà il suo benestare, poi toccherà alla Corte che, in due settimane, dovrebbe dare il verdetto. Sarà certificazione? «Sono realista – dice l'assessore –, non è un contratto qualunque. Ma, come già anticipato, siamo pronti a dare ai magistrati ogni tipo di chiarimento che si rendesse necessario. Nella massima collaborazione».

Marco Ballico

Una protesta dei dipendenti pubblici

I PUNTI CHIAVE DEL CONTRATTO

TRATTAMENTO ECONOMICO
Per l'intero comparto il trattamento economico è in linea con il **contratto nazionale**. Negli enti locali viene riconosciuta ai dipendenti che ne avevano titolo la quota finale di perequazione ed è anche eliminata la **disparità di trattamento economico** tra i "vecchi" lavoratori e gli assunti dopo il 1. agosto 2002. Quindi, gli oltre 15 mila dipendenti del comparto hanno ora un **unico tabellare**

OMOGENEIZZAZIONE
Continua con questo contratto l'omogeneizzazione di **vari istituti** precedentemente diversi tra dipendenti della Regione e degli enti locali, tra i quali ordinamento professionale, sistema di classificazione, sistema di valutazione, progressioni orizzontali e verticali, posizioni organizzative, indennità di **vacanza contrattuale**

MATERNITÀ
Anche al personale degli enti locali viene riconosciuto il **secondo mese** di astensione facoltativa per maternità, pagato al **100%**, con decorrenza dal 1° dicembre 2005

FERIE
Ai dipendenti degli enti locali vengono assegnate **due giornate di ferie** in più: la prima dal 1. gennaio 2006, la seconda dal 1. gennaio 2007

MOBILITÀ
La mobilità individuale viene ridefinita: non sarà più obbligatorio il **nullaosta dell'amministrazione** cedente. La mobilità collettiva (sei mensilità di incentivo per i dipendenti trasferiti) privilegerà i volontari

FORME ASSOCIATE
Il **contratto** incentiva con una serie di istituti specifici la costruzione delle associazioni tra Comuni, previste dalla legge di riforma degli enti locali (L.R. 1/2006). Altri istituti specifici sono poi previsti per concretizzare **la legge del welfare** (L.R. 6/2006)

POSIZIONI ORGANIZZATIVE
Sono state omogeneizzate. Ma restano le differenze economiche: il "bonus" va dai **4 ai 10 mila euro annui** negli enti locali, dai 5 ai 16 mila euro in Regione

centimetri.it

Incontro con i Dl

Tribunale di Tolmezzo, Mastella: no alla chiusura

TRIESTE Non è in atto alcun provvedimento di chiusura del Tribunale di Tolmezzo: lo affermano, in una nota, i parlamentari dell'Ulivo Ivano Strizzolo e Flavio Pertoldi, che hanno incontrato alla Camera il ministro della Giustizia Clemente Mastella. «Esprimiamo la nostra soddisfazione - affermano i due deputati friulani - perchè la risposta del Guardasigilli conferma l'attenzione di questo governo nei riguardi di una realtà già svantaggiata come quella della montagna. Le rassicurazioni del ministro Mastella - proseguono Strizzolo e Pertoldi - hanno altresì confermato la volontà dell' esecutivo di mantenere presidi importanti delle istituzioni anche nelle zone di montagna».

PERSONALE

Dopo la stagione dei concorsi, si sta definendo la pianta organica. Ridotto il numero dei dirigenti: oltre 40 sono andati in pensione

Completato il piano di assunzioni: entro il 2007 saranno 400

Andrea Viero

TRIESTE Il piano di assunzioni della Regione, che prevedeva 400 nuovi assunti entro il 2007, frutto della riforma voluta dal direttore generale Andrea Viero, è quasi concluso. Con passaggi al tempo indeterminato, riduzioni di dirigenti ed accorpamenti, è arrivato a portare in regione, finora, oltre 300 nuovi addetti. Entro il 2006 saranno formalizzate una ventina di nuove assunzioni. Nel 2007 il progetto è di portarne a casa altre cinquanta. Numero che poi resterà fisso per gli anni a venire. Il tutto, rispettando le finalità dell'operazione di riorganizzazione della struttura regionale: contrazione delle strutture, soluzione di alcune problematiche legate al personale non dirigente e definitiva soluzione del perdurante blocco nelle procedure concorsuali della dirigenza.

CONCORSI PUBBLICI A partire dalla fine del 2003, l'amministrazione regionale, stante una costante riduzione del personale in servizio per effetto di cessazioni non sostituite (da più di dieci anni non venivano banditi concorsi pubblici) cui si era fatto fronte con il lavoro flessibile, ha bandito ed espletato sette concorsi pubblici per reperire professionalità amministrative e tecniche generiche. Non solo: per reperire figure in grado di coprire posizioni altamente specialistiche, le uniche ancora sotto contratto flessibile, la Regione ha in programma nuovi concorsi per un numero di posti più limitato. Entro il 2006 verranno pubblicati bandi per l'assunzione di specialisti statistici, psicologi, comunicatori pubblici, assistenti tecnici televisivi, e per la copertura di un posto da dirigente sanitario, con caratteristiche farmaceutiche.

PRECARI L'assunzione a tempo indeterminato di circa 300 nuove unità ha garantito un efficiente funzionamento delle strutture, soddisfacendo le esigenze di copertura del turn-over anche con la stabilizzazione di rapporti di lavoro precari, soprattutto interinali. Ciò ha permesso di contrarre il numero di lavoratori flessibili, ai quali si è ricorsi esclusivamente per il reperimento di figure professionali altamente specialistiche, per le quali non vi erano apposite graduatorie. Al momento, i lavoratori con contratto atipico presenti sono una cinquantina, come spiegato dallo stesso assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto.

DIRIGENZA Il processo partito nel 2003 ha concentrato l'attenzione anche sulla riorganizzazione della dirigenza. E' stata infatti avviata una drastica riduzione dei dirigenti in servizio con oltre 40 cessazioni e con la revoca di 62 incarichi dirigenziali assegnati in via stabile a non dirigenti. Parallelamente si è proceduto anche ad una revisione dell'organico dirigenziale passato dai 256 posti del 2003 agli attuali 189 posti. Nel corso del 2005 si è provveduto all'avvio delle procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione di 34 dirigenti a tempo indeterminato, conclusesi nel luglio di quest'anno.

e.o.

Si complica la partita sulle regole del voto. L'opposizione critica e la maggioranza si incrina. Sì di Ds e Margherita

Legge elettorale, stop dei Cittadini a Tesini

Malattia e Paselli: proposte aberranti, grottesco il balletto di assessori e consiglieri

Il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia

Il centrodestra contesta la nuova bozza. Gottardo: «È finalizzata a risolvere i problemi della maggioranza». La Guerra: «Nodi irrisolti»

TRIESTE «Proposte aberranti che rispondono alle logiche della vecchia politica». I Cittadini bocciano senza mezzi termini la filosofia complessiva della bozza di legge elettorale elaborata dal presidente del consiglio Tesini. Sotto accusa, in particolare, la compatibilità tra le cariche di assessore e consigliere e l'introduzione della figura del consigliere supplente: «Nella bozza - affermano Bruno Malattia e Maurizio Paselli- si prefigura un balletto grottesco: il consigliere nominato assessore sarà sostituito in aula dal primo dei non eletti che dovrà tenergli in caldo la sedia. Poi, in caso di revoca del mandato di assessore, la "riserva" verrà rimandata in panchina e magari premiata con altro incarico. Il consiglio rischia insomma di diventare come la porta girevole di un hotel, con gente che entra ed esce». Inaccettabili, secondo la lista civica, anche altri aspetti del testo: «Non è stata accolta né la richiesta di porre limiti temporali alle cariche elettive né quella di fissare un tetto massimo per gli assessori – aggiunge Malattia-. Il rischio è che, una volta esaurita la fase Illy, i partiti tornino a prendere il sopravvento e ripropongano le "giunte a fisarmonica" con decine di posti».

Alle critiche dei Cittadini si uniscono le riserve della Cdl: «La sintesi di Tesini punta solo a superare i problemi interni del centrosinistra ma non risolve nessuno dei nodi aperti - afferma il forzista Isidoro Gottardo -. Sappiamo tutti che agiamo sotto il ricatto di Illy: la sua coalizione non gli andrà mai contro, anche perché lui ha l'arma delle dimissioni e l'interesse a votare con la legge nazionale, se quella regionale è peggiorativa. Ma avvertiamo che l'opposizione non parteciperà ad un teatrino in cui l'unica finalità di chi tira le fila è trovare la compatibilità dentro la maggiaranza».

«Nella bozza sono state recepite solo le questioni più leggere sollevate in passato dai capigruppo – aggiunge la leghista Alessandra Guerra -. Non sono stati superati però i grandi ostacoli e non hanno avuto risposta le questioni che più stanno a cuore al centrodestra: abolizione del voto disgiunto, tetto massimo per gli assessori esterni e riequilibrio dei rapporti tra consiglio e giunta». «Quello di cui la regione ha bisogno è una legge elettorale che assicuri governabilità e sottragga l'esecutivo ai ricatti dei piccoli partiti – sostiene il capogruppo di An, Luca Ciriani, che annuncia a giorni un approfondimento sulla bozza alla presenza dei parlamentari -. L'obiettivo appare ancora lontano».

Giudizio favorevole alle proposte di Tesini arriva invece da Margherita e Ds: «Sono state introdotte novità positive come l'abolizione dell'incompatibilità assessore-consigliere, il mantenimento del voto disgiunto e ulteriori funzioni di controllo per il consiglio – spiega il diellino Cristiano Degano-. Quanto agli aspetti più controversi, a partire dagli sbarramenti, andranno approfonditi e discussi con tutte le forze della coalizione». «Il presidente Tesini ha fatto un buon lavoro di sintesi – conclude il diessino Zvech-. Si è preso atto della volontà di riorganizzare il sistema politico senza per questo cannibalizzare le forze minori. Quanto alla compatibilità tra assessore e consiglieri, non intaccherà il diritto del presidente di nominare esterni nell'esecutivo».

Maddalena Rebecca

IL CASO

Caccia, le Autonomie locali non danno l'ok a Marsilio

UDINE Molti mancavano, soprattutto i big (non è una novità per il neonato Consiglio), e qualcuno era fuori aula. E così, nonostante un'illustrazione senza spine, Enzo Marsilio è costretto a uscire dalla sede udinese delle Autonomie senza il timbro degli enti locali sul suo disegno di legge sulla caccia. Manca solo un voto alla maggioranza richiesta (sono 11 quelli favorevoli), ma il no di Trieste, dell'assessore Michele Lobianco, e le tre astensioni delle Province (quella triestina non c'è) stupiscono, se non infastidiscono, l'assessore: «Atteggiamento strano dopo che si era raggiunta l'intesa nel merito con gli assessori competenti». «Solo un problema formale – minimizza alla fine il presidente del parlamentino friulano Vittorio Brancati –, non sarà probabilmente necessario che il testo ritorni in Consiglio». Di certo, per sua stessa ammissione, Marsilio – che prevede l'approvazione della legge tra fine anno e l'inizio del 2007 – non ci sarà. Ma, agli enti locali, è comunque stata assicurata la presenza di un rappresentante delle Autonomie all'interno del nuovo Comitato faunistico regionale, l'organismo su cui transiterà tutta la programmazione del sistema venatorio.

Enzo Marsilio

Nella prima parte della mattinata, tutto facile invece per Franco Iacop. L'assessore alle Autonomie stupisce i sindaci con il completamento della legge 1, le linee guida per la disciplina dell'ordinamento degli enti locali, quelle che aprono la strada a Comuni (sotto i mille abitanti) senza giunta e, in generale, concretizzano delegificazione e federalismo.

Parere favorevole del Consiglio, infine, sui criteri per la concessione degli incentivi (15 milioni) finalizzata al sostegno delle forme associate e sulla proposta dei criteri per la compensazione (934.438 euro il fondo per il 2006) di situazioni di svantaggio di alcuni Comuni. A margine, sollecitato dai giornalisti, Brancati non si lamenta per la reiterata assenza dei vari Dipiazza, Cecotti, Bolzonello, Bassa Poropat: «Ognuno si prende le sue responsabilità, l'organismo funziona anche senza di loro». Solo una battuta per il sindaco di Udine: «Nonostante ripetuti inviti, non ha ancora reso noto di che commissione intende fare parte».

m.b.

L'opposizione teme che le nuove regole siano applicate alla Finanziaria 2007: «Sarebbe un golpe»

Riforma del bilancio, la Cdl avverte Illy: se forza i tempi, salta il tavolo bipartisan

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Se ci sarà un golpe sul bilancio, salterà il tavolo bipartisan sulle riforme». Raccontano che, quando l'assessore Gianni Pecol Cominotto ha comunicato ai capigruppo l'«avanti tutta» di Riccardo Illy e della giunta sulla legge più bollente della legislatura, Luca Ciriani abbia scelto l'ironia: «Ma l'avete spiegato ai consiglieri di maggioranza?».

Nel day after, però, l'ironia evapora e cede il passo a un attacco preventivo: l'opposizione, avverte Isidoro Gottardo, non intende subire «l'ennesima forzatura». E così, mentre si ingarbuglia la partita sulla riforma elettorale, se ne apre un'altra non meno esplosiva: la partita sulle regole che disciplinano il bilancio.

L'ANTEFATTO Il governatore, da molto tempo, ripete che dev'essere più flessibile, più trasparente e più «pulito» affinché il cittadino, leggendolo, non precipiti in una babele di numeri o in un bazaar di beneficiari puntuali. Oggi, dopo un lungo lavoro, quell'obiettivo è tecnicamente alla portata: la riforma dei documenti contabili che regolano entrate e uscite è fatta. Michela Del Piero l'ha già presentata agli «esperti» della maggioranza.

I CAPITOLI La riforma, nel punto chiave, prevede che la Finanziaria definisca solo le macro-poste ribattezzate unità di bilancio e non più i singoli capitoli di spesa. «Sarebbe la giunta a decidere la suddivisione per capitoli e a comunicarla, entro gennaio, all'aula» spiegano a palazzo. Una rivoluzione che la stessa maggioranza stenta a digerire: «La riforma che abbiamo appena iniziato ad esaminare assegna un grandissimo potere alla giunta. La svolta immaginata - afferma il presidente della commissione bilancio Franco Brussa - è epocale e, come gruppo di maggioranza, non abbiamo nascosto i dubbi ed evidenziato la necessità di un serio confronto politico in maggioranza prima, con l'opposizione poi. Le accelerazioni? Sconsigliabili, se non si vogliono aprire conflitti interni».

I TIMORI Ma l'opposizione teme che Illy, nonostante le perplessità della maggioranza, voglia far approvare le nuove regole a passo di carica, in modo da applicarle già alla Finanziaria 2007. Pertanto, nonostante il ds Bruno Zvech critichi «il sistematico processo alle intenzioni» e garantisca «una discussione collettiva», seppur ribadendo «la necessità di adottare entro fine legislatura una legge contabile adeguata al nuovo sistema istituzionale», la Cdl non vuole sorprese e minaccia le barricate: «Pecol - afferma Ciriani - ci ha detto che la riforma contabile è un'urgenza e va approvata quanto prima. Ma noi non l'abbiamo mai vista, né discussa: è assurdo pensare di approvarla in tempo per la Finanziaria 2007. Se poi le indiscrezioni sono vere, se l'obiettivo è quello di accentrare in capo alla giunta tutti i poteri discrezionali sull'utilizzo dei fondi, ci batteremo per tutelare la dignità del consiglio. E chiederemo al presidente Alessandro Tesini di fare altrettanto».

Isidoro Gottardo — Luca Ciriani

L'AVVERTIMENTO Forza Italia, con Gottardo, è ancor più dura: «Se Illy cerca di svuotare il consiglio della sua prerogativa principale, tentando l'ennesimo colpo di mano, salta il tavolo bipartisan sulla legge elettorale. La riforma della contabilità attiene infatti ai rapporti tra giunta e consiglio». Nel merito, sia chiaro, si può discutere: «Ma si devono stabilire i poteri di controllo che il consiglio avrebbe sulla giunta circa l'uso corretto delle risorse. E invece oggi si immagina una legge delega che consente alla giunta di farsi il bilancio che vuole». Non basta. Nessuno, avverte Gottardo, s'azzardi a presentare la riforma come un'operazione di pulizia che cancella il «mercato» dei contributi puntuali: «E come dire che Illy e i suoi assessori pensano solo all'interesse generale mentre i consiglieri solo alla famiglia. E una rappresentazione ignobile e inverosimibile».

Di Pietro e Illy durante la riunione di ieri in Regione sulle infrastrutture

Le priorità della Regione illustrate a Di Pietro

1 **Approvazione** da parte del Cipe del piano finanziario di Autovie Venete

2 **Realizzazione** Terza corsia tratto autostradale Quarto d'Altino-Vilesse

3 **Approvazione** progetto della tratta ferroviaria alta velocità Ronchi Sud-Trieste con finanziamento di 1,9 miliardi di euro spalmati in dieci anni

4 **Mandato** all'Anas per farsi carico della spesa di 43 milioni per completare la grande viabilita' triestina

5 **Approvazione** dei progetti e finanziamento in tre anni (800 milioni di euro) delle opere di completamento del corridoio 5

6 **Messa** in sicurezza (15 milioni di euro) della statale 354 dal casello autostradale di Latisana a Lignano

7 **Approvazione** del piano finanziario (grazie all'eliminazione dello sbarramento del 2 per cento sui limiti di spesa) della piattaforma logistica del porto di Trieste gia' approvata dal Cipe

CENTIMETRI.it

Il ministro incontra il governatore e gli amministratori locali. «Infrastrutture strategiche per collegare il Fvg alla Nuova Europa»

Illy a Di Pietro: A4, subito la terza corsia

Autovie disposta a costruire l'Alta velocità Ronchi Sud-Trieste con un miliardo

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Il governo sosterrà le grandi infrastrutture che rimetteranno il Friuli Venezia Giulia al centro della nuova Europa. L'impegno è stato preso ieri dal ministro Antonio Di Pietro che durante la visita in Regione ha tra l'altro assicurato la realizzazione della terza corsia del tratto autostradale Quarto d'Altino-Villesse, l'approvazione del progetto della tratta ferroviaria Alta velocità Ronchi Sud-Trieste, l'approvazione dei progetti e il finanziamento delle opere stradali di completamento del Corridoio cinque: e cioè la ristrutturazione della statale 56 da Udine a Villanova e della statale 13 in provincia di Udine e Pordenone e la costruzione della tangenziale Sud di Udine e della Sequals-Gemona, la messa in sicurezza della statale 354 dal casello autostradale di Latisana a Lignano.

Ancora il ministro Di Pietro ha dato incarico all'Anas di sopperire all'ultima tranche di finanziamenti per completare la Grande viabilità triestina e ha assicurato che stanno per sbloccarsi i soldi per la Piattaforma logistica del porto di Trieste.

«Sto facendo una serie di incontri in tutte le regioni - ha spiegato Di Pietro - per valutare le priorità di infrastrutture in base a due regole: cassare i favoritismi e valutare le opere concretamente fattibili con i fondi a disposizione dello Stato. Per fare un esempio, ho comprensibilmente depennato il progetto per realizzare la metropolitana a Campobasso, pur venendo io da quella città. Abbiamo anche avviato un'operazione qualità: nel 2004 in Sicilia, alla presenza dell'ex presidente del Consiglio era stata inaugurata una strada che in realtà non esisteva. Ora otto funzionari sono stati rinviati a giudizio.»

«Con grande responsabilità - ha commentato il ministro - il Friuli Venezia Giulia ha inserito nell'elenco solo opere di rilievo strategico. Una sola l'abbiamo non cassata, ma tolta dalla lista prioritaria: la Penetrazione Nord Trieste (prevedeva il passaggio ferroviario in galleria sotto i rioni di Gretta e Roiano, ndr.)»

Di Pietro è giunto a Trieste con buon anticipo rispetto all'orario previsto delle undici e ha avuto subito un colloquio privato con il presidente della Regione Riccardo Illy. Si è svolta quindi una riunione di approfondimento sulle opere considerate prioritarie alla quale hanno preso parte anche gli assessori ai Lavori pubblici Gianfranco Moretton e alla mobilità Lodovico Sonego. Erano presenti all'incontro anche dirigenti del ministero, rappresentanti dell'Anas con il neopresidente Pietro Ciucci, delle Autovie venete, dell'associazione fra gestori di autostrade Aiscat, di Rete ferroviaria italiana, dell'Autorità portuale di Trieste. È seguito un incontro politico con la partecipazione dei sindaci e dei presidenti delle Province.

«Per la realizzazione della terza corsia sulla A4 - ha spiegato Di Pietro - abbiamo già fatto alcuni incontri con Autovie Venete, ma i problemi residui sono legati allo schema generale per le concessioni che il governo sta riformulando. I tempi di realizzazione previsti comunque saranno rispettati». L'approvazione del piano finanziario di Autovie Venete da parte del Cipe è la prima delle richieste della Regione contenute nel Quadro delle priorità infrastrutturali consegnato ieri da Illy al ministro.

«Riguardo al sistema ferroviario - ha aggiunto Di Pietro - confermo il pieno coinvolgimento del Friuli Venezia Giulia nei tratti Alta velocità-alta capacità che andranno completati prioritariamente. I tre assi sui quali andremo ad agire sono infatti la Torino-Napoli, la Torino-Trieste e la Bari-Napoli. Abbiamo anche incominciato la stesura di un protocollo d'intesa da portare all'Unione europea per il prolungamento a Est». Il ministero sta infatti lavorando alla sottoscrizione di un trattato con la Repubblica di Slovenia per la progettazione, il finanziamento e la costruzione della tratta transfrontaliera Trieste-Divaccia.

Illy, dopo averne già parlato con il premier Romano Prodi, ha anche proposto che tramite un allungamento della concessione autostradale, Autovie Venete possa mettere a disposizione della costruzione della tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste risorse per un miliardo di euro. Si tratterebbe di allungare la concessione e vincolare il flusso di cassa detassato della concessionaria alla realizzazione della ferrovia.

In questo caso però il ministro si è limitato a confermare l'impegno del governo per un completamento più rapido possibile dell'Alta velocità sostenendo che «il modulo finanziario sarà composito».

«È stato un incontro produttivo e costruttivo nel corso del quale è emersa una sostanziale condivisione delle priorità», ha rilevato Illy mettendo in evidenza come le infrastrutture da realizzare nel Friuli Venezia Giulia sono in realtà opere cruciali per l'intero sistema-Paese.

Il direttore Ejarque: dobbiamo «aggredire il mercato con un prodotto nuovo e convincente»

Bertossi: promozione turistica unica per il Fvg

UDINE «I Comuni sono soggetti primari, attori principali non solo nell'accoglienza, ma anche nelle attività di promozione e sviluppo turistico del territorio, ma in una visione unitaria assieme a "Turismo Fvg" di quello che è l'unico "prodotto turistico" da promuovere e da vendere: ovvero il Friuli Venezia Giulia nel suo complesso». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, rivolgendosi agli amministratori comunali del Friuli Venezia Giulia, che hanno partecipato a Villa Manin di Passariano di Codroipo (Udine) alla prima giornata di studio su «Strategie turistiche», organizzata da «Turismo Fvg».

«Secondo alcuni critici - ha continuato Bertossi - con questa riorganizzazione siamo in presenza di un neo-centralismo regionale. È vero, invece, il contrario: la unicità del nuovo organismo, la 'Turismo Fvg', si avvale di un'articolazione territoriale che non si identifica più solo con le vecchie Aiat, che ora hanno fisionomia e gestione unitaria, coordinata e sinergica, ma anche con un'organizzazione territoriale capillare fatta dai singoli Comuni».

«L'importante - ha detto l'assessore - è che tutti parlino con un'unica voce e che abbiano i medesimi obiettivi». Il direttore Josep Ejarque ha introdotto il corso soffermandosi dapprima sul concetto di turismo oggi, sui cambiamenti che il settore sta subendo, sull'esigenza di «aggredire» il mercato in modo nuovo e convincente, con un «prodotto unico» da vendere. Quindi illustrando la nuova organizzazione strutturata a raggiera. Al centro vi è «Turismo Fvg» con la sede di Villa Manin, attorno operano i Centri informazione e accoglienza turistica, quindi i Punti informazione e accoglienza turistica, gli Iat esterni gestiti dai Comuni e infine gli Sportelli informativi, coprendo così l'intero territorio regionale.

Enrico Bertossi

Scontro in commissione

Slitta il voto sul demanio marittimo

TRIESTE Due ore di discussione su come procedere in merito al disegno di legge presentato dall'assessore Lodovico Sonego sul demanio marittimo con finalità turistiche, hanno caratterizzato ieri pomeriggio i lavori della quarta commissione consiliare. E così, su suggerimento del diellino Giancarlo Tonutti, la commissione ha deciso di ritrovarsi stamattina per affrontare l'articolato e gli emendamenti e arrivare all'approvazione, in modo da consegnare il ddl al voto definitivo dell'aula.

Nodo della questione, su cui si sono impantanati i lavori, è il precedente accordo preso dai consiglieri di accogliere il provvedimento in tempi utili per poterlo presentare al consiglio nella seduta del 4 ottobre.

Successivamente, però, la conferenza dei capigruppo - chiamata a stabilire il calendario dei lavori d'aula - non aveva potuto, a termini di regolamento, far rientrare nell'elenco delle leggi da trattare anche il disegno in esame, in quanto non ancora licenziato dalla quarta commissione.

Lodovico Sonego

Se da parte del presidente di commissione, Uberto Fortuna Drossi (Cittadini), di Sonego e di altri consiglieri della maggioranza si è gridato al venir meno di una parola data e si è chiesto di approvare il testo senza emendamenti, trattandoli questa mattina ad un tavolo politico e depositando entro stasera le relazioni di maggioranza e minoranza in modo da chiedere ai capigruppo di modificare il calendario dei lavori del 4 ottobre, da parte delle opposizioni si è continuato a chiedere i motivi di tanta fretta: «Perchè non si può rimandare l'esame di venti giorni evitando possibili pasticci?» hanno chiesto i consiglieri di centrodestra. Insistendo peraltro nel dire che i capigruppo non erano intenzionati a modificare l'ordine dei lavori appena definito.

In mattinata la commissione ha intanto ascoltato le categorie interessate e ha raccolto diversi suggerimenti di modifica: «Ma se si vuole che tali cambiamenti siano accolti, è necessaria una riflessione» ha detto Sonego. Alla fine è stata accolta la proposta Tonutti che prevede appunto un confronto odierno tra forze politiche sugli emendamenti e l'approvazione assieme al testo licenziato dalla giunta.

Romoli (Fi): «La politica non avrebbe bisogno di ulteriori scandali». Collino (An): «È sempre meglio non commentare dei fatti privati»

Franco Brussa

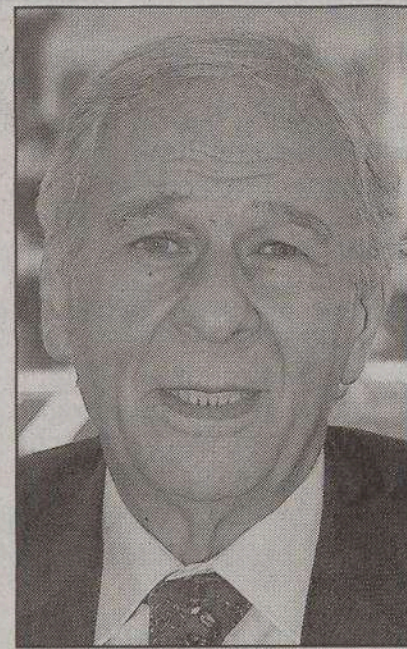
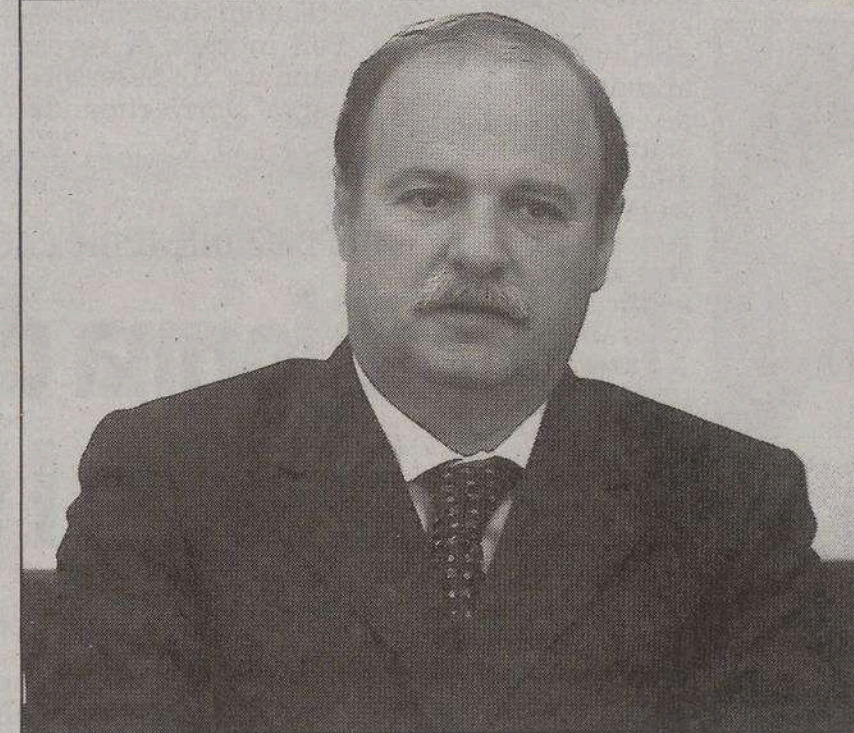
Ettore Romoli

Ancora reazioni nel mondo politico regionale dopo la denuncia di una donna contro il vicepresidente della giunta

Brussa: «Caso Moretton, spero non sia vero»

Il ds Travanut: la vicenda finirà nel nulla. Tondo gli manda un sms di solidarietà

UDINE Ancora molta prudenza. In attesa di conoscere i fatti, i colleghi della politica si limitano ad augurarsi che Gianfranco Moretton «superi questo momento difficile». Il vicepresidente della giunta, due giorni dopo la notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati presso la procura di Venezia a seguito della denuncia di una donna, consigliere diellino di San Giorgio di Nogaro, che lo accusa di averla percossa e minacciata, trova la solidarietà del mondo politico regionale.

Innanzitutto dagli esponenti della Margherita. Da Flavio Pertoldi, il coordinatore regionale del partito, che precisa di non aver «mai visto Moretton perdere il controllo» e ripete di non credere possibile «che Gianfranco abbia colpito alcuno». Da Ettore Rosato, il sottosegretario agli Interni: «Condivido le parole espresse dal presidente Riccardo Illy («una bolla di sapone», ndr) e mi sento di manifestare assoluta convinzione che la questione possa trovare una rapida soluzione». Anche da Franco Brussa, il presidente regionale del partito: «Posso solo esprimere lo sconcerto per una notizia che mi auguro non sia vera ed esprimo a Moretton solidarietà umana e politica. Il rischio da evitare – prosegue Brussa – è di trasformare un fatto personale in una storia che faccia perdere l'equilibrio che dovrebbe sempre tutelare le persone fino alla verifica dei fatti. Fatti che non conosco ma che spero non siano veri. E sui quali, comunque, non spetta a noi dare giudizi. Quanto al fatto che la vicenda coinvolga tre iscritti della Margherita, a me pare una casualità». Anche Mauro Travanut, consigliere regionale diessino, si dispiace «che una vicenda privata possa piegare sul versante politico. Sono convinto che Moretton saprà dimostrare la sua innocenza e quindi, alle fine, che il caso si risolverà in niente. Questo almeno gli auguro sinceramente».

Parla anche il centrodestra, che martedì aveva denunciato, con i capigruppo di Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord, Isidoro Gottardo, Luca Ciriani e Alessandra Guerra, «il regolamento dei conti interno alla Margherita e alla coalizione di centrosinistra». Renzo Tondo è sintetico. L'ex presidente della Regione racconta di aver mandato un sms a Moretton: «A da passà 'a nuttata...». «Mi auguro che l'episodio denunciato sia privo di fondamento – commenta pure l'azzurro Ettore Romoli –: la politica, in questo momento, non ha bisogno di altri scandali per essere ulteriormente delegittimata». «Ho imparato un principio – aggiunge il senatore di An Giovanni Collino –: un uomo politico deve commentare i fatti politici non quelli personali. E così mi comporto. Auspico comunque che si trovi un definitivo chiarimento di una vicenda esclusivamente privata. Certe notizie, in ogni caso, creano sempre dei problemi. Meglio evitare qualsiasi parere o giudizio su situazioni che rientrano nella sfera personale».

m.b.

Il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton

Premio Hemingway Menia (An) attacca: Lignano cambi nome

TRIESTE Revocare l'intitolazione del premio letterario di Lignano Sabbiadoro (Udine) a Ernest Hemingway, il cui nome «da oggi sa solo di morte»: lo chiede il deputato triestino Roberto Menia (An), in una lettera aperta inviata al sindaco della località balneare friulana, Silvano Delzotto. La richiesta di Menia è stata avanzata dopo la rivelazione, pubblicata ieri dal Corriere della Sera, del contenuto di alcune lettere dello scrittore americano in cui egli avrebbe «ucciso con gioia» 122 prigionieri di guerra tedeschi disarmati. «La pubblicazione di queste lettere - afferma Menia - getta una luce nuova, o piuttosto un'ombra nera e senza ritorno sulla figura di Hemingway». Dal 1985, la città di Lignano Sabbiadoro conferisce un Premio annuale intitolato al Premio Nobel, che per il Friuli nutrì un amore particolare. «La campana, questa volta - spiega Menia - suona per Hemingway e decreta la morte non solo della sua poesia, ma prima ancora dell' anima e dell'umanità».

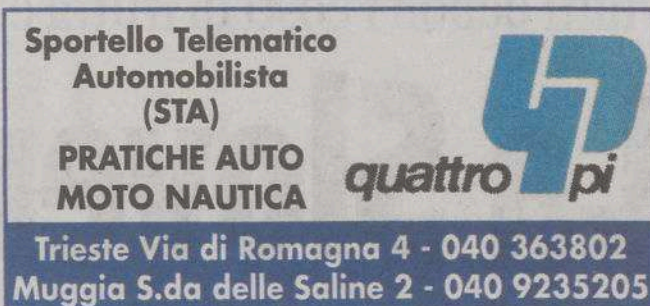
Il presidente della Commissione Ue Manuel Barroso

Gottardo: Illy sbaglia a criticare Barroso la Turchia non è pronta a entrare nell'Ue

TRIESTE «Credo che Illy qualche volta perda il senso della misura e smarrisca il contatto con la realtà». Così il capogruppo forzista Isidoro Gottardo commenta le critiche mosse dal governatore alle perplessità sull'allargamento dell'Ue espresse dal presidente della commissione europea Manuel Barroso: «Polemizzando con Barroso, che a quanto so è rimasto molto contrariato dalle sue uscite, Illy ha dimostrato di non rappresentare il pensiero prevalente nella nostra regione – afferma Gottardo-. Il governatore ha infatti auspicato l'ingresso della Turchia nell'attuale Unione, senza rendersi conto che questa soluzione avrebbe conseguenze simili a quelle prodotte da un elefante che entra in un negozio di cristalleria». Dall'esponente azzurro arriva quindi una convinta difesa della posizione assunta da Barroso, secondo il quale l'adesione di nuovi stati membri nell'Ue non dovrebbe avvenire se non dopo aver portato a termine il necessario adeguamento costituzionale: «E' evidente che la prudenza con cui il presidente della commissione europea si è espresso rispecchia a pieno un diffuso stato d'animo dei governi e delle istituzioni – aggiunge Gottardo-. Già l'allargamento dell'Unione da 15 a 25 membri si è rivelata una pericolosa fuga in avanti. E' chiaro che, prima di aprirsi alla Turchia, l'Europa deve "riordinare" sé stessa». Illy quindi, secondo il forzista, farebbe bene a procedere su questo terreno con un po' più di realismo: «Un conto è ragionare di allargamento alla Croazia – conclude Gottardo-, un altro è immaginare di far entrare nell'Unione un paese come la Turchia».

m.r.

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

La Ford dedicata per tradizione alle famiglie numerose si rinnova, più spazio ma pure motori di razza

Monovolume con dna sportivo, comfort e tecnologia futuribile. Ecco il nuovo Galaxy doubleface

Il nuovo Ford Galaxy dalle dimensioni poderose e dalla linea aggressiva

LA SCHEDA

MOTORE	HE 2.0	TDCi 1.8	TDCi 2.0
Cilindrata	1999 cm³	1753 cm³	1997 cm³
Potenza max CV/giri	145/6000	125/3850	140/4000
Coppia max Nm/giri	190/4500	320/1800	320/3400
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	197	190	196
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Urbano	11	7,9	8,1
Extraurbano	6,4	5,2	5.4
Combinato	8,1	6,2	6,4
Emissioni CO2 (gr/km)	194	164	169

FIRENZE La famiglia aumenta e si rinnova. Dopo aver lanciato sul mercato la C-Max e la S-Max, Ford chiude la gamma dei veicoli super con il nuovo Galaxy, con grande espressione di lusso e di tradizione, legate a grande comfort e alta tecnologia. È un monovolume di dimensioni importanti, teso a soddisfare non solo le esigenze della famiglia, ma altri eventuali compagni di viaggio, come parenti o amici, che si unissero per una gita fuori porta, per una vacanza, o semplicemente per un'esigenza improvvisa o una trasferta sportiva.

Sette posti comodi (anche i due della terza fila) che a volte possono far risparmiare una vettura, da lasciare a casa così non consuma, non inquina e non costa. A chi è indirizzato il nuovo Galaxy? Sicuramente a chi privilegia le esigenze della famiglia senza rinunciare alle proprie, per viaggiare con la flessibilità e le versatilità di un monovolume,uno spazio interno accogliente e confortevole, usufruendo di una tecnologia di classe superiore. Il nuovo Galaxy può essere equipaggiato con innovativi sistemi di sicurezza, quali le sospensioni adattive (Ivdc), con assistenza alla partenza in salita (Hla), fari alogeni e bi-xeno adattivi, monitoraggio pressione pneumatici (Tpms) e il controllo adattivo della velocità di crociera, con allarme preventivo (Acc con Fa). Tutti sistemi per una migliore qualità della guida, che una volta provati non si può più farne a meno. C'è pura una scelta di sistemi di intrattenimento tra cui il Voice Control Interattivo con Bluetooth, che consente di gestire con la voce la radio Cd, il climatizzatore e il telefono cellulare senza distogliere l'attenzione dalla guida. Gli interni, progettati secondo nuovi standard di ergonomia, sono particolarmente curati e offrono 32 combinazioni dei sedili, ripiegabili individualmente fino a una completa scomparsa, rendendo li piano di carico completamente piatto.

E' pure disponibile il tetto panoramico SkyWiew, con singole tendine parasole, con console centrale portaoggetti. Il nuovo Galaxy è disponibile in Italia in settembre, solo nelle versioni più lussuose, con equipaggiamenti pressoché completi e ulteriormente arricchito con la personalizzazione Ghia e con tre diversi pack: Ghia, Hi-Tec e Active. Saranno disponibili motorizzazioni Euro 4 di nuova concezione, dal benzina Duratec 2.0 da 145Cv ai diesel Duratorq Tdci 1.8 da 100Cv e 2.0 da 140, quest'ultimo con Fap senza manutenzione.

Tutto questo con i prezzi invariati rispetto alla versione attuale, compresi tra i 26.500 euro di base e i 31.000 della versione Ghia Tdci da 140Cv. Insomma un viaggio in prima classe al giusto prezzo, che abbiamo sperimentato a lungo su è giù per le colline chiantigiane e un lungo trasferimento autostradale fino al centro di Milano, proprio per saggiare le potenzialità stradistiche di questo nuovo Galaxy, decisamente azzeccate. Ciò che ci ha maggiormente impressionato è stato il comfort di marcia, eccellente, che ci ha accompagnato nei 467 km percorsi, dandoci l'impressione di guidare un'ammiraglia di lusso. Dall'Amerigo Vespucci di Peretola a Lastra a Signa, a Ginestra Fiorentina per poi salire a San Casciano Val di Pesa e arrivare a Montefiridolfi. Le classiche strade strette e piene di curve del Chianti che hanno messo in evidenza l'agilità del New Galaxy e la prontezza di sterzo e sospensioni per evitare un paio di automobilisti che si erano alquanto allargati in curva. D'obbligo quindi una tappa alla Tenuta di Tignanello, per un piccolo assaggio (sempre nei limiti del Codice della strada) del Chianti Classico dei Marchesi Antinori.

Splendido il motore 2 litri turbodiesel da 140 cavalli, decisamente "in tiro" con rapporti del cambio azzeccati e senza vuoti di trazione. Non solo: un propulsore molto risparmioso, che ha consumato nell'ampio utilizzo (a velocità non certo da crociera) poco più di mezzo serbatoio di gasolio. L'unico neo riscontrato è stato un eccessivo rollio nelle curve in velocità, dato soprattutto dal compromesso per ottenere un maggiore comfort di marcia.

Per il resto il massimo dei voti.

Claudio Soranzo

La piccola Peugeot equipaggiata con il propulsore a gasolio 1.4 Hdi

«107» un diesel che fa miracoli

LA SCHEDA

MOTORE	1.4 HDi
Cilindrata	1398 cm³
Potenza max cv/g	da 40
Coppia max Nm/g	da 130
PERFORMANCE	
Velocità max km/h	154
Accelerazione 0-100	19,5
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	5,3
Ciclo extra-urbano	3,4
Ciclo misto	4,1
Emissioni Co2	109

TRIESTE Piccola e simpatica, un po' impertinente, dal sorriso sincero, Peugeot 107 è un invito alla guida in città grazie alle sue dimensioni di 3,43. Ma l'asso nella manica della gemellina della Toyota Aygo e della Citroen C1 è il nuovo motore diesel da 54 cavalli che equipaggia la «Petite peste». E' silenzioso tanto che non sembra nemmeno alimentato a gasolio ed è scattante come pochi.

E' paradossalmente molto meno rumoroso del tre cilindri che equipaggia la versione alimentata a benzina. E poi, senza particolari accorgimenti consuma meno di un litro ogni 20 chilometri. Merito anche di un particolare sistema di iniezione ad alta pressione. L'abbiamo provato nel traffico convulso di Trieste nelle ultime giornate calde dell'estate. Il condizionatore, seppur al massimo, non ha inciso che minimamente sulle prestazioni. Ma l'uovo di Colombo è che grazie a questo motore la 107 può vantare anche qualche meritata ambizione da stradista. A 130 chilometri all'ora in autostrada si viaggia senza fruscii o rumori di fondo. Volendo si può anche aumentare l'andatura fino al 150 km./h. Il 1.4 Hdi è lo stesso propulsore degli altri modelli della casa del Leone. L'unica differenza rispetto alle altre versioni del motore diesel è che questo è stato adattato alla guida cittadina e perciò è particolarmente scattante soprattutto ai minimi. E' abbinato a un cambio meccanico a cinque rapporti.

c.b.

La prova della nuova ammiraglia Aprilia a ruote alte

Più snello lo Scarabeo 500 agile, comodo e potente

LA SCHEDA

MOTORE	monocilindrico
Cilindrata	460 cc
Alimentazione	iniez. elet.
Potenza	39 cavalli
Valvole	4
Raffreddamento	a liquido
Frizione	automatica centr. a secco
Freno ant.	2 dischi da 260 mm
Freno post.	disco da 240 mm
Ruota ant.	16 pollici
Ruota post.	14 pollici
Velocità	xxx km/h
Peso	189 kg
Telaio	acciaio a doppia culla

Lo Scarabeo: dal '93 è stato proposto in 7 cilindrate e ne sono stati venduti 750 mila esemplari

TRIESTE Lo Scarabeo diventa più agile e scattante. In Casa Aprilia, infatti, hanno deciso di dare un'immagine e una vitalità nuove allo scooter-ammiraglia. E ne è nato lo Scarabeo 500 ie che per ora affianca il più poderoso e ingombrante Gt.

Il cuore è noto ai più: si tratta del monocilindro da mezzo litro che equipaggia scooter di successo come Piaggio Beverly e Malaguti Spidermax. E in effetti è questa la filosofia industriale del Gruppo Piaggio: fare motori che vengano acquistati da tutti. E poiché Aprilia è di proprietà Piaggio ecco che i motori di Pontedera appaiono sui modelli di Noale. Tutto qui. Lo Scarabeo 500 ie (che costa 5.700 euro) ha una sola colpa: farà concorrenza proprio in famiglia al Beverly.

E' un veicolo maneggevole nonostante il peso e le dimensioni (anche se non è per fortuna uno scooterone). E poiché è compatto riesce a essere guidabile anche nel traffico. Nonostante le ruote alte i tecnici di Aprilia sono riusciti a fare un vero miracolo sotto il sellone, ricavandone un bagagliaio capace di ospitare finalmente sia il casco sia una borsa.

Saliamo in sella. La posizione è molto buona. Si guida con il busto eretto e il manubrio alto non penalizza la guida sbarazzina. Buona l'imbottitura della sella e abitabilità è eccellente sia per chi conduce sia per chi sta dietro. Negativa invece la soluzione delle pedane richiudibili: sono comode per il passeggero ma intralciano i movimenti da fermo di chi guida.

Per partire bisogna prima disinserire l'allarme (secondo noi poco utile, meglio solo l'immobilizzatore) con il telecomando. Il motore gira rotondo e le vibrazioni del monocilindro si fanno appena avvertire a differenza della concorrenza. I cavalli sono sufficienti e il variatore continuo fa il suo dovere. Il propulsore è in grado di spingere senza problemi nella guida a due e in forte salita (vero tallone d'Achille del variatore).

L'impianto frenante è da lode: ha il sistema di controllo integrale e davanti ci sono ben due dischi, come su una moto vera. Una sicurezza in più. Ma soprattutto da sottolineare la loro modulabilità. Sembra di avere l'Abs...

In definitiva, uno scooter riuscito con una tecnica già collaudata sul Beverly. Avremmo preferito una maggiore connotazione nel design. Troppo semplice, minimalista addirittura, ma poco personale. Nel bene e nel male i «vecchi» Scarabeo erano facilmente identificabili nel grande mare del traffico.

A chi lo consigliamo? A chi intende usare lo scooter anche fuori porta. A chi sta in una città con molte salite. A chi vuole un mezzo sicuro, che duri e che sia comodo. A chi non ama gli scooteroni.

Roberto Carella

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Punti deboli i costi di frutta e verdura fresca e quello dei parcheggi, a Lubiana aumentati fino al 400 per cento

La Slovenia verso l'euro: prezzi stabili

Da maggio ad agosto i generi alimentari e i servizi non hanno subito alcun rincaro

LUBIANA A tre mesi dall'introduzione dell'euro, previsto per il primo gennaio 2007, i prezzi delle merci e dei servizi sul mercato sloveno sono stabili. I dati raccolti dall'Associazione dei consumatori della Slovenia, che fin dallo scorso febbraio ha predisposto un monitoraggio dei prezzi per denunciare eventuali rincari ingiustificati al momento del passaggio dal tallero alla moneta europea, parlano chiaro: da maggio ad agosto i prezzi dei generi alimentari e dei servizi sono rimasti praticamente invariati.

Il paniere di 352 prodotti selezionati in diversi punti della Slovenia è aumentato di soli 0,06 per cento. Da febbraio, si tratta di un rincaro dello 0,6 per cento. La presidente dell'Associazione slovena dei consumatori, Breda Kutin, preferisce però non lasciarsi andare a facili entusiasmi: «Non possiamo essere sicuri che questa tendenza alla stabilità rimarrà tale anche nei prossimi mesi».

Il paniere selezionato ha rilevato la crescita dello 0,06%. I timori però rimangono

Se nel complesso i consumatori sloveni sono soddisfatti, c'è sempre qualcosa da ridire sui prezzi dei singoli prodotti e servizi. Per quanto riguarda la frutta e la verdura fresca, le oscillazioni registrate nei tre mesi estivi, secondo l'Associazione, non possono essere ricondotte esclusivamente alle solite variazioni stagionali.

La Kutin ha fatto l'esempio dei limoni, che da maggio a agosto, nei grandi magazzini «Hofer», sono rincarati del 130 per cento. Rincari superiori alla media sono stati rilevati anche in altri settori. Sono ormai pochissimi, per esempio, i bar nei quali si può prendere un capuccino sotto i 200 talleri, ha sottolineato la Kutin.

Un problema a parte è rappresentato inoltre dai parcheggi. Al primo posto, in questa speciale classifica, si trova la capitale: a Lubiana il parcheggio è rincarato, a seconda della zona della città, dal 33 al 400 per cento. Dei possibili effetti dell'introduzione dell' euro hanno discusso di recente anche gli agenti immobiliari.

Non sono previsti grossi scompensi sul mercato degli immobili. I prezzi di case e terreni in Slovenia sono calcolati ormai da anni in valute diverse dai talleri: prima in marchi tedeschi, negli ultimi anni in euro. La Slovenia ha introdotto la doppia esposizione dei prezzi, in talleri ed euro, già nel mese di marzo, dunque con 10 mesi di anticipo rispetto alla sostituzione ufficiale della moneta.

Da marzo sono espresse in entrambe le valute anche le bollette mentre con le buste paga di agosto sono evidenti in talleri ed euri pure gli stipendi. Nei prossimi mesi circa 700.000 famiglie slovene riceveranno gratuitamente dei calcolatori tascabili per trasformare rapidamente i talleri in euro. Con tutte queste misure, il Paese dovrebbe essere pronto per la novità.

Una volta introdotto l'euro, il tallero rimarrà in circolazione per altre due settimane, fino al 14 gennaio. Dopo quella data, sarà possibile cambiarlo soltanto in banca. La parità ufficiale tallero–euro è di 239,640 talleri per 1 euro.

L'aumento dei prezzi è sempre stato comunque un pericolo. Tant'è che la stessa Banca di Slovenia aveva espresso dei timori in questo senso. Sta di fatto che le autorità monetarie di Lubiana stanno cercandodi evitare che l'introduzione dell'euro provochi la stessa lievitazione dei prezzi avvenuta in Italia. I dati, per ora, sono confortanti. Certo resta l'incognita di come si comporteranno grossisti e commercianti di fronte alla novità valutaria.

Slovenia: il prototipo della moneta di un euro

IL CASO

La sua esecuzione alla festa della città fa infuriare l'opposizione

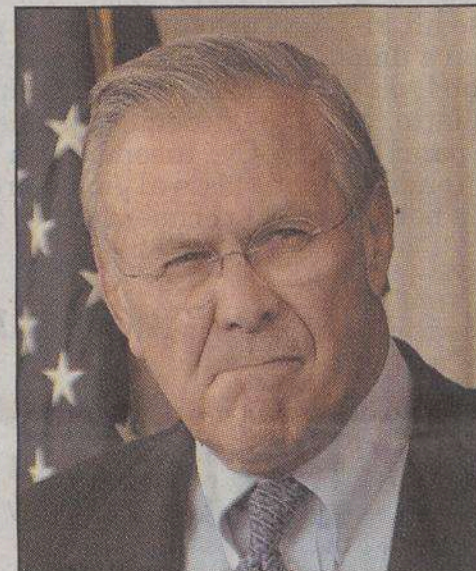
L'Inno di Mameli divide Buie

BUIE Gli esponenti dei partiti politici all'opposizione che sul territorio recitano un ruolo di secondo piano, non si danno pace per non aver ricevuto entro le due settimane da loro imposte, una spiegazione ufficiale sull' intonazione di «Fratelli d'Italia» alla seduta solenne del Consiglio municipale per la giornata della città. Ricordiamo che l'Inno di Mameli era stato eseguito causa una svista protocollare dal coretto della Scuola elementare italiana, subito dopo aver cantato l'Inno nazionale croato e la canzone solenne istriana «Krasna zemlja», nella quale purtroppo si ignora la storica presenza degli italiani. Pertanto, come spiegato all' incontro stampa, intendono convocare una seduta tematica del Consiglio per discutere di un problema definito gravissimo, «che qualcuno frettolosamente tenta di riporre nel cassetto». Ed è stata chiesta la testa di Giuseppina Rajko Viceconsole italiano onorario e preside della Scuola italiana accusata «di essere all' oscuro di quello che sta facendo l'insegnante di musica, quella che ha diretto il coretto». Poi un'altra picconata all'indirizzo del sindaco Lorella Limoncin Toth alla quale non viene perdonata «la sua ignoranza del protocollo». A quest'ultima è stato inoltre rinfacciato di aver iniziato il suo discorso celebrativo dapprima in lingua italiana e non in croato. Sul tema aveva subito preso posizione anche il presidente dell' Unione Italiana on. Furio Radin dicendo che «Fratelli d'Italia» è anche l'Inno della Comunità nazionale italiana. "Pertanto la sua intonazione fuori o dentro il protocollo non dovrebbe arrecare disturbo e indignanzione a nessuno, cosi come avviene quando giuistamente i Croati sparsi per il mondo nei momenti solenni eseguono l'Inno della loro madrepatria a Perth, New York, Toronto e cosi avanti».

p. r.

Eccezionali misure di sicurezza in vista dell'arrivo anche del segretario di Stato Usa alla Difesa Rumsfeld e del suo omologo russo Ivanov

Portorose, al via il vertice dell'Alleanza atlantica

PORTOROSE È una Portorose blindata quella che oggi e domani ospiterà l'incontro informale dei ministri della Difesa dei Paesi della Nato e della Russia, ultimo appuntamento ministeriale prima del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Alleanza atlantica in programma a fine novembre a Riga, in Lettonia. Le misure di sicurezza nella cittadina sono a dir poco eccezionali. Sono oltre 500 i militari e gli agenti di polizia che tengono sotto controllo praticamente ogni punto della zona. Per le strade che portano al complesso alberghiero Bernardin, sede dell'incontro, non si passa, né da Portorose, né da Pirano. Pattuglie di polizia a distanza di poche centinaia di metri una dall'altra sono state disposte anche lungo la strada che da Isola porta a Portorose. I momenti più critici saranno oggi dalle 9 alle 16, venerdì pomeriggio e sabato mattina, dunque negli orari di arrivo e partenza delle delegazioni, che arriveranno dall'aeroporto di Brnik (Lubiana). Misure eccezionali di sicurezza sono state adottate anche in mare: il golfo è presidiato da una nave della Marina militare slovena.

Donald Rumsfeld

All'incontro di Portorose interverranno 26 delegazioni nazionali, guidate dai rispettivi ministri della Difesa, e altre 8 delegazioni dei vari organismi dell'Alleanza atlantica. Ai lavori prenderanno parte, tra gli altri, il segretario americano alla Difesa Donald Rumsfeld e il segretario generale dell'Alleanza, l'olandese Jaap de Hoop Scheffer. Al centro dei lavori il dibattito sulla riforma della Nato, la lotta al terrorismo internazionale e il punto sulle missioni in corso. In particolare, si discuterà della necessità di rafforzare la missione in Afganistan, dove sono necessari ulteriori 2500 uomini per arginare l'escalation della violenza nel Sud del Paese. In agenda pure l''operatività della Forza di pronto intervento (Nrf). Venerdì è invece in programma la riunione del Consiglio Nato–Russia, che prenderà in esame la collaborazione nel quadro della lotta al terrorismo nel Mediterraneo. Sarà presente il ministro della Difesa russo Sergei Ivanov. Ai margini dell'appuntamento principale è prevista inoltre tutta una serie di incontri bilaterali. Venerdì sarà a Portorose pure il premier sloveno Janez Janša.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 8,00	1,0978 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 260,80	1,0883 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0429 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 238,90	0,9969 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 266,60	1,1125 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Al posto del dimissionario Radin

Comites di Fiume: Virgilio Giuricin diventa presidente

POLA Cambio della guardia al vertice del Comites di Fiume. A nuovo presidente è stato eletto Virgilio Giuricin di Rovigno che prende il posto del dimissionario Furio Radin. Questi ha lasciato l'incarico come spiegato «per aver assunto un'altra funzione, quella di presidente dell' Unione Italiana che va ad aggiungersi a quella di deputato della Comunità nazionale italiana al Parlamento croato. Pertanto si è creata una sovrapposizione di ruoli che non è né giusto né pratico far confluire su un'unica persona».

Istria: criminalità in calo nei primi 8 mesi del 2006

POLA Criminalità in Istria in diminuzione nei primi 8 mesi dell' anno in rapporto all'analogo periodo del 2005. Il questore Loris Kozlevac ha quantificato il calo nella misura del 10 %. La favorevole tendenza ha detto, va atttribuita alle misure di prevenzione e alla flessione del numero di reati che si avverte da due anni a questa parte. Il questore si è quindi detto compiaciuto della diminuzione delle vittime sulle strade e ha esposto alcuni numeri. Sempre dal primo gennaio al 31 agosto scorso i morti negli incidenti sono stati 29 contro i 39 di un anno fa.

Pisino: ragazza di 16 anni travolta e uccisa dal treno

PISINO Una ragazza di 16 anni è stata travolta e uccisa dal treno che procedeva verso Pola vicino alla stazione di San Pietro in Selve. Lo ha reso noto il giudice istruttore Sena Midzic-Putigna che ha effettuato il sopralluogo assieme alla polizia. Nel tentativo di far piena luce sul tragico episodio è stata disposta l'autopsia della salma. Comunque l'ipotesi più probabile è quella del suicidio considerato che le rotaie hanno tranciato il corpo in tre pezzi. Se ne deduce che la ragazza stesse attendendo il passaggio del treno sdraiata di traverso sulle rotaie.

Le minoranze in una fiera con i loro prodotti agricoli

CAPODISTRIA Giovedì 5 ottobre, alle 11, nella sala riunioni della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana (Can) sarà presentata con l'Associazione regionale agricoltori di Trieste la fiera Agromin. La rassegna espositiva si svolgerà il 7 ottobre, dalle 9 alle 18, nel palazzo dello sport di Bonifika nell'ambito delle Giornate dell'agricoltura organizzate dal Comune di Capodistria. Un momento di diffusione e conoscenza dei prodotti e delle tradizioni culinarie degli italiani in Slovenia e degli sloveni in Italia.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Novemila biglietti già venduti ma altri ancora disponibili per il concerto con la Seeger Sessions Band*

Per la prima volta arriva Springsteen

Attesa per il concerto del Boss mercoledì 4 ottobre a Villa Manin di Passariano

di Carlo Muscatello

Bruce Springsteen ritorna in Italia. E per la prima volta il suo tour fa tappa anche nel Friuli Venezia Giulia. Evento da non perdere, insomma, visto che il Boss (così lo chiama il suo popolo...) è uno di quelli che hanno scritto la storia della musica rock.

Dunque innanzitutto la conferma delle date: domenica primo ottobre a Bologna, lunedì 2 a Torino, mercoledì 4 a Villa Manin di Passariano, Codroipo (prima regionale e seconda volta nell'intero Triveneto dopo lo stadio Bentegodi di Verona nella primavera '93). E poi il 5 all'Arena di Verona, il 7 a Perugia, l'8 a Caserta (dove è in corso una polemica sulla concessione della Reggia per il concerto), il 10 gran finale a Roma. Il tour è quello con i 17 della «Seeger Sessions Band».

Ma si diceva che Bruce è uno dei pochi protagonisti di primissimo piano dell'intera storia del rock. Quattro, cinque, sei...? Gli altri nomi metteteli voi, a seconda dei gusti e delle sensibilità. Ma sappiamo tutti che un posto spetta di diritto a lui, assoluto numero uno degli ultimi trent'anni di questa (relativamente) giovane vicenda culturale e sociale.

La sua storia comincia il 23 settembre del '49 a Freehold, New Jersey. Douglas Springsteen (origini irlandesi, classe '24, morirà nel '98) e Adele Zirilli (chiaramente italiana, il Boss le fece fare una comparsata nei suoi concerti italiani nel '99) danno al primo figlio il nome Bruce Frederick. Poi arriveranno le sorelle Virginia e Pamela.

A sette anni, nel '56, il ragazzino vede alla tivù Elvis Presley all'Ed Sullivan Show: la leggenda vuole che subito dopo dica alla madre «io voglio essere come lui» e si faccia comprare la prima chitarra. La seconda, quella vera, l'avrà per diciotto dollari, di seconda mano, nel '63. E comincia a suonarla seriamente, attratto dal rock e dal soul che ascolta alla radio.

Nel '65 entra in un gruppo locale chiamato The Castiles: due chitarre, basso e batteria, in linea con la dilagante Beatlemania. Poi incontra Steve Van Zandt (il futuro Little Steven) e Danny Federici, con cui nel '69 forma gli Steel Me. Qualche anno dopo, i due saranno con lui nella E Street Band. Segue la solita trafila, serate e audizioni fra una costa e l'altra degli States. Fino al giugno '72, quando il ventitreenne Springsteen firma con la Columbia Records un contratto per dieci album.

Il primo esce nel gennaio '73, s'intitola «Greetings from Asbury Park, New Jersey». A novembre dello stesso anno fa già il bis con «The wild, the innocent & The E Street Shuffle». Accoglienza buona, popolarità crescente. Ormai si aspetta solo il botto. Un giorno il critico John Landau (suo futuro produttore) scrive su un giornale la memorabile frase «Ho visto il futuro del rock'n'roll: il suo nome è Bruce Springsteen».

E il botto arriva col terzo album: esce nel '75, s'intitola «Born to run», un milione di copie piazzate in pochi mesi. «Time» e «Newsweek» dedicano le copertine al nuovo «re del rock'n'roll».

Il resto è storia. Nel '78 «Darkness on the edge of town», nell'80 il doppio «The river», nell'82 la parentesi acustica di «Nebraska», nell'84 la consacrazione come superstar mondiale di «Born in the Usa»... Un percorso costellato di galoppate dal vivo (con i suoi memorabili concerti di quattro ore e passa, come a San Siro nell'85...) e nuove perle musicali, fino alla suggestioni di «The ballad of Tom Joad» e a quel monumento discografico che è «Tracks»: cofanetto di quattro cd uscito nel '98, nel quale il Boss ha inserito brani inediti scartati in occasione delle registrazioni dei precedenti album, e rivelatisi di livello eccellente.

Ancora dischi, ancora tour. Nel 2002 Springsteen pubblica «The Rising», il cui tema è la rinascita di un paese dopo l'attacco alle Twin Towers, senza scadere in tematiche patriottiche e comunque rimanendo sempre a distanza da Bush e dalla sua scelta guerrafondaia. Nel 2005 l'album acustico «Devils & Dust» parla anche delle sensazioni di un soldato statunitense in guerra.

Quest'anno è uscito «We Shall Overcome: The Seeger Sessions», ventunesimo album ufficiale e lavoro in qualche modo anomalo, composto com'è da cover di brani della tradizione americana accomunati dal fatto di essere stati tutti interpretati da Pete Seeger, padre con Woody Guthrie della tradizione folk americana, ma anche della canzone sociale e politica.

«Molto di quello che scrivo - ha riconosciuto Springsteen - soprattutto quando compongo in modo acustico, attinge direttamente dalla tradizione folk. Realizzare quest'album ha rappresentato per me un cammino liberatorio a livello creativo, perché tutte le diverse sonorità delle origini mi appassionano... hanno il dono di riuscire a rievocare un intero universo con semplici note e poche parole».

E Jon Landau, il suo storico manager: «Il disco è attraversato da un senso di spensieratezza, di grande serenità e di incontaminata gioia che lo rendono speciale dall'inizio alla fine. Bruce ha raccolto l'anima del repertorio classico americano ed è riuscito a dare ad ognuno di questi brani un'interpretazione personale di grande energia, modernità e intensità...».

Springsteen ha registrato il disco con Sam Bardfeld al violino, Art Baron alla tuba, Frank Bruno alla chitarra, Jeremy Chatzy al basso, Mark Clifford al banjo, Larry Eagle (batteria e percussioni), Charles Giordano (organo, piano e fisarmonica). E ancora Ed Manion al sax, Mark Pender alla tromba, Richie Rosenberg al trombone, Soozie Tyrell al violino e le voci di Lisa Powell e Patti Scialfa. I titoli: «Old Dan Tucker», «Jessie James», «Mrs. McGrath», «Oh, Mary, don't you weep», «John Henry», «Erie Canal», «Jacob's ladder», «My Oklahoma home», «Eyes on the prize», «Shenandoah», «Pay me my money down», «We shall overcome», «Froggie went a-courtin'».

Anche rileggendo le sue radici Springsteen continua dunque a cantare l'altra faccia dell'America e del sogno americano: quella dei perdenti e degli umili, della provincia e delle periferie, del rock - e più in generale della musica popolare - come ultima ciambella di salvataggio per vite altrimenti smarrite.

Per gli amanti del gossip Bruce è sposato in seconde nozze dal '91 con Patti Scialfa, voce della E Street Band, dopo il breve matrimonio con la modella Julianne Phillips. Da lei ha avuto tre figli: Evan, Sam e Jessica. Quest'estate si è parlato di crisi fra i due, ma poi la cosa è stata smentita.

Il concerto del 4 ottobre a Villa Manin comincia alle 21.15. Novemila biglietti sono stati già venduti, altri sono ancora disponibili nell'abituale circuito di prevendite (a Trieste al Ticketpoint di Corso Italia 6/c). Altre informazioni su *www.azalea.it*

Conto alla rovescia per l'atteso concerto di Bruce Springsteen mercoledì 4 ottobre a Villa Manin di Passariano. Una serata del tour italiano del Boss sarà trasmessa il 13 ottobre su Radiouno

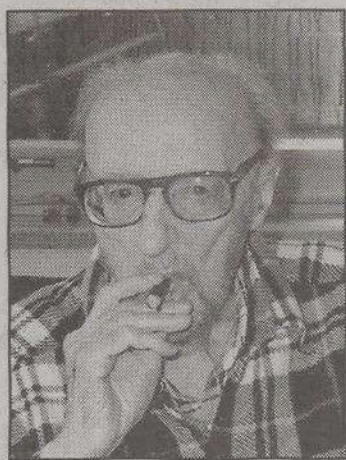
---

CINEMA

Un'antologia del critico morto in gennaio a Gorizia

I saggi di Ugo Casiraghi sul fiumano «Panorama»

GORIZIA U come Ugo. Per alfabetizzarsi al cinema con gli scritti quarnerini di Ugo Casiraghi, storico critico de l'Unità, scomparso lo scorso gennaio a Gorizia dove da tre decenni, una volta entrato in pensione, s'era trasferito. Questa sera al Teatro Sociale di Alessandria, nell'ambito di «Ring!, festival della critica cinematografica» viene presentato il volume che raccoglie 63 saggi su registi, attori e altra umanità scritti da **Ugo Casiraghi** sul quindicinale fiumano «Panorama». Il titolo è appunto **«Alfabetiere del cinema, scritti 1984-1995»** (Edizioni Falsopiano, Alessandria 2006, pagg. 384, euro 15,00), a cura di Lorenzo Pellizzari con la collaborazione di Sandro Scandolara.

«Alfabetiere» come alfabetizzazione, la missione che Casiraghi si è imposto ed ha perseguito dai suoi esordi come critico, nel 1940, diciannovenne, sino a giungere al «finale di partita» rappresentato dagli scritti sul fiumano «Panorama»: sede insolita, ma a lui congeniale. In mezzo la trentennale attività di critico sul quotidiano comunista. Le sue recensioni su «l'Unità» fanno parte della storia del cinema italiano proprio nei periodi, quelli del neorealismo e quelli della rinascita degli anni '60, in cui lo scambio di opinioni fra critici ed autori era vivo, perseguito e fecondo. Innovativo il suo canone critico che gli permette, pur scrivendo su un giornale di partito, di non avere remore né nei confronti di ideologie diverse, ma neppure di quelle amiche, né nell'approccio alle pratiche basse e al cinema popolare. Ugo Casiraghi restava una voce libera e nel tempo aveva acquisito autonomia di giudizio proprio rispetto alla testata cui ha dedicato la vita. Ambiva spiegare il cinema agli operai ma di notte con i tipografi del giornale parlava di boxe. Per infine riparlare di cinema, come quando faceva la spesa negli ultimi anni a Gorizia, con il macellaio e con le ragazze della frutta e verdura. Il cinema diveniva un' apertura a tutte le potenzialità umane, suggeriva mondi mai immaginati né conosciuti, l'enorme Est del mondo.

Ugo Casiraghi

Per Ugo Casiraghi la pluridecennale collaborazione a «Panorama» di Fiume ha rappresentato ancora una volta un impegno morale con l'obiettivo di preservare per gli italiani di Jugoslavia un legame con la cultura di origine che non fosse volgare, provinciale, fantasmatico. Casiraghi su «Panorama» scriveva del cinema amato e di cineasti amici. Parlava del cinema classico, quello hollywoodiano e francese e tedesco, perché era anche un modo per rileggere il Novecento e la propria vita. L'«Alfabetiere» ripercorre tali orme.

c.ci.

PERSONAGGIO *L'autore votato alle provocazioni letterarie sabato sarà in Italia per ricevere l'Efebo d'oro*

Carrère: dal romanzo al film con due finali diversi

Lo scrittore e regista spiega le due versioni del thriller psicologico «La Moustache»

di Sergio Buonadonna

Il suo forte è la ricerca dell'identità. Prima nei romanzi, ora al cinema. Sul grande schermo l'aveva già messo in evidenza nel documentario «Ritorno a Kotelnich» (2003), e sviluppato in «La moustache». Il film - tratto dal suo omonimo romanzo, pubblicato in Italia da Bompiani - è stato la rivelazione della Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2005.

Uscito da noi a giugno sfidando i mondiali e col titolo «L' amore sospetto», torna ora alla ribalta come vincitore dell' Efebo d'oro di Agrigento, il festival che da ventotto anni coniuga con merito cinema e letteratura. Ne è autore **Emmanuel Carrère**, 48 anni, autore votato alle provocazioni letterarie (ultima l'eroticissima lettera privata all'amata resa nota attraverso Le Monde, e quindi ad almeno 600 mila lettori francesi, un altro giuoco risicatissimo sull'identità, in cui il potere seduttivo della scrittura si trasforma in viaggio totale nel piacere («Facciamo un gioco», pubblicato in Italia da Einaudi).

Ne «La Moustache», al protagonista Marc basta tagliarsi i baffi per cadere nel delirio, nella follia, nell'incertezza dei sentimenti, della sicurezza nel lavoro e in se stesso, in una discesa agli inferi pirandelliana (il che è molto piaciuto ai giurati dell'Efebo). Tutto comincia per ischerzo, per fare una sorpresa a moglie ed amici, ma nessuno di loro se ne accorge anzi gli dice che lui non ha mai avuto i baffi. Quanto basta per mandare allo sbaraglio un uomo fragile come Marc.

Ne «L'amore sospetto» la vicenda è analoga, ma l'occhio di Carrère regista si sposta sulla coppia, sulla crisi svelata dai baffi che Marc s'è tagliato (uno splendido e stralunato Vincent London) e che lei giura non essere mai esistiti (un' algida e hitchcockiana Emmanuele Devos). Vero e falso, fantastico e reale si inseguono senza via d'uscita tranne che nel sorprendente finale, che colpisce due volte. Nel romanzo perché ha un tratto pulp (che non riveleremo per non spiazzare l'eventuale lettore), nel film ne ha un altro aperto ad ogni interpretazione (Pirandello? Kafka?), che non riveleremo per non togliere allo spettatore sorpresa e interrogativi. Ma la domanda si può girare a Carrère, che sabato ad Agrigento riceverà il premio assieme ai suoi due magnifici attori.

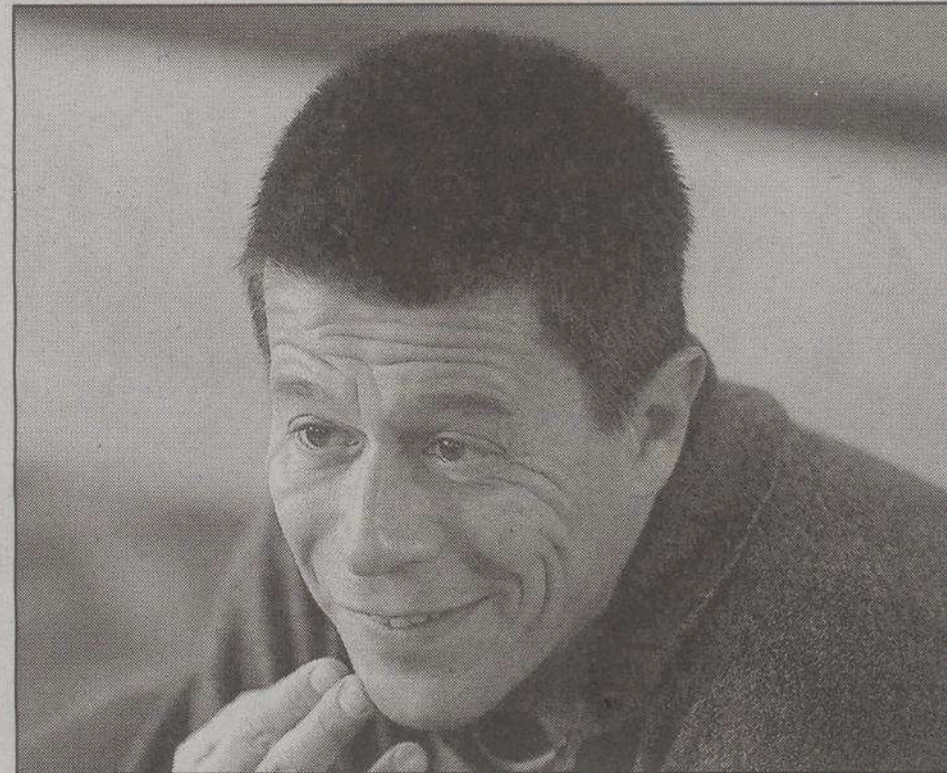
Perché due finali diversi?

«Perché il film punta sulla coppia mentre il romanzo parla di una cosa che arriva agli altri sotto lo sguardo della moglie: è la follia di Marc, la sua fuga progressiva verso l'ignoto che lei non può misurare, mentre nel film il peso dei personaggi è quasi analogo, la ricerca della verità li riguarda entrambi. E dunque la follia, la fuga dalla realtà servono per dire che la coppia c'è dentro in pieno con i suoi problemi differenti da quando il romanzo è nato. Lo scrissi che avevo 30 anni e anche marito e moglie (Marc e Agnès) avevano la stessa età e un approccio esistenziale più problematico. E avevano difficoltà che oggi non esistono: il non trovarsi al telefono, i silenzi della segreteria telefonica, nessun cellulare. Il film è nato sedici anni dopo e nel frattempo la realtà è diventata molto più aggressiva e le esigenze della narrazione più dirette. Laddove il romanzo scava nella mente di Marc, il film può farlo meno».

Il suo è stato definito un thriller psicologico.

«Non chiedo di essere assimilato a Lynch o a Cronenberge, ma un po' mi sono ispirato a Sautet. Questo posso dirlo».

In ogni caso il suo viaggio metaforico tra realismo e fantasia è stato accostato a Pirandello e Kafka.

«Io preferisco certamente la metafora e per questo penso anche di sentirmi più vicino a Pirandello».

Emmanuel Carrère, 48 anni, fotografato a Trieste da Marino Sterle

«Moustache» è un soggetto che si svolge soprattutto nella testa del suo protagonista. Come e quanto è stato difficile renderlo al cinema?

«Il bello di questa storia è che il suo significato è sfuggito sia a me che ai lettori del romanzo che agli spettatori del film. D'altronde era divertente durante le riprese vedere come tutti fossero convinti che io conoscessi il finale della storia e lo tenessi deliberatamente segreto, ma non mi credevano. Questo mi metteva un po' nella posizione dello psicanalista, il cui paziente suppone che sappia ogni cosa di ciò che desidera. È pazzesco, ma proprio questo ha fatto progredire il lavoro e solo alla fine ho scelto».

Perché ha fatto un film dal suo romanzo?

«Dopo "Ritorno a Kotelnitch", avevo voglia di ricominciare, di fare un film che fosse l'opposto del primo. Kotelnitch si era sviluppato senza sceneggiatura, in una libertà frugale ma assoluta, confidando in quel che capitava. Stavolta ho voluto il contrario: sceneggiatura, attori, messinscena, soldi, precisione. Il desiderio è cresciuto anche per raccontare una storia impegnativa come "La moustache". Allora ho fatto come il pittore che decide di dipingere un quadro. Perché non una natura morta? Perché non il vaso di fiori che vedo sempre in casa mia? E il vaso è il mio romanzo. Ho cominciato a guardarlo più da vicino e mi sono reso conto che mi poneva domande cinematografiche».

Il mausoleo pronto a Brazzaville ma la cerimonia del 3 ottobre è a rischio

Battaglia tra eredi e la salma di Savorgnan di Brazzà è bloccata tra Algeri e il Congo

Segue dalla prima pagina

Sono fioccate denunce, si sono incrociate telefonate tra cancellerie, sono partite scomuniche di parenti, scocate minacce e implorazioni con voli frenetici fra Roma, Parigi, Parigi e Brazzaville. Legalmente la tomba è inviolabile senza il consenso di ciascun erede: e ora tutto è in sospeso al punto che Jacques Chirac - che due anni fa aveva posto la prima pietra del mausoleo, e ora voleva tornare nell'ex colonia sulle ali del grande spirito bianco che la scoprì - pare abbia dovuto rinunciare al viaggio. Figurarsi l'ira del ruvido presidente congolese Sassou N'guesso, che attorno all'evento ha costruito un faraonico spot di regime e ora rischia di perdere la faccia davanti al Paese.

«Avevamo posto condizioni minime - racconta Idanna Pucci, bis-nipote di Pietro e organizzatrice della grande mostra romana sull' esploratore - ma ci hanno trattato come se quel corpo fosse già loro. E noi abbiamo detto no». E così martedì, esasperato, lo stesso presidente N'Guesso è volato a Napoli per affrontare il parentado ribelle, ma il suo atteggiamento - definito a dir poco aggressivo - ha irrigidito ancora di più la controparte. Ore le possibilità di composizione sono al minimo. Si tratta ancora, c'è chi vuol forzare le cose ignorando l'aut-aut, la cerimonia non è stata ancora disdetta, ma i contorni di un intrigo internazionale ci sono tutti.

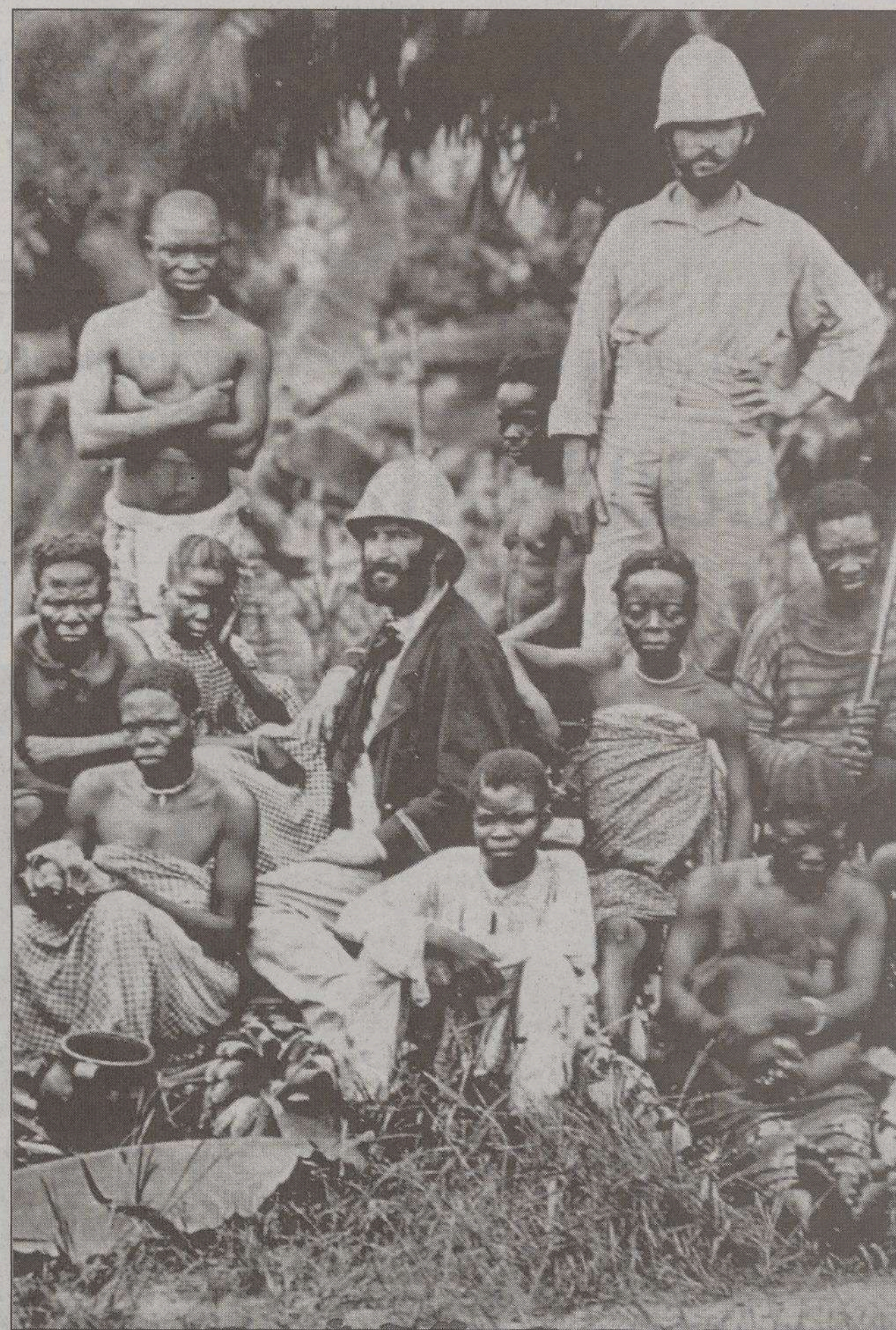
Non sembra una storia del Duemila, ma un romanzo di John Le Carré, con gli ingredienti perfetti del giallo. Un colonialista buono, simbolo di un rapporto non predatorio fra Europa e Africa, che un secolo fa viene defenestrato dalla Francia ingrata e sceglie, per polemica, di farsi seppellire ad Algeri. Una morte non chiarita, forse per avvelenamento, dopo la stesura di un ultimo rapporto durissimo - immediatamente trafugato - contro lo sfruttamento dell'Africa da parte delle multinazionali di allora. Infine le sue ceneri, che ora tutti vorrebbero per il supposto potere taumaturgico e l'immenso valore propagandistico, oscuro oggetto di desiderio dei Potenti dell'Africa Equatoriale.

Attorno al fantasma, i protagonisti. Nel profondo della giungla, le tribù Bateké - le più forti della zona - che con i loro tamtam invocano ancora lo spirito

La figura del mitico esploratore rischia di essere strumentalizzata dal regime

dell'esploratore e ne tengono viva la leggenda, ma sono invise al regime repubblicano di Brazzaville che non ne riconosce la dinastia reale. Un presidente nero, amico delle multinazionali del petrolio e dei diamanti, affiancato da uno stregone personale, nominato re-fantoccio dei Bateké; un negromante che - dicono fonti dell'opposizione congolese all'estero - avrebbe già trafugato da Algeri alcune ossa di Pietro, all'inizio del 2004. Infine, il presidente della "grandeur", Chirac, erede della Francia coloniale e desideroso di fregiarsi del nome dell'unico eroe bianco in terra d'Africa. Come de Gaulle che, battuti i tedeschi, rientrò ad Algeri con la nipote dell'esploratore, Marta di Brazzà.

E poi i parenti divisi all' ultimo sangue, come i clan rivali della "guerra dei Roses". Da una parte l'ala friulana, con i bis-nipoti Corrado e Roberto Pirzio Biroli, decisi - in sintonia col potere di Brazzaville - a coronare ad ogni costo il sogno del padre Detalmo, morto a 90 anni pochi mesi fa, esploratore pure lui e grande mallevadore dell'operazione. Dall'altra, Speronella Savorgnan di Brazzà in Sicilia, i Serègo Alighieri di Firenze, i Papafava di Padova, i Bracci di Montepulciano. In testa, la "pasionaria" dei resistenti, Idanna Pucci, affiancata dall'avvocato parigino Eric Ravinetti, un osso duro che conosce bene l'avversario avendo già vinto un processo contro Chirac, la "Total" e Sassou N'guesso.

Tutto comincia alle fine del 2003 quando il già vecchio ma indomabile Detalmo legge delle lotte intestine tra monarchia tribale e presidenza congolese e intuisce la portata pacificatrice postuma dell'illustre antenato. Chiede di incontrare entrambi: il re dei Batekè e il presidente Sassou N'guesso. A Brazzaville accettano immediatamente, gli fanno ponti d'oro. La memoria di Pietro è politicamente importante, costruirgli un mausoleo sarebbe come avere un santuario della madonna di Fatima. Anche il vecchio re è contento, dice a Pirzio Biroli che le tribù sui grandi fiumi, risaliti da Pietro, aspettano da un secolo il ritorno dell'"antenato bianco dei congolesi". E in segno di amicizia regala al vecchio un bracciale magico fatto di rame e di un pelo di elefante.

Pietro Savorgnan di Brazzà e il fratello minore Giacomo (dietro) in missione nel Congo

Una macchina miliardaria si mette in moto: la presidenza di Brazzaville vuole un museo gigantesco e ottiene la copertura entusiastica degli sponsor - in prima fila la Total - eredi di quella stessa Francia coloniale che determinò la sconfitta di Pietro. Da Parigi "monsieur le président" Chirac, amicone di Sassou N'guesso, approva e vola a posare la prima pietra. Tutti contenti, insomma: l'Italia, della riscoperta di una sua grande figura dimenticata; la Francia, di rifarsi il lifting dopo aver rinnegato il colonialismo dal volto umano di Savorgnan; le istituzioni congolesi, di cancellare una certa immagine sanguinaria e di apparire con un volto migliore davanti alla Banca Mondiale; le multinazionali, di consolidare il potere del "loro" presidente; le tribù, di riavere il "loro" monsieur di Brazzà. E il vecchio friulano Detalmo di aver composto un dissidio senza fine.

E' qui che entra in scena Idanna Pucci. Per preparare la mostra sull'antenato vola in Congo, ma senza gli onori tributati a Detalmo. Sta tra le gente, e scopre la verità. Nel quarto Paese produttore di petrolio dell' Africa, il popolo è alla fame. L'estrazione di diamanti va alla grande ma i bassifondi di Calcutta sono "a cinque stelle" rispetto ai quartieri popolari di Brazzaville. In gran parte della città manca la luce, mentre gli uomini del presidente stanno in ville lussiose e vestono Dior. In più, alle istituzioni congolesi di Savorgnan di Brazzà non importa nulla: nel liceo che porta il suo nome, che un tempo sfornava l'intellighenzia di mezza Africa, i dormitori sono "stalle senza latrine" e le condizioni di studio "allucinanti". Capisce che la memoria del grande antenato rischia di essere usata per scopi opposti ai suoi ideali. Scopre che qualcuno ha violato la tomba di Algeri, e intuisce che le ossa di Pietro possano diventare un inestimabile feticcio per qualcuno.

Torna dal vecchio Detalmo, gli spiega la situazione. Lui s'arrabbia, le dice "non sono affari tuoi", pensa che la macchina non può essere più fermata. Ormai sa di avere i giorni contati, e nell'autunno del 2005 convoca il parentado per affidargli la grande missione. E quando muore, pochi mesi dopo, lascia al figlio Corrado, diplomatico a Bruxelles e consigliere di Romano Prodi, il compito di sorvegliare la trasferta del corpo. La macchina accelera, ma la Pucci non molla, pensa che quel funereo trasloco sia un'occasione irripetibile per migliorare la situazione della gente in Congo. E medita di imporre delle condizioni alla presidenza, per non dover essere costretta, con altri parenti, a bloccare l'esumazione. In fondo la legge francese - il cimitero di Algeri dipende dalla giuristidione di Parigi - consente anche a un solo discendente di bloccare tutto.

La tensione sale quando i "dissidenti" riescono a far invalidare la delega a Corrado Pirzio Biroli. È la vigilia dell'inaugurazione della mostra di Roma, appena venti giorni fa, e mezzo establishment congolese si cala inferocito ad affrontare questi signori che osano mettere i bastoni fra le ruote. In un sotterraneo di un albergo romano, a mezzanotte, comincia la resa dei conti. Il presidente della fondazione congolese "di Brazzà" che si occupa dell' operazione, Jean-Marie Kamba, intima: di qui non si esce senza un accordo. Prendono le foto e le firme dei presenti. Il clima è teso, quasi minatorio. Verso le tre del mattino i congolesi accettano alcune condizioni, ma gli italiani chiedono una prova di buona fede: che i patti siano pubblicati sul giornale in lingua francese della capitale africana.

Così non avviene. Al re dei Bateké non perviene nessun invito scritto, nessuno fornisce le garanzie richieste, e così da Parigi la "fronda" spedisce alla stampa e alle tre capitali il testo, motivato, del suo diniego alla riesumazione. Ed è qui che si scatena il putiferio delle ultime ore, con l'arrivo del presidente congolese in Italia e, ieri sera, anche del sindaco di Brazzaville. Gli aerei della missione Brazzà sono già pronti a Parigi, ma tutto può ancora succedere.

Paolo Rumiz

IL PERSONAGGIO

Brazzaville, la capitale del Congo, fu fondata nel 1883 da un italiano, Pietro Savorgnan di Brazzà, una figura che ancora oggi è venerata dalle popolazioni che si tramandano le sue gesta: l'esploratore italiano al servizio dei francesi che avanzava disarmato mentre l'inglese Stanley si faceva precedere da uno squadrone di fucilieri. «Non si passa col sangue», diceva l'allampanato italiano nato a Castelgandolfo nel 1852 da un nobile friulano, Ascanio Savorgnan di Brazzà, e dalla marchesa romana Giacinta Simonetti.

Al Congo Brazzà dedicò se stesso e le sue fortune: già celebre in Europa usò la sua immagine per raccogliere fondi a favore delle popolazioni indigene. Personalmente riscattò molti schiavi vendendo anche i possedimenti friulani. Nel 1905, già in pensione, Parigi lo inviò nuovamente in Congo in seguito alla rivolta scoppiata per le angherie inflitte dai colonialisti. Lo accolsero folle immense e scoprì i delitti dei mercanti di avorio e di uomini. Ma sulla via del ritorno morì a Dakar: ammalato o – come disse la moglie – avvelenato. Certo è che il suo scomodo rapporto non fu mai trovato.

Vittorio Gassman e Eleonora Rossi Drago in una scena di «Anima nera» di Roberto Rossellini. A destra, «Deux» (2002) di Werner Schroeter

RASSEGNA *«I mille occhi» ha riproposto due film con Gassman: «Il sorpasso» di Risi e il sottovalutato «Anima nera» di Rossellini*

Isabelle Huppert e il suo doppio a Trieste

Protagonista dello spiazzante «Deux» di Werner Schroeter, premiato ieri al Miela

TRIESTE Un altro film spiazzante per «I mille occhi». Un'opera molto personale con protagonista una «doppia» Isabelle Huppert, che interpreta due gemelle separate alla nascita che rappresentano le figure femminili dell'immaginario maschile, Maria e Maddalena. Un film che rifiuta l'uso degli strumenti narrativi convenzionali, suscitando reazioni discordanti sia tra i critici europei sia tra gli spettatori del festival triestino. Parliamo di «Deux» di Werner Schroeter, la pellicola che ha aperto la serata di ieri, nel corso della quale il regista tedesco ha anche ricevuto il «Premio Anno uno a un cineasta del nostro tempo».

Sembrava che il cineasta tedesco non ce la facesse a venire a causa di un'indisposizione. Invece **Werner Schroeter** non è voluto mancare neanche all' incontro della mattina al Caffè Tergesteo, trovando ad accoglierlo, oltre ad una troupe della ORF, un emozionato Grmek Germani. «La sua presenza qui - ha detto il direttore del festival, salutandolo - ne dimostra la grande generosità, la stessa che mette nei suoi film. Guardandoli infatti si ha la sensazione di entrare in un mondo pieno di fantasia e allo stesso tempo trasparente e vicino allo spettatore: Werner, così facendo, si dona totalmente».

Per due film che ha realizzato in Italia (a Napoli e a Palermo) e per il rapporto intenso che lo lega al nostro Paese può venir considerato un vero e proprio cineasta italiano, alla stregua della coppia Straub-Huillet, la coppia recentemente premiata con un Leone all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Anzi, è stato coniato, su misura per lui, il termine di cineasta italo-svevo, «definizione - spiega Grmek Germani - che a Schroeter è piaciuta molto». Il senso di fascinazione che lo ha sempre attratto dell'Italia vede alla sua base l'amore per il melodramma, in particolare per Maria Callas e per la Malibran, voci che ritornano anche nella colonna sonora di **«Deux»**. Non a caso nel film la madre e le figlie protagoniste, alla ricerca disperata delle loro origini, si riavvicineranno e saranno riunite solo grazie all'opera e alla passione che le caratterizzano.

Ad accompagnarlo due delle sue collaboratrici, la scenografa Alberte Barsacq e l'assistente Monika Keppler e, se impegni teatrali non l'avessero impedito, ci sarebbe stata Isabelle Huppert con la quale Schroeter ha un rapporto non solo professionale, ma anche di grande amicizia.

«Isabelle - spiega il regista - è l'altro mio ego nel film, rappresenta una sorta di trasfigurazione. Anche se non si nota al primo sguardo si tratta un'opera molto autobiografica, un ritorno ai film tipici degli anni '60, che erano molto passionali. All'interno vi è una scrittura estetica molto personale ed è uno dei film che Isabelle preferisce».

«Oltre a questo film - continua Schroeter - abbiamo ritrovato una copia di **"Die Generalprobe"**, girato al festival di teatro sperimentale di Nancy e che è un canto poetico dove la vita è teatro e il teatro è vita. Perchè, alla fine, tutti i miei film si possono considerare confessioni passionali».

Il Premio Anno Uno si concentra su autori la cui grandezza è stata riconosciuta ma in modo insufficiente e ciò li apparenta ulteriormente alla figura di **Roberto Rossellini** che fu spesso incompreso e sottovalutato. Come sottovalutato è stato il suo film recuperato e proiettato l'altra sera ai Mille Occhi **«Anima nera»**, uscito contemporaneamente al **«Sorpasso»** di Risi e per questo ingiustamente penalizzato.

Un'opera non perfettamente compiuta che tuttavia non manca di interesse, sia per la storia (di Patroni Griffi) che per il risvolto sociale, nel raccontare i sotterfugi di un **Vittorio Gassman** fresco sposo, ma la cui anima di viveur innamorato della bella vita impedisce di condurre un'esistenza limpida. Così, tra una villa fattasi intestare da un barone morente e i soldi da continuare a spremere a una sfiorita Yvonne Sanson, si arrabatta in modi spesso patetici per un tenore altrimenti al di fuori delle sue possibilità. La giovane moglie sceglierà di redimerlo ma nel bel finale intuiremo che la vita di umile e onesto non gli si addice proprio.... Gassman rifà alla perfezione la parte del fanfarone bugiardo in un bizzarro doppio del protagonista del «Sorpasso», con sullo sfondo l'Italia del boom, con i primi incidenti d'auto e un costante, insopportabile rumore di cantieri in attività.

Federica Gregori

«Ljubljana je ljubljena» di Klopcic

OSPITI ED EVENTI DI OGGI

Anteprime internazionali al Miela dei film di Klopcic e della Šepit'ko

TRIESTE «I Mille occhi» oggi, alle 11, al Caffè Tergesteo in piazza Verdi 2 propone un incontro con la regista **Jackie Raynal**, testimone assieme a Patrick Deval della produzione Zanzibar protagonista del «Maggio francese». Ad introdurli sarà Ester Carla de Miro d'Ajeta. A seguire, incontro sul regista inglese **Michael Reeves** con l'intervento di quattro esperti del cinema horror: Benjamin Halligan, autore di una biografia del regista, il critico Olaf Moeller, Teo Mora, esperto di storia del cinema horror dell'Università di Genova, e Chiara Barbo, che moderrà l'incontro.

Questo il programma odierno nella sala cinema del Teatro Miela: alle ore 16 **«Détruisez-vous: le fusil silencieux»** (1968), il primo film realizzato da uno dei fondatori del gruppo Zanzibar: Serge Bard, studente di etnologia all'Università di Nanterre, amico di Daniel Cohn-Bendit. Seguirà **«Vite»** (1969) del francese Daniel Pommereulle, che, pur della durata di soli 30', è costato più di alcuni lungometraggi per la rarità degli strumenti scientifici che Pommereulle aveva visto in America durante una visita a Marlon Brando, e di cui si era innamorato. Alle 18, **«Witchfinder General»** (Il grande inquisitore) di Michael Reeves, un horror stregonesco che, nel '68, mette in discussione inquisitori e sacerdoti di ogni fede. Con Vincent Price, Ian Ogilvy e una carnale Hilary Dwyer. E alle 22, in Sala video, di Reeves si potrà vedere anche **«The Conqueror Worm»** (1968).

Alle 20 in anteprima internazionale un grande film da scoprire **«Ljubljana je ljubljena»** (Lubiana è amata, 2005) di Matjaž Klopcic, il regista più «al femminile» del cinema sloveno, presentato dalla protagonista, Iva Kranjc, un'affascinante e tenera diva europea in ascesa.

Alle 22 sarà proiettato **«Paris vu par Chabrol Douchet Godard Pollet Rohmer Rouch»** (Francia, 1965), «manifesto» della Nouvelle Vague che propone Parigi in sei sguardi geniali, tutti montati dalla Raynal, che comprendono due capolavori assoluti di Rouch e Rohmer, due brillanti sregolatezze di Godard e Chabrol, due stravaganze di Pollet e Douchet.

Alle 23.45 in anteprima internazionale e in versione originale il trash sublime di **«Alla tredicesima ora della notte»** (1969) di Larisa Šepit'ko.

IN BREVE

Intervista a «Vanity Fair»

La Tamaro rivela: «Amo una donna ma non sono gay»

ROMA «Magari fossi omosessuale: la mia vita sarebbe sentimentalmente completa. Ma non ho istinti saffici» dice Susanna Tamaro *(nella foto)*, in un'intervista a «Vanity Fair», confermando il suo legame con la sceneggiatrice Roberta Mazzoni. «Nella vita - aggiunge la scrittrice triestina, di cui è appena uscito il libro "Ascolta la mia voce" (Rizzoli) - ci può essere una gran varietà di relazioni, basta non avere limiti mentali e non aver paura di quello che dice la gente. Io considero il mio rapporto con questa persona un rapporto d'amore. Oltretutto stabile e solido, visto che viviamo insieme da 18 anni. La nostra è un'amicizia amorosa, di grande intensità, comunione. Di amore, appunto».

La Bardot compie 72 anni da sex symbol ad animalista

PARIGI Compie oggi 72 anni Brigitte Bardot *(nella foto)*, icona del cinema francese degli anni '60. Sex symbol prima, poi madrina della lotta per la difesa degli animali. E oggi è anche l'anniversario della sua Fondazione, destinata proprio alla protezione degli animali, che compie vent'anni. L'attrice - scoperta da Roger Vadim nel '53 in «E Dio creò la donna», poi scelta da Godard per «Il disprezzo» - si è rivelata ieri sera in una lunga intervista trasmessa sulla rete pubblica France 3. E il quotidiano France Soir ha ricordato il suo compleanno con due pagine d'intervista.

Laetitia Casta e Accorsi di nuovo insieme sul set

ROMA Nuovo progetto di Stefano Accorsi con Laetitia Casta *(nella foto)*. Si tratta de «La Jeune fille et les loups» di Gilles Legrand con le avventure di Angela (Casta) che sogna di diventare la prima donna veterinario alla fine della Grande Guerra. Stefano Accorsi sarà invece Giuseppe, un eremita che vive in montagna fra i lupi.

L'attore, a Roma sul set di «Saturno contro» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy, Isabella Ferrari, Pierfrancesco Favino, è presente alla Festa di Roma con «La Faute a Fidel» (Tutta colpa di Fidel) di Julie Gavras.

ARTE

Sabato sarà inaugurato a Pordenone

Un mosaico di Altan per vincere l'autismo

Un particolare del «Mosaico della pace» progettato da Altan

PORDENONE Sabato, alle 11, nel Parco di San Valentino a Pordenone, alla presenza del sottosegretario all'Interno Ettore Rosato, sarà inaugurato il «Mosaico della pace» progettato da Francesco Tullio Altan e realizzato da maestri mosaicisti e persone con autismo.

Il manufatto è stato realizzato al Centro diurno lavorativo Officina dell'arte, nel sito di archeologia industriale costituito dalle ex Officine Savio in via Molinari a Pordenone. In questo Centro, unico nel suo genere in regione e in Italia, le persone con autismo adulte lavorano in moderni laboratori alla realizzazione di prodotti artigianali come quelli a mosaico.

Il progetto grafico del mosaico della pace è stato affidato ad Altan, il noto disegnatore per bambini (ma non solo) il quale ha accolto con entusiasmo l'iniziativa. Alla realizzazione dell'opera - con i contributi della Regione e degli enti pubblici e privati di Pordenone - hanno partecipato: utenti dell'Officina dell'arte, mosaicisti, bambini delle scuole pordenonesi (160 a turno hanno lavorato nei laboratori) istruiti dalla maestra mosaicista Carolina Zanelli, operatori, volontari, ecc. È quindi un'opera collettiva della quale tutti, ma soprattutto i bambini e le persone con autismo che l'hanno fatta, potranno andare fieri.

INCONTRO *Studiosi oggi e domani alla Biblioteca Statale*

Trieste: convegno su Biagio Marin e sul dialetto, lingua della poesia

Tra gli ospiti Franco Loi, Gian Mario Villalta e relatori da Ungheria e Croazia. In primavera il confronto si trasferirà per due giorni a Pécs

TRIESTE «Parola mio solo rifugio» sono le parole di Biagio Marin con cui si apre, questa mattina nella sala conferenze del secondo piano della Biblioteca Statale in Largo Papa Giovanni XXIII a Trieste, il convegno internazionale sulla poesia in dialetto oggi in Italia quanto a consistenza e vitalità. Il convegno - che si terrà oggi dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 e domani dalle ore 9 alle 14 - è realizzato in collaborazione dalle Università di Trieste (facoltà di Lingue moderne, dall'Università di Pécs (Dipartimento di Italianistica) e dal Centro Studi Biagio Marin, e porta a Trieste relatori italiani, relatori provenienti dall'Ungheria e dalla Croazia, nonchè poeti di varie regioni italiane.

In primavera il convegno si trasferirà per altri due giorni a Pécs, coinvolgendo anche altri relatori, per rivolgersi al pubblico vasto degli italianisti di alcuni Paesi dell'Europa centroorientale.

Le parole di Marin, allusive di una dimensione poetica lontana dalla realtà dell'utile e dell'immediato, e qui tutta contemplativa, risalgono dall'intimo cuore e comunque riflettono una eredità di parola, il dialetto di Grado, e la possibilità per lui gradese, di esprimersi per tutte le generazioni gradesi precedenti e come mute, dando loro la voce. Come si può leggere anche nei saggi sul suo linguaggio, sul rapporto tra dialetti e lingua nazionale, sull' essenza e la funzione della tradizione, pubblicati a Genova nel 1984 in «Parola e poesia», nel primo dei quali affronta il problema Se la poesia possa dirsi dialettale.

E ben si sa come la parola mariniana nella consistenza del dialetto di Grado riesca ad essere persuasiva e alta in ciò che dice attraverso lo spessore musicale dei suoni, delle pause, dei ritmi e dei versi, richiamando chi ascolta e legge a spazi di sospensione e di riflessione.

Il convegno triestino sarà occasione di confronto di voci e prospettive diverse. Studiosi e critici presenteranno il discorso generale di inquadramento, affidato ai professori Cristina Benussi dell'Università di Trieste e a Luigi Tassoni, direttore del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Pécs, a Rienzo Pellegrini e a Gerald Parks dell' Università di Trieste, al critico e poeta Franco Loi; mentre Pietro Gibellini dell' Università di Venezia farà un discorso di excursus da Belli a Dell'Arco, e Giorgio Baroni della Cattolica di Milano si soffermerà sull'ultimo Giotti.

Contributi nuovi sulla poesia di Marin verranno da Antonio Daniele dell'Università di Udine, da Fabio Russo e da Edda Serra.

Inquadramenti e testimonianze secondo ambito geografico verranno dati da Luigi Nacci con un panorama del dialetto triestino, al quale è da aggiungere il contributo di Fulvio Senardi su Fabio Doplicher, poeta triestino poco conosciuto dalla sua città; da Elis Deghenghi Oluijc dell'Università di Pola sulla poesia istriota, cui si affianca l'intervento di Irene Visintini per la poesia di Loredana Bogliun.

In ambito veneto sarà Mario Bernardi a parlare di Romano Pascutto, Giacomo Noventa e Ernesto Calzavara, mentre Giorgio Faggin dell'Università di Padova presenterà il vicentino Arturo Rossato; Elio Fox dirà dell'anima della poesia trentina, GianMario Villalta dei dialettali del dopoguerra.

Agli studiosi e ai critici si affiancheranno i poeti, la cui presenza costituisce la parte inconsueta del convegno, invitati come sono a presentarsi personalmente e a dire le motivazioni del loro poetare, a far sentire infine attraverso la loro voce la forza dell' oralità permanente nella poesia in dialetto: è poesia che esige l'ascolto.

Il poeta Biagio Marin (1891-1985) ritratto da Renzo Sanson

La serie si apre con il milanese Franco Loi, seguito dal pordenonese Gian Mario Villalta (reduce dal successo di pubblico e critica di «Pordenonelegge.it»), da Francesco Granatiero, pugliese trapiantato a Torino e ammirato da Vanni Scheiwiller per il suo dialetto di Matina, dal triestino Claudio Grisancich, dalla torinese Bianca Dorato, da Lia Cucconi di Carpi, trapiantata a Torino, e da Assunta Finiguerra di San Fele di Potenza, della regione del Vulture.

Il poeta Luigi Bressan di Codroipo ricorderà invece l'amico Amedeo Giacomini, vincitore nel 1003 del Premio Marin, al cui albo d'oro appartengono del resto anche Francesco Granatiero e Franca Grisoni (2005).

Le voci dei poeti invitati, alcune poco o affatto conosciute a Trieste, piuttosto intenta a guardare entro il proprio orizzonte, reclamano lo statuto del dialetto come lingua del cuore, lingua materna, cui si rapporta ogni successiva esperienza profonda, ma anche eco di memoria di ascendenze lontane cancellate, che emerge nei suoni e nei ritmi oltre che nell'impasto lessicale, essendo il dialetto di per sè richiesta e provocazione di memoria e di continuità nel nostro tempo in fuga.

E fra i poeti che partecipano alla due giorni triestina c'è anche quell'Achille Curcio calabrese, presentato a Grado nel giugno scorso da Luigi Tassoni nel contesto della mostra dedicata dal Centro Studi Biagio Marin a Cesco Dessanti. Luigi Tassoni, nel presentarne l'ultimo libro «'U poeta non rida (Il poeta non ride)», ne aveva sottolineato l'affascinante ritmo incantatorio che chiama all'ascolto e coniuga il recupero di un dialetto arcaico con la modernità del verso e le inquietudini del nostro tempo. Come se l'oggi nell'espressione poetica si riannodasse all'età omerica.

Certo la presenza di tali poeti è occasione rara di incontro e di ascolto dalla loro viva voce, senz'altro attraente per il pubblico che ami la poesia, e che è naturalmente invitato a goderne..

la.s.

MUSICA Applaudito concerto del complesso diretto da Fabrizio Ficiur

La Camerata strumentale ha reso omaggio a Trieste al genio di Sciostakovic

TRIESTE Il centenario della nascita è scoccato il 25 settembre, ma già dai primi di questo 2006 è stato concesso dello spazio, Mozart permettendo, a Dmitri Sciostakovic. Magari per germinazione spontanea, senza il concorso delle maggiori istituzioni, ma comunque in dosi sufficienti per un omaggio variegato al grande compositore russo, nato durante il regno di Nicola II e morto nell'era Breznev.

La sua figura rimarrà controversa, immersa com'è dentro alla storia e alle sue contraddizioni, eroe della cultura dopo la Rivoluzione, fiore all'occhiello della neonata Unione Sovietica, sospettato e perseguitato e infine umiliatosi fino all'autocritica, chissà se opportunista o sincero, comunque tale da impedire dei punti fermi. Numerosi invece nella sua produzione, quasi 150 titoli, una musica che racconta, seduce, esprime drammi e violenze, cruda e vitale, spesso amara e irridente.

A quest'ultimo filone appartiene il notissimo Concerto per pianoforte, tromba e orchestra d'archi ascoltato martedì al Teatro Verdi, al centro di una serata quasi inventata dalla Camerata Strumentale Italiana e dal suo fondatore e direttore Fabrizio Ficiur.

Il programma prendeva le mosse da Sciostakovic, e nello stesso nome si chiudeva, ma inalberava un'insegna più ambiziosa, «Dai Romanov alla Rivoluzione», includendo altre pagine di compositori russi di fine '800, quali Ciaikovski, Arenski e Sokolov. A giudicare quest'ultimo dallo «Scherzo su un canto bretone» sarà meglio ricordarne le benemerenze quale insegnante di Sciostakovic piuttosto che quelle di compositore. Discorso diverso per gli altri due, presenti con una breve «Elegia» e con le «Variazioni su Ciaikovski», in cui i venti archi della Camerata e il loro direttore Ficiur, nonostante lo spreco di «sordina» e i languori sempre in agguato, si sono attenuti a una sostanziale eleganza.

Il pubblico è apprezzato soprattutto il Sciostakovic dei Preludi tratti dall'op. 34 per pianoforte, pagine sollecitanti un'idea interpretativa, e soprattutto quello del Concerto.

Grazie alla prestazione attenta e partecipe del complesso, alla guida del podio e soprattutto alle qualità esibite dai solisti, Massimiliano Ferrati e Davide Simoncini. Il pianista veneto più propenso al tono elegiaco, alle pieghe riflessive che alla pungente vivacità dei tempi estremi, impeccabile nei dettagli come il trombettista, capace di toni scanzonati e ricchi di humour.

Molti e insistenti gli applausi, tali da indurre il pianista a eseguire un Preludio fuori programma, imitato in questo dalla Camerata in chiusura di serata.

Il Teatro Verdi ospiterà domani, alle 20.30, il terzo appuntamento con la Stagione sinfonica. Musiche di autori francesi. Sul podio il maestro Jean Claude Casadesus.

Claudio Gherbitz

Un momento del concerto della Camerata Strumentale Italiana al Teatro Verdi (Foto Parenzan)

RASSEGNA *Nuova stagione di prosa*

Centodieci anni al Bon di Colugna

UDINE Natalino Balasso e Lella Costa per la prosa, Alexander Lonquich e Brad Mehldau per la musica, spaziando dal teatro comico al jazz, dalla lirica alla classica. Sfilata di nomi famosi, ma anche tanti spazi per le realtà artistiche regionali, nella stagione 2006-2007 della Fondazione Teatro Luigi Bon di Colugna (Tavagnacco), alle porte di Udine, che festeggia i centodieci anni di vita. Il cartellone è stato presentato ieri dal presidente della Fondazione, Luciano Di Bernardo, e dal direttore artistico Claudio Mansutti, alla presenza di un folto parterre d'autorità. Per la Regione l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz, che ha dichiarato la volontà «di continuare a sostenere il fitto tessuto di soggetti teatrali presenti sul territorio, insieme a quelli dei capoluoghi». Accanto al sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta, i rappresentanti dei numerosi partner, come l'università di Udine, l'Ente regionale teatrale, l'Orchestra sinfonica regionale. Sostenuta dall'Ue tramite il bando Cultura 2000, che l'ha vista capofila del progetto «EuropeanjazzXchange», la Fondazione celebra il 110° compleanno con un ventaglio di proposte.

Si parte il 24 ottobre con il pianista Alexander Lonquich, per proseguire il 3 novembre con la stella del jazz Brad Mehldau. Poi l'Oratorio di Natale di Bach con il Coro barocco «Tiepolo» all'auditorium di piazzale Kolbe (26/11) e l'irresistibile comicità di Natalino Balasso in «Libera nos» (29/11, Teatro Bon). A seguire, «Le indemoniate» di Carlo Tolazzi, produzione del Teatro Club Udine, con Massimo Somaglino (12 gennaio), e «La nave fantasma» di Renato Sarti, affidata a Bebo Storti (21 gennaio). Ancora musica di qualità con «Rapsodia in blu» per l'Ensemble italiano di sassofoni e Ferdinando Mussutto al pianoforte (25 gennaio) e il romanticismo raccontato dal solista Sandro De Palma (10 febbraio) con la Sinfonica regionale diretta da Paolo Paroni. Di nuovo «Piano in jazz» con Glauco Venier (20/2) e un'altra ventata di comicità con l'attore Raul Cremona in «Hocus molto pocus» (8 marzo).

L'attrice Lella Costa

Grande canto il 16 marzo con il concerto «Liederissimo», che vedrà il soprano Luisa Castellani interpretare celebri lieder di Brahms, Schubert e Wolf, accompagnata dal Coro del Friuli Venezia Giulia e dall'ensemble Variabile.

Poi «Flamentango» con la compagnia di Maria Serrano (22/3) e l'imperdibile «Amleto» di Lella Costa per la regia di Giorgio Gallione (4 aprile). Infine la cantante jazz Romy Camerun (15/4), il formidabile duo russo violino-pianoforte Denisova e Kornienko (20/4) e un viaggio musical-teatrale in «Casa Schumann» con l'attrice Licia Maglietta nel ruolo di voce recitante (14 maggio). Informazioni al numero verde 800402088.

Alberto Rochira

Il gruppo surf triestino The Wet-Tones domani al «Punto G»

Domani, al Punto G, il gruppo surf triestino presenterà il nuovo lavoro, in uscita nel 2007

Wet-Tones, «assaggio» del secondo album

TRIESTE Domani, alle 21, al Punto G di Via Economo (ingresso libero) i triestini Wet-Tones suoneranno in anteprima alcuni brani del secondo album, che uscirà nei primi mesi del 2007. Sarà una buona occasione per vedere all'opera uno dei migliori gruppi surf italiani. E per sentire materiale nuovo di zecca. In scaletta, inoltre, non mancheranno i vecchi classici.

I Wet-Tones sono l'orgoglio della scena triestina. Amati e rispettati ben oltre i confini cittadini: lo testimoniano le quasi 5.000 copie vendute del primo album. La «gang» suona musica strumentale, con passione e furore. Il loro sound incorpora torbidi riflessi rockabilly e lounge. Attitudine punk '77. Amore senza freni per gli anni '50. Bruno Rock'n'Roll (chitarra), France (basso), Caio (chitarra) e Lambi (batteria) hanno una grinta incredibile e un look eccentrico (maschere da wrestling, costumi leopardati e divise da agenti dell'Fbi). Dopo tantissimi concerti, un demo trasmesso da alcune radio americane e la partecipazione al film di Guglielmo Zanette «Il Grande Complotto», nel 2004 sono giunti al debutto discografico con «Mucho Reverbo». Il cd, pubblicato dall'Ammonia Records, ha ricevuto ottimi consensi a livello internazionale. «Alcuni promoter americani ci hanno proposto un mini tour negli Usa - racconta il batterista Lambi - e stiamo valutando la possibilità di farlo la prossima primavera».

Nel 2005 i Wet-Tones hanno partecipato alla compilation «Ixis & Steve Meet Friends» con l'inedito «4 X's», sentito omaggio a Luca «Ixis» Kirchmayr. Nel disco sfilano molte celebrità come Giuliano Palma&The Bluebeaters, Roy Paci&Aretuska, Punkreas, Africa Unite, Ska-P, Vallanzaska, Shandon...

«Il nostro secondo album - spiega Lambi - uscirà sempre per la milanese Ammonia Records. Non abbiamo ancora deciso il titolo, ma posso anticipare che ci saranno alcune novità importanti nel nostro sound. L'obiettivo è di rendere il progetto sempre più vario e completo. Inseriremo alcuni elementi come la sezione fiati, l'organo hammond, le percussioni, che ci permetteranno di creare suggestive atmosfere di cocktail music».

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

«Sexmachine» con Giuliana Musso a Pordenone, a Cinemazero «Kinosound»

La Cappella Civica «rosa» a Pirano

TRIESTE Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry, Sandro El mago de Umago e Siora Jolanda.

Oggi alle 21, al Grip (via San Giusto 18), serata musicale con Pow & Rosie (Paolo Serra, Rosita Ziroldo, Moreno Marchesin).

UDINE Oggi, alle 21, al castello di Colloredo di Monte Albano, concerto del Trio di Sofia.

Oggi, alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, concerto d'organo con Alessandro Canale.

PORDENONE Oggi, alle 21, in Sala Grande a Cinemazero per la rassegna Kinosound Project i pordenonesi The Circlesouth con «Il gabinetto del dr. Caligari».

Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, in scena «Sexmachine» di e con Giuliana Musso.

Da oggi a domenica a Maniago seconda edizione del Festival di danza contemporanea «Area Danza 2006».

CROAZIA Oggi, alle 20, nella chiesa di San Francesco di Pirano, concerto del coro femminile della Cappella Civica di Treste accompagnato dagli archi dell'orchestra Busoni, solista il soprano Veronica Vascotto.

L'attrice Giuliana Musso

TEATRO *Da domani al 15 ottobre sei spettacoli nella sala di via Ananian*

Colpevoli o innocenti? In scena

TRIESTE Prende il via domani, al teatro Silvio Pellico di via Ananian la seconda edizione della rassegna amatoriale **«Teatro a tema»** organizzata da Teatro Incontro con il sostegno del Comune e della Fondazione CRTrieste e il patrocinio della Provincia che fino al 15 ottobre proporrà sei spettacoli imperniati sul tema «Colpevoli o innocenti?».

Le cinque compagnie selezionate, più il Teatro Incontro, con i loro spettacoli, passando dal serio al faceto, rappresenteranno alcuni tipi di colpevolezza: verso se stessi, la famiglia e la società.

Teatro Rotondo aprirà domani, alle 20.30, con **«Chi ha paura di Virginia Woolf?»** di Edward Albee (in anteprima), regia di Riccardo Fortuna. Sabato sera la compagnia L'antica Zelkova di Latisana presenterà **«La pulce nell'orecchio»** di Feydeau, regia di P. Paolo Sovran. Domenica, alle 16.30, il Terzo Teatro di Gorizia in **«Una magica notte d'estate»** di Mauro Fontanini che ha curato anche la regia.

Il 13 ottobre Teatro degli Asinelli di Trieste proporrà **«L'interrogatorio»** di Paolo De Paolis per la regia dello stesso. Sabato 14, alle 20.30, la compagnia Sipario di Fagagna (Udine) in **«La casa di Bernarda Alba»** di Garcia Lorca, regia di Claudio Mezzelani. E infine domenica 15 ottobre, alle 16.30, Teatro Incontro metterà in scena **«Porte chiuse»** di Sartre per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

Al termine della rassegna la commissione di Teatro Incontro premierà lo spettacolo migliore con un assegno di 250 euro e la Fita assegnerà una targa al miglior attore e alla migliore attrice.

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

PIRATI DEI CARAIBI LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16, 18.30, 21
Da domani «Click».

■ ARISTON

KINKY BOOTS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Julian Jarrold con Joel Edgerton, Chiwetel Ejiofor, Linda Basset. Da una storia vera una commedia vivace, divertente, ambigua, tipicamente inglese. Da non perdere! 5/4 €.
Domani «Quando i bambini giocano in cielo».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Jennifer Aniston e Vince Vaughn.

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 16.15, 19.10, 22
dal best seller di Patrick Süskind - con Dustin Hoffman.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22
(proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

ANT BULLY - UNA VITA DA FORMICA 16, 18.05
Animazione

THE QUEEN - LA REGINA 16.05, 20, 22
con Helen Mirren Coppa Volpi migliore attrice al Festival di Venezia.

SUPERMAN RETURNS 22.05
di Brian Singer con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30, 19.45
Dai creatori di «Nemo».

Da venerdì BLACK DAHLIA di Brian De Palma, con Scarlett Johannson, Josh Hartnett, Hillary Swank, LADY IN THE WATER di M. Night Shamalan (regista de «Il sesto senso»), SNAKES ON A PLANE, con Samuel L. Jackson, CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK, con Adam Sandler.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

THE QUEEN LA REGINA 16.30, 18.25, 20.15, 22.15
di Stephen Frears, con Helen Mirren. Coppa Volpi ad Helen Mirren per la migliore interpretazione femminile alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

THE ROAD TO GUANTANAMO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Michael Winterbottom. Premio per la migliore regia al Festival di Berlino 2006. Ultimo giorno.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
Vincitore del Leone d'Argento al Festival di Venezia.

■ GIOTTO MULTISALA

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 16.10, 18, 20.30, 22.20
la commedia più divertente con Vince Vaughn e Jennifer Aniston.

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 15.50, 18.10, 19.50, 22.10
con Dustin Hoffman e Corinna Harfouch. Dal romanzo più letto il film più premiato. Dagli egizi alla corte del Re Sole: il «profumo» di un'epoca.

■ NAZIONALE MULTISALA

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.30, 20, 22.30

DREAMER, LA STRADA PER LA VITTORIA 16.45
con Kurt Russell

LA STELLA CHE NON C'È 18.45, 20.30, 22.15
di Gianni Amelio con Sergio Castellitto e Tai Ling.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.40, 18.35

IL MERCANTE DI PIETRE 20.30, 22.15
con Harvey Keitel.

LITTLE MISS SUNSHINE 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Steve Carell, Toni Colette e Alan Arkin. Trionfatore ai Festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville. Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

■ SUPER

EVA HENGER, FINALMENTE PORNOSTAR 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18.

■ ALCIONE ESSAI

CROSSING THE BRIDGE - THE SOUND OF ISTANBUL 17.30, 19.15
Ultimo giorno.

NON È PECCATO - LA QUINCEAÑERA 21
Ultimo giorno.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19.
Terzo concerto direttore Jean Claude Casadesus, solisti Elizaveta Martirosyan e Marc Barrard, 29 settembre ore 20.30 (turno A), 1 ottobre ore 18 (turno B).

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006/2007: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Inizio prenotazioni per «SARIANDOLE». 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ I MILLE OCCHI

Al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, dalle 16 a notte. Ore 18: «IL GRANDE INQUISITORE» di Reeves. Ore 20: LJUBLJANA JE LJUBLJENA di Klopcic, presenta la protagonista Iva Kranjc. Ore 22: PARIS VU PAR di Rouch, Rohmer, Godard, Chabrol.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE

5.o Festival pianistico «Giovani interpreti & grandi maestri». Prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c - tel. 040-3498276. Giovedì 5 ottobre: Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 «HERBERT SCHUCH», musiche di Lachenmann, Schubert e Schumann. Info: www.acmtrioditrieste.it

GRADO

■ CRISTALLO

CAMILLE CLAUDEL 21
Spettacolo unico

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: fino al 3 ottobre riconferme stagione prosa senza cambio pacchetto «contrAZIONI», dal 5 al 12 ottobre riconferme stagione prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI», fino al 3 ottobre riconferme rassegna «contrAZIONI», fino al 12 ottobre riconferme stagione musica. Dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.10, 18.30, 19.50, 21.20, 22.30

TI ODIO, TI LASCIO, TI... 17.40, 20.10, 22.10

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 17.10, 19.50, 22.30

DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA 17.30, 20, 22

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2006/'07.

Ufficio informazioni: infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Conferme abbonati lirica: dal 25 al 30 settembre. Nuovi abbonati lirica: dal 2 ottobre al 10 dicembre. Prevendita spettacoli di ottobre: dal 5 ottobre.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa:
PROFUMO 18.30, 21.45

Sala blu:
THE QUEEN - LA REGINA 17.45, 20, 22.15

Sala gialla:
QUEL NANO INFAME 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX

Sala 1:
PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 17.10, 19.50, 22.20

Sala 2:
TI ODIO, TI LASCIO, TI... 17.50, 20.10, 22.10

Sala 3:
DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA 17.40, 20, 22

Gianni Morandi su Raiuno show con duetti impossibili

ROMA Con duetti impossibili insieme a Giorgio Gaber, Domenico Modugno, Fred Buscaglione e Lucio Battisti, sul palco assieme a lui grazie alla tecnologia che permette di avere questi personaggi in versione tridimensionale, Gianni Morandi torna da questa sera, alle 21, sull'ammiraglia Rai con il nuovo show itinerante in cinque puntate, «Non facciamoci prendere dal panico».

Accanto a lui, l'attore italo-americano Paul Sorvino nel ruolo del boss dello spettacolo - dice Morandi - che controllerà quello che faccio proponendomi di fare diversamente» e la giovane attrice spagnola Ester Ortega, che aiuterà Morandi a scoprire i lati del proprio carattere ancora sconosciuti.

Ma le sorprese non finiscono qui. Per non mostrare la solita faccia dell'eterno ragazzo, Morandi si misurerà anche in «panic candid camera», che lo vedranno entrare in un ristorante e strozzare una donna (la Ortega) e andare con Pupo in camera con due russe che cercano di rapinarli e poi irrompere in un matrimonio con la sposa incinta di quattro mesi e insinuare nel marito il dubbio che il figlio potrebbe non essere suo.

Lo show itinerante, prodotto dalla Rai in collaborazione con Ballandi Entertainment partirà da Bolzano per fare poi tappa a Forlì, Arezzo, Pesaro e Andria, in provincia di Bari.

Quanto al suo invito rivolto a Prodi e a Berlusconi, ha raccolto reazioni contrastanti: «Sarebbe opportuno che i politici non partecipassero ai programmi di intrattenimento», ha commentato il consigliere Rai Sandro Curzi. «Non ho nulla in contrario - dice la collega di cda Giovanna Bianchi Clerici, - ma le regole devono valere per tutte le reti e per tutte le trasmissioni di intrattenimento».

Gianni Morandi su Rai1

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.40
UNIVERSO GIOVANI

«Cominciamo Bene Estate» sarà dedicata ai giovani. Michele Mirabella e Arianna Ciampoli parleranno dei desideri, delle aspettative e delle problematiche dei ventenni di oggi. Consigli e suggerimenti per il mondo del lavoro verranno dati da ospiti competenti.

RAIDUE ORE 23.30
LA GRANDE NOTTE

Franco Grillini, Eva Henger, Alba Parietti e cantante e chitarrista Richard Benson sono gli ospiti d'onore della seconda puntata della «Grande Notte», la trasmissione condotta da Gene Gnocchi e Afef con la collaborazione di Cesare Cadeo.

RAITRE ORE 23.35
TACCUINO INDIANO

Secondo episodio di «Taccuino Indiano». Le testimonianze di esponenti politici del Partito del Congresso, da 50 anni al governo dell'India, danno il senso dei conflitti che dividono il Paese tra obiettivi di una piena realizzazione della democrazia e scontri religiosi.

RAIUNO ORE 9.45
CASO TELECOM DA VESPA

Il ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, e il vicepresidente della Camera, Giulio Tremonti, saranno ospiti di Bruno Vespa a «Porta a porta». Dopo l'intervento di Prodi alla Camera, si tornerà a parlare del caso Telecom e dei suoi protagonisti.

I FILM DI OGGI

POLIZIOTTI A DUE ZAMPE
Regia di Bob Clark, con Dan Aykroyd (nella foto) e Gene Hackman.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1990)
ITALIA 1 9.00

Ennesima variazione sulla strana coppia di sbirri, stavolta più bislacchi del solito: soprattutto Aykroyd, in versione ultrademenziale. Quanto alla vicenda riguarda una gang neonazista e un film porno interpretato dal Führer.

TOTÒ TARZAN
Regia di Mario Mattoli, con Totò (nella foto) e Luigi Pavese.
GENERE: COMICO (Italia, 1950)
RAITRE 9.05

Totò è un ragazzo selvaggio, costretto a tornare nel mondo civile da tre avventurieri decisi a mettere le mani sull'eredità della sua famiglia. Un Totò minore, ma qua e là riesce a colpire. Con una giovanissima Sofia Loren.

TRAFFIC
Regia di Steven Soderbergh, con Michael Douglas (nella foto) e Benicio Del Toro.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)
RETEQUATTRO 23.15

Il tema della droga affrontato attraverso una serie di storie parallele: lo zar americano dell'antidroga che ha una figlia tossica, la moglie di uno spacciatore che rileva le imprese del marito, un alto ufficiale in combutta con i trafficanti...

SQUADRA 49
Regia di J. Rufssel, con Joaquin Phoenix e John Travolta (nella foto).
GENERE: AZIONE (Usa, 2004)
SKY CINEMA 3 14.30

Jack Morrison, vigile del fuoco, dopo aver tratto in salvo una persona, resta a sua volta intrappolato in un edificio in fiamme. Senza la possibilità di essere raggiunto dai colleghi, ripensa alla sua vita, all'iniziazione in caserma...

LA VALLE DELL'EDEN
Regia di Elia Kazan, con James Dean (nella foto) e Julie Harris.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1995)
RETEQUATTRO 16.15

Nell'America degli anni Dieci, un ragazzo si sente trascurato dal padre e scopre la verità sulla madre. Dal romanzo di John Steinbeck, uno dei tre film che imposero James Dean come star: enfatico ma denso.

NELLA CITTÀ DELL'INFERNO
Regia di Renato Castellani, con Anna Magnani (nella foto) e Giulietta Masina.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1958)
RETEQUATTRO 2.25

Una poveretta finisce in prigione per un'accusa di furto: il contatto con un'altra reclusa finirà per trasformarla completamente. Il mondo delle carceri femminili in chiave melodrammatica, con una Magnani debordante.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Quell'uragano di papà** Telefilm
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.50 **TG Parlamento**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Festa Italiana Storie**
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.**
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **TG1**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.00 VARIETA'

> Non facciamoci prendere dal panico
Al via l'atteso show di Gianni Morandi .

23.20 **TG1**
23.25 **Porta a Porta.**
01.00 **TG1 Notte**
01.30 **Estrazioni del lotto**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.**
02.10 **Rai Educational**
02.40 **Arizona si scatenò e li fece fuori tutti.** Film. Con Marcella Michelangeli e Rosalba Neri.
04.15 **Cuore e batticuore** Telefilm
05.00 **Che tempo fa (R)**
05.05 **Homo ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **La Rai di ieri**
06.20 **TG2 Medicina 33**
06.35 **Wild West**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
10.00 **Rai Educational**
10.15 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 **Il pomeriggio di Wild West**
17.15 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Meteo 2**
19.00 **L'isola dei famosi**
19.40 **Wild West**
20.00 **Warner Show**
20.10 **Tom e Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**
21.00 **TG2 10 Minuti**

21.10 ATTUALITA'

> Annozero
Michele Santoro affiancato da Beatrice Borromeo nel programma d'inchiesta.

23.20 **TG2**
23.30 **La Grande Notte.** Con Amanda Lear e Gene Gnocchi.
01.10 **TG Parlamento**
01.20 **Wild West**
01.40 **Meteo 2**
01.45 **Appuntamento al cinema**
01.50 **TG2 Salute (R)**
02.05 **Compagni di scuola** Telefilm.
02.55 **Il mare di notte**
03.05 **TG2 Costume e Società (r)**
03.20 **Documentario**
03.35 **L'arte dentro**
03.40 **La Rai di ieri**

RAITRE

06.00 **Rai News 24 - Morning News**
08.05 **Rai Educational**
09.05 **Totò Tarzan.** Film. Di Mario Mattoli. Con Toto' e T. Buazzelli.
10.40 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie**
12.25 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
13.10 **Agenzia Rockford** Telefilm
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR 58mo Prix Italia**
15.05 **Amazing World**
15.20 **Documentario**
15.35 **Saddle Club** Telefilm
16.00 **La Melevisione e le sue storie**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 TELEFILM

> La squadra
Massimo Bonetti e Massimo Wertmüller a caccia di malviventi.

23.00 **TG3 - TG Regione**
23.15 **TG3 Primo Piano**
23.35 **Taccuino indiano**
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
02.15 **Fuori orario.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **Concerto: 250.o anniv. di W.A. Mozart (R)**
22.30 **LYNX**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.05 **La forza del desiderio** Telenovela.
06.30 **MediaShopping**
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.55 **Secondo voi.**
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
07.20 **Chips** Telefilm
08.00 **Quincy** Telefilm
08.50 **Charliès Angels** Telefilm
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Perry Mason.** Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
16.00 **Sentieri** Telenovela.
16.15 **La valle dell'Eden.** Film. Di Elia Kazan. Con James Dean e Julie Harris.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
20.15 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.05 TELEFILM

> Dolmen
Bruno Madinier impegnato nelle indagini con Ingrid Chauvin.

23.00 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
23.15 **Traffic.** Film (drammatico '00). Di Steven Soderbergh. Con Benicio Del Toro e Michael Douglas.
00.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.25 **Nella città l'inferno.** Film (drammatico '58). Di Renato Castellani. Con Alberto Sordi e Giulietta Masina.
04.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
04.10 **Blue Murder** Telefilm
05.00 **TG4 - Rassegna Stampa**
05.10 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Twister 2.** Film. Di Bill Corcoran. Con Corbin Bernsen e Mark - Paul Gosselaar.
09.34 **TG5 Borsa Flash**
10.45 **Un detective in corsia** Telefilm.
11.50 **Reality Circus + Live**
12.20 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.30 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5Minuti**
17.20 **Tempesta d'amore** Telenovela
18.10 **Reality Circus.** Con Barbara D'Urso.
18.50 **Fattore C.** Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza**

21.00 FICTION

> I Cesaroni
Problemi e gioie della famiglia allargata Claudio Amendola-Elena Sofia Ricci.

23.30 **Il senso della vita.** Con Paolo Bonolis.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)**
02.20 **MediaShopping**
02.33 **Reality Circus (R).** Con Barbara D'Urso.
03.25 **Lassie** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.15 **Studio Aperto - La giornata (R)**
06.25 **Casa Keaton** Telefilm
07.00 **Super partes**
07.35 **Mirmo**
08.00 **Spank tenero rubacuori**
08.25 **Pixie & Dixie**
08.35 **Doraemon**
09.00 **Poliziotti a due zampe.** Film. Di Bob Clark. Con Dan Aykroyd e Gene Hackman.
11.20 **Settimo cielo** Telefilm
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm.
15.55 **Instant star** Telefilm
16.20 **Scooby Doo**
16.50 **Keroro**
17.20 **Spongebob**
17.35 **Sakura: la partita non è finita**
18.00 **Raven** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Tutto in famiglia** Telefilm.
19.35 **La pupa e il secchione**
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.05 REALITY

> La pupa e il secchione
Enrico Papi e la Panicucci con coppie improbabili.

00.30 **Studio Sport**
01.00 **Studio Aperto - La giornata**
01.10 **Secondo voi (R).** Con Paolo Del Debbio.
01.30 **La pupa e il secchione (r)**
02.05 **MediaShopping**
02.30 **Lois & Clark** Telefilm
03.30 **Talk Radio**
03.40 **Per sempre.** Film. Con David Brandon e Maria Gioia Scola.
05.20 **Studio Sport (R)**
05.45 **Studio Aperto - La giornata (R)**
05.55 **Casa Keaton** Telefilm

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Matlock** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Il tocco di un angelo** Telefilm
14.00 **The Practice - Professione avvocati** Telefilm. Con Dylan McDermott.
14.50 **Speciale TG La7**
17.00 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jag - Avvocati in divisa** Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 **Star Trek Deep Space 9** Telefilm. "Sospetti"
20.00 **TG La7**

20.30 CALCIO

> Palermo-West Ham
Appuntamento per i tifosi con la partita di Coppa Uefa.

22.50 **Sex and the city** Telefilm
00.55 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.45 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.40 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
03.45 **CNN - News**

SKY 1

07.30 **L'orizzonte degli eventi.** Film (drammatico '05). Di Daniele Vicari. Con Francesca Inaudi e Valerio Mastandrea.
09.30 **Hitch - Lui si che capisce le donne.** Film (commedia '05). Di Andy Tennant. Con Julie Ann Emery e Will Smith.
11.30 **The missing.** Film (western '03). Di Ron Howard. Con Cate Blanchette e Val Kilmer.
13.50 **Gianni Canova Presenta**
14.00 **Spanglish - Quando in famiglia sono in troppi a parlare.** Film (commedia '04). Di James L. Brooks. Con Adam Sandler e Tea Leoni.
16.15 **Inside Romanzo Criminale**
16.30 **The Mask 2.** Film (commedia '05). Di Lawrence Guterman. Con Alan Cumming e Bob Hoskins.
18.10 **Identikit**
18.40 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith. Con Ben Affleck e Jennifer Lopez.
20.25 **Sky Cine News**

21.00 FILM

> L'impero dei lupi
Laura Morante al centro di una terribile macchinazione.

23.15 **Hitch - Lui si che capisce le donne.** Film. Di Andy Tennant. Con Julie Ann Emery e Will Smith.
01.20 **SDF - Street Dance Fighters.** Film. Di Christopher Stokes. Con Jennifer Freeman e Marques Houston.
02.55 **La locandina**
03.05 **The missing.** Film. Di Ron Howard. Con Cate Blanchette e Val Kilmer.
05.25 **Peter Pan.** Film. Di P. J. Hogan. Con Jason Isaacs e Olivia Williams.

SKY 3

08.30 **Dune.** Film. Con Kyle MacLachlan e Max Von Sydow.
11.10 **I fantastici 4.** Film. Con Jessica Alba e Julian McMahon.
12.55 **Un inconfessabile segreto - A separate peace.** Film. Con J. Barton e Jacob Pitts e Toby Moore.
14.30 **Squadra 49.** Film. Di J. Russel. Con Joaquin Phoenix e John Travolta.
16.45 **Tu chiamami Peter.** Film. Con Charlize Theron e Geoffrey Rush.
18.55 **Suspect zero.** Film. Con Aaron Eckhart e Ben Kingsley.
21.00 **Shopgirl.** Film. Con Claire Danes e Steve Martin.
22.50 **Seven swords.** Film. Con Dai Liwu e Sun Honglei.
01.55 **The Big White.** Film. Con Holly Hunter e Robin Williams.
04.05 **Appuntamento col ponte.** Con Eric Schaeffer e Sara Jessica Parker.

SKY MAX

08.20 **Fino all'inferno.** Film. Con Jean - Claude Van Damme e Pat Morita.
10.10 **Retrograde.** Film. Con Dolph Lundgren e Silvia De Santis.
12.05 **Navy seals - Pagati per morire.** Film. Con Charlie Sheen e Michael Biehn.
14.30 **The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo.** Film. Con Dennis Quaid e Jake Gyllenhaal.
16.55 **Solo.** Film. Con Adrien Brody e M. Van Peebles.
18.30 **Air Force One.** Film. Con G. Oldman e Harrison Ford.
21.00 **Homeland security - A difesa della nazione.** Film. Con S. Glenn e Tom Skerritt.
22.35 **Alexander.** Film. Con Angelina Jolie e Colin Farrell.
01.55 **Homeland security - A difesa della nazione.** Film. Con S. Glenn e Tom Skerritt.
05.35 **Cutaway.** Film TV. Con Stephen Baldwin e Tom Berenger.

SKY SPORT

08.00 **Numeri: Segue Champions League Highlights**
09.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Fiorentina**
11.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Atalanta**
13.00 **Futbol Mundial**
14.00 **Sport Time**
15.00 **Sky Calcio (R): Valencia-Roma 2006/07 - Juventus-Inter 2005/06**
17.00 **Sky Calcio (R): Milan-Juventus 2005/06**
18.00 **Sky Calcio: Champions League Highlights**
18.30 **Coppa Uefa 2006/2007: Parma-Rubin Kazan - Nell'intervallo Sport Time**
20.00 **Numeri**
21.00 **Sky Calcio (R): Champions League: Valencia-Roma**
23.00 **Zona Champions League**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Calcio (R): Serie B: Piacenza-Napoli**
02.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Empoli-Palermo**

MTV

07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
12.30 **The fabulous life of**
13.30 **Room Raiders**
14.00 **Next**
14.30 **TRL - Total Request Live**
15.30 **The final Fu**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv 10 of the best**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Mtv Our Noise**
19.00 **Flash News**
20.05 **Full metal panic**
20.30 **Lolle (R)** Telefilm
21.00 **Daitan 3**
21.30 **Conan, Ragazzo del Futuro**
22.00 **Astroboy**
22.30 **Flash News**
22.35 **Spriggan**
00.30 **Tekkaman**
01.00 **Daltanious**
01.30 **Baldios**
02.00 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **Inbox**
13.00 **Rotazione musicale**
13.30 **The Club on the road**
13.55 **All News**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
19.30 **The Club on the road (R)**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **Mono**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Extra**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.55 **Lo strano mondo di Minù**
10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.10 **Documentario**
12.00 **TG 2000**
12.15 **Musa TV**
12.30 **For sailing**
12.50 **Trieste canta**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
15.25 **Documentario**
17.00 **K 2**
19.00 **In contatto con la Trieste Trasporti**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Dott.Psicoanalizzandro**
21.50 **Pianeta vacanze**
22.20 **Gorizia news**
22.40 **Lavoro donna**
23.00 **Il meteo**
23.02 **Il notiziario notturno**
23.35 **Dalla provincia di Udine**
00.00 **Beyond reason.** Film.

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.45 **Riviviamoli insieme**
15.30 **Itinerari**
16.00 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
16.30 **Rembrandt**
16.45 **Documentario**
17.15 **Parliamo di ...**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Paese che vai...**
20.00 **Zona sport**
20.30 **Documentario**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Programma in lingua slovena**
00.00 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Piazza Grande**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Signore e Signori**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 17.50: Viaggio nelle Università italiane; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.32: Gr1 Radioeuropa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Gr1 Radioeuropa; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un nuovo giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 3.40: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.03: Programmi in friulano; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - Lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Prima fila (replica), 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivo Andric, Il ponte sulla Drina. Lettura romanzo in 54 puntate. Lettura di Ivo Barasic, Bogdana Bratuz, Anton Petje, Tone Gogala e Alda Sosic. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua. Regia di Marko Sosic. 52.a puntata; 10.30. Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Noi e la musica; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: B Side; 22.30: SoulSista; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

CON «IL PICCOLO» NUMEROSE POSSIBILITA' DI IMPIEGO ATTRAVERSO LE RICHIESTE DI PERSONALE

Parrucchieri, impiegati, autisti e meccanici

Sono disponibili anche posti di muratore, pasticciere, contabile e segretaria

■ PARRUCCHIERA
Per salone di acconciature ricerchiamo parrucchiera qualificata, esperta settore tecnico, colore, uso phon. Offresi inserimento full time a tempo determinato.
Rif. Prot. 49631

■ IMPIEGATA CONTABILE
Per studio amministrazione stabili ricerchiamo impiegata addetta alla contabilità condomini, di età compresa tra i 19 e i 29 anni, in possesso del diploma di ragioneria. E' richiesta un'ottima conoscenza degli applicativi: Word, Excel, Outlook Express. E' necessario essere motomuniti. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del programma Softamm. Offresi inserimento part time con contatto di apprendistato.
Rif. Prot. 49396

■ PASTICCIERE ESPERTO
Per pasticceria artigianale ricerchiamo pasticciere, esperto cioccolataio e capace di utilizzare la sfogliatrice. E' richiesta la disponibilità a turni festivi. Offresi inserimento full time a tempo determinato 1 anno, con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 48903

■ CONTABILITA' E SEGRETERIA
Per studio professionale ricerchiamo addetta alla contabilità e segreteria con maturata esperienza nella mansione, in possesso del diploma di ragioneria. E' richiesta la conoscenza del pacchetto office e del programma Teamsystem. Offresi inserimento full time a tempo determinato 4 mesi.
Rif. Prot. 48902

■ AUTISTA
Per azienda nel settore edile ricerchiamo autista, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso della patente di guida C. Costituirà titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità o la possibilità di inserimento con contratto di apprendistato. Offresi inserimento full time a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 48691

■ CAMERIERE
Per ristorante in zona periferica, ricerchiamo cameriere/a da sala, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, in possesso del diploma di scuola alberghiera o con precedente esperienza nel settore. E' richiesta la disponibilità per le giornate festive e per i turni notturni. Offresi inserimento part time a tempo determinato con prospettiva di riconferma
Rif. Prot. 48092

■ MURATORI SPECIALIZZATI
Per impresa edile ricerchiamo muratori specializzati, in possesso di precedente esperienza nella mansione. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alle liste di mobilità. Offresi inserimento full time a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 46635

■ UFFICIO PERSONALE
Per società cooperativa ricerchiamo impiegato ufficio personale, entro i 50 anni di età, in possesso del diploma e/o laurea, con maturata esperienza nella gestione paghe e pratiche ufficio personale, in possesso di una buona conoscenza dei principali strumenti informatici e del programma Job. Offresi inserimento a tempo determinato full time per sette mesi con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 45020

■ MECCANICO MOTORISTA
Per azienda nel settore della manutenzione e montaggio impianti industriali ricerchiamo meccanico motorista/motorista di bordo con maturata esperienza nella mansione, in possesso della patente di guida. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alle liste di mobilità o la possibilità di inserimento con contratto di apprendistato. Offresi inserimento full time a tempo determinato per cinque mesi, con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 44556

■ MECCANICO MEZZI PESANTI
Per azienda nel settore degli autotrasporti, ricerchiamo meccanico per mezzi pesanti, con precedente esperienza nella mansione, in possesso della patente di guida C-E. Costituirà titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità. Offresi inserimento a tempo indeterminato full time.
Rif. Prot. 43910

■ IMPIEGATO IMPORT/EXPORT
Per azienda operante nel settore import/export, ricerchiamo un impiegato commerciale di età compresa tra i 22 e i 28 anni. È richiesto il diploma di ragioneria, un'ottima conoscenza delle lingue: sloveno e serbo/croato, e degli applicativi informatici: word, excel e outlook express. Costituirà titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità. Offresi inserimento full time a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 43773

■ MURATORE
Per ditta edile ricerchiamo un muratore con precedente esperienza nel settore. E' richiesto il possesso della patente di guida e l'iscrizione alle liste di mobilità. Offresi inserimento full time a tempo determinato per 12 mesi con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 43572

Cos'è e come funziona questa struttura rivolta a tutelare i lavoratori

Il collegio di conciliazione e arbitrato decide sui casi di sanzioni disciplinari

Il Collegio di conciliazione e arbitrato è un organo competente a decidere sui casi di sanzioni disciplinari irrogate dal datore di lavoro nei confronti del lavoratore.

In particolare si pronuncia: 1)sul rimprovero verbale; 2)sul rimprovero scritto; 3)sulla multa non superiore a quattro ore dalla retribuzione base; 4)sulla sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 10 giorni.

E' composto da tre membri: un rappresentante del lavoratore, un rappresentante del datore di lavoro ed il presidente del Collegio scelto di comune accordo dalle parti o, in difetto di accordo, nominato dal dirigente della Funzione Conflitti del lavoro della Provincia.

Per quanto concerne la nomina del Presidente si è ritenuto opportuno, per esigenze di trasparenza, regolamentarla prevedendo l'istituzione di un elenco dei presidenti del Collegio di conciliazione ed arbitrato da cui il dirigente della Funzione Conflitti del lavoro può attingere per la nomina, seguendo un ordine alfabetico e a rotazione. A tale proposito è stato predisposto un regolamento, approvato dal Consiglio provinciale, che disciplina la procedura di iscrizione nell'elenco oltre alla procedura per il funzionamento del Collegio.

Lo strumento del Collegio di conciliazione e arbitrato si rivolge al lavoratore al quale sia stata applicata una sanzione disciplinare da parte del datore di lavoro, nell'ambito di un rapporto di lavoro privato. E' un procedimento speciale, previsto per l'impugnazione di misure disciplinari, e finalizzato a dirimere le controversie sorte nei rapporti di lavoro privato. La decisione del Collegio sulla legittimità o meno della misura disciplinare è definitiva e può essere impugnata solo in caso di nullità.

Il lavoratore al quale sia stata applicata una sanzione disciplinare può promuovere, nei 20 giorni successivi alla comunicazione dell'irrogazione della sanzione, anche per mezzo dell'associazione alla quale sia iscritto o alla quale conferisca mandato, la costituzione, tramite la Funzione Conflitti del lavoro, di un Collegio di conciliazione ed arbitrato.

La Funzione Conflitti del lavoro, ricevuta la richiesta del lavoratore, tenuto a comunicare alla stessa il proprio rappresentante in seno al Collegio, predispone quanto occorre per la costituzione del Collegio, richiedendo al datore di lavoro di designare il proprio rappresentante e ad entrambe le parti di designare di comune accordo il presidente del Collegio. La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronuncia da parte del Collegio.

Qualora il datore di lavoro non provveda, entro 10 giorni dalla ricezione dell'invito, a nominare il proprio rappresentante in seno al Collegio, la sanzione non ha effetto. Se il datore di lavoro adisce l'autorità giudiziaria, la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio.

Per ulteriori informazioni: Provincia di Trieste - Sportello del Lavoro - Funzione Conflitti del Lavoro – P.zza Duca degli Abruzzi 3 - III piano - Trieste – Tel. 040.660861 - 040.630546 - 040.767418 Fax 040. 639636. Apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13. www.provincia.trieste.it/sportellolavoro, conflittilavoro@provincia.trieste.it

Tecnici, magazzinieri e carpentieri

Si propongono alle aziende attraverso lo Sportello del lavoro

Presso lo Sportello del Lavoro hanno dato la disponibilità al lavoro persone con esperienza nella mansione di:

● **ESPERTI CONTABILI**
con il diploma in ragioneria, pluriennale esperienza nella tenuta contabilità aziendale, buona conoscenza dei principali applicativi informatici

● **IMPIEGATI IMPORT EXPORT**
con esperienza nella gestione amministrativa dei documenti di trasporto e delle bolle doganali, buona conoscenza dell'inglese e/o sloveno e/o croato, buona conoscenza dei principali applicativi informatici.

● **ADDETTI PAGHE**
con esperienza nella preparazione ed elaborazione buste paghe, compilazione e tenuta fogli presenze, gestione contributi.

● **ADDETTI ALL'ASSEMBLAGGIO**
con pluriennale esperienza nella mansione, iscritti alle liste di mobilità.

● **TECNICI DI LABORATORIO**
con diploma o laurea in scienze biologiche, con esperienza nell'utilizzo di strumentazione e di software di analisi di laboratorio.

● **MAGAZZINIERI**
addetti alle operazione di stoccaggio, carico e scarico merci, spedizioni, con precedente esperienza nella mansione e utilizzo delle macchine sollevatrici, carrelli e muletti.

● **SALDOCARPENTIERI**
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza nel settore metalmeccanico, iscritti alle liste di mobilità.

● **OPERAI**
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza, iscritti alle liste di mobilità, disponibili a lavorare su turni

● **ADDETTI AI SERVIZI DI RECEPTION E FRONT OFFICE**
in possesso di qualifica professionale o diploma, discreta conoscenza informatica, conoscenza lingua inglese, in età di apprendistato o appartenenti alle lista di mobilità, disponibili a turni diurni anche festivi, full time o part time.

● **IMPIEGATI AMMINISTRATIVI**
con nozioni di contabilità, fatturazione, archiviazione cartacea e informatica, conoscenza lingua inglese, buona conoscenza pacchetto office, navigazione in internet e posta elettronica.

● **ADDETTI ALLA MANUTENZIONE**
ordinaria con competenze elettriche e meccaniche, buone capacità manuali e organizzative, con esperienza lavorativa coerente, iscritti alle liste di mobilità.

● **ADDETTI ALLE PULIZIE, ADDETTI MENSE, INTERNISTI DI CUCINA**
dai 20 ai 50 anni, con esperienza nella mansione disponibili a turni anche festivi.

● **ADDETTI ALLE VENDITE**
dai 20 ai 55 anni, con esperienza nella mansione, disponibili al full time e part time

CANDIDATURE DI PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE E CATEGORIE ASSIMILATE
Personale appartenente alle liste della L. 68/99

● **ADDETTI AL FRONT OFFICE E BACK OFFICE**
iscritti alle liste della L. 68/99, con buone competenze informatiche, esperienza nell'inserimento dati e archiviazione documenti, nella gestione della posta in entrata e uscita.

● **ADDETTI ALLE VENDITE**
iscritti alle liste della L.68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time, anche su turni festivi

● **MAGAZZINIERI**
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella gestione magazzino, nelle operazioni di stoccaggio merci, nell'utilizzo carrelli elevatori.

● **ADDETTI ALLE PULIZIE**
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time.

● **OPERAI DI PRODUZIONE**
iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili a lavorare su turni.

CANDIDATURE DISPONIBILI A PERIODI DI TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMATIVO

● **DIPLOMATI IN RAGIONERIA E TECNICI DELLA GESTIONE AZIENDALE**
fcon buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo in area amministrativo - contabile.

● **LAUREATI IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE**
con buona conoscenza della lingua inglese e buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo nell'area marketing e pubblicità.

● **DIPLOMATI IN MATERIE SCIENTIFICHE E CLASSICHE**
con discrete competenze informatiche, e buona predisposizione alla gestione del pubblico, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo come addetti al front office e back office.

● **LAUREATI IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E INTERPRETI E TRADUTTORI**
con buone competenze informatiche e buona conoscenza delle lingue inglese e/o francese e/o spagnolo e/o tedesco, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio nel settore turistico alberghiero o nell'area commerciale

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Via Montenapoleone
gioielli
TRIESTE PROSSIMA APERTURA

Si accende il dibattito sull'assistenza negli istituti privati dopo l'attacco del direttore dell'Azienda ospedaliera Zigrino

Case di riposo, i medici: servono regole

Donna denuncia al Tribunale del malato: mio marito è morto, potevano salvarlo

Doriano Battigelli, referente del primo distretto: «Gli ospiti vengono invitati a lasciare il proprio dottore. Si preferisce ricorrere alle visite collettive»

di **Gabriella Ziani**

«Fare il medico fiduciario di una casa di riposo significa seguire oltre trenta persone, dover studiare molte situazioni cliniche anche complesse, tenere il rapporto coi parenti: è come avere un pezzo di reparto ospedaliero. Io, se posso, preferisco continuare a seguire i miei pazienti anche quando vanno in casa di riposo». Nella *querelle* sull'assistenza agli anziani, dove Ospedali, Azienda sanitaria e rappresentanze delle case di riposo private si rimpallano responsabilità e difendono il proprio ruolo, questa è la voce di un medico di famiglia, Doriano Battigelli, referente per il primo distretto e attivo nella Simmg, la società dei medici di medicina generale.

Battigelli afferma che spesso le case di riposo «invitano» i nuovi ospiti a lasciare il proprio abituale dottore. Chiedono che assuma quello della struttura. Che a volte, in una contrattazione privata, pagano a parte, seppure in genere gli ospiti vengano iscritti nelle loro quote di assistiti. «Ci sono anche pressioni sui clienti - rivela, avendo per un periodo fatto il medico «collettivo» di una casa di riposo -, perché le strutture scelgono questa via per praticità. Quando un medico viene interpellato per un paziente, può lo stesso giorno vederne altri, altrimenti si dovrebbe sempre essere pronti a chiamate individuali». Meglio dunque, visite «in batteria».

A scatenare il dibattito è stata soprattutto la pesante denuncia di Franco Zigrino, direttore generale degll'Azienda ospedaliero-universitaria, che ha parlato in toni duri di anziani che arrivano in ospedale disidratati. Battigelli conferma che «bisogna saperne individuare i sintomi, per esempio chi prende diuretici per mal di cuore se ha la febbre in due giorni è già disidratato. Il problema - prosegue - è che il personale delle case di riposo a volte è ottimo, e a volte no, si tratta in sostanza di badanti, quasi tutte straniere e di varia estrazione, basterebbe un semplice corso d'istruzione: un pomeriggio appena». Infermieri nelle case di riposo non ce ne sono. Spesso sono proprio ex infermiere in pensione ad aprire e gestire strutture per anziani.

Ma se la disidratazione è diventata un caso, ben altro esiste e si prepara. Dopo Claudio Berlingerio, amministratore delegato della Fisa, sindacato di categoria, che si è scagliato contro il mondo sanitario («giganti contro i più piccoli»), anche Marco Gasparini, presidente regionale dell'Anaste, l'Associazione nazionale strutture terza età, interviene nel dibattito e annuncia per il 13 ottobre un convegno specifico dal titolo «L'offerta residenziale privata nel nuovo quadro normativo» che si terrà alla Stazione marittima con l'intervento fra gli altri dell'assessore regionale Beltrame, degli assessori alle Politiche sociali di Trieste, Grilli (Comune) e Guglielmi (Provincia), del consigliere regionale Sergio Lupieri, del direttore del primo distretto sanitario Paolo Da Col. Gasparini invita gli interlocutori a non mordersi sul collo, e a pensare di più a «dare risposte efficaci all'utente in una logica di servizio che non dovrebbe mai venir meno».

Lo stesso Lupieri rammenta che al di là di tante accuse e controaccuse il mondo delle case di riposo potrebbe migliorare di qualità a breve proprio con il «nuovo quadro normativo» citato nel convegno: «Dopo otto anni finalmente è stata questa giunta regionale - dice - ad approvare gli indirizzi che daranno vita entro l'anno a un nuovo regolamento per le case di riposo, che dovranno essere accreditate, cioé avere standard minimi di qualità, ci sarà senz'altro una scrematura, e comunque la politica regionale punta soprattutto a sviluppare per gli anziani un sistema sicuro e protetto di assistenza a casa».

Due anziani in una casa di riposo

Nel fuoco delle discussioni, altre voci si scandalizzano per lo scandalo espresso da Zigrino: «È una reazione a senso unico, perché allora non si dice che dall'ospedale escono persone con piaghe da decubito? E perché quest'estate sono state chiuse le Medicine a turno? È questo, non la presunta disidratazione, ad aver creato difficoltà a tutti».

Ma più nel silenzio, con dolore, con pudore, c'è gente che di fronte al pubblico dibattere si fa avanti portando solo la propria storia. E' il caso di una signora, T. L., che ha già denunciato il caso al Tribunale del malato dopo aver assistito il suo compagno in una casa di riposo: «All'inizio per uscire dai piani c'era un codice digitale, non una maniglia, chi non lo sapeva restava dentro; a quest'uomo hanno imposto il pannolone (e non ne aveva bisogno) perché alzandosi disturbava, me ne hanno fatti ordinare 150 all'Azienda sanitaria, uno spreco, in quella casa di riposo non c'era spazio neanche per muoversi, sulla carta poteva ospitare 25 persone, ed erano 48, a lui hanno fatto solo una doccia in un mese, e mi diceva che lo lavavano con l'acqua fredda per non aspettare che il *boiler* mandasse su la calda, portavano cibi inadatti e gli lesinavano quelli che poteva mangiare, umiliandolo. Un giorno si è messo a letto, stava male. Nessuno si è fatto vivo, non riuscivo a parlare con nessuno, e il suo medico era in ferie. Solo dopo una settimana ho scoperto che era imbottito di tachipirina, aveva il polso impazzito e la pressione a 200. Ho urlato che chiamassero il 118, è morto il giorno dopo».

TAR

L'appalto 2004-2008 era stato annullato

Mense scolastiche, la Copra chiede un risarcimento danni al Comune di 936 mila euro

di **Pietro Comelli**

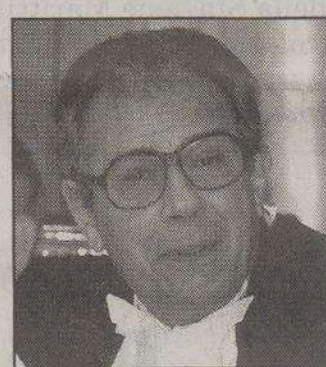
La Copra presenta il conto al Comune di Trieste: un risarcimento danni di 936 mila euro. È la richiesta della cooperativa piacentina - all'interno del ricorso presentato al Tar, discusso ieri mattina nella sede di piazza Unità - in merito al servizio sulla fornitura, la preparazione e la distribuzione nelle mense scolastiche per il 2004-2008. Un appalto vinto dalla Copra e, dopo due anni dall'avvio del servizio, annullato dalla magistratura amministrativa.

Il Tar e il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso all'epoca della Descò, ravvisarono gli estremi della gara «al massimo ribasso». Illegittima per legge. Da qui l'annullamento e la formulazione di un nuovo bando di gara per la gestione delle mense scolastiche, questa volta però vinto dalla Euroristorazione srl. La società vicentina che attualmente fornisce gli istituti cittadini dotati di cucine e poli di ristorazione.

Il presidente Borea

Una procedura d'appalto finita di nuovo davanti al tribunale amministrativo perché contestato questa volta dalla Copra che - accanto all'annullamento della nuova gara, in cui è uscita perdente - chiede giustizia davanti al Tar per il danno economico subito. Una serie di argomentazioni portate all'attenzione del collegio giudicante - il presidente del Tar Vincenzo Borea, assieme ai consiglieri Enzo Di Sciascio e Oriana Settesoldi - dal legale della società Adolfo Mario Balestrieri di Milano, accompagnato dall'avvocato Alessanro Tudor. Sul fronte opposto Oreste Danese, avvocato del Comune.

La Copra chiede 936 mila euro, con una riduzione al massimo fino a 749 mila euro, perché i «vizi del bando imputabili totalmente al Comune» hanno portato all'annullamento di un appalto di circa 20 milioni di euro. Dimezzando il lavoro della Copra che per «quel tipo di servizio nelle scuole di Trieste - è la tesi dell'avvocato Balestrieri - aveva sostenuto un investimento economico».

«Lei si proclama vittima di un errore del Comune, in assenza di dolo ma non di colpa. Ma chiede anche una nuova gara perché ritiene il prezzo del nuovo appalto troppo basso e non remunerativo», è stata la sintesi del presidente del Tar. Perché la Copra, mirando soprattutto al risarcimento, chiede allo stesso tempo l'annullamento del nuovo appalto sulla ristorazione. Una gara vinta alle buste dalla Euristorazione con una proposta di 40 mila euro più bassa rispetto alla base d'asta di 15 milioni 689 mila euro.

La Copra invece aveva offerto 1,8 milioni euro in più, sapendo di venire esclusa a norma di capitolato. Analoga sorte era toccata alla cooperativa Cir Food di Reggio Emilia, che aveva addirittura formulato un'offerta superiore di quasi 4 milioni di euro, mentre altre società - Sodexho, Serenissima e Descò - si erano invece ritirate non presentando alcuna busta.

Annullamento dell'appalto a parte, per altro molto difficile, il ricorso della Copra punta in realtà tutto sul risarcimento danni. Una richiesta respinta dal Comune. L'avvocato Danese, infatti, nel suo intervento ha puntato a escludere la colpa. Analizzando ad esempio il vizio della firma sul bando - solo del dirigente, mentre il Consiglio di Stato richiedeva anche quella del segretario generale - e i parametri sulla somministrazione di prodotti biologici. «Tutti i partecipanti dovevano presentare un domanda con un minimo e un massimo di cibo biologico - ricorda Danese - e questo esclude le colpe del Comune». Entro otto giorni il collegio giudicante - che ieri appariva diviso nel giudizio - depositerà il dispositivo sul ricorso, poi arriveranno le motivazioni della sentenza.

Riunione in municipio per preparare la corsa all'edizione 2012

Expo: tecnologia e energia il tema della candidatura

Il sito individuato viene indicato genericamente come «fronte mare». Entro sabato il sindaco dovrà comunicarlo a Palazzo Chigi

di **Paola Bolis**

Piace molto «Technologies for better life», tecnologie per una vita migliore. Ma qualcuno - come il sindaco Roberto Dipiazza - preferirebbe parlare di «energy», energia. In ogni caso il concetto è chiaro. E le due parole citate esprimono concetti affini e in qualche modo sovrapponibili. Il tema da proporre nella ricandidatura cittadina all'Expo - scartata una rosa di opzioni emersa nelle scorse settimane, come quella legata a invecchiamento e qualità della vita - è stato dunque sostanzialmente individuato: tecnologie e energia per un'esistenza migliore. Raggiunta un'intesa anche sul sito nel quale proporre l'evento: l'area principale resta quella di Porto Vecchio ma adesso si preferisce parlare più genericamente di «frontemare», senza escludere dunque l'ipotesi che una qualche appendice di mostre servizi o appuntamenti venga organizzata al di fuori dell'area in precedenza definita.

Festeggiamenti per il comitato del Bie in piazza Unità

La convergenza è stata raggiunta ieri pomeriggio, durante un incontro in Municipio al quale hanno partecipato il Comune con Dipiazza, la Provincia con la presidente Maria Teresa Bassa Poropat, la Regione con l'assessore Roberto Cosolini, l'Ezit con il presidente Pierpaolo Ferrante e la Camera di commercio con il vicepresidente Carlo Sigliano. Il compito che in tempi ristrettissimi deve essere svolto è ora quello di tradurre il concetto in un titolo accattivante e immediatamente comprensibile: un titolo che possa interessare tanto i Paesi industrializzati quanto quelli in via di sviluppo - e sono decine e decine - che del Bie, l'organismo internazionale che regolamenta le Expo nel mondo, fanno parte. Con diritto di voto nelle sessioni in cui si decide sui Paesi ospiti degli eventi. Con questo titolo dunque Trieste - dopo la sconfitta subìta a opera della spagnola Saragozza per l'edizione 2008 - potrebbe tornare in pista come concorrente per l'annata 2012, accanto alle città che già si sono fatte avanti ufficialmente al Bie: Yeosu della Corea del Sud, la polacca Wraclaw e il Marocco con Tangeri.

Per affinare e scegliere al meglio i termini da usare ci sono poche ore di tempo. Entro sabato - cioè il 30 settembre, come richiesto da Roma - il sindaco Roberto Dipiazza dovrà redigere la lettera da presentare al governo per proporre la città di Trieste. È da Palazzo Chigi infatti che deve partire la candidatura da indirizzare al Bie. E lo stesso Palazzo Chigi dovrà valutare anche l'opportunità di sostenere Milano, Torino e Napoli, città in corsa per l'Esposizione universale del 2015. Oggi dunque sul titolo e sui contenuti del tema saranno al lavoro - «in una logica di squadra», precisa Cosolini - professionisti, esperti e funzionari dei vari enti. Accanto alla lettera, a Palazzo Chigi va infatti indirizzato anche un dossier nel quale illustrare un progetto di massima che si soffermi su tema, quadro economico, periodo preciso di realizzazione e così via.

Come detto nella riunione si è fatto il punto anche sul sito, che nella passata candidatura era stato individuato in 35 ettari (25 di esposizione e dieci di servizi, come da regolamento Bie) di Porto Vecchio. Stavolta più genericamente si parlerà di «frontemare». È chiaro che l'area più vasta dell'evento resterà racchiusa entro il vecchio scalo, ma l'ampliamento della superficie da prendere in considerazione è connesso a un altro obiettivo: utilizzare gli eventuali fondi pubblici - centinaia di milioni di euro - che con l'Expo arriverebbero per accelerare la realizzazione di infrastrutture ritenute importanti, come i parcheggi sotterranei delle Rive. Del resto, il fine delle Expo nel mondo è proprio questo: creare strutture e infrastrutture che restino a disposizione delle città e dei Paesi ospiti degli eventi anche dopo la chiusura di questi ultimi. Una partita che Trieste prova a giocare nuovamente.

LE RIVALI DI TRIESTE

Tre gli Stati che si sono già ufficialmente fatti avanti per l'Expo tematica del 2012. La Polonia ha presentato al Bie, la candidatura di Wroclaw, l'antica Breslavia capitale storica della Slesia, oggi vivace centro culturale ed economico con il suoi oltre 600 mila abitanti. Wroclaw si propone al giudizio dei 98 Stati membri del Bie - che dovranno votare tra le candidature pervenute - con il tema «La cultura del tempo libero nelle economie del mondo». Il periodo di apertura dell'eventuale Expo polacca è stato fissato dal 24 giugno al 24 settembre 2012.

Wroclaw diventa così a tutti gli effetti un'altra potenziale concorrente di Trieste, dove si sta guardando al 2012 per una possibile ricandidatura dopo la pesante sconfitta che gli spagnoli di Saragozza inflissero nel dicembre del 2004 vincendo la gara per l'edizione 2008 dell'evento. Sempre in chiave 2012, la prima a farsi avanti a fine maggio è stata Yeosu, città sul mare della Corea del Sud che propone il tema «L'Oceano vivente e la costa: diversità di risorse e attività sostenibili». Solo qualche settimana più tardi è arrivata la candidatura (anch'essa ampiamente attesa) del Marocco, che con Tangeri pensa a un'Expo da tenersi tra il 16 giugno e il 16 settembre 2012 intorno al filone «Percorsi del mondo, incroci di culture».

L'annuncio dato dal rappresentante del governo durante la visita al governatore Illy sulle opere prioritarie da realizzare

Di Pietro: «Porto e superstrada, sì ai fondi»

«Nessuno stop alla Cattinara-Padriciano». Disco verde alla piattaforma logistica

di **Silvio Maranzana**

Arrivano i soldi per completare l'ultimo tratto, tra Cattinara e Padriciano, della Grande viabilità triestina e per realizzare la Piattaforma logistica in Porto nuovo. L'assicurazione è stata data ieri a Trieste dallo stesso ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro durante la sua visita al presidente della Regione Riccardo Illy. Alla riunione allargata erano presenti nel palazzo di via Carducci anche il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat con l'assessore Ondina Barduzzi e il commissario del porto Paolo Castellani con il dirigente Edo Tagliapietra.

Sembrano dunque finalmente sbloccarsi le due opere infrastrutturali di maggior costo e rilievo strategico per il futuro di Trieste. «Ho già dato indicazioni all'Anas - ha specificato di Pietro - perché si faccia carico dei 43 milioni di euro che sono indispensabile per completare i lavori della Grande viabilità triestina». La posta specifica verrà inserita nella legge finanziaria in fase di stesura. «I 43 milioni vanno messi a disposizione della stazione appaltante - aveva scritto la Regione nel Quadro delle priorità infrastrutturali consegnato ieri a Di Pietro - entro il mese di gennaio 2007, pena la sospensione dei lavori e intuibili maggiori ulteriori costi per riaprire successivamente il cantiere».

La Regione aveva indicato la possibilità che i maggiori oneri venissero accollati ad Autovie Venete assegnandole la «gestione tariffata» della Grande viabilità. Si era parlato di un possibile ticket supplettivo da far pagare al casello del Lisert. Il Governo però sembra aver preferito la via delle casse dello Stato.

«Il sistema portuale italiano - ha specificato ancora Di Pietro - riceverà importanti aiuti con la prossima legge finanziaria. Toglieremo il precedente sbarramento che fissava il massimo del finanziamento possibile al 2 per cento dei costi e sbloccheremo i fondi destinati a realizzare piattaforme logistiche nei principali scali italiani. Chiederò di trattare l'argomento già nel prossimo Consiglio dei ministri.»

Coinvolta l'Anas
Positivi i commenti di Dipiazza e Bassa Poropat

Sia Dipiazza che Bassa Poropat all'uscita dalla riunione hanno rilevato come gli investimenti per il porto possano essere finalmente a una svolta decisiva.

Per realizzare la Piattaforma logistica che dovrebbe sorgere su un'area di 247 mila metri quadrati tra lo Scalo legnami e la Ferriera di Servola il Cipe ha finora stanziato soltanto 32 milioni che sono andati ad aggiungersi ai 46,8 già a disposizione dell'Autorità portuale. Il costo previsto dell'opera è però di 278,8 milioni, mancano quindi 200 milioni di cui però 27 potrebbero giungere da privati. I tempi per vedere l'opera finita dovrebbero essere di sette anni: prima due per l'iter burocratico e poi altri cinque per i lavori. Alla fine tutte le attività portuali che si svolgono ancora nella parte vecchia dello scalo dovrebbero trasferirsi nel Porto nuovo.

Antonio Di Pietro

Sopralluogo dell'assessore Bandelli, del sottosegretario Rosato e del sindaco Dipiazza al cantiere di Cattinara

Il ministro delle Infrastrutture conferma di aver chiesto a Bianchi (Trasporti) di venir consultato

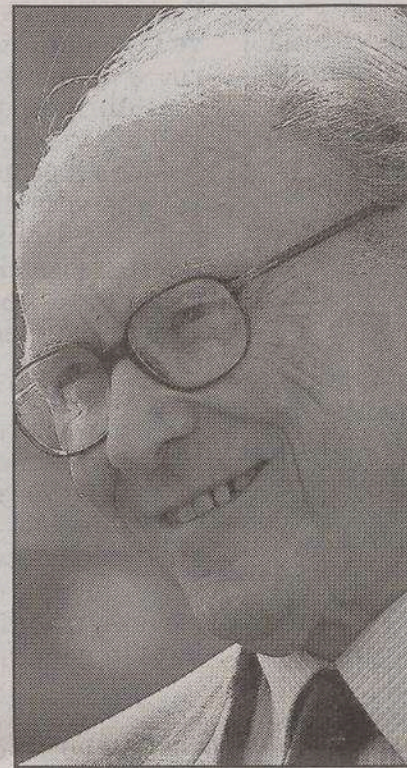
«Serve anche il mio parere su Bonicioli all'Authority»

Non è affatto risolta la querelle che contrappone il ministro delle Infrastruture Antonio Di Pietro a quello dei Traporti Alessandro Bianchi per le nomine ai vertici delle Auitorità portuali tra cui quella di Trieste e che di fatto continua a posticipare l'ingresso di Claudio Bonicioli alla Torre del Lloyd. La settimana scorsa Di Pietro aveva scritto ai presidenti di Camera e Senato, Bertinotti e Marini, chiedendo loro di non mettere, per il parere obbligatorio ma non vincolante, la nomina di Bonicioli all'ordine del giorno delle commissioni Trasporti, ultimo passaggio burocratico previsto per non essere stato consultato in merito.

Sembrava che l'intervento del minsitro per i rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti, avesse risolto la questione, ma ieri pomeriggio a Trieste Di Pietro ha negato che sia così. «Basta leggere la Gazzetta ufficiale che riporta i termini di quello che si chiama lo spacchettamento in due del vecchio ministero - ha spiegato - per capire che sulle nomine ai vertici dei porti sono competenti entrambi i dicasteri tra i quali deve esserci concordia sul nome proposto dagli enti locali».

E alla domanda se adesso quella concordia tra i due ministri sia stata raggiunta, Di Pietro è stato ancora più esplicito. «Sul mio tavolo non è ancora arrivato alcun nome - ha specificato - per il semplice fatto che la pratica è tuttora appena nella fase istruttoria. Credo che stiano per consultarsi i tecnici dei due ministeri, poi darò il mio parere anch'io. Se voi mi dite che il nome in ballo è Bonicioli, può darsi che darò l'assenso su quello, non prima però di averne valutato il curriculum e i risultati. Una cosa però posso affermare con certezza: il prossimo presidente del porto di Trieste sarà un professionista che di porti se ne intende realmente.»

Il ministro delle Infrastrutture si è dimostrato anche sorpreso dell'impazienza riscontrata in alcuni ambienti locali per il fatto che la nomina non sia stata ancora ufficializzata. «Ragazzi - ha detto - per quattro o cinque anni siete stati con il vertice del porto in situazione precaria e adesso vi arrabbiate perché dovete attendere un paio di settimane in più. Suvvìa».

Pare ormai assodato dunque che appena dopo anche anche Di Pietro si sarà pronuciato su Bonicioli, se il suo parere sarà positivo, la nomina potrà essere messe all'ordine del giorno nelle prossime sedute delle due commissioni.

s.m.

Claudio Bonicioli

Crystal Serenity

Sabato nel golfo una nave da fiaba statunitense

Sabato approderà alla Marittima una delle più lussuose navi da crociera della flotta statunitense, la Crystal Serenity, unità di punta della Crystal Cruises, ai vertici mondiali del segmento luxury del mercato crocieristico.

Gli oltre mille passeggeri della nave sbarcheranno a Trieste alle ore 8 del mattino per salpare alla alle 17 dello stesso giorno. La città sarà pacificamente invasa dai turisti, per lo più di nazionalità statunitense e del Regno Unito, per i quali sono già previste una serie di escursioni guidate. Lo scalo a Trieste non servirà come base d'appoggio per il trasferimento dei passeggeri a Venezia in quanto è prevista una sosta nella città lagunare per domenica.

La Crystal Serenity

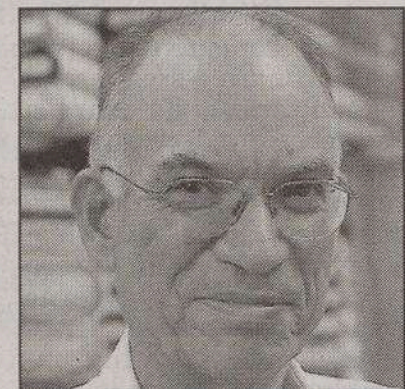
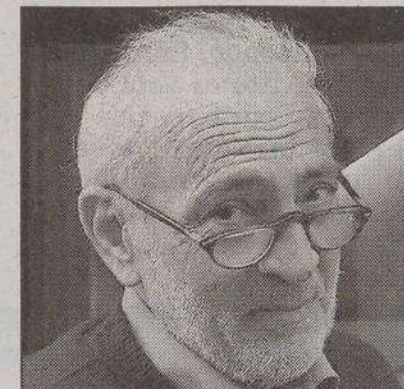
L'itinerario per la crociera nel Mediterraneo della Crystal Serenity prevede partenza da Montecarlo, approdi a Portofino e a Livorno (con escursioni a Firenze), sosta a Civitavecchia per le escursioni a Roma con prosecuzione della crociera nel Mare Adriatico (Dubrovnik e Venezia).

Come è già accaduto in occasione degli arrivi di altre navi bianche, il Comune, che ha gestito l'arrivo della nave in collaborazione fattiva con l'agenzia Bassani di Venezia, riferimento italiano della Crystal Cruises, ha previsto una serie di iniziative di benvenuto tra le quali il ricevimento in Municipio di una delegazione degli ospiti e dell'equipaggio.

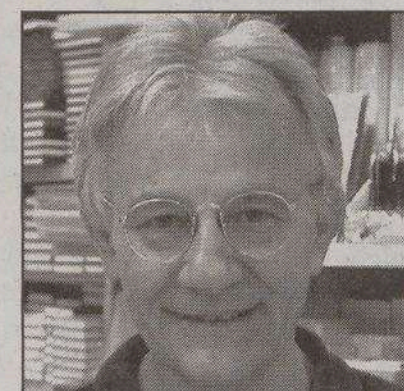
A partire dalle ore 16 inoltre, sul molo della Stazione Marittima si terrà una piccola festa per il rientro a bordo dei croceristi per la successiva partenza della nave.

Piace ai negozianti vicini a piazza Goldoni, contrari gli altri

Via Mazzini vietata agli autobus La proposta spacca gli esercenti

Serena Fichera

Gianni Pucci

Ennio Fedele

Maria Luksic

Katia Zoch

Stelio Lubich

«Io sinceramente non sono molto contenta di questa proposta». Il motivo per cui **Katia Zoch** non è d'accordo con la proposta di fare via Mazzini zona totalmente pedonale è in quella fermata proprio fuori dalla sua edicola. «Se non si è obbligati, nessuno passa a piedi dalla parte bassa di via Mazzini», spiega Katia. «Certo, ho i miei clienti, e in più ci sono i dipendenti delle banche della zona, però una parte importante delle mie vendite deriva da chi aspetta gli autobus: entrano per comprare il biglietto e magari mi chiedono anche le sigarette o il giornale». La paura di alcuni commercianti di questa zona, insomma, è che escludendo via Mazzini dal traffico degli autobus si perderebbero questi clienti, senza poter intercettare i passanti di corso Italia. Sempre che «non nascessero nuovi negozi», conclude Katia. Scettico anche **Ennio Fedele**: «Guardi questa parte di via Mazzini: non ci sono più attività. Hanno fatto lavori su lavori, adesso vogliono anche allargare i marciapiedi. La situazione non può che peggiorare».

Poco più su, andando verso piazza Goldoni, i proprietari di un negozio di stoffe la pensano molto diversamente. «Basta che qua il traffico si blocchi per qualsiasi motivo che si crea subito una fila di autobus, con tutti i motori accesi e gli scarichi proprio all'ingresso. Per non parlare delle lampadine che si rompono per le vibrazioni», spiega **Gianni Pucci**. Ma, precisa, «se si sceglie di chiudere il centro storico bisogna anche fare dei parcheggi limitrofi, se no si rischia il deserto». Più si sale verso piazza Goldoni e più l'entusiasmo per la proposta sale. «Sono più che lieta se lo facessero» dice **Serena Fichera**, in un negozio di abbigliamento. «Non c'è niente di più triste per un commerciate che vedere il flusso dei passanti dirigersi verso la zona pedonale. Quando sono state organizzate le aperture estive, tutta la strada diventa viva». **Maria Luksic** pensa che mandando via macchine e pullman, il numero dei clienti non possa che aumentare: «Per noi commercianti questa proposta va benissimo». «Perfettamente d'accordo» anche **Stelio Lubich**, proprietario di una cartoleria. «Qua non si può parcheggiare - spiega - e quindi tanto vale fare tutta una zona pedonale e dare alle persone la libertà di camminare con tranquillità».

a.l.

Piano traffico, dibattito nel centrodestra. Udc: subito una riunione di maggioranza per definire le linee-guida. L'opposizione attacca

An: «Corso Italia deve restare aperto alle auto»

Rosolen: no alle informazioni a spot, Bucci ci illustri un progetto completo

Niente più autobus in via Mazzini, totalmente pedonalizzata. E in corso Italia, aperto al solo traffico pubblico, alberi e marciapiedi allargati. Sono due delle proposte che l'assessore forzista all'urbanistica Maurizio Bucci ha annunciato, precisando di volerne parlare con il sindaco Dipiazza e riprendendo così l'iter del piano del traffico, rimasto paralizzato nei mesi scorsi dapprima per le divergenze in maggioranza, e in seguito per l'incombere della campagna elettorale che rendeva inopportuno prendere misure potenzialmente impopolari.

Ma oggi la diversità di posizioni nella Casa delle libertà si ripresenta netta. E i forzisti restano isolati su corso Italia, laddove An non risparmia a Bucci punzecchiature dopo che l'assessore additava i finiani di avere rallentato l'iter del piano del traffico. «O Bucci si tira su le maniche e ci presenta ufficialmente piani del traffico e dei parcheggi e piano regolatore, o io in queste discussioni non entro. Né posso accettare che si ricominci a diffondere notizie col contagocce: così si creano allarmi e non si permette di valutare la situazione nella sua globalità», dice la capogruppo di An in consiglio comunale Alessia Rosolen.

Nel merito, An ribadisce la propria contrarietà a corso Italia chiuso al traffico privato: «Io mi auguro che tutto il centro diventi pedonale, ma - come abbiamo sempre detto - non si può chiudere il corso, unico asse di scorrimento a collegare le Rive al resto della città. Se ci sono ipotesi diverse - apre Rosolen - le valuteremo». Quanto all'idea di via Mazzini totalmente pedonale - ipotesi peraltro contenuta nel 2001 nel programma amministrativo dell'allora candidato sindaco Dipiazza - An è sempre stata favorevole, «ma temo che non sia fattibile», osserva Rosolen, secondo la quale però «già far transitare gli autobus in un solo senso di marcia dimezzerebbe i disagi pesanti dei residenti».

Fabio Omero

Anche l'Udc, con Roberto Sasco, dice no a corso Italia pedonalizzato: «Bisogna mantenere l'anello di scorrimento Rive-corso-Goldoni-Carducci-stazione: piuttosto creiamo dei parcheggi attigui a questo anello e poi, progressivamente, pedonalizziamo tutta l'area interna a esso, magari attrezzandola con dei bus elettrici (idea anche questa lanciata da Dipiazza già nel 2001, ndr)». Secondo Sasco bisogna partire «subito» con alcuni dei parcheggi, da quelli sotterranei delle Rive al raddoppio del contenitore di Foro Ulpiano. Ma anche l'esponente Udc reclama «con urgenza una riunione del sindaco con i capigruppo di maggioranza: noto spaccature pesanti tra An e Fi, bisogna discuterne e definire delle linee-guida», chiude Sasco.

L'opposizione intanto va all'attacco. Ricordando il dibattito sull'Ici e quello sul piano del traffico, il consigliere regionale dei Cittadini Alessandro Carmi osserva che «il secondo mandato dovrebbe vedere un sindaco più libero visto che non ha problemi di rielezione, ma appare evidente che fin da adesso i partiti vogliono essere protagonisti: An si sta abilmente portando al centro del dibattito politico».

Il capogruppo in Comune dei Ds Fabio Omero invece ricorda come «il centrosinistra sul traffico ha da sempre dimostrato grande disponibilità a collaborare». Ma dei nuovi piani traffico e parcheggi sinora il consiglio comunale ha sentito parlare «solo attraverso gli organi di informazione. E solo di ipotesi marginali, mai dei piani complessivi». «Disponibilità e pazienza», aggiunge Omero, «sono ormai al limite. Tanto più quando leggiamo che l'assessore Bucci si crede ora Napoleone - modestamente solo Napoleone III - e vuole trasformare corso Italia in un boulevard di Haussmann».

p.b.

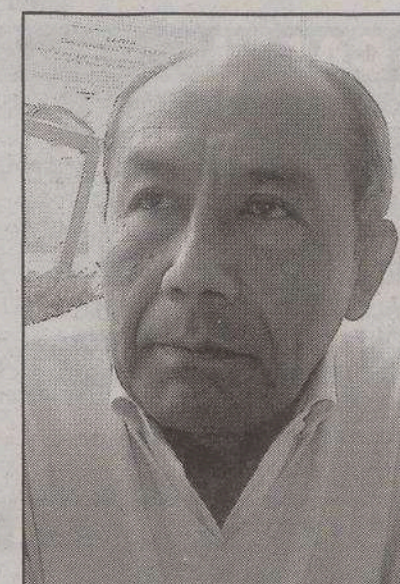
Prima riunione ufficiale tra il presidente uscente, il peruviano Sommerkamp, e i capigruppo in municipio

Riconfermata la Consulta comunale degli immigrati

Passo avanti per riconfermare la Consulta comunale degli immigrati extra-Ue. I capo gruppo delle forze politiche rappresentate nel Consiglio comunale hanno organizzato ieri la prima riunione ufficiale sul futuro della consulta con l'ultimo presidente dell' organo, il cui mandato è scaduto prima delle elezioni di aprile.

Il peruviano Hector Sommerkamp ha presentato il rapporto delle attività svolte nei sei mesi del suo mandato, puntando sull'importanza della «comunicazione e del dialogo come parole chiave per una vera integrazione degli immigrati nella società triestina». «Anche se il mandato era troppo breve – ha sottolineato Sommerkamp - abbiamo avviato vari progetti, organizzando anche una serie di incontri con vari interlocutori sociali ed istituzionali al fine di aprire una riflessione sul tema dell'immigrazione e di fare un vero e proprio piano di battaglia per gestire al meglio questo fenomeno al livello cittadino». Tra i progetti avviati - il sito internet www.consultaimmigrati.trieste.it, gestito direttamente da un membro della consulta oppure il rafforzamento del Centro servizi per cittadini immigrati extracomunitari in via del Sale. «L'idea di base del nostro lavoro è stata quindi quella di promuovere iniziative che aumentino la conoscenza ed il grado di fruizione dei servizi pubblici locali da parte degli immigrati oppure di avviare progetti per far conoscere e valorizzare le culture delle diverse nazionalità che vivono in città» ha aggiunto Sommerkamp, che, secondo i capi gruppo delle varie forze politiche rappresentate nel Consiglio comunale, sarà riconfermato di fatto fra qualche giorno, assieme ad altri membri dell'organo.

La prima Consulta comunale degli immigrati nella storia cittadina ha 21 membri che dovranno essere riconfermati o rieletti al pari del nuovo Consiglio comunale, che ha scelto come primo interlocutore il presidente uscente. La nazione più rappresentata nella consulta è al momento la Serbia con cinque esponenti. Le altre 15 comunità straniere rappresentate sono l'Albania, la Bosnia, il Camerun, il Ciad, la Colombia, la Cina, la Croazia, la Mongolia, il Perù, la Romania, la Siria, la Svizzera, la Tunisia, l'Ucraina, gli Usa.

Gabriela Preda

Hector Sommerkamp

Stamani alle 11 si riunisce il consiglio generale recentemente rinnovato che provvederà all'elezione del nuovo vertice

Fondazione CrTrieste, Paniccia verso il bis

Oggi il voto: attesa per i due vicepresidenti che sostituiranno gli uscenti Tombesi e Favaretto

Dopo il consiglio tocca al presidente. Ma alla Fondazione CrTrieste le novità sono già arrivate con qualche nuovo innesto nel consiglio generale, per il vertice non dovrebbe esserci assolutamente mutamenti: sarà riconfermato, e quasi certamente all'unanimità, Massimo Paniccia. Nessun rumour, nessuna indiscrezione dunque sul parlamentino della Fondazione che da anni ormai a Trieste è l'unico «ente munifico» protagonista della riqualificazione di palazzi e strutture, ma anche dello sviluppo economico e sociale cittadino e provinciale, che altrimenti risulterebbe penalizzato per la per sempre maggiore carenza di fondi pubblici.

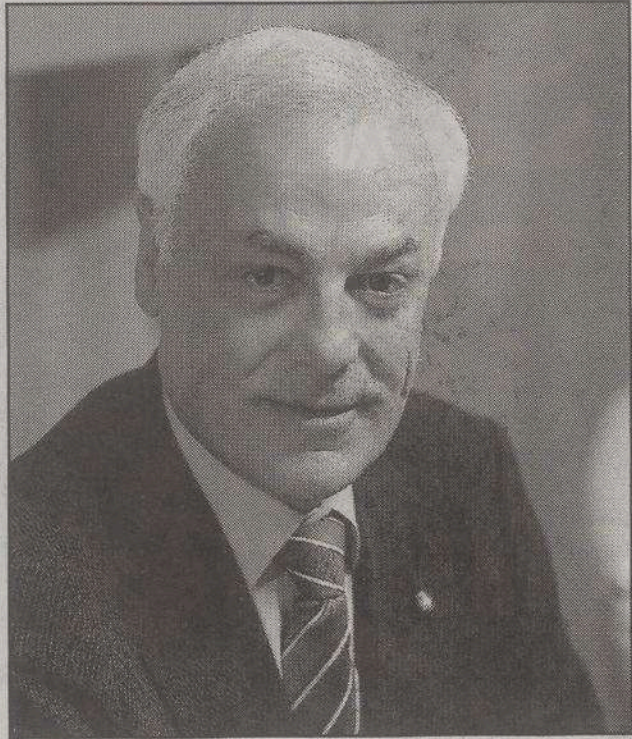
Niente venti che turbino la navigazione, e se sorprese ci saranno, non si attendono certo per la riconferma di Paniccia, quanto per la scelta dei due vice presidenti che nell'ultima tornata non sono stati riconfermati e sono usciti dal Consiglio generale: si tratta di Giorgio Tombesi e Tito Favaretto. La grande attenzione di oggi perciò sarà concentrata sulla scelta dei successori tra i componenti dell'assemblea. I lavori inizieranno alle 11 e da quanto si è saputo dureranno non più di un'ora e mezzo. Alle 12.30 infatti è già stata convocata la conferenza stampa e i giornalisti incontreranno il neoeletto presidente (Massimo Paniccia, è l'unica indiscrezione certa) che resterà in carica fino al 2012.

Qualche voce sui vice? Assolutamente nessuna, un breve giro tra alcuni consiglieri ha dato esito negativo. Segno inequivocabile che la scelta sarà fatta stamani in consiglio e sarà proprio questo il nodo che occuperà quasi certamente la gran parte del tempo e delle votazioni.

Il consiglio generale era stato rinnovato all'inizio di settembre con la scelta dei rappresentanti delle realtà politiche e amministrative della città, a cominciare dalle amministrazioni pubbliche che indicano una parte dei consiglieri. Il Comune governato dal centrodestra ha indicato tre nominativi: Renzo Codarin (vicino al sindaco Dipiazza), Adalberto Donaggio (in quota Forza Italia) ed Enrico Sbriglia (già assessore comunale al Bilancio nello scorso mandato, esponente di An). La Provincia della presidente Bassa Poropat (centrosinistra) ha scelto Franco Del Campo. Una nomina quest'ultima riconducibile al governatore Illy che attraverso la Regione ha indicato poi anche Emilio Terpin, commissario del Burlo e amministratore delegato della Finest.

Accanto ai tre consiglieri espressi dalla Camera di commercio (Donatello Cividin, Enrico Eva che sono new entry e Nereo Svara) che rappresentano tutte le anime economiche sono stati inoltre nominati Rita Brieda, Massimo Campailla, Lucio Delcaro, Fulvio Depolo, Renzo Piccini, Massimo Paniccia (presidente uscente), Francesco Slocovich.

All'interno del consiglio generale c'è inoltre (un posto di diritto) il rettore dell'Università di Trieste: attualmente è ancora in carica Domenico Romeo, ma dal prossimo novembre al suo posto entrà il neoeletto Francesco Peroni. Oggi ci sarà la ratifica della nomina dei componenti che resteranno in carica per i prossimi sei anni, dopo toccherà al presidente e ai vice.

g.g.

Massimo Paniccia

INCARICO

Il ricercatore di fama mondiale nominato dal consiglio di amministrazione

Sincrotrone, Chiari nel comitato scientifico

Il consiglio di amministrazione della Sincrotrone Trieste ha nominato Giacomo Chiari membro dello Scientific Advisory Committee (Sac). Nato a Carmagnola nel 1943, Chiari si è laureato in chimica nel 1967 all'Università di Torino con specializzazione in mineralogia e cristallografia. È conosciuto a livello mondiale e nel 2003 è stato nominato direttore scientifico del Getty Conservation Institute di Los Angeles (Usa).

Il suo percorso comprende la partecipazione a numerose missioni di studio su materiali argillosi e sulla conservazione di monumenti come consulente sia del Ministero degli Affari esteri (in Iraq), che dell'Unesco (in Perù, Equador, Turchia, Arabia Saudita).

«Quando si tratta di beni culturali, del loro recupero, preservazione e salvaguardia - dice Chiari - lo spettro di conoscenza necessaria è un insieme di chimica, fisica, geologia e storia dell'arte che permettono di studiare l'ampia gamma di reperti che vengono sottoposti al suo occhio». La sua esperienza abbraccia le opere più antiche fino a quelle di arte contemporanea in cui si usano polimeri e vernici acriliche».

La sua attività l'ha portato tra l'altro ad analizzare il Giudizio universale della Cappella Sistina di Michelangelo, mummie e ritratti del Fayoum, quadri di Van Gogh e altri celebri pittori.

Nuovo centro congressi: oggi l'incontro tra Dipiazza, il sovrintendente e i vertici della Fondazione

Una piazza coperta nell'area dell'ex Bianchi

L'ipotesi è contenuta in uno dei tre progetti per la riconversione del magazzino vini

Tutte le proposte prevedono una sala congressi da 1200 posti e altre di dimensioni più contenute. Il sindaco: «Al pianterreno spazi dedicati ai giovani»

di **Paola Bolis**

«Era una spina nel fianco, diventerà una cosa straordinaria: centro congressi, ma con aree pubbliche e spazi dedicati ai giovani». Il sindaco Roberto Dipiazza sprizza entusiasmo per i progetti di riqualificazione del magazzino vini, che oggi esaminerà assieme al sovrintendente ai beni architettonici Luca Rinaldi e ai vertici della Fondazione CrTrieste, proprietaria dell'immobile.

Tre i plastici davanti ai quali si discuterà il da farsi. I manufatti illustrano le tre diverse proposte che l'architetto Marco Casamonti, su incarico della Fondazione, ha progettato attorno all'idea del centro congressi. Idea che nei mesi scorsi aveva trovato per altro scettico Dipiazza: il sindaco avrebbe preferito che il futuro centro congressi fosse collocato nell'area del mercato ortofrutticolo. Per quest'ultima ubicazione si era espressa la stessa Fondazione: ma i tempi che si prospettano lunghissimi - il mercato andrebbe trasferito alle Noghere solo al termine della bonifica di quest'ultima area - hanno consigliato di mutare indirizzo.

Ecco intanto le linee progettuali che caratterizzano ciascuno dei tre progetti di Casamonti, al quale la Fondazione - su sollecitazione della stessa direzione regionale ai Beni culturali - ha affidato l'incarico di ipotizzare anche una risistemazione complessiva dell'area che oltre all'ex Pescheria comprende la zona magazzino vini-piscina ex Bianchi e l'attigua piazza Venezia, della cui riqualificazione da anni si parla. Comuni alle tre ipotesi progettuali sono il mantenimento dei muri perimetrali del magazzino vini e la realizzazione di una sala congressi da 1200 posti, cui aggiungerne altre di dimensioni più contenute. Il pianterreno è sempre adibito a spazio pubblico con locali, negozi e altre attività. Per la nuova struttura si fa ampio ricorso a acciaio e vetro, così da consentirne una leggerezza visiva. I parcheggi potrebbero essere previsti nell'area sotto l'ex piscina Bianchi.

Il primo progetto è quello di cui già nelle scorse settimane erano emerse le linee portanti. Nel perimetro interno ai muri del magazzino vini viene elevato un edificio vetrato di altezza omogenea a quella degli edifici circostanti. Il tetto della struttura diventa un'ampia terrazza a mare. Al primo piano la sala congressi principale, al livello sotterraneo vengono ricavate delle sale minori.

Il secondo dei progetti prevede la creazione di una struttura a forma di L, laddove il «piede» della L è costituito dal magazzino vini stesso. Sopra di esso, a sbalzo viene «appoggiato» un parallelepipedo che protendendosi verso l'ex Bianchi va a formare in quest'ultima area una piazza parzialmente coperta. La struttura a forma di parallelepipedo racchiude la sala congressi principale.

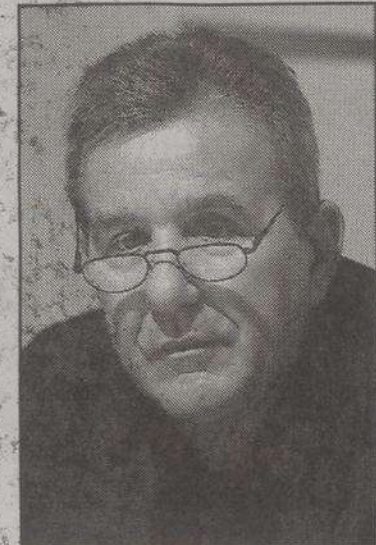
Il terzo progetto si può immaginare come una costruzione a ponte che poggia a un'estremità dentro i muri perimetrali del magazzino vini, e all'altra nell'area scoperta dell'ex Bianchi. La sala congressuale di maggiori dimensioni risulta interrata.

Fin qui i progetti che oggi Dipiazza discuterà con Rinaldi. Nei prossimi giorni, ha dichiarato il sindaco, i plastici verranno esposti in piazza dell'Unità dove tutti i cittadini potranno visionarli ed esprimere una preferenza in merito.

Il magazzino vini, di proprietà della Fondazione CrTrieste

«Verso il Partito democratico»

Damiani lascia i Cittadini e entra nella Margherita

Ci pensava da tempo. Ieri, l'annuncio ufficiale. Il consigliere comunale e capogruppo dei Cittadini per Trieste Roberto Damiani, ex vicesindaco di Riccardo Illy, amministratore pubblico dal 1993 al 2001 e da quell'anno sino allo scorso aprile deputato civico, passa alla Margherita. «A lungo molte ragioni del cuore» lo hanno trattenuto nel mondo delle liste civiche: ora però - dice Damiani - «il Paese ci chiede uno sforzo diverso, una capacità di sintesi superiore, e credo che il Partito democratico sarà la casa in cui gli ideali civici, moderati e pragmatici, potranno esprimersi al meglio. L'energia e la determinazione con cui il presidente della Margherita Francesco Rutelli sta lavorando a questo progetto mi ha convinto a dare il mio contributo assieme agli amici della Margherita». Un passaggio accolto in una nota da Rino Piscitello, dell'esecutivo nazionale diellino.

Roberto Damiani

Uno degli impulsi decisivi all'ingresso di Damiani alla Margherita è venuto la scorsa primavera. In vista delle elezioni il Coordinamento civico nazionale, la rete federativa delle liste civiche di cui Damiani è stato presidente, ha chiesto l'apparentamento all'Unione per presentare proprie liste alla Camera e al Senato. Una questione posta «in termini ultimativi» - secondo in una nota - mentre Damiani era stato «fautore di un accordo che avrebbe dovuto portare un certo numero di candidati civici nelle liste della Margherita». «Non desiderando creare fratture nel movimento» ma anche viste le sue condizioni di salute - l'ex deputato è gravemente malato di Parkinson - Damiani si è poi candidato solo al consiglio comunale, dove sino a ieri è stato appunto capogruppo dei Cittadini.

L'ex deputato si è anche scagliato contro la direzione assunta dal movimento civico in Regione: «Siamo governati da persone estranee alla città di Trieste», ha dichiarato in una conferenza stampa lo scorso giugno, facendo nomi e cognomi: «Riccardo Illy si trova a dialogare con Bruno Malattia (capogruppo in consiglio regionale e leader dei Cittadini per il presidente, ndr) invece dei Cittadini per Trieste. È una scelta plausibile, ognuno interloquisce con chi crede, però ci penalizza e contrasta con i principi del governo civico». Oggi «auguro alla lista» dei Cittadini «le cose migliori», chiude Damiani: «La mia scelta è dettata da una personale necessità di agire dinanzi a una situazione che vivo con difficoltà poiché mi pare di stallo e quindi distante dalla richiesta di cambiamento, rapido e complessivo, che ci giunge dalla società».

Denunciato un uomo che ha rubato 18 euro dal distributore automatico di un videostore di via Baiamonti

Ladro smascherato da un refolo di bora

Il vento gli leva il sacchetto di nylon dalla testa e la telecamera lo filma

Thea Scriviar, la proprietaria del videostore (Sterle)

Un'immagine del ladro ripreso dalla telecamera

Un soffio di bora ha smascherato il ladro che per nascondersi aveva messo in testa un sacchetto di nylon e così la telecamera ha impietosamente filmato il furto che stava compiendo. È successo l'altra notte al Video Store di via Baiamonti 63. Preso e denunciato dalla polizia P.M., 38 anni, abitante a Trieste. Dalla cassa della macchina distributrice di videocassette aveva rubato 18 euro.

L'allarme è scattato alle 3 di notte. «Abbiamo collegato il sistema di videosorveglianza con il telefonino», spiega la titolare Thea Scriviar. Racconta: «Quando quell'uomo si è avvicinato alla cassa è scattata la telecamera che lo ha ripreso in tutte le sue azioni. Sono subito accorsa fino al negozio e contemporaneamente ho avvisato la polizia». Infatti, dopo pochi minuti è arrivata in via Baiamonti una pattuglia della squadra volante. Gli agenti hanno visionato il dvd con il filmato del ladro in azione. E in breve sono partiti alla sua ricerca. In pochi minuti P.M. è stato raggiunto. Di fronte alle immagini non ha potuto che ammettere di essere stato l'autore del colpo.

Ha detto: «Questa volta a fregarmi è stata la bora». Infatti, sapendo che era in funzione la telecamera si l'uomo era messo in testa un saccheto di nylon e aveva praticato due buchi per poter vedere durante il colpo. Ma l'altra notte il vento, proprio nel momento in cui stava forzando la macchina distributrice di videocassette, ha sollevato il cappuccio improvvisato che è volato via. Impossibile nascondersi.

«Già in passato - racconta la titolare del negozio - sono stati messi a segno altri furti nel distributore. Per questo motivo qualche tempo fa abbiamo deciso di installare un sistema d'allarme con la telecamera, un sistema che riprende chiiunque si avvicina la notte al distribuotre. In aprile un ladro aveva svaligiato la macchinetta e la telecamera lo aveva filmato. Ma identificarlo al momento era stato impossibile».

c.b.

Fissata al 16 ottobre l'udienza preliminare per la vicenda delle prescrizioni facili di anabolizzanti e steroidi

Doping, Sarcletti davanti al giudice

Tra i quattro imputati anche l'ex presidente dei farmacisti Vittorio Zamboni

Giorgio Sarcletti

Vittorio Zamboni

L'ESPERTO

Gombacci: «Una metodica in fasce di età impensabili»

«Il doping sta diventando una metodica in fasce di età impensabili». La denuncia arriva da Auro Gombacci, direttore del Centro medicina dello sport. «Purtroppo sta passando l'idea che se non vinci - dice il medico - non sei un vero atleta. E così si assumono sostanze dopanti, quando invece un allenamento dovrebbe essere più che sufficiente».

Un'analisi da ricollegare al caso dei cicloamatori locali, scoppiato domenica scorsa quando alla Gran Fondo d'Europa due partecipanti si sono sottratti ai controlli a sorpresa della commissione Coni. La pista del doping porta in Slovenia, il principale «mercatino» di approvvigionamento di sostanze proibite.

Una pista confermata dagli ambienti sportivi, quelli veri, con una precisa richiesta: quella di differenziare gli atleti tesserati della Federazione ciclistica italiana (che prevede i controlli sui propri atleti) dagli appartenenti alle società parallele. La cosiddetta parte cicloamatoriale (dove i controlli sono limitati) che, tabelle alla mano, era maggioritaria nella gara di domenica scorsa. Esistono i cicloamatori nel significato proprio del nome e le pecore nere. Una mancanza di cultura sportiva

«Quello che manca nel mondo dello sport è un'informazione puntuale - sostiene Gombacci - nei confronti della legge italiana sul doping che è una delle normative più severe. Non tutti sanno, ad esempio, che una persona solo per il fatto di essere tesserato può aspettarsi un controllo antidoping». Un deterrente scattato domenica nella gara di Trieste, cercando di colpire un'attività illecita.

Il direttore del Centro di medicina sportiva non entra nel merito della vicenda, ma analizza da vicino il fenomeno doping nel suo complesso. «Allenatori, tecnici e anche medici sono coinvolti in questo fenomeno e proprio per questo l'Italia - spiega - è dotata di una legge che comporta controlli a sorpresa che hanno una valenza di tipo penale». L'unico modo per battere il doping, secondo Gombacci, è informare gli sportivi. Sui rischi fisici e giudiziari. «Il dato positivo è che si stanno moltiplicando - racconta - convegni, corsi, richieste sulle metodiche doping e la salute dell'atleta. Se a questa curiosità corrisponde anche la conoscenza della legge e di tutti i danni che il doping può fare, beh allora le cose non potranno che migliorare».

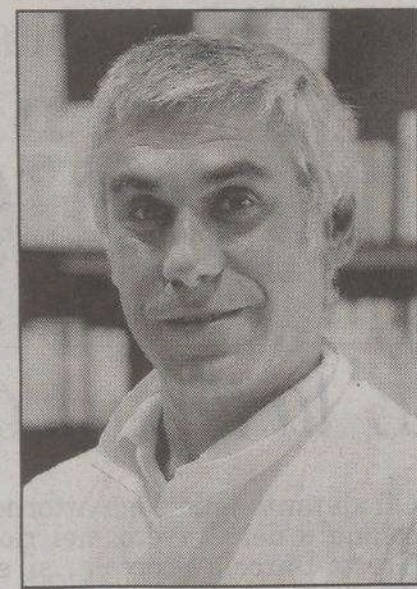
p.c.

I legali stanno valutando se ricorrere al patteggiamento o andare in giudizio: un'eventuale condanna rientrerebbe nei termini previsti dall'indulto

L'ortopedico Giorgio Sarcletti, la sua segretaria Fulvia Petronio Neiuman, l'ex presidente dell'Ordine dei farmacisti Vittorio Zamboni e il presidente del Mountain Bici club Antonio Barbarossa, compariranno come imputati davanti Gip Enzo Truncellitto, il prossimo 16 ottobre.

Il magistrato ha infatti accolto la richiesta del pm Maurizio De Marco e ha fissato l'udienza preliminare. I primi tre sono accusati a vario titolo di truffa al servizio sanitario nazionale, falso e commercializzazione di sostanze dopanti. Barparossa invece di aver «usato sostanze fisiologicamente attive al fine di alterare le proprie prestazioni agonistiche». All'udienza sarà presente anche il legale dell'Azienda sanitaria, l'avvocato Mariapia Maier, che ha chiesto un risarcimento di circa 100mila euro.

In questi giorni gli avvocati Bruno Malattia, Alberto Kostoris, Luciano Sampietro e Giorgio Borean, rispettivamente legali di Giorgio Sarcletti, Fulvia Petronio, Vittorio Zamboni e Antonio Barbarossa, stanno definendo la migliore strategia difensiva valutando se rifiutare o accogliere - in caso di condanna - i benefici dell'indulto. Oppure puntare al patteggianento. Questo perchè i reati di truffa, falso e commercializzazione di sostanze dopanti potrebbero comportare pene inferiori a due anni.

La vicenda era iniziata nel novembre dello scorso anno con l'arresto del medico Giorgio Sarcletti. L'ordine di custodia cautelare era stato firmato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. L'indagine era stata avviata qualche mese prima sulla falsariga dell'esposto presentato dalla madre di un giovane atleta che si era rivolto al dottor Sarcletti per risolvere un problema di natura ortopedica. La donna nel suo esposto aveva riferito di aver visto nello studio un numero considerevole di scatole con farmaci usati anche dagli atleti per migliorare le loro «prestazioni» a scapito della salute. Gli investigatori avevano esaminato i tabulati delle ricette firmate dal medico scoprendo l'esistenza di un numero rilevante - ben al di sopra della media cittadina - di prescrizioni di medicinali che potevano essere anche usati come dopanti. Dopo pochi giorni era emerso il coinvolgimento del presidente dell'ordine dei medici Vittorio Zamboni e della segretaria dell'ortopedico Fulvia Petronio Neiuman. Poi come «consumatore» smascherato dalle intercetazioni prima e dalle perquisizioni poi, il presidente del sodalizio di mountain bike Antonio Barbarossa.

Il dato più eclatante emerso dall'inchiesta conclusa dalla richiesta del pm, è che il nome e il timbro del dottor Giorgio Sarcletti comparivano sotto il 40 per cento di tutte le prescrizioni di «Gonasi» effettuate in città. Il Gonasi è un farmaco usato in ginecologia per regolarizzare e stimolare l'ovulazione, mentre nell'uomo attiva lo sviluppo funzionale dei testicoli.

L'altro farmaco prescritto, secondo l'accusa, in quantità al di fuori di ogni statistica, era il Kenacort, un corticosteroide a lento rilascio entrato nello storia del doping durante il Giro d'Italia del 2001. Secondo l'inchiesta per sviare i sospetti le ricette con i farmaci usati anche come dopanti, venivano di volta in volta intestate a nomi di ignari pazienti. Altri si presentavano in farmacia con la «prescrizione» e prelevavano le confezioni.

c.b.

Il proprietario è stato svegliato dal rumore e ha avvisato il 113

Maria Levacovich

Una nomade in pieno giorno aveva forzato l'ingresso di un alloggio in via dei Porta

Tenta il furto in un appartamento: arrestata

Lo hanno svegliato alcuni rumori mentre stava dormendo. Si è alzato e ha visto scappare una ladra.

Ma Lucio Colonich, 69 anni, ha avuto la prontezza di chiamare subito il 113. E in pochi minuti è stata raggiunta e arrestata dai poliziotti della squadra volante Maria Levacovich, 48 anni, nomade del campo di via Pietraferrata.

Il movimentato episodio si è verificato ieri verso mezzogiorno in un appartamento al numero 38 di via dei Porta. La nomade era entrata in casa forzando con un grosso cacciavite la porta d'ingresso. Aveva infilato la punta del cacciavite nello stipite della porta e poi l'ha aperta. Ma - evidentemente - l'azione non è stata del tutto silenziosa.

Il proprietario, svegliato di soprassalto, ha anche tentato di raggiungere la ladra. Che si è dileguata in strada. Ma la sua fuga è durata pochi minuti.

Subito dopo Maria Levacovich è stata arrestata con l'accusa di tentato furto. Oggi sarà interrogata dal pm Pietro Montrone e verosimilmente sarà giudicata con rito direttissimo.

Martedì mattina si è riunito il Comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto Anna Maria Sorge ed è stato disposto un piano di controllo dell'intera provincia dopo l'emergenza dei furti nelle ville del Carso.

Questo risultato seppur indirettamente rientra nell'intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine in città e sul Carso per arginare l'escalation dei furti negli appartamenti e nelle ville.

Gli agenti della squadra volante e anche i carabinieri hanno infatti aumentato considerevolmente il numero di pattuglie in azione sul territorio.

Sono stati organizzati i controlli «a scacchiera» sia di giorno ma anche e soprattutto di notte da parte delle pattuglie delle forze dell'ordine utilizzando sia le auto di servizio con i colori di istituto che con quelle civetta.

È stato anche dato impulso all'attività investigativa relativa all'acquisizione di informazioni su persone e vetture sospette. Infine sarebbe nelle intenzioni dei responsabili delle forze dell'ordine creare una sorta di banca dati comune del territorio carsico. E intanto, nell'ambito delle indagini sui furti nelle ville, la Squadra Mobile ha effettuato alcune perquisizioni e controlli in campi nomadi in Friuli.

c.b.

La mappa dell'accattonaggio comprende un'area tra piazza Unità e via Dante. Chi chiede l'elemosina viene poi raccolto dai capi dell'organizzazione

Un mendicante con il suo cane (Sterle)

La denuncia del sindaco fa scattare un'indagine della polizia municipale su un fenomeno in aumento

Mendicanti sfruttati, il racket dell'Est

Slovacchi e cechi si dividono la piazza. Ogni giorno 200 euro a testa

di **Corrado Barbacini**

Cento, duecento euro al giorno. È quello che riesce a ottenere dalla generosità della gente chi chiede l'elemosina a Trieste. In un mese un mendicante arriva anche a cinquemila euro. Questi soldi però non vanno in tasca di chi materialmente chiede l'elemosina ma dell'organizzazione che è alle sue spalle.

I vigili urbani hanno avviato ieri un'indagine proprio su questo fenomeno che in città sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti. Il sospetto è che dietro ai mendicanti ci sia un vero e proprio racket.

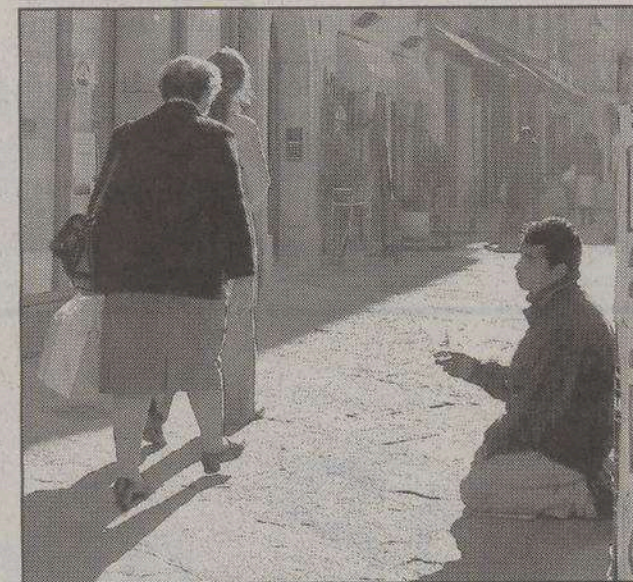
A rendersi conto di persona della situazione era stato l'altro giorno il sindaco Roberto Dipiazza che ha fermato una mendicante in piazza dell'Unità d'Italia. Si era accorto che il «capo» della donna era andato a prelevarla alla guida di una Fiat Ulisse.

Dice il sindaco: «Non voglio fare crociate. Ma non possiamo essere terra di conquista. I triestini si commuovono e danno volentieri l'elemosina. Ma questa gente dell'accattonaggio ha fatto un'attività, un lavoro, un business. Dopo il mio intervento mi ha anche telefonato il pubblico ministero Federico Frezza che si è complimentato».

Ma c'è di più. Quando i vigili hanno controllato la mendicante fermata dal sindaco hanno scoperto che in tasca aveva una somma vicina a mille euro. Il denaro raccolto in pochi giorni.

A gestire l'organizzazione, secondo gli investigatori, sarebbero bande provenienti dall'Est. Fino a poco tempo fa i padroni della piazza erano gli slovacchi. Adesso si sarebbe affacciato a Trieste un gruppo originario della Repubblica Ceca. La stessa pista cui porta l'episodio denunciato di Dipiazza.

Ma quanti sono i mendicanti a Trieste? «Si tratta di una situazione che non è ben definita. - risponde il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate - Ci sono diversi gruppi, in genere ceki e slovacci, ma anche macedoni e moldavi che domandano l'elemosina».

Un mendicante in piazza della Borsa

Un giovane chiede l'elemosina

L'area occupata è concentrata tra piazza dell'Unità e via Mazzini. Uno dei punti fissi è piazza della Repubblica. Ed è lì che comincia la geografia cittadina dell'accattonaggio. Sono le 11. Da un lato, proprio vicino al palazzo che ospita la filiale Banca Intesa c'è un giovane. È inginocchiato e tiene vicino un cagnolino. L'espessione è sofferente. A pochi metri, oltre la strada c'è un altro mendicante. Anche lui è inginocchiato. Chiede soldi, aiuti.

Cinquanta metri più verso via Dante ci sono due suonatori. E anche loro chiedono l'elemosina. C'è chi si ferma, chi tira diritto e prosegue. Qualcuno lascia cadere una monetina, ma c'è chi dà anche una banconota da 5 o addirittura dieci euro. E poi chiede informazioni e chi riceve quel denaro ringrazia e risponde che arriva dalla Repubblica Slovacca e che non ha altro di cui vivere che le elemosine.

Passa un'ora. I due mendicanti e i suonatori li ritroviamo su un bus della linea 9 diretto a Campo Marzio. Chiacchierano amichevolmente tra loro. Con loro c'è una signora che tiene in mano un sacchetto della spesa colmo di generi alimentari.

I cinque scendono all'altezza della stazione di campo Marzio e si dirigono verso il parcheggio. E lì, seduti in una stationwagon, pranzano tutti assieme. Con loro c'è una sesta persona che sembra essere il capo della banda.

«Dobbiamo trovare una soluzione - continua il comandante della polizia municipale Abbate - Sono cittadini comunitari e formalmente non possono essere accusati di nulla. Chiedere l'elemosina infatti non costituisce un reato. È l'esistenza di un'organizzazione alle spalle che fa invece diventare la vicenda materia per la procura».

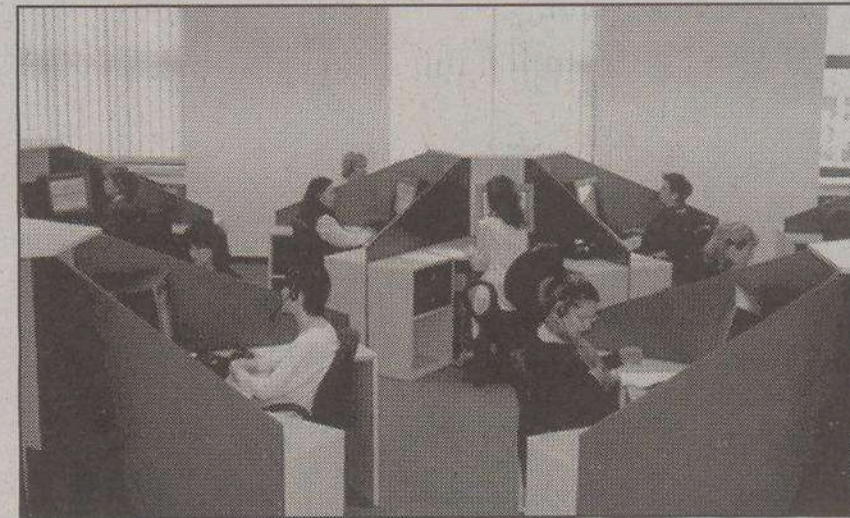
IN BREVE

Sequestrati 3500 capi di griffe contraffatte

Un carico di 3.540 capi di abbigliamento contraffatti, del valore complessivo stimato in circa 450 mila euro, sono stati sequestrati nei giorni scorsi al Porto dai funzionari della Dogana, in collaborazione con la Guardia di finanza. Il sequestro - spiega una nota dell' Agenzia delle Dogane - è avvenuto in seguito a controlli effettuati su Tir provenienti dalla Turchia; la merce era destinata a una ditta tedesca. I rappresentanti legali delle ditte straniere interessate nella transazione commerciale sono stati denunciati alla Procura della Repubblica.

Auto in fiamme in via Ananian

Un'auto a fuoco ha rischiato di provocare un rogo di vetture l'altra notte, poco prima delle due, in via Ananian. Una guardia giurata dell'istituto Italpol, impegnata nel servizio di pattuglia, avendo visto un'automobile in sosta avvolta dalle fiamme, ha dato l'allarme ai vigili del fuoco. Nel giro di pochi minuti infatti sono seguite due esplosioni, provenienti dall'auto, che hanno esteso le fiamme anche le altre due autovetture in sosta e a uno scooter pocodistante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e alcune pattuglie dei carabinieri per accertare l'origine dell'incendio.

Due donne che hanno partecipato alla selezione alla fine se ne sono andate

Giovani impiegati in un call center

L'assessore Pino sul caso Mercuriotech: hanno chiesto personale per telemarketing, non per un call center

«Fuga» dal lavoro, interviene la Provincia

«La società Mercuriotech si è rivolta alla Sportello del lavoro, ma non per creare un call center quanto per dare vita a un'attività di telemarketing». Ad affermarlo è l'assessore provinciale alle Politiche del lavoro Adele Pino, dopo una serie di verifiche sul caso dell'azienda del gruppo Telecom Italia che ha lamentato di non riuscire a trovare in città 250 persone, dovendo così ricorrere a personale del Sud. «Oltre al fatto che era previsto anche il part time, e che non era vero ci fosse un limite di età – prosegue la Pino – le due richieste avanzate dalla Mercuriotech hanno riguardato un totale di 40 persone. Dopo aver fatto una selezione fra le candidature presenti allo Sportello del lavoro, abbiamo fornito i nomi di 90 candidati».

Sempre con riguardo a questa ricerca di personale, l'assessore precisa poi che lo Sportello del lavoro ha ricevuto la lamentela di una persona che ha partecipato alla selezione, non trovando però corrispondenza tra quanto prospettato e quanto poi riscontrato.

Lamentele molto più circostanziate le hanno fatte al nostro giornale due giovani donne, Rossana e Marina, con esperienze in campo amministrativo e impiegatizio, molto «infastidite» dal fatto che la Mercuriotech abbia detto che a Trieste la gente non ha voglia di lavorare. Le due donne hanno riposto di recente all'annuncio pubblicato da questa società su un giornale di annunci economici.

«Ci hanno prospettato un corso di una settimana – raccontano – e poi l'inserimento lavorativo. C'era anche la possiblità del part time, ma dato che pensavano di inserirci nel settore business (clienti aziendali) l'orario andava dalle 9 alle 17.30, dal lunedì al venerdì».

Lo stipendio di cui si è parlato, variabile fra i 1000 e i 1500 euro, non corrisponde, almeno per quelle che è l'esperienza delle due donne, alla realtà. «La paga era di 3 euro all'ora – precisano – cioè circa 420 euro al mese. Inoltre venivano offerti 2,5 euro per ogni appuntamento che si riusciva a concludere con un'azienda, che sarebbe stata poi contattata da un consulente per indurla a sottoscrivere contratti con la Tim, abbandonando altri gestori telefonici. Dato che bisognava concluderne sette al giorno, anche se ci si fosse riusciti la paga aggiuntiva non avrebbe superato i 390 euro, per un totale di 810 euro».

Anche sulla durata del contratto, del tipo «a progetto», sono emerse discrepanze. «Ci hanno detto che il contratto avrebbe avuto una durata di 18 mesi – raccontano sempre Rossana e Marina – ma che se non si fosse raggiunto l'obiettivo dei sette appuntamenti al giorno, dopo un mese il rapporto si sarebbe interrotto».

Pure la durata del corso non si è rivelata esatta. «Da una settimana, si è ridotta a un giorno e mezzo. Nel pomeriggio del secondo giorno ci hanno messo a lavorare, con il computer che sfornava a ritmo sostenuto telefonate a clienti della Toscana e del Lazio, e noi che, pur avendo esperienza di computer, dovevamo affrontare un sacco di passaggi sconosciuti e complessi. Il terzo giorno – concludono le due donne – doveva esserci la verifica su quanto appreso, per decidere sull'assunzione o meno. Ci hanno invece trattato molto male, davanti ad altre persone, dicendoci che saremmo dovute venire per lavorare, mentre nessuno ci aveva avvisato di questo. Dopo una discussione piuttosto accesa, ce ne siamo andate».

gi. pa.

Adele Pino

BARCOLA Gli abitanti preoccupati per una malattia misteriosa che continua ad avvelenare il verde nella zona

Muoiono gli alberi di via del Cerreto

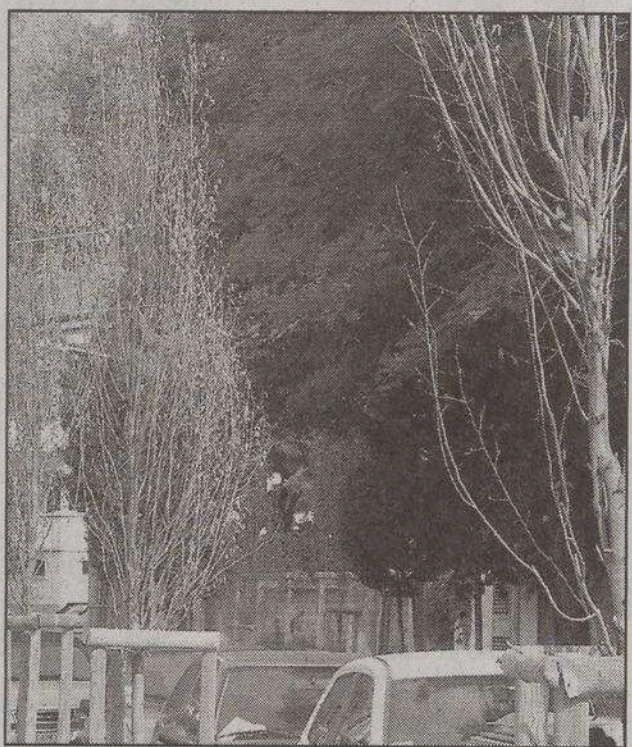
E' la terza volta che l'impianto non riesce dopo la sostituzione degli arbusti tre anni fa

Gli abitanti della zona attorno alle vie Moncolano e del Cerreto, nel rione di Roiano-Gretta-Barcola-Scorcola, si sono rivolti ai consiglieri della terza circoscrizione perché preoccupati della salute del verde, dopo numerosi interventi agli alberi, da anni presenti nell'area, che negli ultimi tempi sono stati soggetti a sostituzione, ripiantumazione e ricollocazione, con un conseguente indebolimento.

Negli ultimi anni sono stati eseguiti degli interventi radicali sul verde pubblico della zona, circa tre anni fa sono stati sostituiti completamente tutti gli alberi, un centinaio circa, nelle vie Moncolano e del Cerreto. L'alberatura è stata tolta e risistemata nonostante, secondo molti residenti, gli arbusti sottoposti ad espianto non presentassero alcun segno di indebolimento o malattia. Le nuove piantumazioni però hanno presentato presto alcuni problemi evidenti, una ventina di alberi sono rinsecchiti ed è stata resa necessaria una nuova sostituzione. Ma anche le piante appena posizionate, dopo pochi mesi, hanno mostrato segni di cedimento e le foglie verdi hanno lasciato il posto a rami e tronchi secchi. In questi giorni i residenti hanno costatato nuovamente che le piante, una quindicina circa, facenti sempre parte del lotto interessato, tra le vie Moncolano e del Cerreto, ultimamente rimpiazzate, ancora una volta si sono ammalate. Il consigliere circoscrizionale Michele Babuder, in seguito alle numerose segnalazioni dei residente preoccupati, ha presentato un'interrogazione, rivolta al presidente della circoscrizione Sandro Menia, affinché si faccia luce sulla salute del verde con il Comune.

L'obiettivo degli abitanti è quello di far chiarezza sul motivo per cui gli alberi, in particolare una ventina di arbusti collocati in un tratto preciso, resistano solo pochi mesi dopo la piantumazione, considerano che gli alberi, presenti prima dell'intervento radicale al verde della zona, per anni sono rimasti vigorosi e robusti. La preoccupazione e la perplessità dei residenti si è fatta sentire già all'inizio del primo intervento, quello più evidente. A molti è dispiaciuta la sostituzione dei grandi alberi d'acacia, ma l'idea di nuovi innesti nella zona ha fatto sperare in una valorizzazione ed un abbellimento delle piante, per un rione nel quale gli spazi verdi sono parecchi e tutti curati da sempre con grande attenzione. I nuovi arbusti, molti più piccoli rispetto agli alberi precedenti, sono stati apprezzati comunque dagli abitanti della zona, ma ai primi segnali di cedimento sono iniziate le preoccupazioni, accresciute dal successivo rinsecchimento, verificatosi due volte.

L'ipotesi, formulata da alcuni residenti, è quella che alcuni alberi non abbiano attecchito, non riuscendo quindi a svilupparsi e a crescere in salute, perdendo vigore appena poche settimane dopo l'intervento dei giardinieri. In questi giorni, alla luce della terza moria di alberi nel tratto della via già colpito dal fenomeno, i cittadini hanno chiesto l'intervento della circoscrizione, per risolvere in maniera definitiva il problema che colpisce le paintumazioni. Considerando l'impossibilità di riavere i vecchi ed amati alberi d'acacia, la speranza dei residenti è quella che i nuovi arbusti crescano comunque forti e che si trovi quindi un rimedio alla loro improvvisa, quanto per ora inspiegabile, mancanza di maturazione e sviluppo.

Micol Brusaferro

Gli alberi rinsecchiti a Barcola

SAN GIOVANNI

Nei giardini dell'edificio gestito dall'Ater si sono accumulati rifiuti che attirano gli animali

Invasione di topi al caseggiato Arlecchino

«I condomini del caseggiato Arlecchino di San Giovanni hanno bisogno di pulizie e manutenzioni ora, subito. Fa piacere sapere che i gestori dell'Ater hanno grandi progetti per il futuro del palazzone. Ma chi vi risiede necessita di risposte immediate, non dilazionate a un futuro tutto da identificare». Così interviene Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente del sesto consiglio circoscrizionale, sui problemi di disagio e degrado denunciati dai residenti del complesso edilizio Arlecchino di San Giovanni, un palazzo di proprietà comunale oggi amministrato dall'Ater. È un comprensorio che ospita qualcosa come 58 nuclei familiari, raggiungibile da diversi numeri civici (dal 17 al 27) dislocati lungo la via San Pelagio. Solo qualche giorno fa diverse famiglie dell'Arlecchino avevano avuto modo di denunciare una situazione insostenibile.

I residui dei recenti lavori di manutenzione effettuati sulla facciata principale dell'edificio erano stati abbandonati all'aria aperta. Nel giro di qualche mese le immondizie avevano attirato nel giardino del condominio insetti e ratti. «"Abbiamo chiesto ai nuovi gestori dell'Ater di rinnovare le affittanze – dicono alcuni residenti – ma sinora non abbiamo avuto risposta». "Hanno ragione – interviene Pesarino Bonazza – iIn attesa di progetti faraonici l'Ater dovrebbe ripulire da calcinacci e pattume il giardino del palazzo».

ma. lo.

OPICINA Dopo il no alla proposta Vodafone i residenti minacciano di manifestare sotto il Municipio

Via dei Salici: «In piazza contro l'antenna»

«Il Comune non ci aiuta». L'assessore Bucci: «Stiamo facendo il possibile»

L'ipotesi di spostare il traliccio di qualche decina di metri è stata già bocciata. E in futuro il comitato non esclude anche un ricorso al Tar

Pronti a manifestare in piazza dell'Unità d'Italia, sotto il Municipio, se le loro ragioni non saranno ascoltate dalle istituzioni competenti. I residenti di via dei Salici non demordono. Dopo aver dichiarato il loro secco «no» alla proposta frutto dell'intesa fra amministrazione comunale e Vodafone, che prevede lo spostamento dell'antenna incriminata di qualche decina di metri, i contestatori rincarano la dose. «Abbiamo la precisa sensazione di non essere considerati - ha affermato ieri Alberto Liggeri, componente, assieme a Liala Venier, Dario Vremec e Marco Simic del comitato spontaneo - soprattutto alla luce dei più recenti comportamenti adottati dal sindaco, Roberto Dipiazza e dall'assessore competente, Maurizio Bucci».

Preciso il riferimento alla riunione che ha visto i due pubblici amministratori dialogare con la Vodafone, società che vuole costruire una stazione radio base per gli impianti di telefonia mobile, assieme al presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Est, Marco Milkovic e dalla quale il Comitato è stato escluso. «Abbiamo inviato parecchi giorni fa al sindaco una petizione con circa 700 firme a sostegno, rapidamente salite a quota mille nei giorni successivi - ha ricordato Liggeri - con la quale chiedevamo un incontro con i rappresentanti del Comune, per poter illustrare le nostre richieste e le nostre controproposte. Per tutta risposta, abbiamo dovuto sapere dal giornale che era stato organizzato un incontro, sopra le nostre teste, dal quale era emersa quella proposta di spostamento di poche decine di metri che consideriamo irriguardosa».

Non è dello stesso parere l'assessore Bucci, che quell' ipotesi ha invece caldeggiato fin dall'inizio: «Spiace constatare - ha detto Bucci - che lo sforzo che abbiamo compiuto per andare incontro alle esigenze e alle richieste della popolazione non sia apprezzato. Abbiamo convinto la Vodafone a rivedere il progetto iniziale - ha proseguito il membro dell'esecutivo - individuando siti alternativi. Se anche questa proposta non va bene - ha concluso Bucci - non possiamo fare altro». «Non possiamo accettare aut-aut - ha replicato Liggeri - perché le nostre istanze sono chiare. Non si risolve nulla spostando il cantiere di qualche decina di metri - ha sottolineato - perché in questa maniera non si fa altro che riversare il problema su un'altra area abitata di Opicina. Se ciò avvenisse - ha continuato il componente del comitato spontaneo - insorgerebbero i residenti della zona coinvolta e non è questo che vogliono gli abitanti di via dei Salici. L'unica via d'uscita che ci potrebbe vedere soddisfatti - ha dichiarato Liggeri - è quella che prevede lo spostamento dell'antenna in aree boschive, lontane dalle case di civile abitazione. Se questo non avverrà, il presidio non sarà tolto e la protesta andrà avanti». L'estrema ipotesi del ricorso al Tar, per il momento non viene considerata dai residenti di via dei Salici, anche per un problema di costi, ma ciò non significa che essa sia esclusa a priori. «Valuteremo eventualmente anche questa possibilità - ha concluso Liggeri - perché la salute della gente viene al primo posto in ogni caso».

Ugo Salvini

Il presidio contro l'antenna in via dei Salici (Foto Lasorte)

BARRIERA VECCHIA *Lavori*

Riaperta al traffico via Madonnina Ma il cantiere resta

Riaperta via Madonnina (Sterle)

Da ieri pomeriggio è riaperta al traffico la via Madonnina. La strada, una delle arterie strategiche del centro città, era chiusa da una ventina di giorni a causa dei lavori di riqualificazione Acegas Aps della rete sotterranea di acqua e gas che ha impegnato con i cantieri metà della carreggiata di via Oriani, posta all'altezza appunto di via Madonnina-Vasari. La chiusura ha comportato deviazioni dl traffico e non pochi disagi agli automobilisti.

Attualmente il cantiere si è spostato verso piazza Garibaldi in linea con la via Foscolo, mentre nella parte bassa di via Oriani gli scavi sono stati ricoperti. Permane però il cantiere centrale tra le due carreggiate, posto dirimpetto alle Cooperative operaie.

Ma ritornando a via Madonnina, c'è da dire che una apertura al traffico parziale della strada si era avuta già in mattinata, anche se a causa di un altro cantiere per lavori di elettricità inerenti ad un edificio privato, la parte alta risultava interdetta e ha obbligato i veicoli ad una deviazione su via della Guardia per poi raggiungere san Giacomo. Ma come detto anche il cantiere privato ha fatto le valigie ieri pomeriggio, lasciando così la percorrenza della strada del tutto libera.

In quanto ai lavori Acegas, previsti in cinque fasi di scavo successivi, ora dovrebbero interessare la zona di piazza Garibaldi e dintorni. Se ne saprà di più a breve in quanto sono in atto diversi incontri tra il Comune con il manager Bernetti, l'Acegas e la ditta edile che svolge le operazioni in corso, per decidere i termini degli interevnti.

Intanto sono stati realizzati di due nuovi attraversamenti pedonali all'angolo delle vie Parini e Foscolo, passaggi richiesti solo qualche giorno fa dal consigliere della quinta circoscrizione Marcello Corso in una mozione, approvata con 11 voti favorevoli e 3 astenuti.

da.cam.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

A. L'IGLOO Baiamonti tranquillissimo affacciato sul verde soggiorno con veranda, cucina abitabile, matrimoniale, singola e bagno. Termoautonomo. Euro 128.000, tel. 040661777.

A. L'IGLOO laterale piazza Scorcola atrio, cucina abitabile, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli e cantina. Termoautonomo. Euro 225.000, tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO paraggi Rosmini ultimo piano con ascensore atrio, salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, cantina. Euro 222.000, tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO via Capodistria, ristrutturato nel verde, atrio, soggiorno, cucina con terrazzino, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio. Euro 152.000, tel. 040661777.

A. L'IGLOO via dei Leo pari primo ingresso atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia e ripostiglio. Posto auto coperto. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO via Pinguente in ottime condizioni soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e veranda. Arredato, euro 114.000, tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO via Rossi in palazzina recente appartamento su due livelli, con spettacolare terrazza di 150 mq e posto auto coperto. Termoautonomo. Euro 299.000, tel. 0407600243.
(A00)

AD.ZE P.zza Carlo Alberto: ampio trilocale al piano medio con ascensore e vista aperta sul mare. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.

AD.ZE via Bazzoni: soleggiato appartamento di 70 mq, ottima esposizione zona tranquilla. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754. (A00)

AD.ZE via Combi: trilocale di 90 mq, luminoso, al piano alto con ascensore e posto auto. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754. (A00)

AD.ZE via Franca: ampio e luminoso trilocale all'ultimo piano con ascensore e vista aperta sul mare. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.

AD.ZE via Navali: luminoso appartamento, 83 mq, in zona residenziale con grande facilità di parcheggio. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754.
(A00)

APIARI: luminoso trilocale d'epoca al piano alto in condizioni molto buone, termoautonomo, con posto auto coperto di proprietà. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.
(A00)

CALCARA 040632666 Erta Sant'Anna in villa bifamiliare appartamento di 100 mq con ampio giardino.
(A00)

CALCARA 040632666 largo Pestalozzi recentemente ristrutturato, panoramico, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, due poggioli, 145.000. (A009

CALCARA 040632666 Roiano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 110.000.

CALCARA 040632666 Rozzol, elegantemente ristrutturato, soggiorno, cucina, due stanze, bagni, terrazzo abitabile panoramico, garage. Euro 245.000.

CALCARA 040632666 viale XX Settembre (7.o piano - ultimo) cucina, sogggiorno, matrimoniale, bagno, terrazziono. Panoramico. (A00)

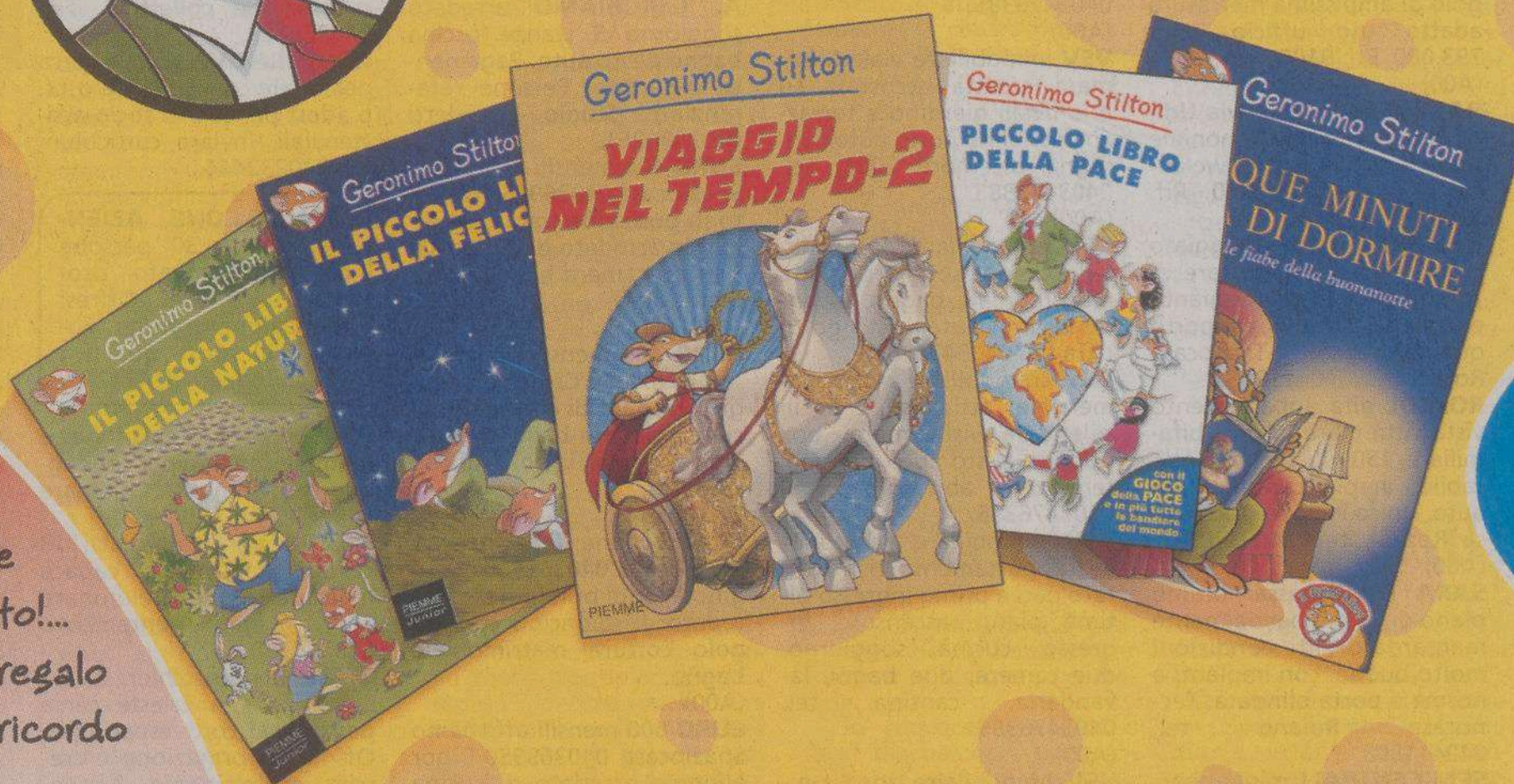
CALCARA 040632666 via Carpineto attico, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, terrazzini. Perfetto panoramico, 255.000. (A009

CALCARA 040632666 via Navali ingresso, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Euro 110.000. (A009

CALCARA 040632666 via XXX Ottobre praticamente nuovo, soggiorno, cucina, due stanze, poggiolo. Finiture lussuose, 215.000. (A009

CASACITTÀ semicentrale ottimo appartamento primingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale con bagno padronale ampia camera singola bagno completo euro 138.000. 040362508.

CASACITTÀ Strada Nuova per Opicina attico in perfette condizioni interne vista aperta su città e mare. Primo livello: ingresso salone con terrazzo abitabile cucina due matrimoniali due bagni completi. Secondo livello: zona giorno ampia matrimoniale bagno-lavanderia ripostiglio terrazza di 90 mq. Impianto di condizionamento. Informazioni in ufficio 040362508.
(A00)

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

CUMANO ottima palazzina recente piano medio ristrutturato. Salotto, lato cottura e terrazzo verandato, due camere, bagno, ripostiglio. Parcheggio condominiale. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

EREMO 140.000 euro piano basso termoautonomo nel verde. Ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. Parcheggio condominiale. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

EURO 145.000 vende Spaziocasa 040369960 Donadoni (zona) in palazzina recente validissimo alloggio di saloncino con angolo cottura 3 stanze bagno terrazzini.

EURO 150.000 vende Spaziocasa 040369950 vic. Osp. Militare (adiacenze) in palazzina recente alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzini.

EURO 155.000 vende Spaziocasa 040369960 Moreri nel verde in palazzina recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno parcheggio condominiale.

EURO 165.000 vende Spaziocasa 040369960 Università in palazzina nuova alloggio primingresso di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzino (possibilità arredato).

EURO 185.000 vende Spaziocasa 040369950 Capitolina (paraggi) in palazzina recentissima alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno autometano cantina box.

GALLERY centrale ottime condizioni, terzo piano, ascensore, soggiorno, cucina, due camere, bagno e ripostiglio. Cod. 467/P. Tel. 0407600250.

GALLERY centrale quinto piano, stabile d'epoca soggiorno, cucina, camera, cameretta, ripostiglio e bagno. Condizioni molto buone. Euro 134.000. Cod. 279/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centralissimo vendesi/affittasi ufficio arredato, ingresso, due ampie stanze, bagno, ripostiglio. Cod. 693/P 0407600250.

GALLERY Commerciale appartamento restaurato di recente con balcone d'angolo, saloncino, cucina, due camere, spogliatoio, bagno e cantina. Cod. 462/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Costiera villa indipendente, due livelli, vista golfo e castello di Miramare, giardino a pastini. Soffitta e posto auto coperto. Accesso privato alla spiaggetta. Cod. 458/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY due locali indipendenti zona Poggi Paese ca. 300 mq l'uno: unico vano, bagni. Adattissimi attività artigiana-magazzini. Cod. 716/P 0407600250.

GALLERY Foraggi buone condizioni, luminosissimo al 13.o ultimo piano, soggiorno, terrazza, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e cantina. Cod. 464/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Monfalcone centralissimo appartamento tricamere ingresso soggiorno cucina studio doppi servizi poggiolo terrazzo. Cod. 412/P 0481790679.

GALLERY Monfalcone zona Stazione recentissimo appartamento ingresso soggiorno cottura bagno ripostiglio terrazzo box auto. Arredato. Cod. 267/P 0481790679.

GALLERY nuda proprietà S. Giusto adiacenze ca. 104 mq, soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, servizio, ripostiglio, poggioli. Euro 105.000. Cod. 712/P 0407600250.

GALLERY Opicina villa accostata recente perfetta giardino salotto cucina quattro stanze tre bagni sauna cantina parcheggio coperto. Cod. 421/P 040213294.

GALLERY Opicina villa bifamiliare ampia metratura quattro camere tripli servizi cantina portico giardino box. Cod. 711/P 040213294.

GALLERY San Giovanni casetta con giardino da ristrutturare completamente tre livelli ca. 200 mq posto auto. Euro 170.000. Cod. 717/P 040213294.

GALLERY Strada per Opicina panoramicissimo nel verde cucina soggiorno camera bagno terrazza 40 mq lastrico posto auto cantina euro 198.000. Cod. 508/P 040213294. (A00)

GALLERY Vermegliano particolare villa indipendente di recente costruzione con giardino disposta su più livelli con ampio porticato e garage doppio. Cod. 130/P 0481790679.

GALLERY viale Miramare appartamento in casa d'epoca con ascensore, saloncino, tre camere, cucina con balcone, due bagni, cantina, adatto anche ufficio. Cod. 413/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Cologna quarto piano, ascensore, cucina, soggiorno con balcone, camera, bagno e ripostiglio. Euro 145.000. Cod. 473/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Giulia alta circa 60 mq commerciali, adatto a coppia giovane, soggiorno, cucina, camera, bagno, buone condizioni. Euro 98.000. Cod. 474/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona centrale mansarda, ampia metratura, terrazzo, vista città, salone con sala da pranzo, cucina, due camere, due bagni, lavanderia e ripostiglio e box. Cod. 169/P tel. 0407600250. (A00)

LA CHIAVE 040272725 euro 125.000 Trieste-Caravaggio zona tranquilla, atrio, cucinino, tinello, due stanze, bagno, poggiolo, soffitta, parcheggio condominiale.

LA CHIAVE 040272725 euro 155.000 Trieste-Fabbrica atrio, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio.

LA CHIAVE 040272725 euro 182.000 Trieste-Matteotti rimodernato, 105 mq, atrio, cucina abitabile, soggiorno, tre stanze, bagno, due ripostigli, poggiolo.

LA CHIAVE 040272725 euro 240.000 S. Dorligo casetta discrete condizioni, panoramica, su due livelli, 100 mq totali, giardino pensile, orto.

MUGGIA casetta accostata, da ristrutturare, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio. Euro 1000 al mq circa. Tel. 040330400 Casamania. (A00)

MUGGIA Centro storico appartamento di circa 130 mq da ristrutturare, su due livelli, possibilità di ricavare due mini-alloggi. Tel. 040330400 Casamania. (A00)

MUGGIA Vecchia villa bifamilare, ampia metratura con vista mare; circa 600 mq di giardino circostante, zona ben servita. Tel. 040330400 Casamania. (A00)

MUGGIA villa indipendente, vista mare, su di un lotto di circa 700 mq, architettonicamente particolare, nel verde, silenziosa, ben servita, di recente ristrutturazione. Tel. 040330400 Casamia. (A00)

OPICINA: in zona con facilità di posteggio, app. di 103 mq in buone condizioni, con esposizione anche sul verde. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

OPICINA nuovo prezzo! In piccola palazzina residenziale ottimi 105 mq, taverna 50 mq con caminetto, giardino 70 mq, lavanderia e box auto. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

OPICINA villa bifamiliare recente bipiano soggiorno cucina tricamere doppi servizi terrazze cantina box giardino e dolina. Casaffari 040213366.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze largo Barriera, semirecente, tranquillo, ultimo piano, ascensore, luminoso, panoramico, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno, 2 poggioli, ripostiglio sottoscala. Euro 88.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze S. Giusto, palazzo d'epoca, composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzino (per ricavare il bagno grande), servizio interno, euro 69.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze via Puccini, recente, 7.o e ultimo piano panoramico, ascensore, atrio, soggiorno con veranda abitabile di 12 mq, cucinotto, bagno. Euro 115.000. 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Scorcola, villa indipendente, 180 mq interni, tre livelli, giardino, strepitosa vista panoramica sul golfo e la città intera, terra con ingresso indipendente, termoautonomo. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, via Roncheto, recente, 2 piano, ascensore, perfette condizioni, atrio, tinello, angolo cottura, camera, bagno, poggiolo sul verde, euro 76.000. 0403400543 - 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, zona rionale e ben servita, stabile anni 30 rifatto, 4.o piano, molto luminoso e tranquillo, doppia esposizione, 65 mq, 2 poggioli e cantina. euro 89.000. 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, zona Rive, storico palazzo, panoramico ultimo piano, ascensore, 130 mq in perfette condizioni, riscaldamento autonomo, possibilità box auto indipendente a parte. Euro 335.000. 0403400543 - 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare via Soncini alta, recente, perfetto, tranquillo, 2 livelli, sotto 55 mq, sopra 62 mq mansardati, terrazza abitabile, posto auto di proprietà, autometano. Euro 179.000. 0403400543 - 3343538739.

RABINO 040368566 Filzi appartamento 160 mq sei vani bagno veranda riscaldamento autonomo euro 350.000. Rif. 9206.

RABINO 040368566 Matteotti soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno posto macchina poggiolo euro 149.000. Rif. 7906.

RABINO 040368566 San Michele soggiorno matrimoniale cucina servizi separati ristrutturato euro 105.000. Rif. 9706.

RABINO 040368566 Stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale singola bagno possibilità acquisto box euro 195.000. Rif. 5006.

RABINO 040368566 viale Ippodromo 11.o piano matrimoniale singola tinello cucinotto bagno poggiolo euro 129.000. Rif. 10306.

RABINO 040368566 via Diaz ampia metratura da ristrutturare tre vani doppi servizi ripostiglio euro 176.000. Rif. 9506.

RABINO 040368566 via Pirano soggiorno matrimoniale singola cucinotto bagno terrazza veranda euro 175.000. Rif. 10206.

RABINO 040368566 via San Nicolò appartamento d'angolo di ampissima metratura adatto uso ufficio euro 793.000. Rif. 9106. (A00)

RABINO 040368566 via Udine soggiorno matrimoniale singola cucina bagno wc autonomo euro 138.000. Rif. 8306.

RAIANO centro: soleggiato piano alto con ascensore di 74 mq, in zona pianeggiante e servita. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROZZOL alta appartamento vista città-mare in casa bifamiliare, 150 mq, terrazzo abitabile, ampia cantina, box auto. Unico in zona. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

SARA Davis bassa: ultimo piano di 77 mq parzialmente mansardato in condizioni molto buone, con impianti a norma e porta blindata. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

SEMICENTRALI mini-appartamenti 45-55 mq adatti single-coppie o uso investimento. Prezzi da Euro 60.000 a euro 69.000. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

SERVOLA appartamento soggiorno con cucinino e balcone grande matrimoniale con terrazzino bagno ampio corridoio. Grande cantina posto auto esterno. Euro 85.000. Cod. 136/P Gallery Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

STRADA di Fiume appartamento ca. 50 mq al terzo piano composto da ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno grande cantina euro 89.000. Cod. 103/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

TASSO: tranquillo app. in buone condizioni di: ingresso, cucina abit., ampio soggiorno, matrimoniale, bagno completo e rip. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

VIA Galvani - Trieste ottimo appartamento, ambienti spaziosi. Ingresso, salone, cucina abitabile, bagno più lavanderia - doccia - lavandino, due camere, riscaldamento autonomo, garage. Tel. 040768222. (A00)

VIA Veronesi ad.ze, casetta accostata su due piani di: corte privata, ampia veranda, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, ampio bagno, due camere, ripostiglio. Tel. 040768222 Casamania. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore appartamento in casetta, su due livelli, in fase di ristrutturazione di ca. 130 mq con giardino. Consegna primavera 2007. Euro 240.000. Cod. 145/P. Gallery Sistiana 0402908343.

VSV Immobiliare D'Annunzio settimo piano con ascensore ingresso cucina tinello terrazzino matrimoniale singola, soggiorno con terrazzo bagno ripostiglio cantina possibilità posto auto tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare viale Miramare casetta accostata su due livelli giardino e terrazzo possibilità posto auto consegna dicembre 2007, tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare via Cividale cucinino, soggiorno, due matrimoniali, bagno, lavanderia, box auto, vista golfo città tel. 0403476385.

VSV Immobiliare via Commerciale, attico su 2 livelli splendida vista mare, box doppio, posto auto, cantina, terrazzi abitabili, tel. 0403476385.

VSV Immobiliare via Economo appartamento ristrutturato pari a primo ingresso ultimo piano, ascensore, ingresso, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, lavanderia, cantina, tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare zona Università nuova - villa indipendente su 2 livelli, giardino, piscina, dépendance e posti auto, tel. 0403476385. (A00)

A SGONICO - PROSECCO

Zona artigianale affittasi capannone di circa mq. 400, h m 8 e un altro di circa 800 mq, h m 8. Ampio parcheggio.

cell: 334 3496844

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

CERCHIAMO appartamento in zona Roiano/Gretta circa 50/60 mq massimo euro 100.000. Nessuna spesa. Ellecì 040635222.

CERCO in acquisto una casa o appartamento di almeno 150 mq interni. Meglio se da restaurare e in una zona centrale o semicentrale. 335/6623419.

NOSTRO cliente cerca: casa di 120-130 mq, con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino eclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/clienti ricercano zona centrale o semicentrale camera cucinino bagno massimo euro 100.000.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 3 stanze cucina bagno posto auto. Pagamento garantito. Persone referenziate. Studio Benedetti 0403476251.

EURO 400 mensili affittiamo Spaziocasa 040369960 Farneto in posizione tranquilla alloggio arredato di cucina saloncino camera bagno autometano. (A00)

EURO 430 mensili Spaziocasa 040369950 Cologna alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino (4 posti letto). Adatto studenti. (A00)

EURO 500 mensili affittiamo Spaziocasa 040369960 Perugino alloggi primingresso arredato di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno. (A00)

EURO 600 mensili affittiamo Spaziocasa 040369950 Tigor alloggio arredato di cucina abitabile saloncino 2 camere bagno autometano posto auto. (A00)

EURO 600 mensili affittiamo Spaziocasa 040369960 Rive alloggio vuoto di ampia metratura di cucina saloncino 5 stanze biservizi 3 terrazzini autometano.

RABINO 040368566 box Strada Vecchia dell'Istria acqua luce info ns/ufficio previo appuntamento. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla p. qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

ARISTA ricerca per proprio ufficio in Trieste tre operatrici telefono/pc contratto part-time e due promoters. Telefonare 04053200 dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20.

AZIENDA a Trieste seleziona personale dai 18-35 anni per area amministrativa distribuzione e gestione clienti. Per colloquio chiamare allo 040774763. (A6123/4)

CERCASI autisti con patente C - E + ADR per autotreno con eventuali esperienze scarrabili. Telefonare allo 0402821082. (A6142)

COOPERATIVA di servizi ricerca addetti mensa esperti ristorazione collettiva. Tel. 040368799.

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444.

MONFALCONE AZIENDA ricerca 30 persone per ampliamento proprio personale. Offresi formazione gratuita. Euro 1500. Post qualifica per colloqui 0481413204.

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercansi per sondaggi part-time. Chiamare 0402425861. (A00)

SANNA bar via Galatti 13 cercasi banconiera capace massimo 33 anni. Telefonare per appuntamento 040364280.

STRADA parrucchieri di via Mazzini 37 a Trieste cerca personale con esperienza. Offriamo formazione e crescita professionale. Presentarsi o tel. 040631618.

STUDIO di intermediazione immobiliare ricerca due figure da inserire nella propria organizzazione: un/a venditore un/a centralinista. Entrambe le posizioni devono possedere requisiti di titolo di studio almeno scuola superiore, bella presenza, capacità comunicative, disponibilità a integrarsi nell'organizzazione. Inviare c.v. alla seguente mail: info@studiopeloso.com. (A6028)

STUDIO di Trieste ricerca personale per facile lavoro di telemarketing tel. 3346167585.

AUTOMEZZI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA Romeo 156 1.9 JTD SW Distinctive 2001 km 75.000 euro 10.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

AUDI A4 2.5 V6 TDI Avant 2003 km 104.300 euro 16.700 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

BMW 318 CI (2.0) 2003 km 73.314 euro 16.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

FIAT Multipla 100 16v ELX 2000 km 113.800 euro 6.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Focus SW 1.6 16v Trend 1999 km 86.000 euro 6.000 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

OPEL Meriva 1.6 16v Enjoy 2003 km 65.500 euro 9.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Clio 1.4 RXE 3p 1998 km 86.000 euro 3.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Megane 1.6 16v Confort Authentique 5p 2002 km 53.400 euro 9.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

RENAULT Scenic Evolution 1.6 16v Limited 2002 km 48.000 euro 9.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 TDI/130cv var. t.line 2003 km 117.500 euro 14.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 7

MONFALCONE massaggiatrice qualificata esegue massaggi rilassanti anti stress ayurvedici per il tuo benessere 329/1848181 9-12. (C00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori o pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA novità caraibica 6.a sensualissima 3291536932. (A5426)

A.A.A.A.A.A.A. FOCOSA completissima per intensi piaceri 3337076610.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18.enne 6.a misura massaggiatrice completa 3331820603. (A6129)

A.A.A.A.A.A. STUPENDA latina 6.a m. dolcissima sensuale, senza fretta. 3388072885.

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura naturale indimenticabile 3388117823. (A6172/10)

A.A.A.A. STARANZANO novità bellissima magra alta 6.a mis. anche sabato. 3283237322. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con ragazza coreana 22.enne 3298260639. (A5220)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6 misura formosa 3205735185.

A.A.A.A. TRIESTE splendida focosa 6.a naturale anche domenica. 3297425394.

A.A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6 m. Tel. 3201781090. (A6042)

A.A.A. ESUBERANTE sensuale provocante e caldissima tutta per te 3382168100.

A.A.A. MONFALCONE, fotomodella, 23 anni, 4.a ti farò impazzire. 3464935480.

A.A.A. TRIESTE italiana femminile tacchi alti grossa sorpresa tel. 3335842087.

A.A.A. TRIESTE massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima 6m 3409116222.

A.A. FAVOLOSA ballerina calda 5m, ti aspetta per momenti frizzanti 3293158400.

A.A. GORIZIA bellissima 19enne indiana d'ammirare senza fretta 3349200589.

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192.

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866.

A.A. STUPENDA bionda dolcissima passionale sesta cerca amici intensi piaceri 3347814830.

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo 3473284236. (A6113)

ALESSIA bellissima, conoscerebbe uomo per incontri trasgressivi, risponde anche a tarda sera. 3339637167.

A Nova Gorica faccio rilassanti massaggi pieni di energia 8.30-19.30. 00386-41527377. (B00)

BELLISSIMA siciliana appena arrivata conoscerebbe uomo allegro e sensibile. Tel. 3401834261. (Fil37/10)

GIOVANE irresistibile caldissima afrodisiaca molto fantasiosa trasgressiva super dotatissima grossa sorpresa 3493563786. (A6174/10)

MONFALCONE BAMBOLA bionda 22enne 5.a argentina, bocca focosa, riservatezza. 333/8826483. (C00)

MULATTA alta 24 anni 4.a bravissima massaggiatrice padrona irresistibile disponibile 3282209617.

NOVITÀ KISS sexy 5.a misura molto disponibile corpo statuario bellissima completa 3202637168. (A6130/10)

NUOVO Sezana ragazze slovene molto disponibili padrone schiave senza fretta. 0038631578148. (A6118/10)

TRASGRESSIVE sexy 899221184 vietatissimo 008819398038 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.

TRIESTE bella ragazza 23.enne sexy disponibile ai tuoi desideri 24 ore 3479909782.

TRIESTE Laura 20.enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta. 3284357590.

TRIESTE novità bellissima ragazza orientale cerca amici. 3347527110. (A6115)

TRIESTE novità massaggiatrice esperta dominatrice, strepitosa. Tel. 3351713099.

TRIESTE novità patrona affascinante seducente 3348229354. (A6128/10)

TUTTI i tipi di massaggi a Fernetti terminal «Mont» +38631820781, a Rabuiese Skofije «Hipocrate» +38631765254. (A380)

MATRIMONIALI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

ELIANA Monti 0403498448 Susanna 65.enne vedova. Appassionata di cinema e teatro cerca di non trascurare i suoi splendidi nipoti per seguire i suoi interessi ottima cuoca cerca un uomo dolce ed educato con la passione per le gite in agriturismo.

ELIANA Monti 0403498448 Vittorio notaio 58.enne studio familiare casa propria sempre elegante e distinto conoscerebbe signora giovanile allegra e amante delle cene nei locali caratteristici a lume di candela.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

QUOTE di società avviata nel settore nautico (commercio/servizi), interessata ad ampliare l'offerta commerciale e l'acquisizione. Inviare dettagliata e-mail: cardonacsi@alice.it. (B00)

VSV Immobiliare ristorante con giardinetto in ottima posizione. Cedesi attività, licenza, arredi, impiantistica. Ottime condizioni, tel. 0403476385.

VARIE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 14

CORSO gratuito per webmaster! Guadagnate creando siti web (anche part-time). Tel. 0041327290044 www.webmaster4free.info http://www.webmaster4free.info. (Fil 1)

Duino Aurisina, amputata la gamba al motociclista finito contro un camion

Il luogo dell'incidente

DUINO AURISINA Motociclista si schianta contro un camion, finisce contro il guard rail sulla statale 55 a Duino Aurisina e perde una gamba. Mauro Trevisan, 45 anni, monfalconese, lunedì è rimasto vittima di un tragico schianto con un autoarticolato, e ieri i medici hanno dovuto amputargli una gamba. Lo scontro era avvenuto all'altezza della sottostante rete ferroviaria. Il monfalconese, in sella alla sua Honda, peraltro acquistata da poco, stava affrontando la statale, diretto verso Gorizia, quando, a una curva s'è scontrato con un mezzo pesante condotto da R.T., 32 anni, di Visco, in provincia di Udine, che stava sopraggiungendo dal senso opposto di marcia.

L'impatto è stato molto violento, il centauro è poi finito contro il guard-rail del tratto di statale soprastante la ferrovia. Le sue condizioni si sono subito rivelate molto serie, tanto da rendere necessario il trasferimento all'ospedale di Cattinara. Il monfalconese è stato ricoverato in prognosi riservata al reparto di Terapia intensiva: ha riportato innumerevoli traumi, in particolare, gravi lesioni agli arti inferiori. I medici hanno così tentato di recuperare la gamba sinistra, martoriata dalle ferite, ma tutto è risultato vano: non è stato infatti possibile garantire una regolare vascolarizzazione, rendendo necessaria pertanto l'amputazione dell'arto inferiore, sopra il ginocchio.

Ieri i sanitari del Cattinara mantenevano tuttavia, pur con le cautele del caso, un cauto ottimismo sulle condizioni generali del paziente. Mauro Trevisan era sveglio e cosciente. Non è più intubato, le contusioni polmonari riportate non presenterebbero preoccupazione.

Mauro Trevisan, una decina di anni fa, aveva subito un altro grave incidente, sempre con la moto: l'uomo porta ancora i segni delle serie ferite riportate.

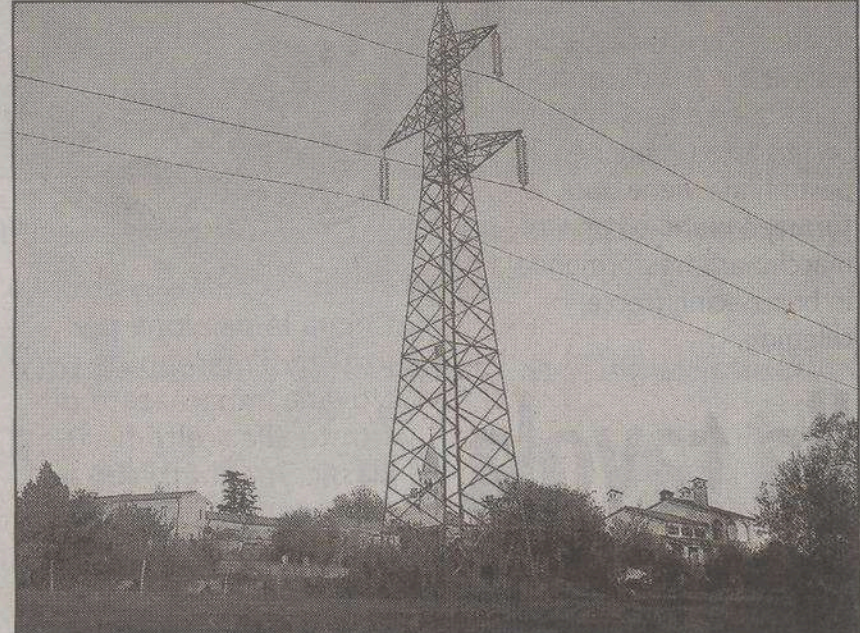
DUINO AURISINA Il consiglio comunale ha approvato il progetto proposto dalla Terna e già accettato dalla Regione

Via libera all'elettrodotto di Visogliano

Il progetto prevede di spostare alcuni tralicci. Riserva per il piano di San Pelagio

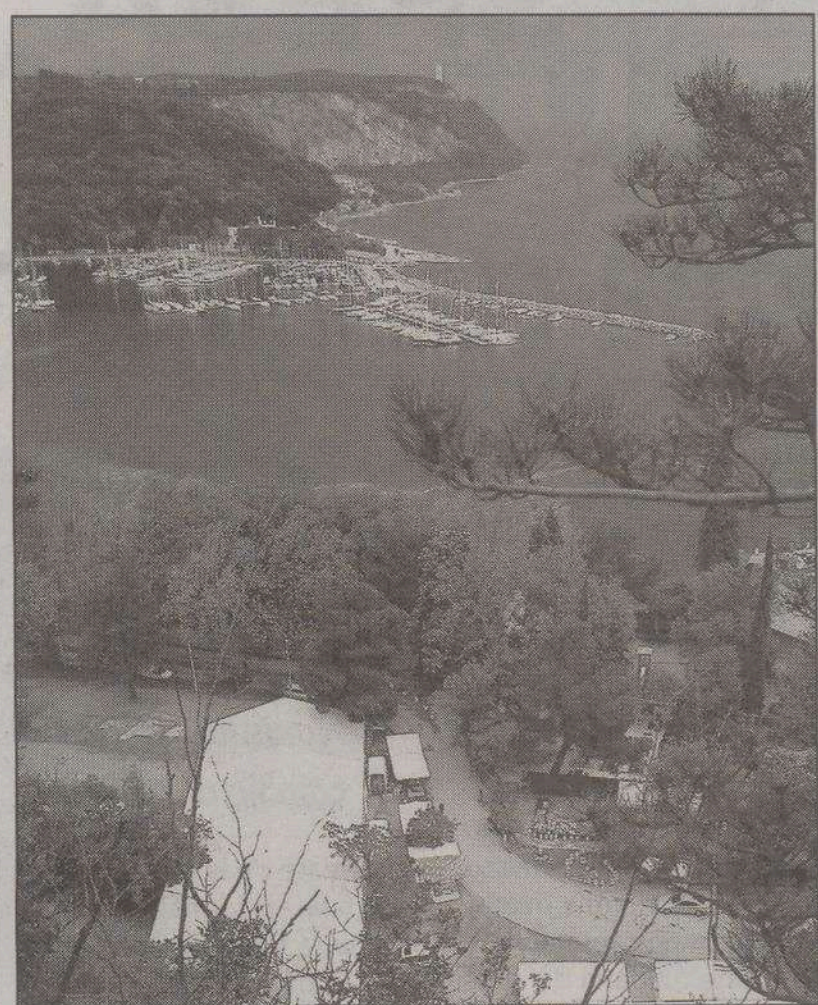
DUINO AURISINA Il consiglio comunale di Duino Aurisina ha approvato ieri, seppur con riserva, il nuovo corso dell'elettrodotto a Visogliano e San Pelagio. Il progetto proposto dalla Terna e accettato dalla Regione - che prevede lo spostamento di una serie di tralicci - ha avuto il parere positivo dell' amministrazione comunale, e potrà quindi diventare realtà. Questo vale in particolare per Visogliano: il tracciato proposto dal comune è stato realizzato dalla società che gestisce la rete dell'alta tensione, e per l'amministrazione i lavori potrebbero iniziare prima possibile. Diverso il discorso per San Pelagio, dove il comune aveva chiesto l'interramento, e la Terna ha proposto invece solo uno spostamento della rete: pur approvando il progetto, è stato sottoscritto dalle forze politiche un ordine del giorno che chiede al sindaco di attivarsi per un ulteriore incontro con la Terna al fine di richiedere ulteriormente che la rete dell' alta tensione venga, almeno per un tratto, interrata al fine di mitigare l'impatto ambientale.

«Come votato in consiglio - ha commentato il sindaco - chiederò un incontro urgente per vedere se questa parte del progetto possa venir stralciata e se ne possa ridiscutere. La scelta di votare comunque subito con parere positivo risponde alla volontà di accorciare il più possibile i tempi per quanto riguarda i lavori a Visogliano, per la parte di spostamento dei tralicci che ci trova d'accordo. Un rinvio totale della questione avrebbe bloccato anche questa parte del progetto, e invece nell'incontro urgente che sto per chiedere specificherò che l'intervento su Visogliano, vista la vicinanza dei tralicci dalle zone abitate, deve essere considerato come prioritario rispetto ad altri in Regione».

Il sindaco Ret

Uno dei tralicci destinati a essere spostati

L'obiettivo, secondo il sindaco, è di ottenere che la Terna inizi i lavori dal sito di Monfalcone, per risalire velocemente verso il Carso, avviando presto lo smantellamento e la ricostruzione della rete a Visogliano. «I lavori potrebbero iniziare già a partire dal nuovo anno», aveva dichiarato nei giorni scorsi l'assessore Raffin, che ha seguito l'iter autorizzativo e le relazioni con la Terna e la Regione nel corso dell'ultimo anno. Con il voto in consiglio, in ogni caso, si pone un primo importante e concreto passo verso un miglioramento della situazione attuale: i residenti di Visogliano e di San Pelagio che abitano all' ombra dei tralicci dell'alta tensione combattono da oltre dieci anni con la burocrazia per riuscire a spostare le infrastrutture che confinano con le loro case. E non si tratta solo dei tralicci dell'alta tensione, perché l'intero territorio è interessato anche dal passaggio del metanodotto, oltre che dell'autostrada e della ferrovia. «Il nostro territorio - ha ricordato l'assessore Raffin - paga un grande tributo relativamente alla cessione di servitù di passaggio delle infrastrutture che servono l'intera provincia. Un tributo che non viene in alcun modo risarcito, ma che crea numerosi problemi alla popolazione». Basti pensare, oltre alla annosa questione dei tralicci dell'alta tensione, anche al posizionamento delle barriere anti rumore a vantaggio delle numerose case confinanti con l'autrostrada: alla fine dello scorso anno era partito l'iter autorizzativo con Autovie venete per la posa in opera, ma non vi sono ancora evidenze concrete sul territorio.

fr.c.

DUINO AURISINA

Una veduta della baia di Sistiana

Tremila nuovi alberi nell'ex cava di Sistiana

DUINO AURISINA Tremila alberi nuovi alla cava di Sistiana. E altri settemila sono in arrivo. Se ne è parlato ieri in consiglio comunale, sul tema della baia di Sistiana. Il sindaco ha risposto alla richiesta di chiarimenti relativa alla proprietà della baia. L'opposizione ha accusato il primo cittadino di mancanza di trasparenza, per non aver comunicato prima dell'approvazione del piano particolareggiato una serie di modifiche in seno alla struttura della proprietà dei terreni. «Le modifiche relative alla proprietà dei terreni – ha spiegato il sindaco – rappresentano una sorta di sistemazione interna tra diverse società dello stesso gruppo, che nella sostanza non cambiano le relazioni e i rapporti tra la proprietà della baia e il comune». Poi il primo cittadino ha relazionato in merito alla situazione dei lavori nella ex cava, e in particolare sull'asportazione del materiale pietroso che deriva dal rimodellamento e dalla messa in sicurezza. «La proprietà della baia – ha detto Ret – ha dichiarato di aver movimentato fino ad ora la metà del materiale da spostare: sono state tolte 390 mila tonellate di pietra, 80 mila delle quali sono rimaste in loco, poiché serviranno per il rimodellamento. Contestualmente, sono stati piantati 3 mila dei 10 mila alberi previsti sul profilo della cava stessa».

fr. c.

Riconoscimento nazionale

Incendi, è Sgonico il comune più sicuro

La bandiera «Bosco sicuro» data al comune (F. Krizmancic)

Il comune di Sgonico è stato insignito della Bandiera Bosco Sicuro. Il riconoscimento conferito dalla Protezione Civile Nazionale e da Legambiente rientra nel progetto «Non scherzare con il fuoco», istituito con la legge 153/2000 per verificare l'attuazione, da parte dei comuni, del monitoraggio delle zone a rischio incendio. «Il bilancio estivo è di otto incendi superati positivamente per un ammontare di pari a 1500 ore di lavoro volontario: non c'è stato un focolaio che non sia stato spento in giornata e questo è un risultato importante - commenta soddisfatto Mirko Sardoc, Sindaco di Sgonico - in termini di gestione del rischio incendio abbiamo raggiunto un punteggio di dieci decimi, classificandoci tra i primi comuni in Italia».

L'azione preventiva del corpo dei volontari, composto da oltre cinquanta uomini, è attiva durante tutto il corso dell'anno e si svolge su due livelli. Il primo è quello della prevenzione, che consiste nella pulizia dei sentieri da sterpaglie e sostanze che potrebbero favorire il divampare degli incendi. Il secondo è quello delle attività vere e proprie poiché la squadra, gestita da quattro coordinatori, è pronta ad intervenire per ogni focolaio che si verifichi all'interno del territorio provinciale di Trieste, e nel periodo invernale interviene nelle operazioni di spargimento sale, pulizia del manto stradale e aiuto agli anziani. «Non solo - aggiunge Sardoc - dopo l'incendio piuttosto grave verificatosi la scorsa estate, quando le fiamme avevano raggiunto e superato ampiamente il confine nazionale si era creato il problema della lingua perchè tra volontari non ci si capiva a vicenda. L'amministrazione comunale allora ha realizzato un manuale operativo dal titolo «Fuoco Senza Confini» dove sono contenute tutte le indicazioni cartografiche dell'altipiano carsico a cavallo del confine. I Vigili del Fuoco Italiani e Sloveni hanno collaborato attivamente, indicando le terminologie di base da utilizzare e i mezzi che possono transitare sulle stradine carsiche».

Claudia Burgarella

MUGGIA Dibattito in Municipio dopo il ritiro della delibera contro il progetto

Muja turistica, Fi chiede il commissario

Grizon: «Il Tar è stato chiaro, il Consiglio deve esprimersi»

Le opposizioni continuano a rinfacciare alla maggioranza poca chiarezza e improvvisazione

Claudio Grizon (Forza Italia). Chiede il commissariamento per Muja turistica

MUGGIA I consiglieri di opposizione a Muggia avrebbero preferito che non fosse stata tolta dall'ordine del giorno del consiglio comunale di ieri la delibera che avrebbe bocciato il progetto di Muja turistica.

Ma hanno anche rinfacciato alla maggioranza «poca chiarezza e improvvisazione». Alla fine la minoranza ci ha pure provato a far approvare un documento, per lo meno politico, sul diniego a Muja turistica. Hanno presentato infatti un ordine del giorno, che nel testo ricalcava la delibera che era stata ritirata dalla discussione, in cui impegnava sindaco e giunta a predisporre gli atti per il diniego del piano particolareggiato, alla luce anche della sentenza del Tar che dava termini precisi al Comune per esprimersi. «È un documento politico per dimostrare la volontà di questo consiglio e se si mantengono le promesse elettorali», ha spiegato il consigliere Lorenzo Gasperini.

Ordine del giorno però ritenuto irricevibile e che quindi non è stato nemmeno votato. Il sindaco si è detto amareggiato per la decisione delle opposizioni: «Così offrite su un piatto d'argento un'arma in più alla società». Dopo che il piano particolareggiato di Muja turistica era stato tolto dall'agenda della seduta, viste le prospettive di dialogo aperte dalla proprietà, il consiglio (già in calendario) è stato convocato comunque per soddisfare una richiesta dei partiti di opposizione di affrontare la tematica e conoscere le mosse dell'amministrazione in questi mesi Il dibattito è stato una serie di accuse e contraccuse, su quanto è stato o non è stato fatto dall'una e dall'altra parte politica, rimaste, alla fine, sulle loro posizioni. Un prospettiva diversa in maggioranza è uscita però dalle parole dal consigliere Andrea Mariucci (Cittadini) che si è detto stupito di come al momento sia la proprietà «a suonare la musica e il Comune a ballare.

Ormai è lei a decidere se e quando convocare sedute consiliari». E ha chiesto: «Il nostro diniego sarebbe stato valido? Avrebbe messo davvero una pietra tombale? Forse proprio di questo si è accorta la società, cambiando improvvisamente atteggiamento e aprendosi al dialogo? Per accordi bonari, la società aveva tempo tutti questi anni. L'aver rinunciato a votare la delibera è un'occasione persa?». Mariucci avrebbe preferito dunque votare il diniego al piano particolareggiato, e riaprire la discussione da zero. Una posizione sulla quale ha concordato parzialmente Claudio Grizon (Fi): «A questo punto penso che il commissariamento sia quasi auspicabile. Il Tar è stato chiaro nei tempi e nei compiti da svolgere. Siamo sicuri che il Prefetto stia agli "ordini" della società, e non mandi davvero un commissario? Perché non votiamo il documento? La questione però è stata gestita in modo improvvisato e raffazzonato». Il consigliere di An, Paolo Prodan ha chiesto quali colloqui siano intercorsi con la società, ed ha aggiunto: «Dopo la vostra autocelebrazione in cui dicevate "no" al progetto, ora lo ritirate? Qualcosa non funziona, non ce la dite giusta». È stato il sindaco Nesladek a ribattere per lo più alle accuse e a spiegare la situazione. Ma non ha lesinato critiche alla controparte: «Sono convinto che la vostra gestione ha favorito questo insediamento. Noi non abbiamo mai nascosto nulla. Con il Prefetto siamo sempre in contatto – ha assicurato il sindaco -. Presto avremo di fronte un pesante aggravio finanziario a causa di Acquario. La mia volontà di dialogo con Muja turistica era anche per evitare altre ingenti spese in casi di risarcimenti. La società si è resa conto di avere davanti interlocutori seri. Senza il dialogo ci sarebbe stata una guerra, che magari avremmo vinto ma con pesanti conseguenze. Vi chiedo collaborazione».

Sergio Rebelli

IL CASO

Adesso si punta ai contatti con la proprietà

La delibera di diniego del progetto di Muja turistica, ritirata dal voto ma ripresa dalle opposizioni in un ordine del giorno (poi ritenuto irricevibile) si sarebbe basata anche su un citato «diritto» di un'amministrazione di cambiare quando vuole le proprie scelte urbanistiche. Una teoria non nuova, che negli anni era stata anche ribadita più volte dai gruppi ambientalisti, nell'opporsi al progetto.

Nel testo si sottolinea, tra l'altro, che le scelte «possono essere variate, e motivate in relazione al nuovo interesse pubblico perseguito, che si deve dimostrare in grado di comprimere quello privato qualificato». Ovvero, un differente sviluppo dell'area oggetto dell'intervento, come più volte spiegato dall'attuale amministrazione.

La delibera ora però rimane nel cassetto, in attesa di sviluppi negli annunciati contatti con la proprietà.

s.re.

SAN DORLIGO *Tra congedi di maternità, scadenze di contratti e pensionamenti*

Il Municipio perde quasi metà dei dipendenti

SAN DORLIGO Fuga di dipendenti dal Comune di San Dorligo. Tra congedi di maternità, scadenze di contratti a termine, richieste di trasferimento e pensionamenti, in questi mesi su 49 impiegati se ne andranno in 14, e non tutti saranno rimpiazzati subito. A subire di più le conseguenze di questa riduzione del personale, gli uffici Lavori pubblici e ambiente dove presto non lavorerà più il responsabile, il suo collaboratore amministrativo e un autista, che vanno in pensione. Se n'era già andato, invece, il responsabile del personale, mentre ha chiesto il trasferimento quello dei Servizi esterni. Ma ci sono anche cinque contratti a tempo determinato che stanno per scadere, e tre di questi sono di persone impiegate nelle traduzioni. Due le impiegate in permesso maternità. La tematica è stata affrontata nei giorni scorsi in consiglio comunale dal consigliere del Polo, Giorgio Jercog, che teme interruzioni dei servizi, ma anche che alla base dei trasferimenti ci sia un malcontento generale. Il sindaco Fulvia Premolin in aula ha risposto: «Cerchiamo di risolvere la questione, ma il patto di stabilità ci lega le mani». E quindi che prospettive ha il Comune per colmare le lacune di personale.

Un concorso pubblico è fuori discussione, per problemi di patto di stabilità. Ancora il sindaco: «Per certe cose potremo associarci con altri Comuni. Per gli appalti, ad esempio, ci stiamo accordando con Muggia. Ci sono già un paio di persone in affiancamento e richieste di funzionari che finora operavano altrove». La legge permette di assumere una persona per ogni quattro che se ne vanno in pensione. Per il resto, si può attingere alle mobilità. «È l'unica alternativa. Cercheremo di fare quanto si può per i cittadini in modo che i servizi non ne risentano. Speriamo che la finanziaria sia diversa quest'anno, e ci permetta di muoverci meglio», ancora il sindaco. E sempre sul fronte dei finanziamenti, il sindaco auspica che siano rinnovati i fondi legati alla legge 482 sulle minoranze linguistiche: «Ci permetterebbe di sostituire le tre persone con contratto in scadenza, che si occupavano delle traduzioni. Altrimenti non sarà facile, e in quel settore il lavoro è tanto».

s.re.

SPESA

GRANDE DISTRIBUZIONE · PRODOTTI BIO · SURGELATI

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Una cucina sana e leggera

La tavola si mette in bianco, con riso e mozzarella, cibi che fanno bene e depurano l'organismo, ideali per il cambio di stagione

In attesa di pregustare i tipici e saporiti piatti autunno-inverno; nella speranza di smaltire le quantità di pesce fritto consumate nei mesi estivi, molti di noi si mettono a dieta. Ecco allora che a tavola trionfa il bianco: del riso e della mozzarella. Se il riso è da sempre forse il cereale più globalizzato (è coltivato in tutti i continenti e riveste un ruolo importante nella tradizione culinaria dei paesi più diversi), tipicamente italiana è la mozzarella. Leggera e nutriente, la mozzarella è un alimento adatto a tutti, e a tutte le età. Il nome deriva da "mozza" , che a sua volta viene dal verbo mozzare, che indicava l'operazione del casaro quando staccava con le mani un pezzo dalla massa di pasta filata ottenendo il classico formaggio fresco a forma ovoidale. Tra le più pregiate c'è la mozzarella di bufala, un formaggio fresco a pasta filata prodotta con latte intero. La mozzarella di bufala dop proviene o da alcune aree della Campania (provincia di Salerno, Caserta, alcuni comuni della provincia di Benevento e Napoli) ma anche dalla province di Roma, Latina e Frosinone. Originario dell'India, il bufalo ha una presenza documentata nelle zone paludose della Campania e del basso Lazio, già dal VII secolo. La bufala ancor oggi pascola nei prati umidi ricchi di foraggi ed essenze dal leggero sentore di muschio, che danno al latte un sapore inimitabile. Tutte le fasi di produzione seguono rigorosamente il disciplinare. Nel latte intero, posto in caldaie d'acciaio, viene aggiunto del siero ottenuto dalla lavorazione del giorno precedente, lasciandolo acidificare spontaneamente. Si aggiunge quindi il caglio: con il latte portato a 35°C la coagulazione avviene in circa 30 minuti. La cagliata viene rotta con uno spino metallico fino a che si formano grumi della dimensione di una noce e quindi viene lasciata maturare per circa 4-5 ore. La maturazione della pasta è fondamentale perché influisce su quello che è forse il momento più delicato di tutta la lavorazione, cioè la filatura. Quando la pasta è matura viene tagliata e posta in un tino di legno dove con l'aggiunta di acqua bollente, giunge a fusione. Con una ciotola e un bastone di legno, gli strumenti peculiari di questa lavorazione, si solleva e si tira di continuo la pasta fusa fino a ottenere un impasto omogeneo. Alla pasta filata viene data la forma, a mano o con vari macchinari, trasformandola in bocconcini, trecce, ciliegine.

(courtesy Bormioli Rocco)

Chi ha la passione per i frutti di mare, può trovarsi imbarazzato di fronte alla scelta fra i classici spaghetti con le "veraci" o l'"impepata". Meglio di certo ordinarle entrambe. Cozze, mitili, pedoci: sono sempre loro, i gustosissimi molluschi di un vivace color arancione racchiusi in grosse nere, lucide valve. Nell'impepata, le conchiglie aperte vengono servite con il loro saporito liquido di cottura e un'abbondante macinata di pepe

(provate ad aggiungere anche alcune foglioline di menta fresca). Squisite le cozze al gratin riempite di pangrattato mescolato con aglio e prezzemolo. Tutte da provare le preparazioni in teglia, con patate, cipolla e pomodoro a strati, alternati alle cozze. Oppure con riso e pecorino, alla maniera pugliese. Le più pregiate, secondo gli esperti sarebbero le cosiddette "cozze pelose" (cioè quelle con il guscio ricoperto da una fitta "barbetta"). Importante la sicurezza al momento dell'acquisto: i mitili freschi devono essere venduti confezionati (nella classica retina, o in piccole cassette) e completi di etichetta con provenienza, data di pesca e impianto di depurazione.

Pesce azzurro: re della tavola

Sano, gustoso, economico: da rivalutare. Per cucinarlo al meglio basta armarsi di un po' di pazienza, saper sfilettare e utilizzare un buon ricettario

Branzini, orate, sogliole sono attualmente i prodotti ittici più "alla moda". La diffusione del pesce di allevamento ha raggiunto infatti livelli elevati anche sulle tavole delle famiglie italiane a scapito del cosiddetto "pesce povero". Ma perché continuare a definirlo pesce povero? Si tratta di pesci che richiedono senza dubbio più impegno in cucina e sono generalmente anche meno belli a vedersi, ma capaci di regalare emozioni e sapori fuori dal comune" affermano all' Associazione Nazionale Città del Pesce di Mare (www.pescedimenticato.it), che ha radunato sotto la sigla "pesce dimenticato" una cinquantina di specie. Alcune note al grande pubblico (triglie, palamita, ricciola, sgombro, zanchetta), altre quasi sconosciute come l'alaccia (un tipo di sarda), la sciabola (o pesce nastro). Come sostengono anche i grandi chef, per cucinare bene il pesce, soprattutto quello "dimenticato", basta armarsi di un po' di pazienza, sapere sfilettare e utilizzare un buon ricettario. Non va dimenticato che la zuppa di pesce, uno dei "must" della cucina italiana, ha tra i suoi ingredienti parecchi di questi prodotti, che per dare il loro meglio devono essere freschissimi.

"Pane nostrum": si fa presto a dire pane

I pani del Mediterraneo si sono potuti assaggiare nella sesta edizione di Pane Nostrum, la manifestazione che fino al 17 settembre ha riunito a Senigallia i panificatori di quest'area geografica. Nei forni a cielo aperto i maestri panificatori hanno mostrato al pubblico l'arte di fare il pane, con le differenti tecniche usate dal Nord al Sud dell'Europa. Tra i pani italiani i più apprezzati sono stati il pane pugliese di San Severo e il casereccio calabrese, il pane di Matera e quello toscano di Altopascio. Molto successo ha riscosso anche il Ginglen del Maghreb. Dall'Inghilterra sono arrivati il Brown Brad e il Fruited dog; la Francia era presente con la baguette, la Germania con il tipico Bretzel salato e con il panino Formula1, a forma di auto.

Il cibo giusto come strumento di benessere

Non trascurare il consumo di frutta e verdura

(courtesy R: O'Connor)

Secondo recenti indagini della ricerca "Il cibo del futuro e il futuro del cibo per un benessere diffuso" (organizzata da RiminiFiera e Dietetica srl e realizzata da Ac Nielsen su 17.000 individui sopra i 14 anni appartenenti a 6.000 famiglie italiane), il 60% degli italiani è molto o abbastanza d'accordo sull'affermazione che i problemi di salute possono essere legati all'alimentazione errata. Il 45% degli italiani è a dieta, per perdere peso o a fini di prevenzione. Sul mercato è notevole l'incremento dei consumi di alcuni prodotti innovativi, dagli integratori (+3%) agli yogurt probiotici o anticolesterolo (+17%). La società moderna ha portato alla globesity, la paura del grasso ed ecco quindi una crescente attenzione rivolta al cosiddetto cibo funzionale, cioè un alimento studiato e prodotto a vantaggio della salute, oltre che del nutrimento e del gusto. Le aziende quindi si stanno preparando a rispondere a questa nuova domanda del mercato, proponendo alimenti non solo finalizzati al nutrimento, ma anche alla prevenzione e alla salute. Intanto sembra che gli italiani si siano finalmente decisi a consumare più verdure: secondo i dati Coldiretti si è verificato un vero e proprio boom del 15% negli acquisti di verdure pronte per l'uso, già pulite e lavate (insalate, carote e pomodorini in primis). Cominciano anche a diffondersi le vaschette di frutta già tagliata e sbucciata pronta senza doversi sporcare le mani e da gustare come snack rompi-digiuno durante la giornata o come risparmia-tempo.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Contributi regionali pari al 30 per cento della spesa

Parte il censimento dei locali d'epoca che vogliono rinnovarsi

Bar, caffè, negozi e farmacie, purchè con più di 60 anni di attività continuativa, in caso di manutenzioni particolari o ristrutturazioni potranno ricevere un contributo della Regione pari al 30% della spesa.

E' con questo obiettivo che il Comune di Trieste, dando seguito a quanto previsto dalla legge regionale 29/2005, ha stabilito di dare vita al censimento dei locali storici, che inizierà il primo ottobre per concludersi il 30 novembre. Entro l'anno, infatti, l'assessorato intende inviare gli elenchi alla Regione, dopo aver logicamente effettuato tutte le necessarie verifiche, caso per caso.

«L'iniziativa – ha spiegato l'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis – è rivolta ai titolari dei pubblici esercizi e dei negozi. La legge regionale 29 dello scorso anno stabilisce infatti le modalità con cui vanno censiti i locali storici, che successivamente potranno essere indentificati con un apposito logo e soprattutto potranno godere di contributi per le ristrutturazioni».

Il regolamento per l'attuazione del censimento è stato varato dalla giunta regionale alla fine di luglio. Lunedì scorso la giunta comunale, a sua volta, ha deliberato sulle modalità di svolgimento dell'operazione nel territorio del Comune di Trieste.

In pratica si tratta di un auto-censimento, nel senso che ciascun titolare di esercizi pubblici, negozi e farmacie, interessato e in possesso di certi requisiti, dovrà riempire un apposito modulo, corredandolo di una serie di documentazioni, e consegnarlo all'assessorato allo Sviluppo economico.

I canali attraverso i quali il Comune divulgherà l'iniziativa e i moduli relativi sono diversi , a cominciare dalla Rete Civica, portale attraverso il quale sarà possibile scaricare il modulo. Altro canali di informazione su questo censimento sono poi la Camera di commercio, le associazioni di categoria e le Circoscrizioni.

Passando ai requisiti necessari per essere inseriti nell'elenco dei locali storici che verrà redatto al termine del censimento, oltre al già citato periodo di 60 anni di attività continuativa, è necessario che il locale sia situato in un edificio di comprovato pregio architettonico o, in alternativa, che il locale disponga di arredi o strumenti di elevato valore storico.

«Dopo le verifiche – ha spiegato ancora l'assessore Rovis – i locali storici riconosciuti come tali, nel caso di interventi di manutenzione o restauro, potranno chiedere alla Regione un contributo che andrà fino al 30% della spesa sostenuta. La legge regionale prevede poi che un ulteriore contributo, fino al 50% della spesa, possa essere erogato dal Comune.

«Potremo intervenire – ha però avvisato Rovis – solo il bilancio 2007 prevederà risorse in questo senso. Inoltre i contibuti a ciscuna impresa saranno soggetti ai limiti complessivi previsti dalla normativa europea».

Scorrendo il modulo che i titolari di esercizi pubblici, negozi e farmacie dovranno compilare, spiccano tra l'altro informazioni sulla storia dell'attività, notizie sul locale (stile, progettista, uso storico, storia dell'edificio, elementi decorativi del locale stesso, interventi di conservazione e restauro) nonchè varie documentazioni (fotografiche, bibliografiche, grafiche e di altro genere).

gi. pa.

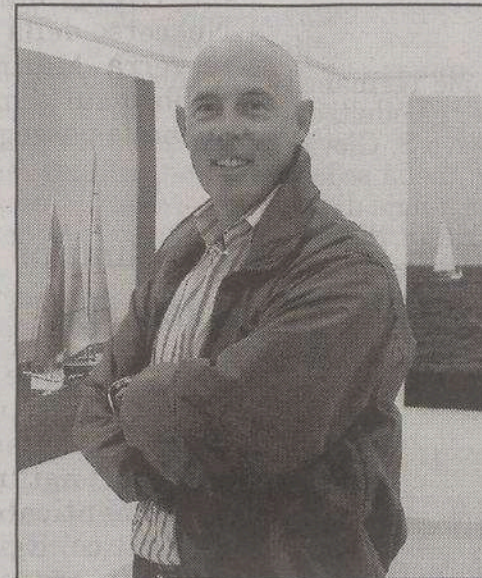
L'interno della drogheria Toso di piazza San Giovanni, uno dei più famosi negozi storici di Trieste

Sarà inaugurata oggi la rassegna promossa dalla Lega Navale in occasione della Barcolana

Mostra omaggio al mondo della vela

Oggi alle 18 nella sala comunale d'arte in piazza Unità d'Italia si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica «Onda viva - Trieste si sVela» promossa dalla Lega Navale Italiana, sezione di Trieste e il Comune di Trieste, Assessorato alla Cultura, in occasione delle manifestazioni culturali dedicate alla regata velica Barcolana.

La mostra, giunta alla sua terza edizione, sta diventando una delle manifestazioni tradizionali promosse dalla Lega Navale Italiana, assieme alla «Coppa dei Due Fari», alla «Bavisela» e al «Christmas' Match Race».

In mostra verranno esposte gigantografie a colori, opera del fotoreporter triestino Gabriele Crozzoli, che esalteranno il filo sottile ma profondo che lega Trieste ad usi e costumi di vita quotidiana indissolubilmente legata al mare, al vento, ai circoli nautici e al mondo di chi vive il mare non solo come elemento naturale ma come filosofia di vita.

Gabriele Crozzoli

Una mostra fotografica che vuole essere un omaggio al mondo della vela e agli aspetti culturali, artistici e sociali che questa disciplina sportiva inevitabilmente coinvolge.

Sullo sfondo una splendida Trieste che Gabriele Crozzoli ha saputo cogliere con originalità ancora una volta attraverso le lenti dei suoi obiettivi ed esaltare con tagli di luci e prospettive simmetriche che ne esaltano il fascino per «sVelare» una Trieste inedita, protagonista indiscussa di grande fascino.

Visioni di una Trieste vista dal mare e dalle Rive in cui gli elementi architettonici della città si fondono con le vele, il sole e il mondo marinaro, antico patrimonio socio culturale della città.

Le merci di vario genere che vengono intercettate tra i venditori ambulanti abusivi vengono smistate ad associazioni ed enti di beneficenza

Consegnati dai vigili urbani alla parrocchia di San Giacomo

Ai bisognosi i vestiti sequestrati

Piante e fiori invece sono stati donati alle chiese

Magliette, giubbini, pantaloni, copricapi, indumenti di biancheria intima e altro vestiario soprattutto estivo, ma anche giocattoli, oggettistica e persino canne da pesca con tanto di mulinelli di ricambio negli appositi kit. Sono il frutto di alcuni sequestri effettuate dai vigili urbani nell'arco del 2005 e dei primi mesi di quest'anno, che è stato interamente donato alla parrocchia di San Giacomo, rappresentata dal sacerdote don Paolo Rakic, e ai volontari della Conferenza di san Vincenzo de Paoli, i quali provvederanno, già nei prossimi giorni, a smistarlo agli abitanti più bisognosi del quartiere.

La consegna a don Rakic, presente il comandante Sergio Abbate

L'ingente carico rappresenta solo una minima parte di quanto intercettato periodicamente dagli agenti della polizia municipale, in collaborazione con gli organi di polizia giudiziaria, tra i venditori abusivi ambulanti, per la maggior parte extracomunitari: «Purtroppo il lavoro sul campo non manca – ha sottolineato Marino Cosoli, ufficiale del nucleo Controllo attività economiche della polizia municipale –, abbiamo ancora del materiale che risale all'adunata degli alpini del maggio del 2004. Determinati controlli sono all'ordine del giorno, basti pensare che anche il recente mercatino del centro ha visto venditori che non figuravano nella lista ufficiale delle adesioni commerciali fornitaci dagli organizzatori. I generi sequestrati sono vari e il vestiario è quello più facile da riutilizzare, perchèo non necessita di particolari controlli e può essere donato a enti o istituzioni, sempre dopo almeno sei mesi di controllo e notifica». Una adeguata conservazione è in effetti uno dei problemi principali legati alle merci requisite, soprattutto per quanto concerne i generi alimentari.

Più agevole e persino singolare invece il piano di recupero attuato recentemente per fiori e piante. Nel 2005 furono sequestrate ai venditori ambulanti o nei mercatini abusivi ben 5000 rose rosse ma il bottino floreale non venne disperso e fu distribuito nelle varie chiese del Comune. Anche le piante, circa 700 vasi tra gerani e crisantemi, trovarono immediatamente la collocazione ideale e finirono sugli altari o sui marmi del cimitero della città proprio in occasione della giornata della Commemorazione dei defunti. Con la consegna di ieri si è consumato la sesta iniziativa, in pochi anni, in grado di tradurre in beneficenza la mole di sequestri effettuati nel capoluogo.

Negli scorsi anni a beneficiarne furono altre sedi locali, come la chiesa di Montuzza o il centro di accoglienza di via Valussi per bimbi e famiglie vittime della guerra, la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin: «È estremamente importante disporre in modo utile e benfico di quanto sequestrato – ha concluso Marino Cosoli – Tutto ciò che non viene infatti donato viene distrutto».

Francesco Cardella

SERVOLA

Riprende dal primo ottobre la tradizionale manifestazione

I trenini della domenica

Domenica prossima (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18) riprende la manifestazione pubblica mensile di modellismo ferroviario «I trenini della domenica», che il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub organizza nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) la prima domenica di ogni mese da ottobre a maggio.

La manifestazione, in collaborazione con il Comune, registra mediamente oltre 2.000 visitatori l'anno ed è apprezzatissima dalle famiglie e dai bambini, poichè rappresenta una vera chicca per gli appassionati ed i semplici curiosi del modellismo ferroviario di ogni età che possono ammirare manovre spettacolari di numerosi treni in miniatura su vari plastici dotati di effetti e soluzioni tecniche d'avanguardia.

I giovani ospiti hanno l'opportunità di manovrare i convogli in miniatura su un plastico loro riservato e di condurre locomotive su percorsi ferroviari virtuali con un simulatore. Fra i piccoli macchinisti viene sempre sorteggiato un omaggio ferroviario.

Il Ferclub presenta il grande plastico «Senza frontiere» dotato anche del traffico stradale con operazioni di trasbordo dei Tir su ferrovia e un nuovo originale plastico Marklin a parete. Suggestive immagini riprese dai convogli offrono al visitatore le stesse viste dalla cabina della motrice in miniatura all'interno del plastico.

Ai «Trenini della domenica» del primo ottobre parteciperà anche un Club straniero che presenterà le proprie novità. L'ingresso è libero.

Uno dei plastici in esposizione

GIARDINO PUBBLICO

Sabato la seconda edizione organizzata dalla «Fenacom 50 & Più»

Giochi alla «Festa dei nonni»

Seconda edizione, sabato alle 15, al Giardino pubblico, della «Festa dei nonni». Organizzata dalla «Fenacom 50 & Più», associazione che raggruppa gli anziani del commercio della città, la manifestazione avrà due obiettivi: aprire una parentesi di aggregazione e riscoperta fra generazioni, coinvolgendo anche i figli e i nipoti dei nonni e tributare loro un riconoscimento. La «Fenacom 50 & Più», sorta nel 1974 in seno alla Confcommercio, si è sviluppata negli anni, accogliendo al proprio interno anche soci non appartenenti al settore commerciale, fino ad arrivare ai 2.400 iscritti di oggi.

Dopo il fortunato esordio dello scorso anno, la «Festa dei nonni», che beneficia del supporto del Comune, della Camera di Commercio e della Confcommercio di Trieste, sarà imperniata su giochi di antica data, come la «sesa», «el portòn», le «sc'inke». Alla presenza dell'assessore comunale allo Sviluppo economico, Paolo Rovis, si procederà anche alla premiazione di Giovanni Strazzullo, il più anziano dei cosiddetti «Nonni paletta», che garantiscono giornalmente la sicurezza dei bambini innanzi agli edifici scolastici. A Trieste, dove l'età media della popolazione pone la città più le più anziane d'Italia, riservare attenzione agli esponenti della terza età rappresenta una priorità d'impegno sotto il profilo sociale ma anche a livello istituzionale. Per questo motivo la «Festa dei nonni» è molto attesa.

Alla presentazione dell'evento hanno partecipato Vanda Alessio e Marina Vlach, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fenacom. L'assessore Rovis ha voluto sottolineare che «la manifestazione è anche occasione per un doveroso atto di ringraziamento verso tutti gli imprenditori del comparto del commercio, già in quiescenza, che, con la loro attività, hanno contribuito a dare un concreto impulso, in un passato più o meno lontano, all' economia della città».

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.59
	tramonta alle	18.51
LA LUNA:	si leva alle	13.21
	cala alle	21.19

39.a settimana dell'anno, 271 giorni trascorsi, ne rimangono 94.

IL SANTO
San Venceslao

IL PROVERBIO
C'è un rimedio per ogni colpa: riconoscerla.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	72
Via Carpineto	µg/m³	21
Via Svevo	µg/m³	68

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	28
Via Carpineto	µg/m³	22
Via Svevo	µg/m³	41

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	100
Monte San Pantaleone	µg/m³	124

50 ANNI FA SUL PICCOLO

28 settembre 1956

➤ Un gruppo di triestini ammalati di tbc e degenti all'Ospedale civile di Grado, hanno inviato una lettera nella quale chiedono di ottenere in dono alcuni mazzi di carte da gioco. Durante le ore di degenza, dicono, hanno una possibilità molto limitata di svago e molti sono costretti a una quasi immobilità.

➤ Nel corso dell'assemblea della Società dei concerti, il presidente ing. Negri ha comunicato che la stagione musicale si svolgerà dal 22 ottobre al 26 aprile al Teatro Nuovo. A parte il 25 marzo al Teatro Verdi, ove ci sarà un concerto pubblico fuori abbonamento del pianista Benedetti Michelangeli, ricorrendo il quinto lustro di vita della S.d.C.

➤ Il traffico mercantile del porto triestino è in aumento: dal '54 al '55 ha segnato un incremento di oltre un milione di tonnellate. Così che, sotto la pressione del crescente traffico, si riprende a discutere della realizzazione del molo VII, che già l'Austria aveva concepito di costruire. A tale scopo, il commissario Palamara ha voluto destinare un miliardo di lire nell'ambito del bilancio dei Ll.Pp.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ ARCHIVIO DI STATO, via La Marmora, 17, mostra documentario-bibliografica sui rapporti tra culture e, in particolare, gli archivi. Fino al 30 settembre. Orario: lunedì e giovedì 9-13, 15-18; martedì, mercoledì, venerdì e sabato 9-13.

➤ BIBLIOTECA STATALE Alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, 6, retrospettiva di Alfredo Seriani con olii, acquarelli e disegni. Fino al 30 settembre dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30, sabato dalle 8.30 alle 13.30.

➤ GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A. Aperta, la collettiva intitolata «Dall'informale al figurativo moderno». Fino a venerdì 29 settembre.

➤ GALLERIA MINIMAL, la mostra «Black Flowers» di Massimo Gardone è prorogata aenica 8 ottobre. Orario: da martedì a sabato 10-13, 16-20.

➤ PALESTRA TWINS CLUB, via Economo, mostra di Annamaria Iodice, promossa insieme all'associazione Juliet. Orari di visita: 19-21 (dal 14 ottore mostra di Antonio Serrapica).

➤ GALLERIA TORBANDENA, rassegna di opere su carta dedicata a Edo Murtic, Zoran Music e Miela Reina. Orario 10-13, 16-19.30, lunedì pomeriggio solo su appuntamento.

➤ SALA AIAT, a Sistiana, mostra fotografica di Annamaria Castellan dal titolo «Barcolando». Fino all'8 ottobre, 10-12, 15-18.

➤ SPAZIO JULIET, via Madonna del Mare, mostra di Pulze curata da Roberto Vidali. Fino al 28 novembre, ogni martedì 18-21 o su appuntamento.

Preparazione al volontariato

Oggi dalle 10 alle 12 è possibile iscriversi al corso di preparazione psicosociologica organizzato dall'Univol, Università del volontariato di Trieste. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Valdirivo 11, 3.o piano (ufficio Pro Senectute) o telefonare al numero 040370199.

Vitalità con lo yoga

Oggi alle 10 al Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4/c, Francesco Furlan parlerà del tema: «Dona vitalità all'esperienza e all'età con lo yoga». Informazioni Magna Fraternitas Universalis, via Mazzini 30, telefono 333 4236 902, 040 390 823.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. A ottobre ripartiranno i corsi ginnastica dolce, yoga, inglese e i massaggi shiatsu. Sono aperte le iscrizioni. La biblioteca è aperta con i seguenti orario: martedì e giovedì dalle 15 alle 18. È attivo il servizio di consulenza medica gratuita con medici specialisti. Informazioni in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040 365 110 (festivi esclusi).

Messa in suffragio

Oggi alle 18.30 sarà celebrata una Messa nella parrocchia Beata Vergine del Soccorso (ex Sant'Antonio Vecchio) in suffragio di monsignor Costante Sieff apprezzato assistente regionale e provinciale delle Acli. Sarà inoltre ricordato monsignor Pietro Giachetti vescovo emerito di Pinerolo recentemente scomparso. Egli fu viceassistente nazionale delle Acli e poi vescovo di Pinerolo. Fu grande fautore dell'ecumenismo.

Mostra Histria visita guidata

Nel sotterraneo del Civico museo Sartorio, via Duca d'Aosta 3 oggi alle ore 15.30 avrà luogo una visita guidata alla mostra «Histria: opere d'arte restaurate da Paolo Veneziano a Tiepolo», che è aperta con orario: da lunedì a venerdì 10-17, sabato 10-13, chiuso domenica e festivi, ingresso euro 2 (informazioni 040 301 479).

Cattolicesimo a Trieste

Oggi alle 18 al Circolo aziendale delle Generali piazza Duca degli Abruzzi 1 presentazione del libro dal titolo «Cattolicesimo e cultura a Trieste, Istria e Friuli tra l'800 e il '900» di Pietro Zovatto. Presenzierà il vescovo Ravignani.

Circolo Generali

Oggi alle 16.30 al Circolo aziendale delle Generali piazza Duca degli Abruzzi 1. Inaugurazione della personale delle pittrice compositrice Nevia Gregorovich: «Mari e mani».

Alcolisti in trattamento

Questa sera alle ore 17, in via Foschiatti 1, si riunisce il Club Amicizia. Alle ore 18, nella sala parrocchiale della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, si riunisce il Club Avvenire. Alla stessa ora, il Club Felicità si riunisce nella sala parrocchiale di S. Marco Evangelista, via Modiano 1. Informazioni: tel. 040 370 690, cell. 334 9973 607.

Umberto Lupi in concerto

Umberto Lupi canta Trieste oggi alle 17 in piazza della Borsa. Parteciperanno i cantanti: Paolo Ferfoglia con il chitarrista Edy Neppi, Antonella Brezzi, Elena Centrone, Deborah Duse e il campione del mondo 2000-'01 di fisarmonica diatonica Egon Taucer.

Aperitivo con la storia

Continua al Caffè Tergesteo oggi alle 18.15, il ciclo di conferenze organizzato dal Cdm nell'ambito della manifestazione «Aperitivo con la storia», con l'appuntamento intitolato «1976: Il Compromesso storico» al quale parteciperà Giovanni Orsina, docente di storia contemporanea all'università Luiss «Guido Carli» (Libera università internazionale di studi sociali) di Roma.

NEW YORK

Il caffè Illy al Lincoln Center

La Illy ha inaugurato un caffè all'interno della Time Warner, la torre più esclusiva del Lincoln Center a New York. Pubblico elegante all'evento: nella foto l'amministratore delegato dell'azienda Andrea Illy insieme a Gianna Lanieri Lombardi «ambasciatrice» di Trieste nella Grande Mela, a destra, e a Carmen De Donini e Marina Luzzato Fegiz alla sua sinistra.

ROTARY NORD

Bilancio della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

Trecento bambini guariti

La Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin è stata al centro della conviviale del Rotary Club Trieste Nord. Ne ha parlato il presidente, Enzo Angiolini, il quale ha ricordato che l'associazione è nata nel 1994 «per rispondere al vuoto lasciato dalla tragica scomparsa dei giornalisti triestini».

Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo rimasero uccisi durante un reportage sui bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia a Mostar, mentre Miran Hrovatin venne assassinato poco dopo insieme alla giornalista Ilaria Alpi a Mogadiscio, in Somalia.

«L'ultimo servizio che Marco Luchetta stava girando al momento in cui cadde vittima di una granata a Mostar era dedicato ad un orfanotrofio che fungeva anche da ospedale infantile - ha spiegato Angiolini - e da lì è venuta l'idea. Infatti, all'epoca, Marino Andolina, oggi consigliere della fondazione, faceva arrivare a Trieste, al Burlo Garofalo, i bambini bisognosi di cure e offriva ospitalità alle loro famiglie. Li ospitava in un appartamentino di via Giulia e tramite i suoi contatti riusciva a curare i bimbi senza far spendere loro un soldo».

Da quella preziosa esperienza, grazie all'apporto della Regione, che ha concesso in affitto un appartamento in via Valussi, è nata la fondazione, che oggi conta più di 40 volontari: dal medico, al conducente del pulmino, alla torta fatta in casa per le festine organizzate. «Si è creato una rete di solidarietà per cui ognuno fornisce il proprio contributo come può, senza questa catena di aiuti non potremmo andare avanti nel nostro progetto» ha raccontato Angiolini.

Nelle due strutture di via Valussi e via Rossetti i piccoli, provenienti da Georgia, Cecenia, Iraq, Moldavia e Kosovo vengono accolti e curati nei vari centri specializzati a cui la fondazione fa riferimento: dall'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, ai centri di Verona e Bergamo. Nel complesso sono 300 i bambini curati fino ad oggi.

Claudia Burgarella

«Teatrabilità» al San Marco

Il Gruppo «Oltre quella sedia» (con l'appoggio della Pro Loco di Trieste) invita alla presentazione animata della «Teatrabilità» oggi alle 17.30 al Caffè San Marco. Info: Marco Tortul 328 9231 393, 040 3480 726, www.teatrabilità.org, crecer@alice.it.

Educazione per adulti

Il Centro territoriale permanente di educazione per gli adulti dell'istituto comprensivo S. Giovanni presenterà oggi, nella sede di via Foscolo, alle 18, i corsi di arte e architettura a Trieste, di scienze naturali, chimica ed enigmistica. Informazioni segreteria di via Foscolo 13 (tel. 040-367335 martedì 14.30-16, 18 e 20, mercoledì 9-12 e giovedì 10.30-12.30.

I cristiani a Gerusalemme

Nell'ambito delle iniziative culturali dell'associazione «Studium Fidei» oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) mons. Fouad Twal, patriarca coadiutore di Gerusalemme dei Latini, terrà la conferenza «I Cristiani a Gerusalemme oggi».

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari all'Hotel Greif Maria Theresia. Nel corso della conviviale interverrà Marina Cinco Del Fabbro sul tema «Un incontro nelle passeggiate sul Carso».

Agopuntura senza aghi

L'Associazione «Antica sorgente» invita tutti a partecipare alla conferenza di Marco Vittori naturopata, sul tema dimenticato e riscoperto dall'antico Egitto, dell'agopuntura senza aghi attraverso le tavolette di argilla o metodo Qap. La conferenza si terrà alle ore 20 di oggi allo studio integrato «Therapeia» di viale XX Settembre 24.

Saggezza dei Chakra

Nove incontri tematici per applicare un'antica scienza orientale al vivere quotidiano. Presentazione alle ore 20 all'Associazione Espande in via Coroneo 15. Info: 380 7385 996, www.espande.it.

CERCASI

TELEFONINO. Martedì 26 settembre alle ore 14 ho rinvenuto in viale Miramare altezza del cavalcavia un borsellino nero con un telefonino Motorola e sim card della Wind. Chi lo avesse smarrito telefoni al 328 9190 089.

TESTIMONE. Se qualcuno ha assistito all'incidente di venerdì 15 settembre, ore 18 circa, in piazza della Libertà tra un camion Volvo e una Volkswagen Golf è pregato cortesemente di contattarmi al numero 040 398 556.

Danzamovimento terapia: uno stage il 3, 4 e 5 ottobre

Sviluppare con ottiche nuove e diverse il cammino della conoscenza su se stessi, delle proprie potenzialità di comunicazione e di movimento: sono alcune delle più preziose opportunità offerte dalla «Danzamovimentoterapia», disciplinana creata dalla ballaerina/coreografa/terapeuta argentina di fama mondiale Maria Fuchs. Uno stage su questa metodica sarà tenuto a Trieste il 3,4,5 ottobre dall'italo-brasiliano Pio Campo, che dirige in Brasile un centro di educazione pluriculturale premiato dall'Unicef. «L'incontro con Maria Fuchs ha rivoluzionato la mia vita - dice Campo - mi ha fatto capire che chiunque può esprimere col corpo la coreografia della propria esistenza». Lo stage, organizzato da Elena Zelco, si terrà da Artinscena di via Coroneo 15 tra le 14.30 e 16.30. Informazioni: 338.5681530, oppure 040.636271.

FARMACIE

Dal 25 al 30 settembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Bernini 4 ang. via del Bosco	tel. 309114
via Felluga 46	tel. 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Bernini 4 angolo via del Bosco	
via Felluga 46	
largo Piave 2	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Piave 2	tel. 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 PANCALDO da Ravenna a orm. 67; ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 ALLEGRO da Gioia Tauro a molo VII; ore 17 STROMBOLI da Venezia a orm. 87; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 ENFORCER da Venezia a orm. 45.

PARTENZE
Ore 9 MINERVA IRIS da Siot 1 a ordini; ore 19 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 19 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 20 PANCALDO da orm. 67 (Frigomar) a Fiume; ore 22 GOSE RACER da orm. 14 a ordini.

MOVIMENTI
Ore 13 STAR HOSANGER da rada a orm. 13.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.
TARIFFE: corsa singola: € 5; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominativi 10 corse € 30; 50 corse € 60.
Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

La figura della scrittrice triestina sarà rievocata da Carla Guidoni

Pia Rimini nell'inferno di Auschwitz

Si è consumata nell'arco di quarantacinque anni l'esistenza di Pia Rimini, morta ad Auschwitz nel 1945. E da allora su questa scrittrice triestina, autrice di alcuni racconti e novelle largamente apprezzati dalla critica, è sceso l'oblio. Sarà la scrittrice Carla Guidoni – oggi alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8 – a rivisitare la personalità della Rimini e le sua vicenda umana, mentre Giuseppe Buratti, presidente del Lions Club Duino Aurisina, ripercorrerà il drammatico periodo della Trieste occupata dai tedeschi. Manifestazione questa, promossa dalla Fidapa – la presidente Gabriella Vaglieri introdurrà i relatori – in collaborazione con l'associazione artistico culturale Il Coriandolo.

La scrittrice Pia Rimini

Bella, colta, emancipata, figlia unica, amatissima, di padre ebreo, illustre medico, e di madre convertitasi al cattolicesimo, Pia visse una giovinezza brillante, distinguendosi in quell'ambiente letterario triestino in cui già operavano Stuparich, Svevo, Saba, Giotti, Benco, per le sue qualità di scrittrice «dal fresco e incantato erotismo». Fu intorno al 1937-'38 quando già si addensavano le cupe ombre della campagna razziale fascista, che in Pia subentrò una crisi spirituale nella quale ebbe un ruolo importante l'incontro con mons. Antonio Santin divenuto nel '38 vescovo di Trieste. Fu proprio Santin infatti, che Pia chiamava «pastore santo» il confidente e la guida in quel percorso di fervore mistico intrapreso dalla Rimini: itinerario che si rispecchia trepido e ardente nelle lettere indirizzate al vescovo e nelle pagine del Diario inedito. Della stessa sofferta parentesi matrimoniale con Ercole Rivalta, brillante giornalista del «Giornale d'Italia», Pia mette al corrente Santin, affidando a lui la propria anima. Arrestata nel giugno '44 e portata in Risiera, fu quindi deportata ad Auschwitz ove morì fra terribili sofferenze. Tutte le lettere, le sollecitazioni, gli interventi fatti dal vescovo, che scrisse personalmente anche a Hitler, non servirono a salvare Pia dalla tragica fine.

Grazia Palmisano

GLI ADDII

Lina Pizzamus

Per caso nacque a Muggia, nel 1913. Passò la sua infanzia a Trieste, con i genitori, tre fratelli e una sorella. Nella zona dove oggi si estende il rione Chiarbola-Baiamonti c'era, allora in aperta campagna, la bella casa di Lina Pizzamus. A causa di problemi economici, la famiglia si dovette poi trasferire in una casa più piccola, in via Costalunga. Da giovane a Lina piaceva molto ballare, nei matinèe, come si usava allora. Conobbe in quegli anni Bruno Atena, che sarebbe diventato suo marito. Nacque subito il primo figlio Bruno jr, detto Brunetto, Ma gli anni di serenità furono pochi: la guerra portò il marito di Lina sui mari della Grecia. La sua nave saltò in aria, a causa di una mina; fortunosamente lui riuscì a salvarsi. Era il 1943. Bruno ottenne una licenza premio e in quelle settimane fu concepito il secondo figlio, Giorgio, che nacque nel 1944. Fu quello un periodo molto duro per Lina Pizzamus, sola, con due figli piccoli. Nel 1945 il marito tornò a Trieste, da Taranto, a piedi o con mezzi di fortuna. Trovò impiego nella Polizia Civile. Lina potè allora dedicarsi serenamente alla famiglia, con affetto e amore. Le piaceva molto cantare ed era sempre allegra. Nel 1954 il figlio Brunetto, come tanti altri triestini, emigrò in Australia. Da quel giorno Lina non cantò più. Non perse comunque la sua gioia di vivere: amava gli amici, la compagnia, i viaggi organizzati e il mare. Fino all'età di ottant'anni andava «al bagno» da sola, prendendo tranquillamente due autobus. Nel 1983 aveva perso il marito ma, anche se gli anni passavano, volle vivere sempre da sola, nel suo appartamento, mantenendo una straordinaria lucidità mentale. Leggeva ogni giorno Il Piccolo e almeno tre riviste la settimana. Seguiva la Tv argomentando ogni trasmissione con il figlio, la nuora Liviana e la nipote Fabiana. Alcuni mesi di malattia, poi Lina si è addormentata serenamente.

I lettori che desiderano ricordare i propri cari, dopo il necrologio pubblicato su «Il Piccolo», possono scrivere alla e-mail gliaddii@ilpiccolo.it oppure telefonare al numero 040-3733226. Il servizio è gratuito.

Vincenzo e Maria, 50

A Vincenzo e Maria, che festeggiano le nozze d'oro, affettuosi auguri da figli, nipoti e parenti tutti

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Marino Bonechi per l'anniv. 28/9 dalla moglie Cici e zia Bruna 26 pro Astad.
- In memoria di Lelio Bottiglioni da Stelia 20 pro Agmen.
- In memoria di Olga Donaggio per l'anniv. (28/9) dalla nipote Anna 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Ego Manginelli per i 90 anni (28/9) da Norma e Nidia 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Fausto Marchi da Bianca e Monica Marchi 50 pro Astad.
- In memoria di Sergio Milani da Nadia e Enzo 200 pro La cuccia.
- In memoria di Bianca Ottaviani nel II anniv. (28/9) dalle sorelle Maria e Bruna 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Savelli (28/9) da Marcella 25 pro Anffas.
- In memoria di Axel Schizzi (28/9) dalla moglie e figli 50 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin nel XX anniv. (28/9) dalla fam. Quaranta 50 pro Astad.
- In memoria di Anita Vigini ved. Coen per il III anniv. (28/9) dalla figlia Rossella 15 pro Enpa, 15 pro Astad.
- In memoria di Marialuisa Bevilacqua (26/9) dai familiari 26 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Aldo Bonivento nel X anniv. dalla moglie Frida Hübner e fam. Bonivento-Perotti 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ermelinda Sfiligoi Zibardi da Silvana e Lorenzo Zarotti 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nello Sgualdini da Cepirlo, Pacco, Pecchiar, Rovatti, Seculin 25 pro Ciai - Milano.
- In memoria di Giusto Tolloi da Rita e Giancarlo 50 pro Ass. amici del cuore.
- Da Giuliana e Gianfranco Masia 50 pro Accri (panaderia «Angela» Colombia).
- In memoria di Francesca Abrami da Giorgio e Rossella 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Emilio Bandelli dalla sorella Giovanna Bandelj 20 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anastasia Barolin da Anna, Giorgio, Luca e Marta 50 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Dioniso Bazzara dagli amici Lina, Fulvio, Maria e Cesare 70 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Aldo Belli dalla cognata Lalla e dal nipote Giulio con Silvia e figli 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Clementina Cattaruzza da Carmen Barcatta 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Tullio Corzani dai cugini Fabio ed Elisabetta Carlini 50, da Giuseppe Giorda 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Eugenio De Scordilli da Uccio e Orietta 50, da Rosy e Licia Canarutto 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Angelo Giaconi da Gianna Marrone 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Biagio e Maria Giovannini dal figlio Sergio 20 pro Burlo Garofolo (neonatologia).
- In memoria di Douglas Greersing da Mariarosa, Flavia, Silvana e Teresita 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Stanislao Jazbar dalle famiglie Saule Rea 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

Tram di Opicina a singhiozzo

● C'era una volta el tram de Opcina che andava con ogni tempo e non si fermava mai, pioggia neve oppure ghiaccio. Adesso non è più così.

Dopo una lunga sosta durata mesi e mesi, in luglio è tornato. Una pubblicizzatissima inaugurazione con tanto di banda e sindaco in piazza, ma i risultati sono disastrosi: il tram due giorni va, il terzo no, il quarto forse, il quinto non si sa. E anche i giorni in cui il servizio è attivo, il rispetto dell'orario di partenza è spesso un optional e (malgrado la cortesia e la professionalità del personale) i ritardi sono spettacolosi. Ad esempio oggi, 21 settembre: partenza da Opicina alle 8.40, arrivo a Trieste alle 9.26. La domanda che mi pongo è: c'è qualcuno che vuole esasperare gli utenti e affossare el tram de Opcina?

Luciano Comida

Problemi sociali a San Giovanni

● Il giorno 4 settembre si è tenuta una riunione all'oratorio di San Giovanni, grazie all'ospitalità di don Valerio. Erano presenti la parrocchia ospitante, rappresentanti del Comune, Azienda servizi sanitari, Ater circoscrizione, coop. soc. comitati, volontari e altri. Molto importanti gli argomenti trattati soprattutto sui socioassistenziali. Gli intervenuti hanno trattato e sviscerato in modo approfondito gli argomenti, proponendo soluzioni con azioni da effettuarsi sul territorio, che dovrebbero essere svolte da organismi terzi o ciò preposti Onlus volontariato. Qualcosa è stato fatto, anche con notevoli impegni finanziari da vari enti. Essendo da circa vent'anni come mi definisco volontario sociale nel rione e come si usa dire avvezzo a sporcarmi le mani, ho notato e questo non vuole essere a critica, che le tante persone che partecipano a queste riunioni, svolgono un ruolo importante, ma propositivo, ma l'operativo? Io, tu e lei mi sembra un po' poco, meno intermediazione e più azione ne abbiamo tanto bisogno. Coloro che nel sociale hanno il loro mestiere e per un tanto sono pagati, si sperava svolgano il loro compito con umanità, competenza e dedizione, ma il lavoro salariato ha orari e regole precise e stabilite e guai se così non fosse.

Purtroppo l'emergenza sociale non ha orari e non si reca agli sportelli preposti e latente e scoppia anche con reazioni violente, diventando problema di ordine pubblico, con annessi e connessi.

Molto tempo fa la parrocchia con i suoi sacerdoti e civile si pone il problema delle persone sole, con l'assistenza sempre disponibile, e molto fanno le persone i privati con le loro piccole e grandi azioni quotidiane di aiuto, in silenzio, sono il vero sociale. Motivo di riflessione in questi giorni e di sincera indignazione hanno suscitato in molti cittadini, gli avvenimenti di Capofonte, dove è stata fatta una vergognosa strumentalizzazione del problema da parte dei soliti commandos che ormai a mano franca agiscono sempre gli stessi, inserendosi sulla pelle dei più deboli e indifesi nei loro problemi, in cerca di una visibilità sociopolitica culturale che non si meritano.

Sullo stesso argomento, se pure in modo più corretto e civile si pone il problema della promozione di raccolta di firme di cittadini, fatte da associazioni di vario tipo e che si proclamano di volontariato, alle volte effettivamente in un passato lontano e anche prossimo hanno ben operato, ma per riferendosi al rione di San Giovanni ormai per varie ragioni, non ultime le smanie di protagonismo degli elementi meno operativi ma altamente divulgativi, poco o nulla hanno a spartire col rione.

Problematiche, opinioni, necessità, dialogo e disponibilità, lo dico per esperienza personale, si possono trovare alla circoscrizione di San Giovanni dove i consiglieri da noi eletti e delle varie formazioni politiche hanno dimostrato di ben meritare la nostra fiducia.

Claudio Dominese

Il bravo «mulo» Orazio Bobbio

● Permettetemi di ricordare il nostro bravo «mulo» Bobbio con tanta tristezza per la sua prematura scomparsa.

Avendo avuto l'occasione di conoscerlo a 23 anni in ospedale (io facevo l'infermiera) che si lamentava delle coliche al fegato, però il primario non lo aveva operato perché erano dolori di passaggio, perché lui era del tutto intenzionato a fondare la sua famosa Contrada. Ed era per questo che dovette subire le grandi preoccupazioni. Però ce l'ha fatta lo stesso; ed io non potrò mai dimenticare quanto ho gioito a vederlo sul palco a recitare, specialmente nel nostro dialetto, che purtroppo si sta perdendo con le nuove generazioni. Bobbio caro riposa in pace senza soffrire, perché i tuoi compagni con la tua Contrada saranno sempre a te vicino, come lo sono io e tantissimi triestini che hanno avuto l'onore di averti tra noi.

Luciana Kacic

I soldi dei contribuenti

● Una buona domanda quella del signor Marco Sare sulle Segnalazioni de «Il Piccolo» di lunedì 18 settembre a proposito di dove vanno a finire i soldi dei contribuenti.

Ho letto anch'io sul nostro giornale il caso dell'avvocato Fusco che pretende compensi professionali stratosferici dalla Regione Fvg: argomento cui si è dato poco risalto sul giornale.

Possibile che non ci sia un giornalista «d'assalto» che indaghi, per noi lettori, sul caso più in profondità per verificare costi e ricavi della Regione. In particolare, in quali termini sono espresse le pretese dell'avvocato Fusco indicandoci qualche esempio pratico, cosicché noi poveri cittadini «sprovveduti» possiamo rendercene conto.

Non avrà mica sparato a capocchia 5 milioni di euro sperando di prenderne uno di milioni, l'avvocato Saro, che poi sono sempre tanti?

Walter Silvestri

Gli sprechi nella scuola

● Qualche anno fa fui nominato commissario per gli esami di maturità a Roma, presso un istituto tecnico per dirigenti di comunità, un enorme edificio dove operano ben 12 commissioni. Un esempio: materia diritto; domanda: chi comanda in Italia, risposta: i carabinieri. Sotto una fattiva connivenza di una ispettrice del ministero che raccomandava una ossessiva attenzione agli aspetti formali risultarono promossi quasi tutti i candidati. Per più di un mese di permanenza a Roma costai allo stato più di dieci milioni. I miei propositi di buon senso nelle valutazioni sono ancora condizionati dall'inutilità di quell'esame e dagli sprechi collegati. Altre volte ho fatto il commissario, gli sprechi non sono stati così evidenti ma mai tale rito finale mi ha convinto.

Ogni organizzazione di servizi in ambiente competitivo sa che è del tutto inutile insistere sul controllo finale se non si investe e si responsabilizzano tutti gli attori durante il processo di ideazione e fruizione del servizio stesso.

La scuola pare avesse cominciato a valutare timidamente il processo: prove nazionali Invalsi e le molte scuole che hanno affrontato la certificazione Iso 9000. Conseguenza logica dovrebbe essere lo smantellamento dell'inutile spauracchio finale dell'esame di maturità, prova finale dove i bocciati erano forse pochi, ma molti erano i voti vicini al minimo di 60/100 cosa dovrebbe far ponderare molto sulla motivazione e l'atteggiamento di tali percorsi scolastici e sull'effettiva efficacia del sistema scuola.

La scuola secondaria dovrebbe avere l'obiettivo di consegnare alla fase successiva della formazione studenti motivati, con progetti di vita il più precoci possibile dove le singole attitudini siano individuate e valorizzate. Alla fine del processo o questo c'è o non c'è. Se l'obiettivo è stato raggiunto il problema dell'esame finale non si pone. Se l'obiettivo invece non è stato raggiunto di buttano solo via soldi per attestare un insuccesso del sistema.

La globalizzazione dell'economia che aspetta chi esce dalla scuola impone regole molto chiare: sopravvive solo chi è fortemente motivato, lavora per obiettivi condivisi e si migliora di giorno in giorno. L'innovazione esce da continui tentativi di migliorare quello che si fa, si può sbagliare ma bisogna imparare dai propri errori.

La strategia del nuovo ministro sembra aver dato ascolto ai tanti professor Aristogitone (dai tempi di Alto gradimento di Renzo Arbore): «Gli studenti, questi delinquenti!» che vedono solo nella restaurazione del potere di bocciare di chi sta in cattedra la soluzione di ogni problema. L'unica cosa certa sul nuovo esame proposto è l'incertezza del comportamento dei commissari esterni che si porteranno dietro i loro sempre soggettivi criteri di valutazione. Infatti il sistema scuola dimostra una riluttanza ad ogni tentativo di misurazione del servizio che abbia come obiettivo standard oggettivi ed eguali per tutti. Le attuali prove vengono consegnate dai carabinieri ma poi le regole per la correzione e la valutazione offrono ampi margini di discrezionalità a chi vuole prendersela. L'attuale esame oltre al merito di costare poco, lascia spazio agli insegnanti di buona volontà per approfondimenti su argomenti di interesse degli studenti. Possono anche venir valorizzate particolarità del territorio e personali per favorire la motivazione e la responsabilizzazione di chi dovrebbe andare a scuola per imparare. Se questo avviene si sono raggiunti a volte anche risultati eccellenti. Che senso ha tornare alle rigidità del passato?

Bruno Ricamo

IL CASO

L'idoneità fisica è richiesta solo a chi effettua supplenze saltuarie

Certificato ingiusto per i precari

Lavoro come maestra ed educatrice precaria: alterno supplenze brevi presso i ricreatori comunali a supplenze saltuarie presso le scuole elementari e materne statali. Sia lo Stato sia il Comune richiedono, all'apertura di ogni nuovo contratto, di presentare un certificato di idoneità alla mansione non anteriore a sei mesi. Sul foglio rilasciato dall'Asl c'è scritto in neretto: «Il presente certificato (...) non sostituisce l'accertamento di idoneità al lavoro specifico che deve essere attestato dal medico competente qualora previsto dall'art. 33 del D.P.R. 303/56, dall'art. 7 del D.L.vo 277/91 o dall'art. 16 del D.L.vo 626/94». Allora questo pezzo di carta che cos'è e a cosa serve?

Per il comune, in caso di contratto di lavoro annuale il certificato resta valido l'intero anno scolastico, ma se il contratto è più breve si rischia di doverlo ripresentare ogni sei mesi. Per lo Stato invece, una volta presentato, è valido tre anni, indipendentemente dalla durata dei vari contratti stipulati. Come mai questa differenza di durata delle validità? E come mai il comune richiede tale documento soltanto al personale supplente?

Trovo vergognoso inoltre che, esistendo un obbligo di verifica dell'idoneità fisica all'impiego, la quale tra l'altro comporta il pagamento di un ticket di euro 32,67, non si venga nemmeno sottoposti a una seria visita e a delle analisi mediche. Faccio notare che il ticket è a totale carico del lavoratore, non è prevista infatti alcuna forma di rimborso.

Nel mio caso specifico, prestando servizio precario presso diversi enti pensavo di poter ottenere un unico certificato valido sia per fare l'istruttore educativo presso il comune, sia per fare l'insegnante di scuola elementare presso lo stato, pagando un solo ticket. In sede di visita mi è stato detto che sì, la visita è la stessa, ma non è possibile apporre queste due qualifiche sullo stesso documento: devo pagare due volte e farmene rilasciare due distinti. Ma se la visita è la stessa, io sono una persona sola e risulto idonea a entrambe le mansioni, perché non posso ottenere un certificato unico?

Elisa Perusin

Critiche al piano regolatore

● Sono indignata per la recente dichiarazione dell'assessore Bucci il quale ha affermato, parlando delle polemiche sul Piano regolatore generale comunale, attualmente particolarmente accese, che il Wwf «parla per slogan». Egli ha offeso sia il Wwf – di cui sono socia da 35 anni e del cui consiglio direttivo regionale ho fatto parte – sia i tanti cittadini che a suo tempo, nel 1997, avevano presentato documentate osservazioni, rimaste inascoltate.

L'assessore potrebbe evitare di offendere persone che hanno dedicato e dedicano gratuitamente tempo, fatica e seria preparazione per preservare, nell'interesse della collettività, l'ambiente, il paesaggio e la salute dei cittadini. Naturalmente questo vale anche per le altre benemerite associazioni ambientaliste e culturali che vengono considerate con sufficienza e additate come «nemiche del progresso», «quelli del no se pol» e altri immeritati luoghi comuni. Lui e altri suoi ben pagati colleghi eviterebbero di fare la figura degli smemorati che ignorano eventi verificatisi a Trieste non nel Giurassico ma in tempi recenti. Ad esempio: crollo delle palazzine in costruzione in via Brandesia, nel rione di San Giovanni a causa di uno smottamento del terreno (anni '70); frana di qualche anno fa a Grignano; cedimento della sede stradale con conseguente chiusura al traffico di salita di Gretta e lesioni agli edifici vicini, causata dal dissesto provocato dalla costruzione del condominio «Queen»; frequenti frane sulla salita di Contovello, in via del Pucino, ecc.

Sono solo alcuni dei tanti esempi della «genovizzazione» (termine entrato in uso dopo il disastroso susseguirsi di frane e alluvioni che hanno colpito Genova negli ultimi anni a causa di una politica edilizia di rapina), che ultimamente sta subendo Trieste.

Col Piano regolatore del 1997 sono stati resi edificabili, e quindi non più soggetti ai preesistenti vincoli idrogeologici, terreni acclivi e franosi la cui stabilità era favorita da insediamenti arborei che mitigavano il ruscellamento della acque meteoriche. Ora, dappertutto stanno sorgendo ville e palazzine sui ripidi pendii della fascia collinare. L'invasione del cemento lungo strada del Friuli fa sì che quando piove l'acqua scorra a valle trasformando le vie in torrenti e allagando gli scantinati di Barcola.

In merito a questa situazione sarebbe molto interessante conoscere il parere di un esperto, come il geologo Livio Sirovich. A proposito di Barcola, nel giugno 1980 partecipai a una manifestazione di protesta del Wwf sul terrapieno, balzato ai (dis)onori della cronaca mesi fa, quando fu posto sotto sequestro a causa dell'inquinamento da diossina. Nel 1980 avevamo contestato lo scarico delle ceneri prodotte dall'inceneritore che, dilavate dalle onde, si disperdevano in mare. Le successive denunce non ebbero esito. Furono forse ritenute dei semplici «slogan» di quei menagramo degli ambientalisti. Fino alle note vicende tuttora in corso.

Last but not least: il proliferare di insediamenti residenziali nella periferia collinare aggrava moltissimo il problema del traffico, obbligando gli abitanti di tali zone a usare l'automobile per spostarsi, a meno che scelgano di andare a piedi o a dorso di mulo, sistemi ecologici ma decisamente scomodi. Quindi nasce il bisogno di nuovi parcheggi in città, si sventrano piazze e si abbattono giardini (via Rossetti con la scomparsa dei parchi per lasciar posto a nuovi garage è irriconoscibile). Naturalmente c'è chi ci specula lautamente sopra. Ancora, le periodiche gelate invernali rendono impraticabili e pericolose le innumerevoli vie in pendenza.

Donatella Ermacora Marvin

Il distributore davanti al Lloyd

● L'esperimento è fallito! I tecnici ci hanno messo tutta la buona volontà, ma quanto indicato dai progettisti non ha funzionato. Di cosa stiamo parlando? ma del nuovo distributore di benzina che doveva «crescere» nell'aiuola davanti al Lloyd Adriatico. In effetti si trattava di una tecnologia ultramoderna, forse aliena; si trattava di porre i semi simili nella forma ed enormi serbatoi sul prato, in modo che gli stessi si fossero dapprima autointerrati e poi confidando nei mesi piovosi e qualche annaffiatura ad hoc sarebbe sorto il distributore completo di tettoia, gazebo, lavaggio e pompe benzina. Insomma come quando vai all'asilo e metti i fagioli nella bambagia umida e poi una mattina ti svegli e vedi che è nata la pianta!

Purtroppo il pollice verde dei nostri amministratori non è tanto verde... o forse non sono andati all'asilo.

Arturo Cresso

Un concerto straordinario

● Alcune sere fa ho avuto l'occasione di assistere a un concerto «eccezionale» e «straordinario», all'Auditorium Parco della Musica di Roma. «Eccezionale», in quando costituisce proprio una «vera eccezione» e «straordinario» perché «fuori del comune, del tutto singolare». Si trattava di un concerto di musica sinfonica e l'orchestra, «Simòn Bolìvar», era diretta dal venticinquenne maestro venezuelano, Gustavo Dudamel, che ha condotto una ricca compagine di circa duecento elementi giovanissimi, dai 10 ai 20 anni. Che cos'è e come è sorta questa orchestra? È costituita da ragazzini e ragazzine, che, tolti dai «barrios», dalle baracche più povere del Venezuela, hanno appreso l'abc della musica dai più validi maestri. Claudio Abbado, da sei anni appassionato sostenitore del progetto, afferma che si dimostra così, come «...la musica aiuti le nuove generazioni a trovare una strada, un interesse, un'autentica ragione di vita».

Ma l'artefice, l'instancabile ideatore del «sistema», è il maestro italo-venezuelano Josè Antonio Abreu, ex ministro della cultura, che, per questo suo formidabile programma pedagogico-sociale, durante l'intervallo del concerto, ha ricevuto dal presidente dell'Unicef-Italia, Antonio Sclavi, il «premio Unicef, dalla parte dei bambini».

L'orchestra, compatta e fittissima, è stata oggetto di calorose ovazioni ed entusiastici applausi, da parte di un pubblico particolarmente attratto dalla potenza di quella coinvolgente interpretazione.

Al maestro Abreu, va quindi riconosciuto il merito di aver raccolto, in trent'anni di appassionata ricerca, ben 250.000 giovani venenzuelani – che frequentano ottime scuole di musica – di aver creato per loro più di 150 orchestre, di averli tolti dalla strada, dalla miseria, dalle fame, per attirarli in un mondo tutto diverso fatto di musica giovane e di atmosfera elettrizzante. Al nostro maestro Abbado, spetta il merito di aver scoperto l'orchestra «Simòn Bolìvar», sei anni fa, di averla sostenuta, fatta conoscere e quindi apprezzare, prima in Germania e ora anche in Italia.

Fulvia Levi

ALBUM

I ragazzi della scuola Arcobaleno al campus di Musica insieme

I ragazzi della scuola di musica «Arcobaleno di Trieste» si sono fatti onore al primo Campus Musica insieme, che si è svolto a Piani di Luzza, in provincia di Udine. Durante il campus, organizzato dall'Associazione nazionale bande italiane autonome della Regione hanno seguito otte ore di lezione al giorno.

CONSUMATORI

La pubblicità via e-mail è vietata se non richiesta

di **Luisa Nemez**

È una pratica sempre più diffusa operare in Internet, oggi in maniera crescente anche da parte di privati cittadini ed è diventato abbastanza consueto comunicare attraverso e-mail. Purtroppo, però, chi si avvale della posta elettronica, indubbiamente validissimo mezzo di comunicazione, conosce il fastidio di dover eliminare ogni giorno e-mail con offerte indesiderate di articoli e prodotti di ogni genere e tipo

Anche in questo settore è intervenuto il Garante per la Privacy che ha fermamente ricordato come, per legge, non sia ammesso l' invio di e-mail per scopi pubblicitari senza previo consenso del destinatario, (il che è abbastanza problematico) ribadendo il principio fondamentale che non basta essere reperibile in rete per autorizzare chiunque a fare uso indiscriminato di tale indirizzo. Il Garante ha aggiunto che «non può tollerare tali comportamenti intrusivi».

Ben detto. Ma come si fa a diffidare l'intruso dall'uso delle altrui e-mail? Succede che, rispondendo all'indirizzo elettronico di chi ha inviato l'e-mail per chiedere la cancellazione da quella banca dati viene risposto che l'indirizzo è sconosciuto. E ciò può avvenire in virtù di quel complicato intarsio di indirizzi elettronici attraverso il quale l'intrusore può, da un lato, configurare l'ottenuto benestare ad una sua offerta e, dall'altro, rendersi irreperibile di fronte alle eventuali diffide dall'uso della nostra e-mail. È un meandro ancora abbastanza infido nel quale alligna la mala fede e dal quale non si è protetti malgrado le buone intenzioni del Garante.

La caratteristica di queste offerte attraverso e-mail consiste nella extraterritorialità dell'offerente al consumatore che attraverso il proprio computer non è messo in grado di leggere da dove l'offerta proviene e deve unicamente basarsi sulla propria autoresponsabilità per non cadere in quei meandri che sono al di fuori delle autorità di vigilanza del proprio Paese e da cui consegue l'impedimento dell'applicazione delle leggi a tutela del consumatore. Povero consumatore: pur essendo tanto protetto è costretto a stare continuamente all'erta per difendersi da solo. Perché non deve difendersi soltanto dalle e-mail indesiderate ma anche da quell'aggeggio telefonico che lo perseguita nelle ore di pranzo e di riposo con le offerte e le richieste più disparate. «Lei mi dia nome e cognome che io lo denuncio al Garante della privacy in quanto io non l'ho autorizzato a disturbare la mia quiete». Cosa si sente rispondere? Forse è meglio lasciar perdere...

L'OPINIONE

«Meglio puntare sui container che sui turisti mordi e fuggi»

Il principale business su cui Trieste dovrebbe puntare è il «container» e non il turista generico, anche se quest'ultimo non dovrebbe essere disprezzato. In questa semplice frase, a mio avviso, si racchiude il principale motivo di scontro politico cittadino. Per specificare meglio il concetto (e per aiutare il nostro sindaco a trovare i soldi per eliminare l'Ici) e banalizzando al massimo è possibile supportare queste considerazioni con una indicazione matematica molto esemplificativa: quando un container tocca il suolo triestino lascia cadere una ricchezza utilizzabile di circa 2000 euro a differenza dei circa 200 euro di un turista.

Questa semplice premessa per motivare un ragionamento complesso e per sostenere la teoria che l'attuale momento storico offre alla città delle enormi opportunità, e cioè che la globalizzazione dei mercati spinge fortemente all'apertura di scambi commerciali delle varie economie nazionali e/o di area, e ciò avviene a tassi molto elevati, unitamente all'affermazione della delocalizzazione, dei sistemi e modelli di produzione sul piano intercontinentale. Nel nostro tempo, a velocità incredibilmente veloce, tutto ciò genera una circolazione di enormi quantità di merci a livello globale. (E Trieste discute e dibatte da anni sul nome del candidato alla presidenza dell'Autorità portuale. E non si vede la fine).

Al 75% e più, tali merci vengono trasportare via mare e ciò ha comportato e comporta una continua evoluzione dei sistemi di trasporto sia marittimi sia terrestri, fino ad arrivare alla industrializzazione dei cicli di trasporto con la creazione di catene logistiche integrate basate sull'uso del container.

Al giorno d'oggi il 25% del traffico totale delle merci viaggia in container. Tale 25% corrisponde al 55% di tutte le merci solide. Si stima che questo 55% salirà al 70% per il 2010. Certe analisi indicano che il traffico container possa crescere di un 5-6% all'anno, il che significa che triplicherà per il 2025.

Studi di tendenza prevedono che il traffico container nel Mediterraneo salirà dagli attuali 20 milioni ai 40 nel 2015. L'espansione del sistema di trasporto «porta a porta» implica una gestione coordinata di tutta una serie di fasi parziali del trasporto, sia marittimo sia terrestre, che vanno a incidere anche pesantemente sul prezzo finale dei prodotti se la catena del trasporto è molto articolata o complessa. Si sta assistendo a una continua e costante ricerca tesa al contenimento dei costi di trasporto. Ciò comporta la messa in linea di navi sempre più grandi e veloci, l'introduzione di mezzi e sistemi di movimentazione con tendenza all'automazione sempre più spinta, l'informatizzazione più sofisticata a supporto di terminal e di centri intermodali i quali sono sempre più grandi, più moderni, più efficienti, più produttivi. Con la diffusione e la crescita dell'uso dei container il porto emporio di antica memoria tende a scomparire e diventa sempre più elemento di interfaccia fra mare e terra e anello di catene logistiche intermodali terra mare o di transhipment.

In conclusione c'è l'assoluta necessità di restituire la città alle funzioni principali del porto, in una chiave moderna, che non può prescindere dal container e dalle evoluzioni tecnologiche e culturali che ciò comporta. Trieste ha tutte le potenzialità per affrontare questa sfida, le deve solo poter esprimere al meglio.

Ladi Minin
Libertà e autonomia per il Fvg

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	7	23	MANILA	25	32	S. PIETROBURGO	12	19
BOGOTA	4	18	C. DEL MESSICO	13	19	MIAMI	24	29	SAN PAOLO	17	27
BOMBAY	24	31	DUBLINO	14	19	MONTEVIDEO	9	22	SANTIAGO	np	np
BOSTON	12	18	FRANCOFORTE	11	27	MONTREAL	6	13	SEOUL	18	27
BRUXELLES	13	25	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	13	23	JOHANNESBURG	7	21	NEW YORK	11	18	SYDNEY	13	26
BUENOS AIRES	13	26	LA PAZ	10	13	PECHINO	13	28	TEL AVIV	22	29
CARACAS	26	33	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	20	27	TOKYO	17	28
CHICAGO	8	16	LOS ANGELES	16	24	SAN FRANCISCO	12	27	WASHINGTON	10	19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 27 settembre 2006

OGGI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla costa al mattino soffierà ancora Borino.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo poco nuvoloso per la formazione di velature ad alta quota.

Tendenza. Ancora bel tempo, ma sarà probabile la formazione di foschie o nebbie sulla bassa pianura nelle ore notturne.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	16	28
VENEZIA	12	26
MILANO	16	25
TORINO	11	22
GENOVA	18	26
BOLOGNA	16	24
FIRENZE	20	26
PISA	15	25
ANCONA	17	24
PERUGIA	17	23
PESCARA	16	23
L'AQUILA	13	17
CIAMPINO	15	26
FIUMICINO	17	27
CAMPOBASSO	12	14
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	16	23
POTENZA	13	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	22
R. CALABRIA	18	22
PALERMO	18	24
MESSINA	18	20
CATANIA	19	27
CAGLIARI	18	26
ALGHERO	17	26

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi alpini centro-occidentali. Al centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche con locali addensamenti sulle zone a ridosso dei rilievi appenninici; poco nuvoloso sulle altre regioni. Al Sud e sulla Sicilia: residue isolate precipitazioni sull'area jonica, con tendenza a rapido miglioramento; poco nuvoloso sulle altre regioni del Sud.

TEMPERATURA: in aumento i valori massimi.

VENTI: deboli o moderati dai quadranti settentrionali.

MARI: poco mossi il Ligure, l'alto Tirreno e l'alto Adriatico; mossi o localmente molto mossi gli altri mari.

TRIESTE
Temperatura minima 21,1 — massima 24,3
Umidità 45%
Vento 35 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria 1011,2
Mare 21,5 gradi
Marea Alta 12.15 +37 cm
Bassa 5.44 -13 cm; 19.41 -31 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 15,9 — massima 25,0
Umidità 39%
Vento 6,3 km/h da E-N-E
Marea Alta 12.20 +37 cm
Bassa 2.20 -1 cm; 5.42 -4 cm

GORIZIA
Temperatura minima 13,8 — massima 26,1
Umidità 42%
Vento 21 km/h da N-E

UDINE
Temperatura minima 12,6 — massima 27,4
Umidità 34%
Vento 12 km/h da Est

GRADO
Temperatura minima 18,3 — massima 26,1
Umidità 41%
Vento 21 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 18,8 — massima 27,5
Umidità 29%
Vento 14 km/h da E-N-E

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO
21/4 – 20/5

Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che non frequentate.

GEMELLI
21/5 – 20/6

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

CANCRO
21/6 – 22/7

Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE
23/7 – 22/8

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

VERGINE
23/8 – 22/9

Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA
23/9 – 22/10

Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo.

SAGITTARIO
22/11 – 21/12

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 – 19/1

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale inaspettato.

AQUARIO
20/1 – 18/2

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

PESCI
19/2 – 20/3

Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si frequenta per apprendere - **6** Chi lo supera passa - **10** Comune alimento - **11** Lima da legno - **13** Calciatore anche tornante - **14** Suppergiù, pressappoco - **15** Uno fu detto «Sole» - **16** Andare... a Londra - **17** Si prova per gli sventurati - **18** Il Peter di Barrie - **19** Rispettano la metrica - **20** La proteggevano i Lari - **21** Li scambiano gli sposi - **23** Vi si trattavano gli affari - **24** Le grida degli animali - **25** Un Dean del cinema - **27** Così ama vivere... l'orso - **28** Lo eterna il ritratto - **29** Il primato di Matusalemme - **30** Può essere un long playing - **31** Moto senza uguali - **32** Ai lati del telo - **33** Dormono acciambellati - **34** Un «sì» ironico - **35** Scopre ostacoli a distanza - **36** Le qualità personali - **37** È molto ricercato... - **38** Il nome del giornalista Fede.

VERTICALI: 1 Lo Stato con Valencia - **2** Può subirlo la vista - **3** Articolo femminile - **4** Orient Express - **5** Maschi delle pecore - **6** Fa accorrere i pesci - **7** Un tipo di società (sigla) - **8** Gemelle in gamba - **9** La Suliotis celebre soprano - **12** Associazioni medievali - **14** Sono «bigi» per Rodolfo - **15** Hanno fili sottilissimi - **17** Si cuoce allo spiedo - **18** L'atto... di nascita - **19** La può contenere un'ostrica - **20** Lungo al contrario - **22** C'è anche quello pinnato - **23** Attrezzi del contadino - **25** Esposizioni per il pubblico - **26** Redige i rogiti - **27** Un numero - **28** La scrive un biografo - **30** Elemento del bullone - **31** Leggende che si tramandano - **33** Uno è l'argon - **34** Può realizzarlo Vieri - **35** Grande divinità egizia - **36** Prime per diritto.

INTARSIO (7/4=11)
Lacrime di coccodrillo

Si batte il petto, tutta infervorata,
ma il discorso: acqua passata!
E se qualcosa luccica per lei,
che sia oro colato non direi.

Fra Diavolo

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Le neopatentate

Quando si muovon sono pericolose
(meglio se son distese in riva al mare).
Almeno chiudan bene gli sportelli
e il volante non lascino scappare.

Ombretta

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *la maiolica = il calamaio*

Aggiunta iniziale: *assaggiatore = massaggiatore*

R	A	D	I	O	C	R	O	N	A	C	A
O	V	A	L	E	■	G	■	F	R	A	C
M	I	T	E	■	R	■	S	■	A	T	I
O	D	E	■	V	I	S	T	A	■	E	D
L	A	■	B	A	C	I	A	M	A	N	O
O	■	F	O	R	E	S	T	A	L	E	■
■	D	I	R	I	T	T	U	R	A	■	N
P	R	O	S	A	T	O	R	E	■	A	O
R	I	■	A	T	A	L	A	■	J	E	T
E	V	O	■	I	■	E	■	G	A	R	A
D	E	L	O	■	P	■	B	I	Z	E	T
A	R	I	S	T	O	C	R	A	Z	I	A

SPORT

IL CASO La Caf ha respinto il ricorso della società giudicandolo inammissibile. Confermata anche l'inibizione per due anni a Tonellotto

Triestina, resta il punto di penalizzazione

Fantinel: «Sono deluso ma non mi arrendo. Ricorreremo alla Camera di conciliazione»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Ricorso respinto, una sconfitta su tutta la linea. La Triestina resta a quota 4 in classifica, la Commissione d'appello disciplinare non le ha tolto il punto di penalizzazione giudicando anzi inammissibile il reclamo. Oltre al -1 è stata confermata anche l'inibizione di tre mesi al presidente Stefano Fantinel che peraltro ha già scontato la squalifica. Società, squadra e tifosi ci sono rimasti malissimo: negli ultimi giorni s'era insinuato un cauto ottimismo. Tutti erano convinti che quel punto di penalità fosse un castigo sproporzionato per un allegato del bilancio pervenuto alla Covisoc dieci minuti oltre i termini a causa di un fax in avaria. Un ottimismo che trovava giustificazione anche nella parole di apprezzamento che la commissione Disciplinare aveva speso per l'opera di risanamento svolta dalla nuova proprietà e dai commissari dopo che Tonellotto aveva portato la Triestina sull'orlo del fallimento. E a proposito dell'ex presidente, anche lui ieri si è visto confermare l'inibizione di due anni per aver assunto incarichi dirigenziali senza averne avuto i titoli in seguito a una vecchia condanna.

La Caf, in sostanza, non ha spostato di una virgola il primo verdetto nel quale - secondo Fantinel e i suoi legali - erano state rigidamente applicate le norme sulle infrazioni amministrative. L'avvocato dell'Unione Emanuele Urso in un'ora e mezza di udienza ha tentato di fara cancellare quel punto di penalità appellandosi al criterio della continuità (fa fede il primo invio effettuato dal fax prima delle 19) e sottolineando che, data la particolare situazione societaria creatasi dopo la gestione Tonellotto, non era facile reperire prima tutti i documenti. Il procuratore federale Stefano Palazzi ha però chiesto l'applicazione del nuovo regolamento, datato 2005, per gli illeciti amministrativi e quindi la conferma del verdetto di primo grado.

Il presidente Fantinel, che era accompagnato da Enzo Ferrari, è amareggiato ma battagliero: «In questo momento sono deluso perchè mi sembrava che il dibattimento avesse preso una buona piega per noi. Ci hanno fatto tante di quelle domande...Ormai il problema non è più il fax, è solo una questione di diritto, di interpretazione di una norma. Resta il fatto che questo provvedimento è esagerato in proporzione all'infrazione commessa come aveva già sottolineatoo la Disciplinare. E per questo motivo non ci arrendiamo: ricorreremo all'ultimo grado di giustizia, alla Camera di conciliazione. Adesso abbiamo trenta giorni di tempo, non è finita».

Il procuratore federale Stefano Palazzi

Il consigliere tecnico Enzo Ferrari e il presidente Stefano Fantinel

CLASSIFICA

Brescia punti 10, Genoa 9, Cesena 8, Lecce, Mantova 7 e Rimini 7, Bologna e Piacenza 6, Napoli, Bari, Spezia, e AlbinoLeffe 5, Triestina, Treviso, Verona, Modena 4, Crotone 3, Frosinone 2, Pescara e Vicenza 1, Arezzo -2, Juventus -7.

Triestina penalizzata di un punto.

Insorgono i tifosi alabardati

«È un'ingiustizia, per Calciopoli meno severi»

TRIESTE Una nuova doccia fredda per i tifosi alabardati che hanno appreso la notizia con incredulità e disappunto. Non preoccupa il punto negato ai fini della classifica ma fa rabbia il fatto che le altre società penalizzate hanno commesso reati ben più gravi. «Potevano restituirci il punto – afferma **Riccardo Vallon** – non è giusto che per l'inceppamento di un fax, errore più formale che sostanziale, sia rimasta la penalità. Sono deluso anche se credo e spero che quel punto non sia mai determinante per la classifica. Era più che sufficiente la squalifica a Fantinel». Arrabbiato anche **Pierluigi Sossi**. «Scandaloso, vergognoso, assurdo, una vera e propria follia. Spero solo ci siano altri gradi di giudizio cui possa appellarsi Fantinel e che continui la sua lotta. La penalità non è proporzionale a Calciopoli».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Sergio Delise**. «Incredibile se paragonato a quanto fatto dalle altre società. E'il paese delle banane. Non abbiamo fatto nulla e la penalizzazione è rimasta. E pensare che ero molto fiducioso. La mano viene sempre caricata contro i più deboli». Senza parole **Federico di Vita**, presidente del Centro di Coordinamento Triestina Club. «Continua l'ingiustizia. E' assurdo che per un semplice guasto di un fax si penalizza una società che è considerata oggi fra le più serie d'Italia. Forse fra qualche anno, quando anche noi avremo qualche santo, le cose andranno diversamente». Sentenza scandalosa per **Stefano Fiaschi**. «A tutte la squadre coinvolte in Calciopoli sono stati fatti consistenti sconti di pene e a noi niente, è incomprensibile. C'era speranza nell'aria». E' arrabbiato e deluso anche **Umberto Radovani**. «Non sta né in cielo né in terra. Se l'errore commesso dalla Triestina viene rapportato al calcio attuale è meno di una goccia nell'oceano». Contrariato ma non tanto sorpreso **Dario Lonzarich**. «La Triestina è già stata colpita da simili sentenze in passato. Non mi meraviglio però mi pare eccessivo togliere un punto per un fax che si blocca. Forse volevano dare un segnale che ora le cose nel calcio sono cambiate ma sono stati troppo fiscali a nostre spese».

Silvia Domanini

Il tecnico Agostinelli sta sperimentando nuove soluzioni in vista della partita di lunedì prossimo con il Mantova

Abruzzese pronto a rilevare Pesaresi

Rientra Briano, provata la coppia Piovaccari-Graffiedi in prima linea

L'altro duo che l'allenatore ha schierato davanti era formato da Eliakwu e Ruopolo che potrebbero partire però dalla panchina. Kyriazis di nuovo terzino destro

TRIESTE Un mercoledì da leoni. Nel senso che tecnici, dirigenti e calciatori sono rimasti ieri sempre in agguato con le orecchie ben tese verso la preda di un punto già guadagnato sul campo. Alla fine nessuna restituzione. Già prima del verdetto Enzo Ferarri aveva avvisato la truppa sul fatto che a Roma tirava una brutta aria sulla povera Unione. Strana e lunga giornata, comunque, quella vissuta ieri dalla truppa alabardata, praticamente tutta vissuta al Rocco dove si sono svolti due allenamenti consecutivi. Tutti a chiedersi: ma ci leveranno oppure no questo benedetto punto di penalizzazione? Una domanda che circolava già di buon ora, quando prima della seduta atletica tutti i giocatori sono stati sottoposti a prelievi ematici.

Il jolly difensivo Giuseppe Abruzzese

Dopo due mesi di fatiche è utile controllare il livello di ferro nel sangue. E bisognava essere inoltre dei duri per accettare la decisione della Caf: quel benedetto - 1 rimane.

«Con quello che succede nel calcio di oggi - si è lamentato uno sconfortato Andrea Agostinelli - un punto per una disattenzione mi sembra assurdo. Per avere commesso un piccolo errore un punto mi sembra proprio esagerato. Una multa credo che sarebbe stata più che sufficiente, con un punto puoi rischiare il campionato. Ma visto che tutti gli altri sono andati avanti, vedremo di andare avanti ache noi».

In attesa del prossimo grado di giudizio, la Triestina non si è comunque fermata. In previsone del posticipo di lunedì con il Mantova (inizio 20.45), l'unico ad essere rimasto al palo è stato Pesaresi, la cui caviglia acciaccata in allenamento inzia a fornire segnali di ripresa dopo le prime cure. I medici alabardati sono però pessimisti sul recupero del giocatore in tempo per l'incontro con i virgiliani. Giorgio Gorgone dovrebbe tornare a Trieste domenica o lunedì giusto in tempo per guardarsi dal vivo Triestina - Mantova. Per lui ci vorranno ancora un paio di settimane prima di potere giocare. Pare che sia in piena forma invece Matteo Pivotto, che rientrerà sabato e che in questo mese di stop forzato per la frattura di una costola si è allenato a Modena agli ordini di un preparatore atletico. Difficile però che Andrea Agostinelli lo rischi al primo colpo. Così, in previsone Mantova, l'allenatore alabardato ha provato a lungo ieri una difesa con Giuseppe Abruzzese terzino sinistro accanto a Kyriazis, Lima e Mignani. L'ex leccese è giunto a Trieste con la fama di polivalente: dopo il difensore centrale e il terzino destro ora potrà esprimersi anche da difensore mancino. Pare scontato il rientro di Mauro Briano che prenderà così il posto occupato a Napoli in mezzo al campo da Lorenzo Rossetti.

Altrettanto pacifico l'utilizzo nella linea mediana di Marchini, Allegretti e Testini. Qualche novità potrebbe invece riguardare l'attacco. Le due coppie classiche di punte ieri sono state mischiate: Piovaccari - Graffiedi ed Eliakwu - Ruopolo i due tandem utilizzati nel corso dell' allenamento tecnico pomeridiano.

Al momento la prima accoppiata pare in vantaggio sulla seconda per trovare da subito un posto in campo. Da qui a lunedì le carte potrebbero però essere ancora mischiate. Questo pomeriggio la Triestina si allenerà ad Opicina, domani l'amichevole con la Primavera sempre sul campo carsico.

Alessandro Ravalico

ALLIEVI NAZIONALI

Il gol di Mauri illude la baby Unione

Triestina	**1**
Chievo	**2**

MARCATORI: pt 22' Mauri, 32' Carlotti, st 37' Tanaglia.
TRIESTINA: Bossi, Ambrosino, Saviano (Colla), Mervich, Candotti, Costa (Arslani), Mauri, Gossi, Chersicola (Mosca), Villanovich, Lionetti (Ronci). All. Schiraldi.
CHIEVO: Gazzi, Tebaldine, Taborre, Rigione, Da Ros, Burato, Hanime, Sbaffo, Tanaglia, Carlotti, Zamboni. All. Margotto.

TRIESTE Non basta una prestazione super alla Triestina per avere ragione del Chievo nell'incontro inaugurale della stagione degli Allievi Nazionali. Per buona parte del match, infatti, la squadra di Francesco Schiraldi aveva condotto le danze, venendo poi dall'espulsione diretta di Colla e dalla rete del veronese Tanaglia che nel finale ha donato il 2 a 1 agli ospiti. Già nel corso del primo tempo la Triestina era passata meritatamente in vantaggio: 22', calcio d'angolo sul quale Mauri aveva messo il destro colpendo al volo prima la palla e poi il palo interno ospite. Un tiro da manuale. Subito dopo un tiro di Chersicola parato da Gazzi aveva impedito il raddoppio alabardato. Al 32', il pareggio del Chievo: Carlotti, partito in posizione di probabile fuorigioco, batteva Carlotti per il pareggio parziale. Ripresa contraddistinta da un gioco stagnante a centrocampo, interrotto solo dall'espulsione del neo entrato Colla causata da un fallo su un avversario. Cartellino rosso e rossoalabardati ridotti in dieci. Al 37' la rete della vittoria gialloblù: diagonale dalla destra di Tanaglia sul quale il portiere Bossi poco ha potuto fare lasciando al Chievo la prima vittoria del campionato ed alla Triestina la sconfitta. Domenica prossima la formazione Allievi cercherà la rivincita sul campo del Venezia.

Alessandro Ravalico

INIZIATIVA

Intervistate il presidente Fantinel

«Intervistate il personaggio»: ultimi giorni per fare una domanda al presidente della Triestina Stefano Fantinel grazie all'iniziativa del Piccolo. Basta collegarsi al sito internet www.ilpiccolo.it.

IL PERSONAGGIO

Per il centrocampista il problema del gol non esiste, c'è la tranquillità necessaria

Rossetti: l'attacco ha bisogno di tempo

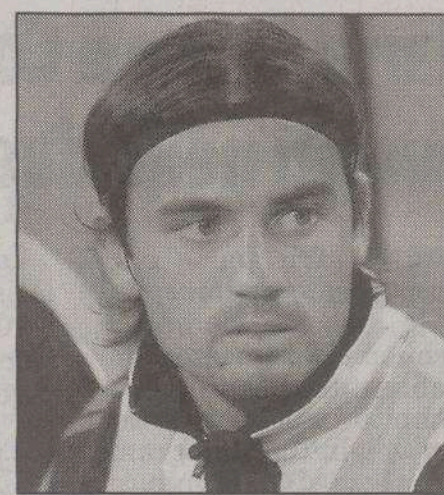
«A Napoli ho sprecato anch'io un'occasione ma mi rifarò presto»

TRIESTE Rossetti, sei uno dei pochi che finora ha segnato in questa Triestina: come ti spieghi invece la sterilità dell'attacco?
«Non lo vediamo come un problema, io credo sia solo questione di tempo. In fondo abbiamo giocato solo quattro partite, è presto per fare analisi di questo tipo e tempo per fare gol ce ne sarà ancora tanto. E poi la squadra costruisce parecchio: a Napoli abbiamo avuto addirittura più occasioni noi che la squadra di casa».

Ma gli attaccanti stanno soffrendo questa astinenza da gol?
«Non stanno assolutamente soffrendo questo momento, anzi io durante gli allenamenti li vedo mentalmente liberi. I bomber hanno dentro l'istinto del gol, sanno che prima o dopo le reti arrivano. Secondo me ora la cosa più importante è non farsi troppi problemi mentali».

In che senso?
«Che sarebbe deleterio avere il pensiero del gol fisso in testa. La storia dell'attaccante che non segna e che quindi vuole segnare a tutti i costi può essere pericolosa, perché poi i movimenti non vengono in modo automatico e si gioca senza naturalezza».

Tra i centrocampisti centrali sei quello con maggiori attitudini all'inserimento in avanti: questo può favorirti per un posto?
«Quella dell'inserimento da dietro è una caratteristica che ho sempre avuto e cerco di sfruttare al massimo, soprattutto quando c'è da raccogliere i cross dal fondo. Cerco di farmi trovare il più spesso possibile al posto giusto nel momento giusto, a Napoli è andata male, ma ci saranno altre occasioni».

Anche al San Paolo infatti sei andato vicino al gol, ma la tua girata è finita fuori.
«Sono stato sfortunato, perché se la palla arrivava 4-5 centimetri più avanti l'avrei potuta prendere bene e girarla in porta. Invece arrivavo in corsa ed ero troppo avanti».

Lorenzo Rossetti

A Napoli è stata la tua prima partita giocata dal primo minuto: soddisfatto?
«Sono molto contento sul piano personale, ma non avevo dubbi che sarebbe arrivato anche il mio turno. Il mister tiene in considerazione tutta la rosa, in 42 partite ci sarà davvero spazio per tutti e ciascuno di noi dovrà dare il contributo alla causa comune».

E lunedì arriva il Mantova: che partita sarà? «Difficile, ma sarà fondamentale tornare a fare risultato positivo in casa. Il Mantova è una bella squadra, l'anno scorso andò ai playoff e quest'anno ha cambiato poco. In più c'è Bernacci che io conosco bene per averci giocato insieme a Cesena, è uno da tenere d'occhio. Ma sono loro che vengono al Rocco a doversi preoccupare».

Antonello Rodio

Il centrocampista Luis Figo dell'Inter contrastato da Willy Sagnol del Bayern Monaco

Francesco Totti festeggia dopo la trasformazione del rigore che ha dato alla Roma il momentaneo pareggio

CHAMPIONS LEAGUE Brutta sconfitta casalinga per i nerazzurri che restano in nove per le espulsioni di Ibrahimovic e Grosso

Flop dell'Inter, il Bayern la castiga

Per la Coppa Uefa oggi scendono in campo Parma, Livorno, Chievo e Palermo

Inter	**0**
Bayern	**2**

MARCATORI: st 35' Pizarro, 46' Podolski.
INTER (4-3-1-2): J. Cesar, Maicon, Cordoba, Materazzi, Grosso, Stankovic (st 32' Solari), Dacourt, Zanetti, Figo (st 22' Gonzalez), Ibrahimovic, Crespo (st 32' Adriano). All. Mancini.
BAYERN (4-1-3-2): Kahn, Sagnol, Lucio, Van Buyten, Lahm, Ottl, Salihamidzic (st 25' Scholl), Bommel, Schweinsteiger, Makaay, Pizarro (st 44' Podolski). All. Magath.
ARBITRO: Bennett (Inghilterra).

MILANO Una seratacccia per l'Inter, prima imbrigliata da un Bayern più consistente, poi rimasta in dieci per colpa di Ibrahimovic e poi in nove per l'espulsione di Grosso. Un risultato che ha compromesso il girone di Champions, anche se c'è tempo per recuperare, ma soprattutto ha messo in evidenza i problemi della squadra nerazzurra contro avversari quadrati come i tedeschi. Sono stati Pizarro e Podolski (appena entrato) a segnare, grazie agli errori della difesa nerazzurra (Grosso prima e Cordoba poi). Brutta roba: il Bayern ha prima sfiancato e poi abbattuto gli interisti che dovranno imparare molto da questa sconfitta meritata. Mancini, privo di Vieira e Cambiasso a centrocampo, ha schierato Zanetti e Stankovic (abbastanza bene entrambi) a centrocampo e Figo dietro le punte Ibrahimovic e Crespo. Nel Bayern indisponibili Deisler, Ismael e Hargreaves.

Bisogna dire che i la squadra bavarese ha dato subito l'impressione di essere un osso duro: ha fatto possesso palla, mettendo un pò in difficoltà l'Inter, anche se in definitiva, a parte qualche tentativo dalla lunga distanza, ha creato una sola, vera occasione da gol: al 22' il dinamico Ottl ha servito Makaay (forse in offside) sulla sinistra e l'olandese ha tirato in diagonale rasoterra, costringendo J.Cesar a un azzardato salvataggio di piede.

Comunque Ottl, Lahm, Van Bommel e Schweinsteiger hanno lavorato bene il pallone facendolo girare e tenendo i nerazzurri schiacciati nella propria metà campo. L'Inter ha tentato il lancio lungo, la giocata in velocità, ma bisogna dire che le iniziative di Figo sono apparse vane, come quelle degli esterni Maicon e Grosso.

Oggi saranno quattro le italiane impegnate in Coppa Uefa. Alle 18.30 il Parma ospiterà il Rubin Kazan, alla stessa ora si giocherà in Austria Pasching-Livorno, alle 20.45 Chievo-Sporting Braga e Palermo-West Ham.

RISULTATI

GRUPPO A: Levski Sofia-Chelsea 1-3,,Werder Brema-Barcellona 1-1.
Classifica: Chelsea 6, Barcellona 4, Werder Brema 1, Levski Sofia 0.
GRUPPO B: Spartak Mosca-Sporting Lisbona 1-1, Inter-Bayern 0-2.
Classifica: Bayern 6, Sporting Lisbona 4, Spartak Mosca 1, Inter 0.
GRUPPO C: Liverpool-Galatasaray 3-2, Bordeaux-Psv Eindhoven 0-1.
Classifica: Liverpool e Psv Eindhoven 4, Bordeaux e Galatasaray.
GRUPPO D: Shakhtar Donetsk-Olympiakos 2-2, Valencia-Roma 2-1.
Classifica: Valencia 6, Roma 3, Olympiakos e Shakhtar Donetysk 1.

2-1

La formazione giallorossa piegata dal Valencia ma non ha mai rinunciato a giocare

Alla Roma non basta il rigore di Totti

VALENCIA La Roma esce sconfitta dal «Mestalla» nella seconda giornata del gruppo D di Champions League. Vince il Valencia per 2-1 al termine di una bella partita, soprattutto nei primi 45'. Complessivamente meritato il successo degli spagnoli, anche se i giallorossi hanno disputato un buon primo tempo, concedendo però un po' troppo in fase difensiva. Villa finchè è rimasto in campo è stato l'uomo in più del Valencia, sempre al posto giusto al momento giusto.

Quique Flores recupera Albion in difesa, reduce da qualche problema muscolare. Indisponibili oltre all'italiano Tavano, anche Baraja, Marchena e Del Hormo; coppia d'attacco composta dal duo Morientes-Villa. Spalletti opta per lo schieramento a una sola punta con Francesco Totti, che proprio ieri ha festeggiato il trentesimo compleanno. Pesa l'assenza in difesa di Mexes che non recupera dopo la botta al polpaccio rimediata al «Tardini»; al suo posto Ferrari.

A passare in vantaggio è il Valencia: lungo cross di Moretti, assist di Villa per Angulo che si inserisce centralmente e con un tiro potente e preciso batte Doni. La reazione della Roma c'è, la squadra di Spalletti non subisce il colpo e dopo 7' rimette le cose a posto. Al 19' Emiliano Moretti aggancia platealmente Cassetti in area, il guardalinee lo segnala a Fandel che indica il dischetto; capitan Totti festeggia al meglio il suo compleanno spiazzando Canizares. La partita si mantiene gradevole, intensa e senza pause. Al 29' il Valencia torna in vantaggio: Moretti guadagna terreno dalla sinistra, evita De Rossi e mette al centro per Villa che con un destro angolato supera Doni. Poco dopo la Roma potrebbe pareggiare nuovamente: Totti ruba palla a destra, cross respinto e tiro di Pizarro che d'istinto Canizares manda in angolo. Nel finale di tempo ancora pericoloso il Valencia con un tiro velenoso su punizione di Vicente e una girata di Villa di poco fuori. Ad inizio ripresa Spalletti inserisce Montella al posto di Aquilani. Ritmo più basso e poche occasioni limpide da rete.

Valencia	**2**
Roma	**1**

MARCATORI: pt 12' Angulo, 18' Totti (r.), 28' Villa.
VALENCIA (4-4-2): Canizares, Miguel, Albiol, Ayala, Moretti, Angulo, Albelda, Edu, Vicente (st 47' Gavilan), Villa (st 27' Silva), Morientes (st 41' Regueiro).
ROMA (4-1-3-2): Doni, Panucci, Ferrari, Chivu, Tonetto, Cassetti (st 20' Okaka), Pizarro, De Rossi, Aquilani (st 1' Montella), Perrotta, Totti.
ARBITRO: Fandel (Germania).
NOTE: ammoniti Ayala, Albelda, Ferrari, De Rossi, Perrotta.

SERIE A

Domenica Udinese-Ascoli

Galeone deciso a puntare su Asamoah

UDINE Di Natale-Iaquinta-Asamoah. Troppe sillabe per diventare una formula, troppo presto per considerarlo già un attacco delle meraviglie. Troppo presto, d'accordo, ma i numeri del tridente bianconero in questo avvio di stagione fanno davvero impressione. Non solo per i 5 gol già realizzati dalle tre punte bianconere, e con Di Natale assente alla prima giornata, ma anche per il numero di assist che sono state capaci di scambiarsi e di offrire ai compagni: 3 i passaggi gol all'attivo di Di Natale, 2 per Asamoah. Il bilancio complessivo è di 5 gol e altrettanti assist, a testimonianza che nel reparto avanzato bianconero c'è già una grande intesa, nonostante Asamoah sia una matricola.

La sua prima uscita assoluta, infatti, risale a Udinese-Torino, 17 settembre, secondo turno di campionato. Da quel giorno Galeone non ha più cambiato formazione. Difficile dargli torto, del resto, visto che con il tridente in campo l'Udinese ha raccolto 7 punti in 3 partite: vittorie in casa contro Torino e Fiorentina, pari a Genova con la Samp. Anzi, a voler spaccare il capello in quattro c'è da dire che quel pareggio maturò dopo la sostituzione di uno stanco Asamoah.

Giovanni Galeone

Quasi superfluo ricordare, per chiudere il quadro, che nell'Udinese sconfitta a Messina all'esordio in campionato mancava Di Natale, infortunato. Forse è questione di coincidenze, ma a Udine ormai nessuno mette in dubbio il modulo di Galeone. Quattro-tre-tre a vita.

Una scelta che d'ora in poi sarà più facile confermare anche a partita in corso, visto e considerato che Barreto è tornato a lavorare a pieno regime. Il brasiliano sarà in campo questo pomeriggio a Gradisca nell'amichevole contro l'Itala San Marco, test decisivo in vista della sua probabilissima presenza in panchina domenica contro l'Ascoli.

Riccardo De Toma

GIOCHI STUDENTESCHI

Nelle finali nazionali che si svolgono a Lignano anche la squadra maschile dell'Oberdan a punteggio pieno nel volley

Marcia trionfale delle triestine del Galilei nel calcio

Risultato incredibile nel basket: le «mule» del Carducci hanno battuto Isernia 143-6

LIGNANO Nella terza giornata dei Giochi sportivi studenteschi a Lignano, un punteggio che ha dell'incredibile: 143-6. E' accaduto nel basket femminile, e a realizzarlo sono state le triestine dell'Istituto magistrale Carducci, che per ogni punto messo a segno dalle coetanee di Isernia, hanno replicato con 24 punti o poco meno.

Un'enormità, non c'è dubbio ed Ezio Cipolat, il presidente regionale della Federbasket, conferma. «Si tratta di una squadra, quella di Isernia, che non è sufficientemente preparata e che in tre partite ha realizzato 20 punti in tutto. E questo, non serve né a noi, né a loro, ma soprattutto non serve allo sport. In ogni caso le triestine sono in grado di fare buoni risultati, e tener fede alla tradizione positiva che Trieste sicuramente vanta nel basket femminile.

Potrebbe anche arrivare la conferma del titolo conquistato a maggio nei Giochi per le scuole medie con le ragazze del vivaio dell'Azzurra. «Ma se il basket femminile sorride, quello maschile non piange. Due le partite disputate mercoledì dai monfalconesi del liceo scientifico Buonarroti e due le vittorie messe in carniere: 106 a 59 su Caserta e 79 a 63 su Trento. A questo punto i ragazzi del Buonarroti si trovano al primo posto nella classifica del girone, ma l'insidia e alle spalle e si chiama Pesaro. «I marchigiani hanno una partita da recuperare – spiega Cipolat – ma soprattutto devono ancora incontrare i nostri ragazzi e quella sarà la gara decisiva. Lì, i nostri si giocano tutto. Sono forti, ma rimangono espressione della scuola, mentre i pesaresi sono l'espressione del vivaio della squadra di basket».

La giornata è stata ottima anche per il volley, con i triestini dell'Oberdan che hanno superato Genova con un netto 3 a 0 e ora guidano il girone con 6 punti, mentre le seconde, Viareggio e Modena sono a quota 3. In testa alla classifica del girone anche le udinesi del Copernico, che precedono di due punti la coppia composta da Pistoia e Iesi. Netta la vittoria ottenuta dalle friulane sulle calabresi del Lamezia Terme, 3 a 0. Friulani in evidenza anche nell'atletica leggera, l'ultima delle discipline individuali ancora da completare. Marcia trionfale nel calcio per le ragazze del liceo scientifico Galilei. Finora hanno battuto Catania 3-0, Perugia 4-0 e Matera 12-0. Decisiva la sfida con Cuneo.

Nel gruppo dei migliori è entrato Alessandro Faccin. Il saltatore dell'Isis Paschini di Tolmezzo è il primo della lista con il 1,79 mt. Non è primo nella lista dei finalisti, ma Filippo La Gattuta dello Stringher di Udine, se la potrà giocare nella finale del lancio del disco partendo da un 39,94, che è la nona misura. Ancora nei lanci, e precisamente nel peso, Annalisa Colussi, dell'istituto Le Filanderie di San Vito al Tagliamento ha fatto un 10.70 che vale un posto in finale. Un posto nella finale 2 dei 100 mt a ostacoli allieve, l'ha meritato la triestina Irina Giassi, che difende l'onore del liceo scientifico Galilei e che, se dovesse confermare il 15.34 delle semifinali, potrebbe anche togliersi la soddisfazione di tagliare per prima il traguardo. Ancora due ragazze della nostra regione in finale, anche se si tratta di finale 2 dei 100 metri. Correranno a contatto di gomito Alessià Pin del Buonarroti di Monfalcone e Ilenia Vezil del Copernico di Udine.

Enzo de Denaro

Atletica femminile in pista ai Giochi studenteschi di Lignano

PATTINAGGIO

Con il trofeo Sedmak a Opicina l'inaugurazione della copertura

Sulla pista del Polet 5 iridati

TRIESTE La nuova copèrtura della pista dello Ss Polet sarà inaugurata in occasione dell'annuale edizione del trofeo Sedmak. Anche quest'anno la società Ss Polet di Opicina, che ha sfornato campioni del calibro di Samo Kokorovec e che ora vanta nelle proprie file la fuoriclasse Tanja Romano, organizzerà il Trofeo Internazionale Pavel Sedmak di pattinaggio artistico, in programma sabato e domenica. Domenica sera, dopo le 19, si esibiranno alcuni campioni del mondo: sono Luca Raccaro, la coppia danza formata da Melissa Comin de Candido e da Mirko Pontello, Luca d'Alisera e, immancabile reginetta della serata, Tanja Romano.

Il Trofeo viene disputato dal 1981, quando venne istituito per commemorare l'omonimo pattinatore del Polet scomparso a 22 anni. Quest'anno avrà una valenza speciale, perché inaugurerà la tanto attesa copertura della pista sita in via di Monrupino.

La gara, riservata alla sola disciplina del Singolo, prevede tre manche: sabato pomeriggio si disputeranno i programmi brevi, domenica pomeriggio quelli lunghi e domenica mattina, invece, la pista sarà riservata agli atleti più piccoli.

La gara è aperta a squadre sia italiane sia straniere: ciascuna formazione può presentare al massimo 5 atleti nelle categorie cadetti e superiori, mentre non ci sono vincoli per le categorie inferiori.

r.f.

TRIS

Maria Calise e Conan Bi favoriti nelle due corse

TRIESTE La Tris parte oggi con i purosangue impegnati alle Cascine fiorentine sul chilometro e mezzo. Prova abbastanza equilibrata e compito impegnativo per il top weight (65 chilogrammi e mezzo) Dominguin, al quale va senz'altro preferita Maria Calise affidata al bravo Mulas. Anche Libare, Kurten e Kaysun sono bene in corsa, Starting Shuttle e Ippomio possono sorprendere.

Pronostico base: 10) Maria Calise. 13) Libare. 6) Kurten. Aggiunte sistemistiche: 7) Kaysun. 4) Ippomio. 14) Starting Shhuttle.

In erata si presenta affollatissimo il miglio di scena a Castelluccio dei Sauri. Ben venti gli anziani di Categoria E/F in azione e corsa abbastanza complessa, anche se i soggetti con i numeri più alti sembrano in grado di svettare all'epilogo. Conan Bi è i forma e potrebbe imporsi, American Gar non brilla come un tempo ma ci sta alla grande.

Pronostico base: 17) Conan Bi. 11) American Gar. 12) Edison Bi. Aggiunte sistemistiche: 16) Zack Real. 14) Abacuss. 3) Zule Axe.

ger.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello matinée con sei corse all'insegna dell'equilibrio

Attesi Casramba Luis, Di Brazzà e Gek

TRIESTE Dopo i bei colpi di Ergon Jet e Filagna Jet, Montebello ospita oggi (11.16 il via) una matinée ricca di partenti con sei corse equilibrate. Fra gli anziani in apertura sono buone le prospettive per le femmine Casramba Luis e Eudelfa. Anche con Di Brazzà, Schipani può andare a bersaglio, mentre si identificano in Baltis Lb, Dragone Piov, Calimba di Sala e Agrio Sol i rivali più insidiosi per la figlia di Toss Out. Non dispiace Gek nella prima prova riservata ai 3 anni.

Mario Germani

TRIS DI MERCOLEDÌ 27

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	11 4 1	7.641	63,78
2ª corsa	9 7 4	9.205	37,73

Favoriti

Premio Stella Polare: Casramba Luis, Eudelfa, Eternity Vol. **Premio Croce del Sud:** Di Brazzà, Baltis Lb, Dragone Piov. **Premio Sirio:** Gek, Gardenia Brazzà, Gernau. **Premio Alfa Centauri:** Fortuny De' Mura, Fernandino, Fulcrum. **Premio del Sole:** Garibaldi Duke, Gussì, Galea Rl. **Premio Vega:** Descanso, Dear Lun, Elisir Um.

Le regate in programma da sabato a domenica mattina su tre percorsi davanti alle Rive

Oltre 300 ragazzi alla «Barcolina»

Giovani skipper in gara su Optimist, catamarani e windsurf

GIÀ 215 ISCRITTI

Bodini su Maximus-Alikè: «Lunedì primo allenamento»

TRIESTE Iscritti a quota 215, e la star del giorno si chiama «Larus»: gareggerà nella stessa categoria di Alfa Romeo 2 e di Maximus Alikè, ma senza dubbio con altro spirito, quello di puro festeggiamento. Larus viene dal Quarnero, ed è lunga 22 metri: è un «trabacolo» da lavoro, realizzato nel 1930, praticamente unico in Adriatico. Il suo armatore, Mladen Matijevic lo porta per la prima volta in Barcolana, e il suo grande problema di ieri era quello di trovare un ormeggio sufficientemente stabile e a portata di mano per caricare casse di vino, e ospitare tutti gli amici.

Entra nel clima, la Barcolana, e mentre si attende l'arrivo del Big, lungo le Rive di Trieste sta nascendo il villaggio, con le tensostrutture che ospiteranno da venerdì la Barcolina. Intanto, grazie alla collaborazione di Vodafone, è attivo da ieri il nuovo servizio Sms: tutti gli armatori, i velisti e gli appassionati di Barcolana potranno ricevere gratuitamente sul proprio telefono cellulare informazioni e notizie relative alla regata: per registrarsi è sufficiente inviare un sms da qualunque telefono cellulare, con il testo «Barcolana on», al numero Vodafone 340 4399 992, mentre per cancellarsi dal servizio basta inviare un sms allo stesso numero con scritto «Barcolana off». Tutti i messaggi ricevuti con il servizio sono gratuiti: la tecnologia sms di Vodafone è stata messa a disposizione della Società velica di Barcola e Grignano per comunicare tutti gli appuntamenti riguardanti gli eventi collaterali e il Vodafone Barcolana Music in particolare, e per fornire informazioni di servizio relative alla manifestazione.

Tornando all'aspetto sportivo, prima giornata di training per il triestino Lorenzo Bodini su Maximus-Aliké: «Non siamo usciti in mare - ha dichiarato il timoniere - perché utilizziamo questi primi giorni per preparare la barca, fare un inventario delle attrezzature e per analizzare gli strumenti di bordo. Il primo allenamento vero e proprio, con l'equipaggio titolare, è previsto per lunedì prossimo».

Intanto cresce l'attesa degli appassionati per l'arrivo degli Rc44, le barche progettare da Russell Coutts, che inizeranno a regatare mercoledì prossimo. Nel fine settimana dovrebbe arrivare lo scafo armato dal Punto scotta sailing team con Gabriele Benussi al timone.

TRIESTE Oltre trecento promesse della vela si contenderanno nel prossimo weekend il successo nella Barcolina, primo evento agonistico tra quelli proposti dal calendario della Barcolana 2006. La regata rivolta ai giovani tra gli 8 e i 17 anni, fino all'anno scorso conosciuta con l'appellativo di Young Barcolana (una svolta, questa, figlia del noto e discusso passaggio, deciso dalla Svbg, della gestione degli appuntamenti collaterali dalla società Promo Sail alla Explorando), presenterà alcune novità sostanziali rispetto al passato: non sarà più solamente una gara dedicata alla classe Optimist, ma eguale spazio verrà riservato anche ai piccoli catamarani Tyka e alle tavole T293, i windsurf utilizzati solitamente dai ragazzi.

Proprio per questo l'organizzazione ha studiato il posizionamento di tre differenti campi di regata: i più vicini alla riva saranno i «surfisti», pronti a confrontarsi all'interno del bacino San Giusto, mentre toccherà ai team dei Tyka cimentarsi più al largo di tutti quanti. Giusto nel mezzo si collocheranno gli Optimist. Uno spettacolo del mare che prenderà il via sabato alle 12 e si concluderà con le prove decisive domenica mattina, a partire dalle 10. Le iscrizioni rimarranno aperte sino alla mattinata di sabato, consentendo così ai più incerti una valutazione anche delle condizioni meteorologiche. Al termine della gara, i vincitori non saranno gli unici a festeggiare.

Qualcuno, infatti, si potrà consolare per la sconfitta aggiudicandosi uno degli ambiti premi estratti a sorte fra tutti i partecipanti: oltre all'attrezzatura tecnica, verranno messi in palio un viaggio a Parigi, dieci stage con il tre volte campione mondiale della classe Optimist, Mattia Pressich, e, infine, la possibilità di essere ospitati a bordo di uno degli Rc44 di Russell Coutts durante la settimana targata Barcolana.

A pochi metri dai numerosi campioncini protagonisti della Barcolina, evento a cui hanno assicurato il loro sostegno la Fondazione CrTrieste e l'Unicredit Banca, a riva altri seicento tra alunni e studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado saranno impegnati a ritrarre particolari e momenti della regata stessa, dando vita a una parallela competizione artistica. L'«Ex Tempore Barcolina», iniziativa che si avvale del supporto del ministero dell'Istruzione, taglierà infatti il traguardo della sua settima edizione accogliendo partecipazioni in particolare da Trieste, ma anche dalle altre province della regione, come già accaduto negli anni scorsi.

Matteo Unterweger

GLI APPUNTAMENTI DELLA BARCOLANA 2006

EVENTI AGONISTICI

Sabato 30 settembre
- ORE 12: Rive cittadine — BARCOLINA - PRIMA GIORNATA

Domenica 1 ottobre
- ORE 10: Rive cittadine — BARCOLINA - PROVE CONCLUSIVE
- ORE 17: Rive cittadine — BARCOLINA - PREMIAZIONI

Mercoledì 4 ottobre
- ORE 11: Rive cittadine — ALFA SPIDER CUP - PRIMA GIORNATA REGATE DI FLOTTA

Giovedì 5 ottobre
- ORE 11: Rive cittadine — ALFA SPIDER CUP - FINALE REGATE DI FLOTTA

Venerdì 6 ottobre
- ORE 11: Rive cittadine — ALFA SPIDER CUP - PRIMA GIORNATA MATCH RACE

Sabato 7 ottobre
- ORE 7: Golfo di Trieste — BARCOLANA - WARM UP
- ORE 11: Rive cittadine — ALFA SPIDER CUP - FINALI MATCH RACE
- ORE 18: Stazione Marittima — ALFA SPIDER MATCH - PREMIAZIONI
- ORE 18: Stazione Marittima — BARCOLANA - BRIEFING ARMATORI
- ORE 19: Rive cittadine — BARCOLANA BY NIGHT - REGATA NOTTURNA CLASSE UFO

Domenica 8 ottobre
- ORE 10: Golfo di Trieste — BARCOLANA - PARTENZA 38.a EDIZIONE DELLA REGATA
- ORE 10: Rive cittadine — BARCOLANA - PODIO VINCITORI

trentottobarcolana

EVENTI COLLATERALI

Sabato 30 settembre
- ORE 12: Rive cittadine, BARCOLINA - EX TEMPORE DI PITTURA STUDENTI SCUOLE

Domenica 1 ottobre
- ORE 10: Az. Soggiorno Sistiana, BARCOLLANDO - MOSTRA FOTOGRAFICA (sino all'8 ottobre)

Martedì 3 ottobre
- ORE 18: Cinema Ariston, BARCOLANA IMAGES - FILM: "IL NAVIGATORE"
- ORE 20: Cinema Ariston, BARCOLANA IMAGES - FILM: "IL COLTELLO NELL'ACQUA"
- ORE 22: Cinema Ariston, BARCOLANA IMAGES - FILM: "IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE"

centimetri.it

TRANSPAC 52

Tutto pronto alla Società nautica Pietas Julia per il tradizionale appuntamento del Trofeo Bernetti, prova generale della Coppa d'Autunno

Breitling MedCup: Vascotto primo da manager, Bressani settimo al timone

TRIESTE Vasco Vascotto - in questa occasione nelle vesti di direttore sportivo e di velista - ha vinto per il secondo anno consecutivo il circuito mediterraneo classe Transpac 52, il Breitling MedCup. La classifica conclusiva arriva alla fine delle regate di Ibiza e Formentera, ultima tappa di un impegnativo circuito iniziato la scorsa primavera. Come manager e solo in alcuni casi velista (dividendo gli impegni con quelli della Coppa America), Vascotto era a bordo di Mutua Madrilena di Peter de Ridder, che ha vinto nei giorni scorsi l'ultima tappa e due precedenti, su un totale di sei appuntamenti tra Italia, Spagna e Grecia.

«Sono molto soddisfatto - ha dichiarato Vasco Vascotto - di aver vinto per la seconda volta consecutiva il circuito Breitling MedCup, anche se in questa occasione non sempre a bordo. Le emozioni sono diverse, ma questa vittoria carica me e i ragazzi del mio team in vista della stagione del prossimo anno nella quale ritorneremo con una nuova barca e ovviamente Mutua Madrilena».

Settimo posto assoluto nel circuito (e sesto nella prova di Ibiza) per il triestino Lorenzo Bressani, che ha condotto per l'intera stagione il timone di Orlanda di Alessandro Pirera, precedendo l'altro italiano in gara, Anonimo, con Riccardo Simoneschi al timone che ha chiuso in undicesima posizione (e 17.o a Ibiza), un posto dietro a Tommaso Chieffi, al timone di Rush, decimo nella classifica finale e decimo anche a Ibiza.

TROFEO BERNETTI Tutto pronto alla Società nautica Pietas Julia per il tradizionale appuntamento con il Trofeo Bernetti, la regata che tradizionalmente si svolge in Golfo la prima domenica di ottobre ed è prova generale della Barcolana. Sono circa duecento gli scafi attesi al via, su un percorso costiero da Trieste a Sistiana, e quindi un bastone tra Sistiana e la Mula di Muggia. Alla sera, come ogni anno, premiazione con pasta e fasoi per tutti gli equipaggi.

MONDIALE RSX In corso di svolgimento sul lago di Garda, a Torbole, il mondiale del windsurf olimpico Rsx: da oggi al via le regate finali, i 180 velisti sono stati divisi in tre flotte, e nella Gold ci sono due veliste italiane, l'olimpionica Alessandra Sensini e la giovane promessa Laura Linares.

fr. c.

BASKET SERIE B1

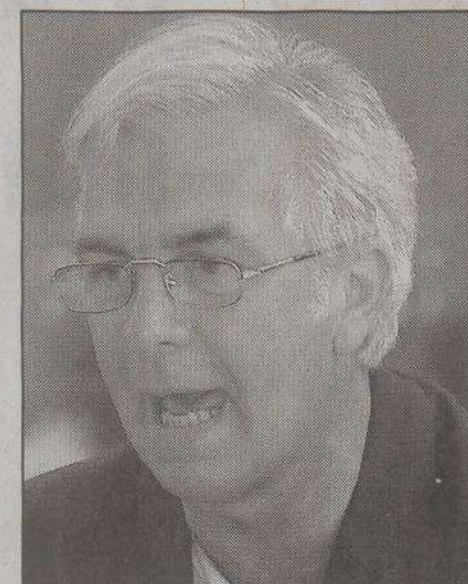
Forse per le prime partite disputate a ranghi incompleti per gli infortuni non c'è stata una risposta positiva dei tifosi nella campagna abbonamenti

Al via il campionato e l'Acegas ospita la ripescata Ancona

Tosolini: «Puntiamo sui giovani, nell'organico 5 nati dopo l'84. Il gruppo ha potenzialità ancora inespresse»

TRIESTE «Ci presentiamo all'esordio di domenica contro Ancona con alle spalle un precampionato che non ci ha regalato grandi soddisfazioni. La scelta di rinnovare e ringiovanire l'organico portava con sé un rischio di questo tipo: diciamo che considerati anche tutti gli infortuni e le difficoltà con cui abbiamo dovuto convivere in questi due mesi sarebbe stato più sorprendente il contrario». Maurizio Tosolini fa il punto della situazione alla vigilia dell'esordio casalingo della sua Acegas programmato per domenica alle 18.30. Il primo ciak sul parquet del PalaTrieste consentirà al direttore sportivo biancorosso e a tutta la società di trarre le prime valutazioni sul valore di una squadra costruita, nell'estate, facendo grande attenzione alle esigenze di un bilancio che ha indotto la società a puntare sulla crescita di un nutrito manipolo di giovani.

«In questo momento della stagione - sottolinea Tosolini - non abbiamo ancora coscienza di quello che potremo fare in questo campionato. La politica che abbiamo deciso di perseguire, basata sulla crescita di ragazzi nei quali abbiamo creduto e investito, porta con sé inevitabili incognite. Abbiamo una rosa nella quale, accanto a elementi di indubbia esperienza per la categoria, ci sono cinque giocatori nati dal 1984 in poi. Mi sembra un segnale importante a livello di programmazione, una scelta che comporta dei rischi ma che nel corso dell'estate, complice anche la mancanza di soggetti in grado di affiancarsi ad Acegas, si è rivelata inevitabile. Fissare un obiettivo, di conseguenza, in questo momento non è facile. Diciamo che il traguardo minimo è legato alla salvezza ma sarebbe sbagliato porsi dei limiti pensando al futuro. Parallelamente ai risultati, che sono ovviamente importanti, un aspetto che consideriamo prioritario è la crescita di giocatori che possono diventare un patrimonio importante di questa società».

Un Tosolini prudente, dunque, alla vigilia dell'esordio in campionato. «Prudente ma comunque ottimista - continua - dal momento che questo gruppo ha delle potenzialità ancora inespresse. Sono convinto di questo così come del fatto che avremo bisogno di ancora un

Maurizio Tosolini

po' di tempo per carburare. In questo precampionato non ci siamo mai allenati al completo, domenica penso che non ci sarà Cigliani, ancora alle prese con problemi a un ginocchio. Di conseguenza, anche considerando un calendario che non ci dà una mano (dopo l'esordio contro Ancona, si gioca a Treviglio, in casa contro la Reyer Venezia e a Casalpusterlengo, ndr) penso che all'inizio potremmo fare fatica. In questo contesto credo che il ruolo che reciteranno i nostri tifosi sarà estremamente importante».

Tosolini, dunque, chiama a raccolta un pubblico che in questa vigilia non ha dimostrato grande entusiasmo nei confronti della nuova Acegas, che ha praticamente disertato gli impegni di Summer cup e che non ha risposto come la società sperava alla campagna abbonamenti. «Spero che Trieste apprezzi lo spirito con cui questa squadra giocherà nella stagione. Con gli alti e bassi tipici di un gruppo con queste caratteristiche ma con la voglia di combattere e dare sempre tutto sul campo».

Un'ultima valutazione su Ancona, l'avversaria che domenica arriverà al PalaTrieste. «Una formazione da non sottovalutare - conclude il ds dell'Acegas - come tutte quelle che affronteremo in un campionato che si preannuncia estremamente competitivo. I marchigiani, dopo il ripescaggio, hanno allestito la squadra in tutta fretta ma sono riusciti, comunque, ad assicurarsi le prestazioni di giocatori come Tortolini, Di Monte, Rizzitiello e Nardi che rappresentano delle garanzie».

Lorenzo Gatto

SERIE A

La Snaidero al via l'8 ottobre ospitando la Virtus Bologna

UDINE La Snaidero basket come veicolo promozionale per la regione Friuli Venezia Giulia, co-sponzor pro tempore dei friulani in ambito internazionale. L'ha sottolineato il governatore Illy (che ha ricevuto in dono dal capitano Di Giuliomaria una maglietta biancoarancio) a Villa Manin di Passariano sul palco della presentazione ufficiale della squadra arancione in procinto di affrontare il campionato di serie A e l'Uleb Cup. Un concetto evidenziato anche dall'assessore Enrico Bertossi e dal presidente arancione Edi Snaidero.

Lo staff tecnico porta in primis i nomi di Mario Ghiacci e Cesare Pancotto, general manager e allenatore che fecero anche le fortune cestistiche di Trieste qualche anno addietro. «Presunzione zero, fiducia ed energia a piene mani. Questo il nostro motto per una stagione che ci vedrà duramente impegnati su due fronti - ha detto il tecnico di Porto San Giorgio -. Proprio in tale ottica abbiamo deciso di ringiovanire parecchio il roster». Ed eccola, appunto, la griglia della Snaidero, reduce da un buon precampionato e che esordirà al Carnera l'8 ottobre contro un'ipotetica big, la Virtus Bologna. In campo internazionale i friulani saranno al via il 31 dello stesso mese a Strasburgo, per poi disputare la prima a Udine una settimana dopo contro i turchi del Besiktas Istanbul. Play: Wisniewski, Valters, Dri, Venuto. Guardie: Antonutti, O'Bannon, Mutombo. Ali: Gigena, Zacchetti, Williams, Kastmiller, Adami. Centri: Di Giuliomaria (capitano), Jaacks.

Edi Fabris

PALLAMANO

Parla il direttore sportivo Oveglia

«Anche a Fasano la difesa a uomo su Ivancic e Tomic»

TRIESTE Pallamano Trieste a grandi passi verso la trasferta di Fasano in programma sabato alle 18.30 in terra pugliese. Reduce dalla bella vittoria casalinga contro la Forst Bressanone che le ha regalato assieme a Prato e a Casarano la vetta della graduatoria, la formazione di Radojkovic prepara con grande scrupolo un incontro che potrebbe consentirle di mantenere il comando della classifica a punteggio pieno.

«Non stiamo tralasciando nessun aspetto - rassicura il direttore sportivo Giorgio Oveglia -. Curiamo la parte atletica con continui richiami fisici, stiamo lavorando per perfezionare tutto il discorso tecnico-tattico. Offensivamente dobbiamo lavorare per perfezionare l'attacco alla 4-2. Credo che la difesa a uomo su Ivancic e Tomic sarà uno dei motivi che si ripeteranno nel corso della stagione. Contro Bressanone abbiamo fatto fatica, dobbiamo farci trovare pronti».

Giorgio Oveglia

POSTICIPO È andato all'Italgest Salento il derby pugliese contro i campioni d'Italia dell'Indeco Conversano. La vittoria di Casarano ha completato una prima giornata che oltre al 26-23 con cui Trieste ha superato la Forst Bressanone ha visto Prato imporsi 24-19 contro Fasano e Bologna e Merano pareggiare 31-31.

GIOVANILI Una vittoria e un pareggio per la formazione allievi dopo la seconda giornata. La formazione allenata da Oveglia si è imposta 27-17 a Aidussina nella gara d'esordio quindi ha pareggiato in casa, 21-21, contro Sezana. Sabato via anche alla formazione juniores allenata da Micovic e a quella ragazzi guidata da Schina.

l.g.

CALCIO AMATORI

Il team di Ellero soffre nel finale dopo i gol di Macor e Porcorato

Parte bene l'Inter San Sergio

TRIESTE Inizia con una vittoria casalinga per 2–1, a spese dei neopromossi del «Balòn de Toreàn», il campionato 2006-2007 per gli amatori triestini dell'Inter San Sergio. Un successo che avrebbe potuto essere anche più ampio nel risultato, soltanto se i padroni di casa, che hanno presentato numerose novità nella formazione rispetto allo scorso torneo, fossero stato più accorti nella gestione della gara.

Dopo essere passati in vantaggio al 23' del primo tempo con Macor e aver raddoppiato con Porcorato, uno dei nuovi innesti, al 3' del secondo tempo, i triestini avrebbero dovuto dominare il gioco con tranquillità. Alcune occasioni sfumate di poco per portarsi sul 3–0 hanno invece avuto l'effetto di dare coraggio agli ospiti. Puntuale è arrivata la rete del Balòn de Toreàn e nel finale gli uomini del tecnico Piero Ellero, oramai al sesto anno sulla panchina dell'Inter San Sergio, hanno dovuto soffrire più del necessario.

Risultati: Lovaria–Staranzano 0–0, Brugnera–Pasian 2–2, Barazzetto–Warriors 2–1, Cerneglons–Leon Bianco 1–1, Carosello–Manzano 2–3, Deportivo–Remanzacco 0–1, Da Nando–Forcate 0–2, Inter San Sergio–Balòn de Toreàn 2–1. **Classifica:** Barazzetto, Manzano, Remanzacco, Forcate e Inter San Sergio punti 3, Lovaria, Staranzano, Brugnera, Pasian, Cerneglons e Leon Bianco 1, Warriors, Carosello, Deportivo, Da Nando, Balòn de Toreàn 0.

u. sa.

GINNASTICA

Federica, assieme alla compagna di squadra Bradaschia, si prepara ai mondiali in Danimarca

La Macrì due volte sul podio agli italiani assoluti

TRIESTE La ginnasta triestina Federica Macrì, della società Artistica '81-Il Mercatino, conferma la sua annata d'oro portandosi a casa una medaglia di bronzo e una d'argento ai Campionati nazionali assoluti, svoltisi a Meda. Dopo la medaglia d'oro con la nazionale agli Europei e l'ottima prestazione nell'incontro con la Russia, Federica si rivela combattiva e in forma anche nella sfida tutta italiana. Nella gara individuale la triestina è salita sul terzo gradino del podio con 55.600 punti, a un soffio dalla seconda classificata. Settimo posto per Sara Bradaschia, l'altra atleta dell'Artistica '81-Il Mercatino. Per Federica ottimo il salto al volteggio (14.550), perfetto l'esercizio al corpo libero (14.450), bene anche trave (14.200) e parallele (14.400). Per Sara splendido soprattutto l'esercizio al corpo libero, dove ha sfoderato grinta, eleganza e precisione.

Nella finale sui singoli attrezzi Federica ha brillato in particolare al corpo libero, la parte acrobatica e quella coreografica, elegante e senza sbavature, le hanno fatto guadagnare la medaglia d'argento. Quarto piazzamento invece per Sara, sempre al corpo libero. Per le due azzurre niente riposo ora, gli allenamenti incominciano subito per i mondiali di Danimarca a ottobre.

Segnali positivi arrivano dalla prestazioni delle ginnaste, che sabato hanno simulato la formazione di gara dei mondiali, aumentando alla fine degli esercizi di ben tre punti il totale registrato in precedenza. «È un risultato confortante, abbiamo verificato che la squadra funziona – ha raccontato il tecnico dell'Artistica '81 Diego Pecar - l'impegno sarà al massimo. I mondiali di quest'anno saranno fondamentali per avere alcune conferme, prima di giocarci il tutto per tutto nei mondiali del prossimo anno, che saranno importanti in chiave Olimpiadi». Tutto pronto quindi per la trasferta, in programma dal tredici ottobre. Tutte le gare si svolgeranno tra il tredici e il 21 ottobre. Sui siti internet di tutto il mondo, dedicati alla ginnastica artistica, si è già scatenato il «toto-mondiale», che, alla luce degli ultimi traguardi raggiunti dalle singole nazioni, evidenza come favoriti quattro paesi: Cina, Stati Uniti, Russia e Italia.

Micol Brusaferro